Così i nuovi scaglioni Irpef

Cambiano le fasce per limitare l'effetto inflazione

LA NUOVA CURVA DELLE ALIQUOTE

Redditi 1989		Redditi 1990*
fino a 6.000.000	10%	fino a 6.400.000
da 6.000.001 a 12.000.000	22%	da 6.400.001 a 12.700.000
da 12.000.001 a 30.000.000	28%	da 12.700.001 a 31.800.000
da 30.000.001 a 60.000.000	33%	da 31.800.001 a 63.700.000
da 60.000.001 a 150.000.000	40%	da 63.700.001 a 159.100.000
da 150.000.001 a 300.000.000	45%	da 159.100.001 a 318.300.000
oltre 300.000.000	50%	oltre 318.300.000

IL RISPARMIO

Redditi (in milioni)	Somma d'imposta (in lire)
5	[illegible]
10	48.000
15	76.000
20	76.000
30	76.000
40	292.000
50	292.000
60	292.000
70	461.000
80	461.000
90	461.000
100	461.000
200	916.000
300	916.000
400	1.391.000
500	1.391.000

Fonte: elaborazione da «Il Sole-24 Ore del Lunedì»

ROMA ■ Dal 1990 avremo un nuova curva delle aliquote Irpef per annullare gli effetti negativi sulla busta paga del fiscal drag, cioè dell'aggravio delle imposte dovuto al semplice aumento dell'inflazione. Il decreto è in fase di elaborazione presso il ministero delle Finanze. Al momento, dopo i 6 milioni viene applicata un'aliquota del 22%; in seguito, questa scatterà solo dopo i 6 milioni e 400 mila. Lo scaglione più alto (al di sopra del quale si paga un'aliquota del 50%) passa da 300 a 316 milioni.

In parole povere, i soldi in più che dovrebbero entrare nelle stipendio sono quelli indicati nella tabella a fianco, sotto la colonna «Il risparmio». Ad esempio, chi ha un reddito di 10 milioni, guadagnerà 48 mila lire in più; chi da 15 a 30 milioni, 76 mila lire in più, e così via. Secondo una valutazione dell'anagrafe tributaria, l'operazione comporta, per il '90, un minor gettito pari a 3 mila miliardi. Ci saranno ripensamenti nel governo?

1408 (+1)

In rialzo

PREZZI	alle 10,15
Fiat	11.930
Fiat priv	7.715
Comau	3.950
Montedison	2.615
Generali	47.350
Sai	21.100
Ferruzzi fin	3.450
Eridania	7.930
Cir	6.330
Cir risp	6.300
Gemina	2.300

NELL'INTERNO

Le rubriche del lunedì

- *Sesso*
- *Casa verde*
- *Assicurazioni*
- *Consumatori*

E tutti i giorni una ricetta

STAMPASERA

N. 227, LUNEDI' 28 AGOSTO 1989 L. 1000

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

NEL PAGINONE

Ticket al pronto soccorso? Tutti i sanitari d'accordo «Non se ne parla nemmeno»

TORINO

Una precisa circolare regionale esclude il pagamento per motivi sociali e organizzativi

TORINO ■ Si dovrà pagare un ticket anche per le prestazioni sanitarie del pronto soccorso, sinora esenti da qualsiasi balzello? L'interrogativo è stato suscitato dall'iniziativa di un piccolo sindacato autonomo dei medici, lo Snami, che ha chiesto con una lettera del suo segretario all'assessore regionale alla Sanità, Maccari, e ai presidenti delle Usl di dare le opportune disposizioni per il versamento dei ticket anche per gli interventi di pronto soccorso.

Lo spunto allo Snami è stato fornito dall'ultimo decreto legge del governo sui ticket, quello del 28 luglio scorso, in cui, rispetto al precedente, è scomparsa la specifica menzione dell'esenzione dal ticket delle prestazioni effettuate in pronto soccorso. Lo Snami ne ha dedotto che, pur surrettiziamente, il governo aveva modificato le prime disposizioni.

E allora? Assente l'assessore Maccari, rispondono i direttori sanitari di alcuni degli ospedali torinesi. Tutti concordi nel ribadire che almeno per il momento non cambierà nulla. *«Abbiamo deciso in questo senso al termine di una riunione come Usl 9 con il dottor Del Giudice* — dice il dott. Giorgio Martiny, responsabile per il Sant'Anna —. *Sinora non si è fatto pagare il pronto soccorso in base ad una precisa circolare regionale. In mancanza di un nuovo documento interpretativo si è scelto di rinviare la questione a settembre, rimettendola al nostro comitato di gestione».*

Per il dott. Martiny sorgerebbero problemi sociali e organizzativi. *«Cominciamo da questi ultimi: sarebbe possibile riscuotere un ticket alle due di notte di un giorno festivo o prefestivo, per di più?».* Il medesimo argomento è sollevato dal direttore sanitario del Mauriziano, dott. Antonio Odasso: *«Il pronto soccorso è un presidio aperto 24 ore su 24, sette giorni su sette. Si dovrebbe fare altrettanto per la cassa?».*

Il dott. Giorgio Martiny

La dottoressa Marisa Cardone, vicedirettore sanitario dell'Astanteria Martini di largo Gottardo, è dell'avviso che le prestazioni del pronto soccorso non debbano essere soggette ad alcun ticket. *«Non sarebbe molto logico* — commenta —. *Ovviamente ci adegueremmo se ricevessimo disposizioni contrarie a quelle vigenti, ma solo la Regione o il ministero hanno l'autorità. La lettera dello Snami, che abbiamo ricevuto anche noi, è soltanto l'opinione di un'associazione e non può far testo, soprattutto perché si tratta di un'interpretazione».*

«Per la verità — aggiunge il dott. Odasso — *non avevamo neppure notato la sparizione della menzione dall'ultimo decreto e tanto meno, quindi, avevamo pensato all'eventualità di dover far pagare il ticket per il pronto soccorso. La mia opinione è che si sia trattato di un'omissione involontaria del riferimento all'esenzione per quelle prestazioni. E' vero che molti abusano del pronto soccorso e che il 40 per cento degli interventi che vi si effettuano sono inutili, a cominciare dalla somministrazione del tranquillante a chi somatizza le proprie angosce soprattutto nei giorni di festa. Con il rischio di dover far attendere su una carrozzella chi ha veramente bisogno. Ma, insomma, che ci possiamo fare?».*

Anche il dott. Martiny ha qualcosa da dire sull'argomento: *«Il fatto che ci si rivolga al nostro pronto soccorso alle due di notte della domenica è comunque l'indice di un disagio sociale. In un ospedale ginecologico, specializzato, poi, l'afflusso al pronto soccorso è in ogni caso selezionato in partenza. Da noi generalmente viene chi ha bisogno».*

FLASH — LO SPETTACOLO DEI TIFOSI ALLO STADIO

ENTUSIASMO E FOLLA IERI AL COMUNALE PER IL PRIMO INCONTRO DELLA JUVENTUS

IL DELITTO DI CHAMPOLUC

Ucciso da un drogato?

Il ristoratore assassinato: non c'è un movente

Champoluc. Il ristorante di Maurizio Alinovi, chiuso per lutto

AOSTA ■ Forse è comparsa una pista nelle indagini sul delitto di Maurizio Alinovi, il ristoratore di Champoluc ucciso sabato notte con un colpo di pistola alla testa. I carabinieri, interrogando anche un gruppo di ragazzi che abitano nei pressi del condominio dove è stato ucciso l'uomo, hanno appreso di *«un drogato che da vari giorni ciondolava nei paraggi».*

I ragazzi hanno infatti notato un *«giovane "completamente fatto", certamente venuto su in Val d'Ayas con la massa di turisti d'agosto»* che è passato più volte davanti alla casa dell'Alinovi come se non avesse niente da fare. Forse è la traccia giusta, perché l'uomo, assassinato mentre tornava a casa con la moglie ed un cameriere dopo aver chiuso il ristorante, non aveva nemici. Anzi, era stimato e benvoluto da tutti in paese e conduceva una vita normalissima.

Non rimane quindi da pensare, per l'assoluta mancanza di altri moventi, che sia stato un *«drogato»* che ha tentato di impadronirsi dell'incasso del «sabato sera». Il rapinatore però si è lasciato prendere dal nervosismo e, ancor prima d'intimare *«Fuori i soldi!»*, ha lasciato partire un colpo di pistola calibro 7,65 che ha raggiunto la vittima in pieno volto.

SERVIZIO A PAGINA 5

A CAMPIONE D'ITALIA

«C'è una bomba al casinò» Sgomberate mille persone ma era soltanto un scherzo

COMO ■ Due ore senza gioco d'azzardo l'altra notte al Casinò municipale di Campione d'Italia, con mille persone invitate a lasciare la casa da gioco che in fatto di incassi si pone alle spalle di Saint-Vincent. Una notte diversa, con brividi differenti dai soliti, e non per una vincita da ricordare (o meglio sognare), o qualche perdita da dimenticare.

Brividi per una telefonata anonima che annunciava la presenza di un ordigno. «In una delle vostre sale c'è una bomba ad orologeria che fra non molto esploderà», faceva sapere una voce maschile senza particolari inflessioni dialettali, secondo le dichiarazioni del centralinista del casinò. Una telefonata dal sapore forse scontato, quello dello scherzo, ma come non prendere in considerazione le poche parole dell'anonimo telefonista? Abbastanza comunque da avvisare i carabinieri dell'«Enclave» e precauzionalmente fare uscire tutti e bloccare i giochi.

In breve: nel giro di pochi istanti non più «Fate il vostro gioco» alle roulette ma «Uscite dalle sale per motivi tecnici». Anche le slot-machine si sono fermate e tutti fuori con un migliaio di persone all'esterno del casinò ad interrogarsi su quanto stava accadendo. Una serie di interrogativi senza risposte che per un paio d'ore si sono posti giocatori, curiosi o personale.

Nella casa da gioco, oltre ai responsabili, una decina di carabinieri hanno perquisito tutte le sale, ma dell'ordigno per fortuna nessuna traccia. Due ore dopo un'altra telefonata anonima ha confermato che si trattava di uno «scherzo». Da parte di chi? Un buontempone o un giocatore amareggiato per la perdita che si è vendicato in quel modo? Cercare tra i perdenti della serata l'anonimo telefonista è come cercare un ago in un pagliaio, visto che di solito vince il casinò.

A conferma che la febbre del gioco sembra essere sempre più contagiosa bastano pochi dati. Quelli relativi alla gestione pubblica del casinò municipale di Campione d'Italia, cioè da tre anni a questa parte, dopo lo scandalo che aveva portato alla chiusura della casa da gioco dell'Enclave. Infatti, negli ultimi tre anni, i giocatori sono aumentati del 47 per cento, mentre l'incremento delle entrate è stato di oltre il 70 per cento. Ciò significa che annualmente sono oltre mezzo milione coloro che tentano la fortuna sui tavoli verdi di Campione d'Italia. Una fortuna che, come abbiamo detto per la verità la si incontra molto raramente, in quanto solo in 40 sere il banco ha perso, mentre per le restanti serate ha sempre vinto il casinò.

Marco Marelli

MERCOLEDI'

Il «Lawrence» recuperato a Metropolis

L'attore Peter O' Toole

TORINO ■ Colpo grosso per le «prime» dell'Arena Metropolis. Mercoledì 30 verrà infatti proiettata la versione originale del film «Lawrence d'Arabia» del regista David Lean, con Peter O' Toole. Si tratta della versione originale di un film reintegrato di tutti quei tagli, oltre venti minuti nella parte finale, ora recuperati dal regista.

SERVIZIO A PAGINA 28

A 86 ANNI

Morto I. Stone «Il tormento e l'estasi»

Lo scrittore Irving Stone

LOS ANGELES ■ Lo scrittore americano Irving Stone, pioniere dei romanzi biografici, autore di decine di opere tra cui «Il tormento e l'estasi», dedicato alla vita di Michelangelo, è morto all'età di 86 anni. Lo si è appreso in nottata a Los Angeles da fonti dell'ospedale in cui lo scrittore era stato ricoverato il 24 luglio scorso per una crisi cardiaca. I 25 romanzi di Stone hanno venduto complessivamente 30 milioni di copie.

La Digos: Ligato non aveva scorta perché da tempo senza incarichi

ROMA ● Le indagini sull'assassinio di Lodovico Ligato puntano dritto alla pista del delitto della mafia calabrese, dicono al Viminale, escludendo il movente politico. «E' un'azione della 'ndrangheta locale», hanno affermato con sicurezza fonti vicino alla Digos, spiegando, tra l'altro che l'ex presidente delle Ferrovie non aveva alcuna protezione speciale da parte della polizia dal momento che negli ultimi anni non aveva alcun incarico politico tale da rendere necessaria una scorta armata. Ma non è certo una novità per nessuno che anche la mafia è da tempo coinvolta nella politica, con appalti e affari pubblici. Tutti «giri» che Ligato conosceva molto bene.

L'ex presidente delle Ferrovie è uomo di punta della dc calabrese, coinvolto nello scandalo delle «lenzuola d'oro», un affare di 152 miliardi (ma anche nell'indagine aperta a Roma sugli appalti concessi alla Idaff dell'imprenditore avellinese Elio Graziano e in quella milanese sulla Codemi) non aveva mai parlato di minacce. «Chi mai potrebbe volere la mia fine? Io non ho fatto male a nessuno», ripeteva spesso agli amici. «Guardate, mi sono comprato una bicicletta con cui vado a spasso tutte le mattine. Io ho la coscienza tranquilla, non temo niente e nessuno, perché non debbo temere nulla». E invece ha trovato la morte sotto una raffica di colpi, sparati da due killer professionisti. «Le modalità sono tipiche di un agguato mafioso», ha sentenziato il capo della Mobile, Federico Strano. Ma per gli inquirenti resta il rebus del movente. Perché la 'ndrangheta ha eliminato l'uomo politico democristiano ormai senza più il potere di una volta? Ma c'è chi dice che Ligato (era un demitiano di ferro, e al presidente della dc doveva la sua fulminante carriera nelle Ferrovie; questa mattina sarebbe partito per Roma per partecipare al Consiglio nazionale della dc) volesse tornare a far politica alla grande, forte delle 87 mila preferenze ottenute nell'87: questo poteva dar fastidio a qualcuno? O invece il delitto è maturato negli ambienti che si stanno contendendo la torta di 600 miliardi che dovrebbero presto arrivare da Roma per Reggio. Una bella fetta di soldi, su cui sta già cominciando il walzer degli appalti. Dalle indagini della commissione parlamentare antimafia e dello speciale Consiglio Superiore della Magistratura emergono dati e analisi preoccupanti sul degrado della cosa pubblica, su un diffuso senso di illegalità e impunità. Una criminalità dilagante e aggressiva capace di tutto legata agli affari.

«Non so quali fossero i suoi programmi per il futuro, so certo non poteva andare in pensione a 50 anni. I suoi amici lo volevano candidare al Senato per le prossime elezioni, ma lui aveva rifiutato», dice la moglie. Sembra anche che Ligato avesse dato parere contrario all'affidamento di lavori per 250 miliardi ad una società romana, la «Bonifica SpA», segnalata dal sindaco di Reggio Calabria Luigi Aligò, come una delle possibili beneficiarie delle opere pubbliche finanziate dal decreto per Reggio.

«Stiamo cercando di mettere insieme i pochi tasselli del nostro mosaico», dicono i collaboratori più stretti di Domenico Sica. «Preferisco avere a che fare con dieci boss mafiosi piuttosto che con un gregario della 'ndrangheta», ha ironizzato a sua volta l'alto commissario per sottolineare la «durezza e la spietatezza» delle cosche calabresi. Sica, è arrivato nel capoluogo calabrese subito dopo la notizia dell'agguato mortale a Ligato, dove ha presieduto una riunione in prefettura. «Si tratta di un delitto difficile — ha detto l'alto commissario — Se la pista è quella calabrese dobbiamo indagare nel passato di Ligato. Altrimenti bisognerà ricollegarsi agli incarichi nazionali che ha ricoperto negli ultimi anni».

Gli investigatori sembrano dunque decisi a scandagliare tutte le piste. E per ora senza la collaborazione della famiglia e degli amici. «Non aveva nulla da temere», è il ritornello che si limitano a ripetere. Ma secondo altre voci, Ligato stava svendendo terreni e si era praticamente ritirato dalla vita politica; non vedeva che amici e parenti e sembrava interessato a concentrare tutti i suoi interessi a Roma. Nella sua casa di Reggio era venuto giusto a passare un po' di vacanza. Ma i suoi killer conoscevano bene le sue abitudini: sapevano che l'altra sera nella sua villa aveva a cena degli amici e che li avrebbe accompagnati fino al cancello.

L'ex presidente delle Ferrovie dello Stato, Lodovico Ligato, già deputato dc

NOTIZIE

A Franco Piccinelli il Premio Vanvitelli

ROMA ● Il premio letterario Vanvitelli-Caserta per la narrativa è stato assegnato, con decisione unanime della giuria, a Franco Piccinelli. Lo scrittore piemontese ha vinto l'edizione 1989 con il suo libro «Italiaddio» (Newton Compton editore), felice galleria di personaggi che contraddistinguevano il modo di vivere in una civiltà ormai pressoché scomparsa. Con Piccinelli sono stati premiati nelle varie sezioni, Antonio Spinosa, Roberto Formigoni e Gino Agnese, Alberto Bevilacqua, Nantas Salvalaggio. I riconoscimenti saranno consegnati nel Palazzo reale di Caserta al termine del convegno internazionale «I Borboni di Napoli e la rivoluzione francese».

Il prete dei barboni premiato al Meeting

RIMINI ● Il Premio Meeting 1989, istituito da Comunione e Liberazione-Movimento Popolare, è stato consegnato al filosofo professor Augusto Del Noce e a Fratel Ettore, il religioso impegnato nell'assistenza degli emarginati a Milano. Il Premio è stato istituito l'anno scorso (quando venne attribuito a Jean Guitton) come riconoscimento alle personalità «che si sono distinte nel campo della cultura, della politica e dell'impegno solidale con le multiformi espressioni del bisogno umano».

Il professor Augusto Del Noce è docente di filosofia della politica presso l'Università di Roma ed è considerato uno dei più autorevoli filosofi viventi. Sua è la formulazione del fenomeno della «irreligiosità occidentale». Particolarmente significative sono considerate le sue ricerche sulle origini dell'ateismo moderno, la sua interpretazione transpolitica della storia contemporanea e la lettura del fenomeno fascista. Fratel Ettore è da anni impegnato a Milano in un'opera di accoglienza e di condivisione gratuita rivolta a quanti, nella grande area metropolitana, si trovano in una condizione di marginalità umana e sociale.

Negli Usa vince 58 miliardi alla lotteria

CHICAGO ■ Uno sconosciuto cittadino degli Stati Uniti ha indovinato i sei numeri estratti alla lotteria nazionale e si è così aggiudicato l'enorme somma di 58 miliardi e 800 milioni. E' accaduto a Chicago, nello stato dell'Illinois, dove il fortunato vincitore, che è riuscito fino a questo momento a rimanere anonimo, nonostante la caccia dei giornali, ha giocato alla lotteria di stato i sei numeri estratti: il 6, il 9, il 33, il 40, il 51 ed il 54. Nello stesso stato, il 15 aprile di quest'anno, quattro vincitori si erano divisi 97 miliardi e 70 milioni. Ma la vincita record, americana e mondiale, spetta alla Florida dove Sheelah Ryan, anche lui giocando alla lotteria statale, il 3 settembre del 1988 vinse, in beata solitudine, la cifra altrettanto da capogiro di 77 miliardi e 224 milioni.

LE PROPOSTE IN PARLAMENTO

La legge anti-droga è il primo impegno

ROMA ● Sono molti gli impegni che attendono governo e Parlamento dopo la pausa estiva. E neppure facili. Un posto d'onore in classifica è occupato dalla futura legislazione per la lotta alla droga. Lo ha ribadito anche il presidente del Consiglio Andreotti nel corso della sua visita alle comunità di Muccioli e di don Benzi.

L'inizio dell'estate aveva visto il licenziamento, da parte del comitato ristretto delle commissioni Giustizia e Sanità di palazzo Madama, di un testo unico elaborato sulla base del disegno di legge governativo e dei disegni di legge presentati da quasi tutte le forze politiche; un primo risultato concreto dopo mesi di polemiche, che però non ha completamente sciolto i nodi di sempre: punibilità e sanzioni, prevenzione e recupero del tossicodipendente. La questione della punibilità del drogato, in particolare, rimane come divisione essenziale tra maggioranza e opposizione. E non solo tra di esse: per motivi diversi, pri e dc non sono perfettamente allineati sulle posizioni socialiste. Una parte della dc chiede un «cuscinetto» tra divieto e sanzione, «cioè il recupero del tossicodipendente». Lo stesso Andreotti, nel suo discorso programmatico alle Camere, pur sostenendo il principio dell'illiceità dell'uso delle sostanze stupefacenti (su cui punta il psi) non ha mancato di sottolineare l'importanza del «recupero» del drogato.

Il disegno di legge governativo, comunque, il testo unificato predisposto dai relatori Giorgio Casoli (psi) e Mario Condorelli (dc), presenta significative modifiche soprattutto in merito al regime sanzionatorio. Partendo dunque dal presupposto che l'uso di sostanze stupefacenti è illecito e quindi punibile con sanzioni di varia natura, la prima innovazione tende a creare una fascia di sanzioni intermedie per coloro che si rendano responsabili di spaccio di lieve entità (pena ridotta dei due terzi) mentre il ddl governativo passava dalle sanzioni comminate per il «grande spaccio» (da 8 a 20 anni di reclusione) alle sanzioni «sostitutive» o di polizia per la detenzione di droga in quantità «non eccedente la dose media giornaliera». La seconda e più significativa innovazione consiste nella soppressione del concetto di «dose media giornaliera» abitualmente assunta e degli altri concetti similari accolti nel disegno di legge, e nell'adozione del parametro della detenzione per «uso personale» la cui determinazione viene affidata al giudice secondo una serie di criteri probatori e di riferimento temporale.

Ferma la punibilità per l'assunzione di droghe leggere, è stata stabilita la possibilità per coloro che non sono abitualmente dediti all'uso di droga di beneficiare della sospensione del provvedimento «qualora il giudice presuma» che essi si asterranno dal proseguire nell'uso.

NELLA PRIMA USCITA DEL '90

Frecce tricolori, tornerà anche il solista

Dopo l'ottima prova della pattuglia ieri a Charleroi. «Sarà scelto tra uno di noi»

Un momento dell'esibizione in Belgio delle Frecce Tricolori

DAL NOSTRO INVIATO

CHARLEROI ● Non molte persone hanno seguito, ieri, le acrobazie nel cielo di Charleroi, nei pressi di Bruxelles, ma quando le Frecce Tricolori sono atterrate, dopo avere disegnato su uno sfondo pieno di contrasti, dall'azzurro intenso al bianco delle nuvole, le figure che le hanno reso celebri nel mondo, tutta la gente era lì, ad applaudirli, a chiedere autografi, a congratularsi per un rientro difficile, a un anno esatto dalla tragedia di Ramstein.

Negli occhi dei nove piloti, che prima del decollo avevano controllato benissimo la tensione, brillava una luce diversa e la voglia di ridere era tanta.

Stretti tra la folla, sembravano quasi cercare quell'abbraccio che, ieri, aveva un sapore diverso, un significato più profondo. Nell'inconscio c'era, forse, anche il bisogno di essere accettati ed amati come «prima».

Abbiamo raccolto i commenti a caldo di alcuni di loro, pochissimi istanti dopo l'esibizione e l'atterraggio.

Il capitano Maurizio Guzzetti (con la passione, neppure tanto segreta, per le biciclette e le gare ciclistiche, «ho gareggiato per dieci anni sulle due ruote. Poi sono entrato nella Pattuglia»).

«Per me è stato emozionante il decollo — ricorda —, la prima volta che abbiamo di nuovo preso quota davanti al pubblico. Se ho pensato a Ramstein?, neanche una volta e non perché sia un insensibile, ma perché non c'è tempo di pensare a nient'altro che a quel che devi fare, per farlo bene».

Il comandante, tenente colonnello Luigi Lorenzetti, altissimo e di poche parole, ha seguito le evoluzioni in collegamento radio con i suoi ragazzi dal prato antistante la pista.

Dopo l'atterraggio si è come sciolto e con un sorriso disteso ha stretto le mani di chi si congratulava, dicendo: «Ce l'abbiamo fatta», non certo a compiere alla perfezione ogni manovra, ché è routine, ma a superare i momenti più brutti che la Pattuglia abbia mai avuto.

I programmi futuri?

«Domenica prossima ci esibiremo in Turchia, ad Ankara. Poi, il 10 settembre, saremo a Forlì. Il 17 settembre voleremo all'Argentario e dopo, il 24 del mese prossimo, a Ravenna.

«E ai primi di ottobre, speriamo di poter partecipare alla manifestazione di Scampton, in Gran Bretagna, dove la Pattuglia dei Red Arrows festeggerà il proprio 25° anniversario».

Quando tornerete a volare con il solista?

«L'anno prossimo: la prima uscita del '90 sarà con il solista». Avete già il nome? «Non ancora, ma sarà senz'altro scelto tra quelli della Pattuglia».

Soddisfatto anche il tenente colonnello Alberto Morelli: «E' stata la prima manifestazione alla quale ho partecipato come capo formazione. Sì, ero emozionato, soprattutto per la responsabilità che avevo. Ho cercato di mantenere il controllo di me stesso e ci sono riuscito. Certo, stare tanti anni in pattuglia mi è servito molto».

Silenzioso, con il volto un po' arrossato per la tensione, il più giovane dei piloti, il capitano Francesco Tricomi (28 anni).

Appena un accenno di sorriso, poi le parole escono come in una cascata: «Ho pensato molte volte a questo momento e a quello che avrei provato vivendolo, tuttavia, nonostante ogni sforzo d'immaginazione, le emozioni di questo pomeriggio sono state molte, nuove e difficili da descrivere. Per me, oggi, con questo volo si è chiuso un capitolo amaro e doloroso e contemporaneamente abbiamo scritto le prime righe di uno nuovo che mi auguro lungo, sereno e aiutato da un pizzico di meritata fortuna».

Continua: «Questo non significa affatto che il ricordo di un anno fa sia svanito o accantonato: le Frecce non dimenticheranno mai il sacrificio di chi non è più tra noi per avere dedicato le proprie migliori energie allo sviluppo di questa meravigliosa attività o di chi semplicemente era lì ad ammirarci, come mille altre volte. E siamo sollevati e soddisfatti di avere potuto manifestare questa speranza nell'unica maniera realmente significativa per tutti noi: riprendendo a volare, circondati dall'affetto dei molti che ci amano».

Daniela Daniele

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Se vinci la causa non devi più far debiti per pagare la tassa

Sinora, prima di incassare il risarcimento danni, bisognava versare le pesanti imposte di registrazione della sentenza

ROMA ● Potranno risparmiare anche parecchi milioni di lire a testa tutti coloro che ottengono dalla magistratura civile un indennizzo derivante da incidenti stradali, aerei, nautici o di caccia, nonché da errori chirurgici o da articoli giornalistici ritenuti diffamatori. La Corte Costituzionale ha stabilito che «per le sentenze che condannano al risarcimento del danno prodotto da fatti costituenti reato» non è più obbligatorio il preventivo pagamento dell'imposta di registro per ottenere l'esecuzione del provvedimento del tribunale o della Corte d'appello.

Insomma chi vincerà una causa non sarà più costretto ad indebitarsi per pagare la pesante tassa di registrazione. Secondo l'Alta Corte, infatti, l'omesso versamento della registrazione non costituirà più un ostacolo insormontabile. Finora, invece, per poter intimare il saldo di un indennizzo sulla base di una sentenza provvisoriamente esecutiva emessa dalla magistratura era assolutamente indispensabile pagare prima la registrazione. Altrimenti non si sarebbe mai potuto ottenere quanto dovuto dal responsabile o da una compagnia di assicurazioni.

I giudici della Consulta hanno così risolto il caso della signora Francesca Spampinato che, una sentenza provvisoriamente esecutiva, si era vista liquidare dal tribunale civile di Milano un indennizzo di 600 milioni di lire per risarcimento dei danni alla persona. La donna non aveva, però, potuto ottenere l'ingente somma perché non disponeva dei 16 milioni necessari per registrare la sentenza.

Di fronte a questa situazione di *impasse* la signora Spampinato presentò ricorso al presidente della Corte d'appello di Milano Piero Pajardi, ritenendo ingiusto che un cittadino fosse obbligato ad indebitarsi per registrare una sentenza. Il «caso» è finito così davanti all'Alta Corte, che ha ora ritenuto fondati questi rilievi. Pertanto la signora Spampinato dovrà registrare la sentenza, ma senza pagare una lira (perché sarà «prenotata a debito»), mentre il cancelliere dovrà, a sua volta, rilasciarle la copia esecutiva e richiedere al debitore, cioè al condannato, il saldo della tassa.

Pensioni a militari feriti durante la naja. Con un'altra decisione la Corte ha dichiarato esentasse le pensioni privilegiate dei militari infortunatisi durante il servizio di leva. E' stata infatti ritenuta indebita la ritenuta fiscale Irpef anche sulle pensioni militari erogate a ragione di lesioni riportate da un giovane durante la naja. Il caso era stato sollevato due anni fa dalla commissione tributaria di primo grado di Milano su richiesta del giovane Ugo De Scalzi che invocava l'integrale rimborso Irpef sulla pensione privilegiata ottenuta dopo che era rimasto ferito nel corso del servizio militare.

I giudici hanno affermato che queste pensioni hanno «natura non reddituale», perché si fondano «nella menomazione sofferta nell'adempimento di un obbligo legalmente imposto in attuazione dell'articolo 52 della Costituzione». Le pensioni privilegiate ordinarie tabellari spettanti ai militari di leva non possono essere soggette all'Irpef, come già avviene per le pensioni di guerra.

Pierluigi Frunz

STAMPASERA
Piemonte in piazza
TAGLIANDO DI VOTAZIONE
TITOLO DELLA CANZONE PREFERITA .....
ESEGUITA DA .....
SPEDIRE A: pentagramma
VIA CARAGLIO 61
10141 TORINO

Polonia e Ungheria per la prima volta al vertice dei Paesi non allineati

Il leader del Nicaragua Ortega, il libico Gheddafi e quello cubano Castro alla conferenza dell'86 in Zimbabwe

Centodue quest'anno i partecipanti alla fine della settimana in Jugoslavia. Dieci gli ammessi come osservatori e, tra gli invitati, novità assoluta, anche Varsavia e Budapest

ROMA ● La Jugoslavia ospiterà dalla fine della settimana il più importante vertice internazionale dell'anno: quello del movimento dei Paesi non allineati. 102 i Paesi partecipanti, dieci quelli ammessi come osservatori, venti gli «invitati»: e tra questi, novità assoluta, Polonia e Ungheria. In totale, con i rappresentanti delle organizzazioni internazionali, oltre 160 delegazioni e 1500 giornalisti.

Per la Jugoslavia, che dei Paesi non allineati (non appartenenti cioè a «blocchi») avrà la presidenza per i prossimi tre anni, la riunione dei capi di Stato e di governo di Belgrado non è importante soltanto per il numero delle presenze. Essa, hanno detto a Roma fonti diplomatiche jugoslave che hanno partecipato alla preparazione del vertice, deve «gettare le fondamenta della rifondazione del movimento. I non allineati debbono porsi nuovi obiettivi e dotarsi dei mezzi, politici ed operativi, per raggiungerli. Se non saranno capaci di mettersi al passo con un mondo in rapido cambiamento, finiranno con l'essere marginalizzati». Per i non allineati dunque «si è chiusa una fase».

Nel 1961, alla prima riunione — proprio a Belgrado — dei non allineati, si era in piena guerra fredda, l'obiettivo di molti Paesi era di raggiungere l'indipendenza. «Oggi le cose sono diverse — hanno aggiunto i diplomatici jugoslavi —: Gorbaciov e Bush lavorano per il dialogo, e i non allineati debbono parteciparvi».

«Pragmatismo», «realismo», «concretezza» sono le «parole d'ordine» che la presidenza jugoslava propone al movimento dei non allineati nell'affrontare i grandi problemi della nuova fase politica internazionale, caratterizzata da un'interdipendenza impensabile ancora pochi anni fa. Per i non allineati si tratta di «aggiornare» atteggiamenti politici e metodi di lavoro, di inserirvi nelle strategie per il futuro approcci nuovi e concreti e, sul piano della cooperazione (economica ed allo sviluppo), l'accettazione del fatto che essa può prosperare soltanto quando tutte le parti coinvolte ne traggono beneficio. Anche per i non allineati debbono, in altre parole, cadere le barriere ideologiche. Per convincere i Paesi del movimento ad accettare questa svolta, un comitato apposito è stato costituito all'inizio dell'anno, ed il ministro degli Esteri jugoslavo Budimir Loncar ha avuto contatti diretti con una settantina di Paesi membri. Qualche «irriducibile» — come Cuba — manifesta resistenze: ma nella loro grande maggioranza i non allineati «accettano la sfida».

Le fonti diplomatiche jugoslave precisano al riguardo che nella bozza di documento politico, che è già pronta, «nessun Paese viene né attaccato né condannato per alcunché». La strada sarebbe aperta, insomma, perché in un periodo non troppo lungo il movimento dei non allineati possa intavolare un dialogo fruttuoso con tutti gli altri Paesi senza esclusioni: Usa ed Urss, Cee e Giappone, e così di seguito.

La «rifondazione» del movimento dei non allineati dovrà tradursi anche in sistemi operativi più moderni e razionali: già a Belgrado la dichiarazione politica finale dovrebbe essere di una decina di pagine (diciassette i documenti specifici che l'accompagneranno), contro le circa 500 pagine di quella dell'ultimo vertice. Una rifondazione che non è il solo impegno diplomatico della Jugoslavia collegato alla riunione di Belgrado: questa dovrà anche sancire il ruolo jugoslavo di «ponte» tra i non allineati e l'Europa.

Da parte jugoslave si indicano, come «modello» di cooperazione tra Paesi aventi sistemi politici ed economici diversi, i rapporti stabiliti a cominciare dagli accordi di Osimo del 1975 con l'Italia, rapporti che è intenzione dei due Paesi approfondire sempre più ed allargare anche ai Paesi della regione interessati, dall'Austria ai Paesi dell'Est (Polonia e Ungheria in testa) fino, se disponibile, all'Albania. Tutti temi di cui il presidente del Consiglio italiano Andreotti ed il ministro degli Esteri De Michelis discuteranno il 17 settembre in Jugoslavia con i vertici del governo jugoslavo.

L'approccio «aperto e attivo» suggerito dalla Jugoslavia al movimento dei non allineati potrebbe contribuire meglio più che in passato, già a Belgrado, anche alla ricerca di soluzioni alle crisi regionali. Quella che preoccupa maggiormente è quella mediorientale (Libano e questione palestinese), insieme con l'Afghanistan e la Cambogia, tanto per parlare di quelle che meno hanno beneficiato finora della «nuova distensione» internazionale.

Yasser Arafat al vertice dei Paesi non allineati all'Avana nel 1979

IN COLOMBIA VOCI E SMENTITE

«Il ministro della Giustizia è fuggita negli Stati Uniti»

Il ministro della Giustizia colombiano Monica De Grieff

BOGOTA' ● Il timore della controffensiva scatenata in Colombia dalle cosche dei narcotrafficanti avrebbe indotto il ministro della giustizia, Monica De Grieff, a presentare le dimissioni dal suo incarico ed a fuggire negli Stati Uniti. Lo hanno sostenuto un quotidiano ed una rete radiofonica della capitale. Ma l'informazione è stata smentita questa mattina dal presidente Virgilio Barco.

La De Grieff era partita venerdì per Washington dove, secondo le informazioni di stampa, intenderebbe trattenersi a lungo per mettersi al riparo dalle minacce dei signori della cocaina. Monica De Grieff, madre di famiglia, di 32 anni, aveva accettato la nomina a ministro della giustizia, nota in Colombia come «la poltrona che scotta» perché costantemente nel mirino dei narcotrafficanti, poco più di un mese fa.

In tre anni il governo di Virgilio Barco ha cambiato sei ministri della giustizia. La carica è poco ambita dopo l'assassinio avvenuto nel 1984 dell'allora titolare Rodrigo Lara Bonilla, condannato a morte dai boss della droga per avere dato via libera alla loro estradizione negli Stati Uniti. Il suo successore, Enrique Parejo Gonzalez, in seguito nominato ambasciatore in Ungheria, fu vittima di un agguato a Budapest nel corso di un temporale quando un killer che parlava spagnolo gli sparò colpendolo quattro volte nella testa. Parejo sopravvisse miracolosamente.

In un'intervista alla tv a metà settimana il ministro aveva detto: «Non ero preparata a lavorare in tempo di guerra, come è adesso». La signora De Greiff aveva un appuntamento con il ministro della giustizia americano Dick Thornburgh a Washington venerdì per discutere di estradizioni, ma non si è presentata, senza che da Bogotà venissero fornite spiegazioni. L'appuntamento è stato spostato ad oggi pomeriggio ed una sua eventuale assenza potrebbe confermare la notizia delle dimissioni.

La circostanza stessa di un'informazione di questo tipo (vera o falsa presto dovrebbe essere accertato) pubblicata dai «media» colombiani è un sintomo della confusione che domina questo drammatico momento politico del Paese sudamericano. La «diserzione», sempre se confermata, del ministro segnerebbe una grossa vittoria a vantaggio dei signori della polvere bianca. Ma non la sola. Vi è da registrare anche la decisione della magistratura di revocare il mandato di arresto contro Pablo Escobar, il «boss» più potente del «cartello di Medellin», la cosca più consistente dell'intero sistema dei narcotrafficanti, accusato di aver inviato le squadre della morte della estrema destra a massacrare i contadini di due aziende agricole che non avevano accettato il dictat della mafia.

Il giudice Maria Helena Diaz, che aveva condotto l'indagine sulle stragi, aveva firmato il mandato di arresto contro Escobar nel 1988, ma il primo agosto dell'anno scorso aveva pagato questo suo gesto coraggioso con la vita, crivellata dai proiettili dei mitra dei sicari della droga. In novembre tre giudici avevano confermato il mandato, ma il 15 agosto scorso gli stessi giudici hanno riesaminato il caso giungendo alla conclusione che mancano prove sufficienti per rinviare a giudizio Escobar».

Il governo di Bogotà deve ora decidere in che modo le eventuali estradizioni di trafficanti debbano essere condotte, data la seria minaccia lanciata contro i magistrati («ne ammazzeremo dieci per ciascuna sentenza di estradizione»). Secondo fonti vicine al governo, è possibile che, basandosi sui poteri conferiti al capo dello stato ed al suo esecutivo dallo stato di assedio imposto nel Paese cinque anni fa per fronteggiare l'emergenza della droga, sia lo stesso governo a decretare l'estradizione senza ricorrere al sistema giudiziario.

In Messico 6300 arrestati per droga

CITTA' DEL MESSICO ● Secondo i dati forniti dal ministero della Giustizia messicano, negli ultimi nove mesi sono stati arrestate 6300 persone sospettate di narcotraffico e 800 sono già state processate e condannate, compresi alcuni dei principali boss messicani, che in maggioranza collaborano con le cosche colombiane facendo da tramite per portare la «merce» oltre frontiera negli Stati Uniti. Le autorità hanno sequestrato in nove mesi 320 tonnellate di droga: 32 di cocaina e il resto di marijuana.

1° SETTEMBRE '89

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

● I BTP hanno durata **quadriennale,** con godimento 1° settembre 1989 e scadenza 1° settembre 1993.

● I buoni fruttano un interesse annuo lordo del **12,50%**, pagabile in due rate semestrali.

● I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le **ore 13,30 del 29 agosto.**

● Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'**asta marginale** riferita al prezzo; le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 97,20% o superiore; il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.

● Il pagamento dei buoni assegnati sarà effettuato il **1° settembre** al prezzo di assegnazione d'asta, senza dietimi di interesse e senza versamento di alcuna provvigione.

● I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 29 agosto

Prezzo base d'asta	Durata anni	Rendimento annuo rispetto al prezzo base lordo	netto
97,20%	4	13,88%	12,11%

BTP

CHI HA TEMPO
NON ASPETTI TEMPO

Oggi. Non domani.

AVIS

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia, 1 - Tel. 634.426 - TORINO

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via G. Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

E dopo il libro, è giunta per il balilla l'ora del moschetto

MASCHERE ANTIGAS
sono offerte da una cappelleria di via Pietro Micca a prezzi popolari con pagamento anche rateale. C'è chi prova a infilarsele.
Nelle vetrine arrivano frattanto le prime antiestetiche scarpe ortopediche con il grosso tacco di sughero

A scuola le maestre spiegano ai bambini torinesi che si deve raccogliere il ferro per donarlo alla patria

A Torino scende il buio e risuonano le sirene

Riserve d'acqua e di sabbia non devono mai mancare dai rifugi in costruzione: ordine del prefetto. La canzone più in voga fa sapere che: «E' arrivato l'ambasciatore...»

In piazza Vittorio, a destra della Gran Madre di Dio, un chiosco offriva *«gelati tricolori»*. Un altoparlante trasmetteva *Bambina dall'abito blu*, *E' arrivato l'ambasciatore* e *Reginella campagnola*. C'era stato un intervento «dall'alto» per questa canzone che aveva avuto, come titolo originale, *Fior della Majella*, scartato perché infastidiva l'assonanza con *jella*, ripetuto in modo ossessivo. Ma stavano arrivando, abbastanza allusivi anche loro — bastava vederli in una certa ottica del momento — *Illusione*, *Vento* e *Birimbo-birambo*.

In Galleria San Federico spiccava in vetrina il *best-seller* del '39, *Ricordi di scuola*, di Giovanni Mosca, ma i «più letti» dai torinesi erano anche *Nessuno torna indietro*, di Alba de Céspedes e *La cittadella*, di Cronin.

Scarseggiava la carta e i libri stavano rincarando, ma Bompiani sfornava a getto continuo il *Mein Kampf* di Hitler, giunto al trentesimo migliaio. In via Pietro Micca in vetrina da un cappellaio erano esposte maschere antigas, pagabili anche in dieci rate mensili di tre lire ciascuna.

E piazza San Carlo sbalordì con il *new look* in fatto di calzature femminili: le prime «ortopediche», alte e massicce, di sughero compresso; nuovi tessuti erano stati ricavati dalla canapa, dalla ginestra, da strani incroci tra fibre naturali e fibre artificiali.

Il 30 agosto i torinesi accolsero con perplessità il decreto prefettizio per la protezione antiaerea con l'obbligo di costruire rifugi e trincee; vi si parlava di ricoveri sistemati nelle cantine, con riserva di acqua e di sabbia, di protezione di sacchetti di sabbia, di oscuramento parziale e totale: i vetri dovevano essere rafforzati con strisciolina di carta per rendere meno pericoloso lo spostamento aereo causato dalle esplosioni. Era una serie di contraddizioni e nascevano equivoci: a Roma, mentre le armate tedesche ghermiscono l'indifesa Polonia, l'Unpa offre maschere antigas ma Mussolini, la notte del 31 agosto, ha ordinato l'oscuramento della capitale. Si continuano a rafforzare difese alla frontiera del Brennero e si proclama fedeltà alla Germania ma intanto l'Italia vende motori di aeroplani alla Francia e si prepara a Roma la megaesposizione *E 42*.

Piazze e giardini erano sossopra per la costruzione-lampo di rifugi. Il parco del Valentino offriva scene da *«prima linea»* con piccoli fortilizi e camminamenti costruiti a ridosso del Castello Medioevale. Non sarebbero mai serviti a nulla, neppure nei momenti peggiori.

A fianco di quasi tutti i portoni venne impressa in bianco una vistosa lettera *R*. Se ne vedono molte ancora oggi. Voleva dire, quel segno, che la casa era provvista di rifugio, ossia, a dirla in termini onesti, se c'era un bombardamento si poteva entrare e scendere in cantina.

Sugli ospedali, su edifici pubblici importanti, come musei e gallerie, fu dipinto un curioso rettangolo a colori bianco e giallo; un avvertimento agli aerei in volo perché non vi sganciassero bombe. Non si comprendeva ancora come dall'alto certe distinzioni avessero ben poco peso: ai piloti non era concesso il tempo di prendere la mira; ma tutto ciò si sarebbe sperimentato dopo il 10 giugno 1940, quando anche l'Italia fosse entrata nel conflitto.

Casematte vennero costruite in collina. Alcune ben circondate da filo spinato. Non si comprese mai a che cosa sarebbero dovute servire, come le garitte a forma d'uovo, in cemento armato, disseminate qua e là fra il verde. Qualcuna è rimasta intatta, risultando indemolibile.

Ai giovani fascisti e ai balilla era affidata la raccolta del ferro per la Patria, proseguimento della colletta nazionale del 1935 quando *«erano scoppiate le sanzioni»*.

Cominciava così nelle famiglie, con lo sbarazzarsi di casseruole non utilizzabili, la grande setacciata che avrebbe toccato poi il culmine quando la macchina bellica si sarebbe ingoiata cancelli e cancellate, anche quelle artistiche, con una pretesa di *Liberty*, in specie alla Crocetta, lungo i viali, come corso Duca di Genova, attuale corso Stati Uniti, spogliato di tutto il ferro, sostituito con lugubri palizzate di legno.

Per chi portava più ferro a scuola, c'era una nota di lode scritta sul diario. Per ottenerla vennero sacrificati scaldaletto, antiche lucerne, piccole caldaie, ferri da stiro della nonna. Senza che fossimo ancora in guerra, c'era una Torino cara e sottile, fatta di piccole cose, che scompariva. Al *Balón*, fra le cianfrusaglie, non si trovava più una macchina da cucire, per non parlare di bacinelle di metallo, di utensili di ferro, di spade, spadoni e vecchi pugnali.

E, fra le cose scomparse nel nulla, la tazzina di caffè. Avvenne in un baleno, sempre per un provvedimento *indiscutibile*. Le cronache informarono: *«Con disposizione in corso, allo scopo di riservare al consumo delle Forze Armate le esistenti disponibilità di caffè, è stato disposto che a partire dal 1° settembre, venga vietata la vendita di tale prodotto a privati consumatori sia che si tratti di caffè in grani venduto dal commerciante al minuto, sia che si tratti di caffè in bevanda venduto da pubblici esercizi...*

«E' stato altresì disposto che le Compagnie d'importazione e commercianti, grossisti ed industriali e chiunque, a qualsiasi titolo, detenga caffè crudo o tostato in quantitativi superiori a 25 chili, debbono farne immediata denuncia ai Consigli Provinciali delle Corporazioni. Tali quantitativi che saranno debitamente accertati, s'intendono bloccati alla data 31 agosto, ed i detentori li tengono a disposizione delle autorità militari.

«I quantitativi di 25 chili o meno, esistenti presso qualsiasi azienda, dovranno essere tenuti, pel tramite delle organizzazioni sindacali, a disposizione dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, che ne regoleranno la cessione ai prezzi stabiliti agli ospedali, case di cura, ricoveri ed opere pie».

Il «mugugno» dei torinesi si fece sentire. Anche nei bar si domandavano che cosa mai servire ai clienti: molti aperitivi erano ormai introvabili, come il *cognac* e quasi tutti i liquori esteri; se mancava anche il caffè si correva il rischio di abbassare le serrande per sempre. Il federale Gazzotti rilevò che questi «mugugni» erano inconcepibili, concepiti dalla fronda antifascista che non perdeva occasione per fare dell'allarmismo. *La Stampa* del 31 agosto con il titolo *Giustissimo!* scriveva: *«Che ancor oggi, mentre con la più serena calma si stanno compiendo i preparativi per le ore più gravi che potrebbero avvenire, si consumasse per uso assolutamente voluttuario del caffè per procurare il quale era necessario esportare dell'oro, era un fatto anacronistico. Il provvedimento attuale tronca ogni indugio, ogni debolezza, ogni condiscendenza da parte di chi ragionava con la comoda scusa che "in fondo una tazza di caffè di più, una di meno, le cose rimangono allo stesso punto". E' tempo di ferma e rigida disciplina che deve rivelarsi anche nei piccoli fatti della vita. E questo è veramente un piccolo fatto, un minuscolo sacrificio se soltanto lo si paragona a quanto ciascuno di noi è pronto a dare per la Patria. Non si devono quindi assolutamente sentire lamentele o rimpianti per la mancanza del caffè. Anche così si dimostra disciplina consapevole, calma e serenità. Più che mai oggi gli italiani sono tutti "validi" e non hanno bisogno di eccitanti. Per ciò basta il pensiero delle vittorie che sempre brilleranno in ogni evenienza nel cielo della Patria»*.

All'*Alfieri* serata trionfale per il mago Gabbrielli, il maestro nella lettura del pensiero. Al *Vittorio* andava in scena *La Duchessa del Bal Tabarin*. Piccoli fatti di cronaca quasi trascurabili erano «gonfiati» perché *«tagliati giusti»* per il clima politico del momento: non si spiegherebbe diversamente il titolo: *«Un giudeo palacca deruba un correligionario tedesco»*. Poche righe stracolme di veleno. Il 15 settembre *Stampa Sera* porgeva gli auguri a Umberto, principe di Piemonte, che compiva 35 anni.

Ma Torino continuava a «mugugnare», i borsari neri offrivano caffè e cognac a prezzi proibitivi, la gente comprava a chili tutto ciò che trovava. Il federale Gazzotti raccomandò la pubblicazione del «Decalogo» fascista. Venne stampato da *Il Popolo delle Alpi*, il giornale del partito. Gli altri lo citarono con rilievo. Ecco le dieci perentorie raccomandazioni:

1) Ricordati che Mussolini ha sempre ragione. Lascia stare, quindi, le notizie di fonte straniera.

2) Lascia in custodia alle Banche, se ce n'hai, il denaro che avanzi depositato. Ricorda che i soldi liquidi si volatilizzano — senza costrutto — in mille rivoletti inutili. E la fregatura più grossa, la prendi sempre tu.

3) Non acquistare generi, specie alimentari, in quantità superiore al fabbisogno giornaliero. Il Governo ha disposto tutto per garantire i rifornimenti in qualsiasi evenienza.

4) Fregatene se manca il caffè. Ringrazia il DUCE che ha provveduto in tempo perché ci sia grano a sufficienza per tutti.

5) Se non puoi girare con la macchina adopera la bicicletta e pensa che la benzina (che fa andare all'Estero tanto ami italiano) serve all'Esercito, pronto a difendere la tua casa ed i tuoi figli.

6) Le donne italiane posseggono, fra le molte loro virtù, quella spiccatissima e nobilissima del risparmio. Insegna quindi a tua moglie che se tale virtù è sempre servito alla famiglia oggi diventa anche uno stretto dovere di fronte alla Patria.

7) Se hai un pubblico esercizio e sei a contatto con la gente, non fare il saccentone, o il menagramo, ma fa ai clienti la tua faccia più allegra. Farai il tuo dovere e farai il tuo interesse.

8) Ricordati che ogni lira spesa in un prodotto straniero va ad alimentare le casse dello gente che ci odia e ci insulta.

9) Stronca inesorabilmente i "cretini" vociferatori che pretendono sapere di politica di strategia. Abbi assoluta, cieca fiducia in Colui che — a Roma — ha la responsabilità di tutto. LUI basta per tutti.

10) Lavora e taci.

Bello viaggiare con il *gasogeno*. Una *Fiat 514* percorreva il centro di Torino per dimostrarlo. Era di un rurale di Foggia al passo con i tempi: giunta in Piemonte, a *gasogeno*, alla media di cinquanta chilometri orari. La vettura eccezionale veniva fotografata in via Roma angolo via Bertola, con l'onore di comparire in cronaca.

La squadra annonaria imperversava frattanto contro commercianti che praticavano prezzi troppo alti. E poi occorreva reprimere gli sprechi, anche per il riscaldamento appena iniziato. In cronaca si poteva leggere: *«Durante la notte, si lascia il termosifone aperto e si tengono magari socchiuse le finestre della camera da letto, poiché è un eccellente consiglio igienico dormire ben coperti ma con le finestre aperte per avere migliore aria: ed è tutto calore perduto. Certe camere, come il salotto per ricevere, potrebbero tenere i termosifoni chiusi nei giorni e nelle ore in cui non si adoperano: nel giorno di ricevimento basterebbe aprire il termosifone due ore prima che vengano gli ospiti. Coloro che hanno la camera pei forestieri la quale resta inutilizzata per la maggior parte dell'anno, non è necessario che la tengano riscaldata tutto il giorno e tutti i giorni.*

«Accade talvolta che in casa non resti nessuno per parecchie ore del giorno: così quando si esce nel pomeriggio e per le commissioni, o la sera pel teatro o la domenica per le gite in città o campagna, e sono ore in cui si potrebbe realizzare un notevole risparmio.

«Quello poi che avviene negli uffici e negli studi è notevolissimo. Certi uffici si chiudono alle 13 del sabato e si riaprono alle 8 del lunedì: perché lasciare aperti i termosifoni per 40 ore di seguito quando gli ambienti sono deserti e non servono ad alcuno? Così si dica per gli istituti, collegi, comunità, dove le aule scolastiche servono per quattro o cinque ore al giorno e sono invece riscaldate per tutte le ventiquattr'ore, e nelle domeniche, nelle mezze giornate di festa, nei giorni di vacanza».

Al Teatro Rossini, la compagnia di Mario Casaleggio mandava in scena, il 23 settembre, *Ma guarda che traffico!*, dei due irriducibili Enzo Arnaldi e Cavur, il supergoliardo. E i medici di fabbrica iniziavano un corso di prove antiaeree. Un giovane sui quindici anni era in gravi condizioni, travolto dal *Tritatutto*, come veniva chiamato il tram che prestava servizio fra Torino, in piazza Statuto, e Rivoli, che nella sua carriera produsse più morti di un cataclisma.

Ma sul finire di novembre a Casa Littoria c'era un rapporto segreto pessimistico sui torinesi e sulle conversazioni nei locali pubblici. Solo nel 1947 il rapporto venne alla luce e finì nelle mani di un noto antifascista. Oreste Bertero, esponente socialista, che ne fece alcune copie. Risultava che nei caffè e nei bar si criticava il fascismo, si ironizzava sui discorsi di Mussolini, soprattutto si raccontavano pepate barzellette sul duce e sui gerarchi. C'era chi bissimava Hitler, chi pensava che la Germania avrebbe potuto perdere la guerra e chi sentenziava che se il Giappone si fosse mai sognato di entrare nel conflitto sarebbe stato ridotto in polvere dagli Stati Uniti.

Il segretario federale discusse il problema e trovò la soluzione, tanto originale che dilagò in breve per molte regioni italiane e mandò in visibilio il segretario del partito fascista, Achille Starace. Si trattava di un espediente a cui non si era mai pensato prima, un cartello con la scritta, ben visibile dagli avventori del locale: *«Qui non si fanno discussioni di politica o di alta strategia, qui si lavora»*. Vennero redarguiti alcuni sportivi che in via Pietro Micca, in un bar in cui erano soliti radunarsi gli scacchisti, apposero sotto il cartello un bigliettino con scritto: *«Noi, sportivi del Toro e della Juve, facciamo salo discussioni non strategiche e di bassa strategia»*.

Le scuola riaprirono e l'anno scolastico venne inaugurato il 16 ottobre. Il sabato 28 ottobre, diciassettesimo anniversario della «marcia su Roma», Torino vide una grande adunata fascista in piazza Vittorio Veneto, forse la maggiore prima che l'Italia entrasse in guerra. L'allarme aereo, un importante esperimento, suonò due giorni dopo e piazza Castello si svuotò. A Porta Palazzo ci fu un po' di scompiglio ma poi tutti finirono nei rifugi di quartiere. Torino imparava a poco a poco come si scende in cantina. L'importante era questo.

Il giorno dei Defunti fu celebrato con fiori sulle tombe, in specie dei «Martiri fascisti» e, anche, stranamente, di Silvio Pellico. I giornali mostravano la fotografia della studentessa torinese Isabella Vernej che aveva vinto il concorso *«Cinquemila lire per un sorriso»*, lanciato da una rivista e da una ditta milanesi. Isabella, non ancora quindicenne, aveva vinto ben cinquemila lire, tutte per lei. Una bella sommetta che oggi non fa neppur sorridere.

Quante persone ci possono stare nel sotterraneo di via Roma, trasformato in grande rifugio? Domanda inquietante. Le notti torinesi stavano diventando lunghe. La luce blu dell'oscuramento preannunciava un inverno difficile, poi, con la nebbia, sarebbe stato tutto ancor più angoscioso. Qualche bicicletta, un carretto, pochissime auto in giro.

Le squadre dell'Unpa perlustravano i quartieri in cerca di pericolosi «fili di luce». Tende scure impedivano che dalle case la luce filtrasse all'esterno. E, di tanto in tanto, quel suono lugubre delle sirene a cui non ci si sarebbe abituati mai: intermittente per dare l'allarme, continuo per dire che l'allarme cessava. Un suono lugubre, come un lamento, qualcosa che ti scendeva dentro e ti dava l'ansia.

Era l'ultimo autunno di pace, triste, opprimente. Anche a scuola ti parlavano di difesa antiaerea. Una faccenda che poi sarebbe esplosa, che avrebbe avuto alti e bassi, anche sprazzi di luce, ma che, insomma, sarebbe durata fino alla primavera del '45. Dopo tante macerie, polvere, tanti morti ammazzati, lagrime, Torino sarebbe risorta, come sempre, ma nulla sarebbe più stato come prima.

Renzo Rossotti

Una manifestazione «contro i borsari neri e i disfattisti» in via Roma: sfilano avanguardisti e giovani italiane

Un drogato il killer di Champoluc che ha ucciso il ristoratore Alinovi?

E' una pista che seguono i carabinieri dopo la testimonianza di alcuni ragazzi che nei giorni scorsi hanno notato nella zona la presenza d'un forestiero che ciondolava «completamente fatto»

Maurizio Alinovi, la vittima

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA ■ Un'ipotesi, più che una traccia, comincia ad esser seguita dai carabinieri della Valle d'Aosta per far luce sull'inspiegabile delitto avvenuto a Champoluc sabato sera. Gli investigatori, parlando con un gruppo di ragazzi che abitano nei pressi del condominio dove è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa Maurizio Alinovi, 51 anni, ristoratore, hanno appreso di *«un drogato che da vari giorni ciondola nei paraggi»*. I ragazzi hanno notato un *«giovane "completamente fatto" certamente venuto su in val d'Ayas con la massa di turisti d'agosto»* che è passato più volte davanti alla casa dell'Alinovi come se non avesse niente da fare. Forse è la traccia giusta, perché l'uomo assassinato mentre tornava a casa non aveva un nemico. Anzi, era stimato e benvoluto da tutti e conduceva una vita normalissima. Non rimane quindi da pensare che sia stato un *«drogato venuto su con la massa dei turisti»*. L'assassino, compreso che l'Alinovi aveva un ristorante, ha tentato di rapinargli l'incasso del sabato sera. Solo che, passato all'azione, si è lasciato fuggire un colpo di pistola per il nervosismo.

Per ora i carabinieri di Brusson (la stazione dell'arma in val d'Ayas) che conducono le indagini insistono ancora sul fatto che *«dalle prime indagini non è emerso alcun elemento utile per chiarire il movente»* perché la ricostruzione del delitto, effettuata più volte con l'aiuto dei vicini di casa e degli stessi famigliari di Maurizio Alinovi, non ha portato alcuna novità.

E' sabato sera, a mezzanotte il ristoratore finisce di riordinare e chiude il ristorante «Le Sapin». Sale in macchina con la moglie Maria Luisa Giordana, di 49 anni, ed Andrea Orru, il cameriere assunto per la stagione, dopo aver preso dalla cassa tutto l'incasso della serata, circa un milione. L'uomo si dirige verso il centro di Champoluuc, in via Varasc, ad un paio di chilometri dal suo locale, dove abita al primo piano di un condominio situato dopo il ponte sul torrente.

L'assassino è già sul posto, se ne sta al buio. Accanto al palazzo c'è un ampio prato, usato di giorno come campo di calcio dai ragazzi in villeggiatura. Il ristoratore posteggia la macchina nel prato, a non più di dieci metri dall'ingresso del condominio. Non fa in tempo a scender dall'auto. Appena spento il motore, dalle tenebre compare una giovane alto circa un metro ed 80. E' vestito di scuro, con un passamontagna sul volto e una pistola nella mano destra. Maurizio Alinovi, aperta la portiera, se lo trova davanti, più che spaventarsi si stupisce: «ma cosa fai?, sei scemo?» e dalla pistola, calibro 7,65, parte un proiettile che lo colpisce allo zigomo, ad un centimetro dall'occhio, uccidendolo sul colpo. Resta riverso al posto di guida. La moglie ed il cameriere non hanno modo di rendersi conto di quel che accade. Stavano scendendo anche loro, non si sono accorti che si stava avvicinando qualcuno al guidatore. Dopo l'esclamazione di stupore dell'uomo e lo sparo intravedono appena un'ombra scura con un passamontagna in testa fuggire di corsa, verso la strada ed il ponte. E' mezzanotte ed un quarto, negli alloggi e nelle case vicine si accendono tutte le luci, ma nessuno scorge l'assassino e capisce come sia fuggito, se a piedi o in moto o in auto.

Marco Vaglietti

Il piccolo condominio di Champoluc dove abitava l'Alinovi che il killer ha raggiunto davanti alla porta

Il barista Giorgio Munari, amico dell'ucciso: «Era una bravissima persona»

La villa che l'Alinovi si stava costruendo a Saint-Jacques di Champoluc

NOTIZIE

Locomotore in fiamme paura a Genova Principe

GENOVA ■ Momenti di paura si sono verificati ieri sera nei pressi della stazione ferroviaria di Genova Principe per l'incendio di un locomotore di un convoglio pieno di passeggeri. Si tratta del treno locale che collega la località montana di Limone Piemonte nel Cuneese al capoluogo ligure. Nell'incidente sono rimaste ferite tre persone, un dipendente delle ferrovie e due passeggeri. Questi ultimi sono rimasti contusi nel trambusto verificatosi per lo sgombero delle vetture. L'incendio si è sviluppato poco prima delle 21, quando il convoglio stava transitando nella zona di Dinegro, a poche centinaia di metri dalla Stazione Principe. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme ed aiutato, insieme agli agenti della polizia ferroviaria, i passeggeri ad abbandonare le vetture.

I funerali di Jerry Masslo oggi in tv

VILLA LITERNO ● Oggi alle 17, nell'intento di creare un momento di riflessioni sulle condizioni e sui problemi degli immigrati nel nostro Paese, la Rai trasmetterà con il TG2 in diretta i funerali di Jerry Essan Masslo. La salma, che è nell'Istituto di medicina legale di Caserta, sarà trasferita nel primo pomeriggio nella chiesa principale del paese nel pomeriggio, dove poi, alle 17, sarà officiato il rito funebre. Per quanto riguarda le indagini sull'omicidio, altri cinque minorenni sono in stato di arresto provvisorio, con l'accusa di reticenza, mentre è stata tramutata in favoreggiamento l'accusa di reticenza a carico di Carmine Oliviero, il giovane di 21 anni arrestato sabato.

Ucciso da un fulmine mentre è in mare

SIRACUSA ■ Un ragazzo di 15 anni, Davide Di Natale, è morto ieri pomeriggio colpito da un fulmine provocato da un temporale improvviso mentre faceva il bagno con i familiari nello specchio di mare di Ognina. E' rimasto folgorato mentre stava uscendo dall'acqua per cercare un riparo. Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale civico «De Maria» di Avola, Davide è morto durante il tragitto.

La conduttrice Francesca Lensi

«GLI AMICI» SCONFITTI DAGLI ABRUZZESI

Folla sotto le stelle a Sommariva Perno per applaudire le canzoni del Piemonte

SOMMARIVA PERNO ● «Gli amici», il gruppo folk nato qui non ha vinto. Loro, proprio loro, divi di «Piemonte in piazza», avevano portato in spalla le 1500 sedie per il pubblico e avevano costruito il palco (anche questo è «Piemonte in piazza»). Doveva essere la loro serata e invece beffardamente vincono gli abruzzesi del «Coro Folkloristico Italino» fra i cantori popolari, mentre nell'altra graduatoria della manifestazione, cioè quella dei cantanti di musica leggera, vince proprio chi giocava in casa, Beppe e Mauro, ovvero i «Mulitta» che vengono dalla vicina Alba.

Ma «Gli amici» hanno mica il tempo di prendersela, la gara è la gara, però loro devono portar via le sedie e smontare il palco alla fine di questa seconda semifinale della gara canora di «Piemonte in piazza».

Quelle 1500 sedie erano tutte occupate e c'era qualcuno in piedi, molta gente quindi, mezzo paese ha risposto all'invito di «Pentagramma» casa discografica organizzatrice dello spettacolo e di «Stampasera» che lo patrocina. Le telecamere di «Grp» immortalano anche questa serata che inizia con i sorrisi e le parole dei conduttori, Umberto Clivio e Francesca Lensi. E poi la gara, sotto con la prima triade di cantanti «leggeri», arriva Gae Capitano e canta «Strade», canta la metropoli con i suoi ritmi mozzafiato e i giovani in platea mostrano di apprezzarli. Lui ha appena lanciato un trentatré giri «Cuori distratti», più romantico di «Strade». Invece gli «Oasi» si fanno accompagnare da tre ballerine novizie per sognare «Zingari» rosa-amore. Ma chi sale poi sul palco? Rabagliati, Bonino, Tajoli o Villa, no, è Gian Ferrara che canta «Solamente tu» come avrebbero fatto quei grandi interpreti del tempi andati.

Negli intermezzi della gara si succedono come ospiti due vincitori di precedenti edizioni di «Piemonte in piazza», «Gli Alpigiai», detti «rombo di tuono» per le loro voci esplosive e Marina con le sue versioni melodiche di successi degli Anni 60.

Poi il folk del popolare Martin accompagnato da «Giuanin», da «Cipollino» e altri colorati personaggi con forconi, tromboni e fisarmonica per interpretare «Giovanni Barbero». Marina e Silvia, due voci sottili per un testo di Costanzo il paroliere di Fred Buscaglione, sì, quello che urlava negli Anni 50 «Eri piccola, piccola... così» e ovviamente la canzone di stasera titola «Piccole donnine». La musica è del «maestro» Viotti, vecchio fidanzato della canzone popolare e quindi corteggiatore di «Piemonte in piazza». I «Corai» propongono l'ennesimo «liscio» di «Piemonte in piazza»: «Ragazza di città». Martin ha anche composto brevi opere liriche di gusto campagnolo, ha scritto «Sogno d'amore» per le riguardevoli voci di Renato e Paola. «I Rubinetti», giovani, cantano «Che gigetti» cioè che allegria, che energia. Quasi pagliacci sfruttano abilmente le parole tronche, la musicalità del dialetto per prendere (in giro) i ritmi di famose canzoni americane.

Anche Luisa Bruno nonostante il pullman di tifosi non ha vinto, la sua «Cerco qualcosa di più» era stata la più votata a Bra davanti a «Via maestra» dei «Mulitta», stavolta le posizioni si sono invertite. Fra loro si è inserito il giovane Toni Forgione, capelli con il gel, pantaloni neri aderenti con bordi dorati e mossette alla Renato Zero. L'amore da fotoromanzo della sua «Improvvisamente tu» fa impazzire le ragazzine. Nonostante il disgelo dei rapporti Est-Ovest per i russi è difficile vivere fuori dalla loro terra, questo è il poco piemontese tema di «Nostalgia di balalaika» di Manuela. Mauro e Beppe ovvero «I Mulitta» preferiscono occuparsi, su musiche un po' country americane e un po' Anni 60 italiani, della «Via Maestra» di Alba. Una delle poche canzoni confezionate da professionisti che parlano di queste zone. Emozioni e suggestioni e Sommariva Perno.

«L'eco della Langa»: «Amore a Madrid», stavolta il Piemonte sulle musiche dell'arena non scatena il pubblico. Franco Roggero ha la voce e i ritmi di un De André, il noto cantautore genovese, e le parole di un Gozzano, il poeta delle «piccole cose di pessimo gusto». E' l'unico su questo palco a cantare verità e non festosità sulla vita contadina. Per questo il suo «I testament» incanta. Poi arriva il «Coro folkloristico italiano» con «Occhi miei». Trilli di armonica malinconici, giri di fisarmonica avvolgenti, ritmi scanditi con i la-la e battendo le mani, sono in tanti, ci sono anche dei bambini, catturano applausi e anche qualche lacrima. «Gli amici» chiudono con «Ti ringrazio papà», sono in cinque, ma potrebbero essere cinquemila perché il paese si sente sul palco con loro.

La finale sarà quindi composta, per la musica leggera da: «I Mulitta» con «Via maestra»; Toni Forgione «Solamente tu»; Luisa Bruno «Cerco qualcosa di più»; Gae Capitano «Strade», qualificatisi sabato: Luisa Bruno «Nello specchio dei sogni»; Piero Montanaro «Notte di collina»; Rigo Conti Casti «Serena»; Roberto Borra «Nella bisaccia»; Angela Tornabene «Cuore piemontese» qualificatisi a Pecetto.

Per la musica folk sono entrati in finale «Coro folkloristico italiano», «Occhi miei», «Gli amici», «Ti ringrazio papà»; Renato e Paola «Sogno d'amore»; Franco Roggero «L'testament»; Marina e Silvia «Piccole donnine»; e inoltre a Pecetto si erano qualificati: ancora «Gli amici», «Arrivo da lontano», «L'eco della Langa», «Due minuti con te», Gaspare e Gilda «Buon compleanno», Martin «Forsa Madlinin», «Le filere», «Sota la topia». Queste sono le canzoni che potete votare coi tagliandi che «Stampasera» pubblica ogni giorno a pagina 2, contribuendo a stabilire quale sarà la canzone vincitrice.

La prima serata di finale si svolgerà a Mondovì e non a Caraglio com'era stato annunciato in precedenza. Mentre verrà confermata la tradizione di «Piemonte in piazza» che vuole la decisiva serata finale nel castello di Racconigi.

Gian Piero Amandola

TROVATO 17 GIORNI FA A MURAZZANO

Il vicesindaco di Pontedassio l'ha riconosciuto dalla foto di Stampasera

L'anziano smemorato è imperiese

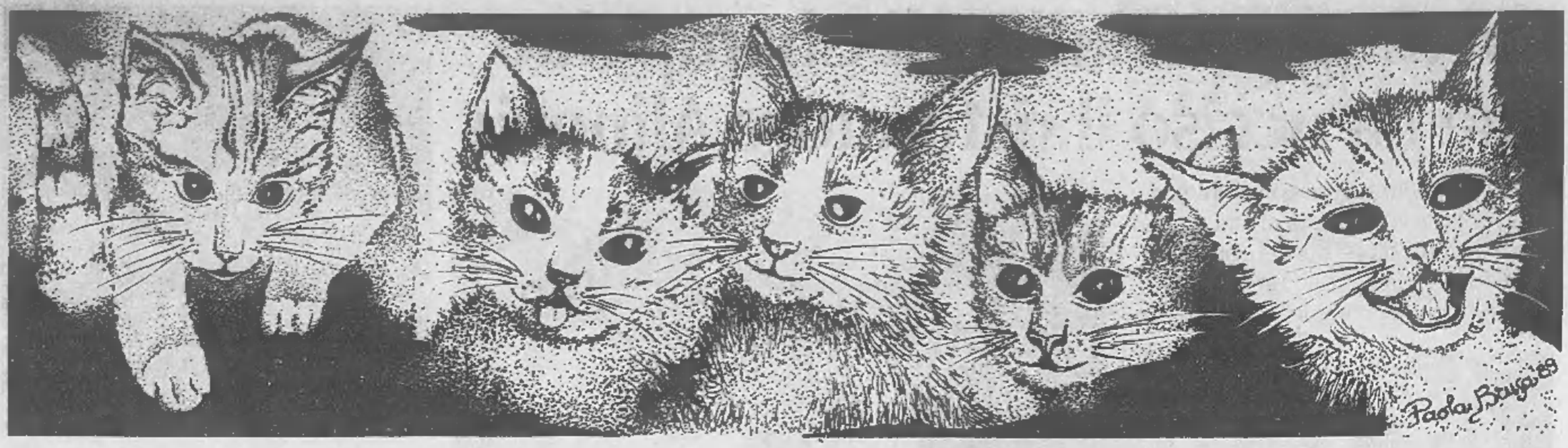
CUNEO ● E' stato riconosciuto ieri lo smemorato trovato il 10 agosto dai carabinieri di Murazzano mentre vagava per le vie del paese: è Giuseppe Grasso, 73 anni, pensionato, nato a Meri (Messina) e residente a Bestogno di Pontedassio (Imperia). A chiarire il mistero che da 17 giorni circondava l'identità dell'anziano, ora ricoverato nella casa di riposo di Murazzano, è stato Silvano Del Ponte, vicesindaco del centro ligure, dopo che «Stampasera» aveva pubblicato l'altro giorno la fotografia dello smemorato.

Ora che lo sconosciuto ha finalmente un nome, i carabinieri di Murazzano sono impegnati a contattare un familiare del pensionato e a scoprire in quali circostanze Giuseppe Grasso è arrivato nel paesino dell'Alta Langa. L'uomo, che a Pontedassio dopo la morte della moglie viveva solo in un vecchio casolare, avrebbe un figlio che risiede a Torino o nella cintura il quale probabilmente ora nelle ultime settimane in vacanza e non ha potuto accorgersi della scomparsa del genitore. Secondo i carabinieri di Murazzano è improbabile che il Grasso, che al momento del ritrovamento era privo di documenti e non ha saputo dare indicazioni sulla sua identità, abbia potuto compiere a piedi il lungo percorso che separa la località ligure dove risiede da Murazzano. E' quasi certo che, lasciata l'abitazione forse con l'intenzione di recarsi a casa del figlio, sia stato raccolto da un automobilista che lo avrebbe poi lasciato a Murazzano. Giuseppe Grasso ieri mattina ai carabinieri che lo hanno avvicinato segnalandogli che il vicesindaco del suo paese lo aveva riconosciuto non ha comunque mostrato un risveglio della memoria. Probabilmente solo l'incontro con il figlio, o con i vicini di casa, con i quali era in confidenza, gli consentirà di ritrovare la sua identità. Per ora il pensionato rimane ospite della casa di riposo di Murazzano.

g. d. m.

RICERCHIAMO
● Stabili liberi e occupati in Torino prima e seconda cintura anche da ristrutturare.
● Terreni edificabili in Torino prima e seconda cintura.
● Terreni e fabbricati industriali prima e seconda cintura.
Gradita collaborazione con professionisti e mediatori.
Trattative rapide e serie.
No perditempo.
Tel. (011) 599.749 - 592.397
RICERCHIAMO FINANZIATORI ALTO REDDITO GARANTITO

SECURITY CA'
l'antifurto senza fili
Un'organizzazione che vanta centinaia di consulenti al vostro servizio
TORINO - MILANO - ROMA
CATANZARO - NIZZA (Francia)
SECURITY CA'
l'antifurto senza fili



Il gatto, divo selvaggio cerca ruoli d'amicizia

Con l'alleanza del giovane fotografo Adriano Bacchella, il piccolo felino si ripresenta alla ribalta nel libro «Io, gatto» edito dalla Lucchetti: una carrellata di stupende immagini

Uscito, ma non del tutto, dal limbo delle superstizioni, dall'infamante accusa di essere l'incarnazione del diavolo, il gatto si ripresenta alla ribalta della storia dell'uomo (col quale ha condiviso processi inquisitori e roghi medioevali), cercando ancora dopo millenni un suo ruolo nella società degli esseri viventi. Sta giocando il suo futuro facendo leva sull'immagine di quei rappresentanti della razza che hanno fatto carriera (non sempre per particolari doti d'intelligenza, ma per i soliti intrighi e ruffianerie che avvengono in grande stile tra gli uomini), guadagnandosi con autorità il titolo di ambasciatori del regno dei piccoli felini.

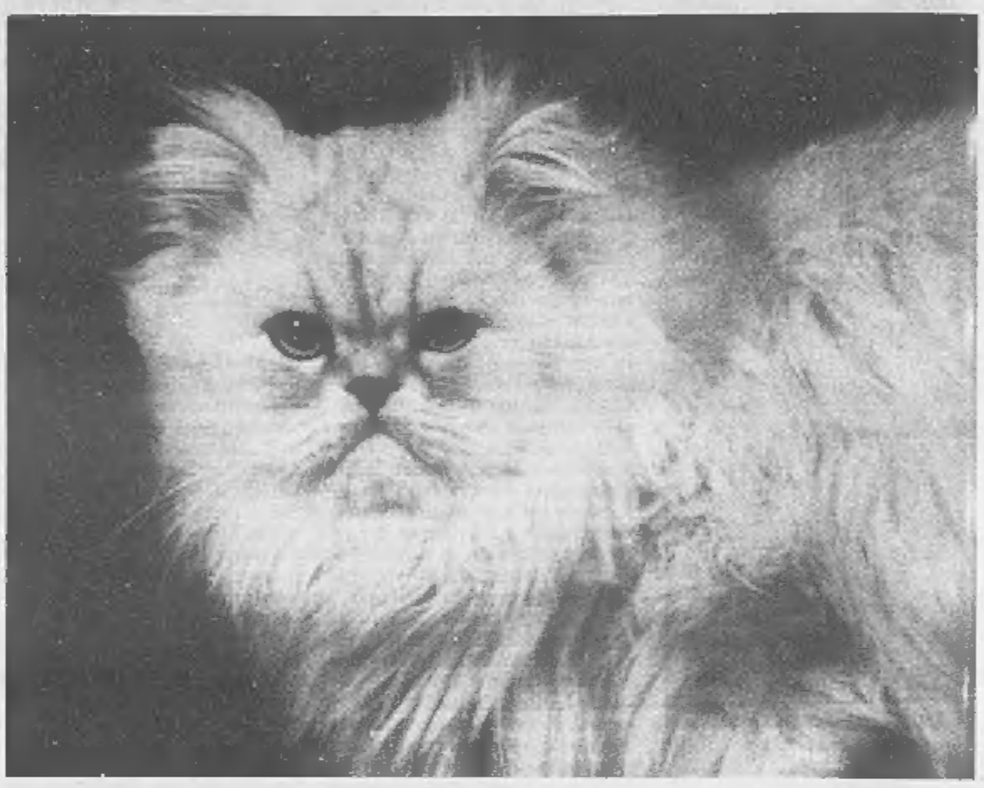
I rappresentanti della categoria hanno ancora una volta avuto l'alleanza di un uomo. L'hanno trovata in Adriano Bacchella, uno di quei fotografi che con l'obiettivo diventano artisti e psicologi, sanno scrutare fin nei sentimenti, comporre attraverso un'immagine il racconto di una vita, far sognare e stupire, ma che soprattutto hanno nell'animo un grande amore per gli animali. E l'editore bergamasco «Lucchetti» non si è lasciato sfuggire l'occasione. Con la collaborazione della «Teknofarma», la ditta farmaceutica torinese specializzata nella cura degli animali da compagnia, ha portato nelle librerie la testimonianza di «Io, gatto», pregevole volume di affascinanti immagini.

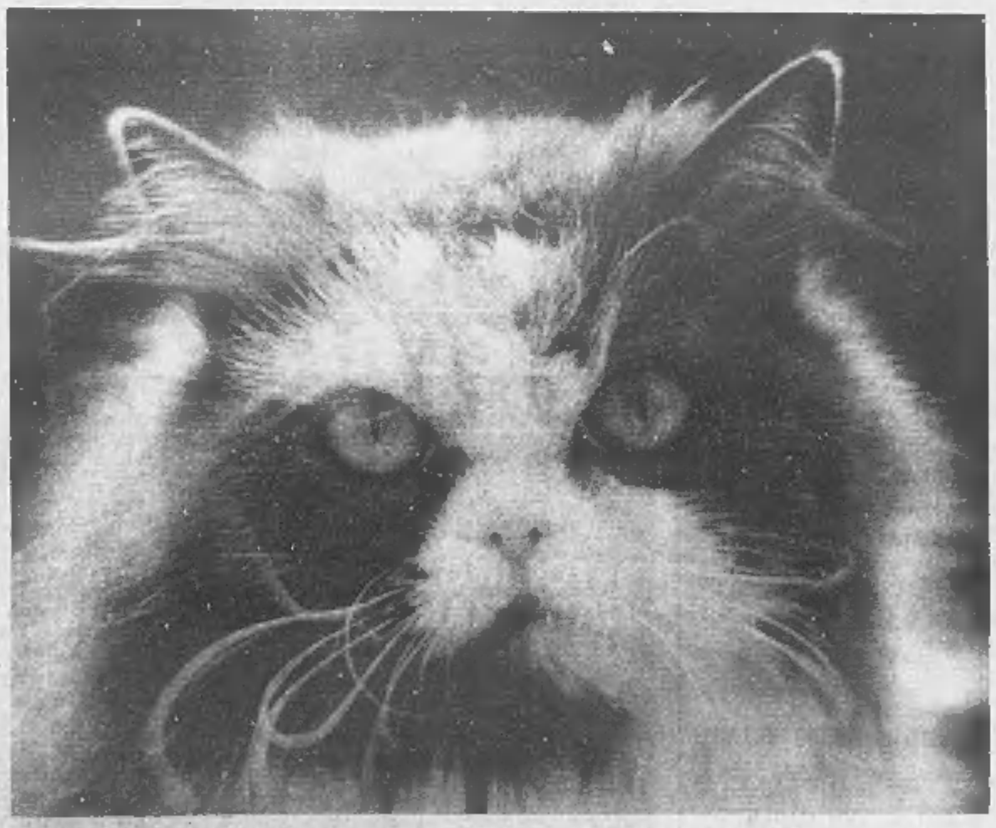
Con la sua arte fotografica Adriano Bacchella ha saputo raccogliere nel mondo del felino domestico tutti i motivi per accendere nuove luci sulla scena di un grande attore. Il gatto che nel suo modo di vivere è sempre in posa, quando gioca e quando lotta, quando dorme o cerca una carezza, quando guarda o finge di non vedere, quando agisce male per darsi tono, ma il male è un comportamento innato, che gli viene trasmesso nel sangue. Quale miglior modello, espressivo e sempre naturale, per un fotografo che oltre alla bellezza fisica del soggetto cerca di farne emergere la personalità? Una settantina di fotografie dal taglio a tutta pagina costituiscono l'insieme del libro, accompagnato da una prefazione di Giorgio Celli e da un'accurata scelta di brani, effettuata da Gianna Tangolo, su opere nelle quali celebri scrittori hanno parlato del personaggio-gatto.

Se Edgar Allan Poe parla dell'antica fantasia popolare «che considerava streghe occulte i gatti neri», Victor Hugo taglia netto: «Dio ha creato il gatto per dare all'uomo il piacere di accarezzare la tigre»; ma ecco apparire Lewis Carroll con quel gatto dalle «unghie molto lunghe» che risponde un po' tediato, con un «sogghigno», alle domande di un'Alice intimidita. Maometto, invece, è più delicato col micetto che s'era accucciato su una sua manica. Prese le forbici, la staccò dall'abito e si alzò felice di non aver disturbato il sonno dell'animale», descrive Paul Mégnin.

Non resta che alcuni esempi di quanto si può trovare in «Io, gatto». Un intervallo di curiosità culturali tra un'immagine e l'altra che scorrono via veloci e aiutano nello stesso tempo a soffermare l'attenzione sulla statuarietà degli esemplari che si sono prestati all'obiettivo di Bacchella, sui lampi di quegli occhi dai quali si sprigionano i mille sentimenti che si alternano su musetti furbi, docili, aggressivi, che in ogni caso sanno farsi voler bene.

v. br.





Alcune delle fotografie che compaiono a colori su «Io, gatto», realizzate da Adriano Bacchella

I mille modi di esistere e i misteri della sua vita

Micio, confessa chi sei

Docile ma indipendente, un misto di furberia e di affetto, di aggressività e di moine, il gatto-padrone sa sempre far capire, con le buone o le cattive, ciò che vuole o non gradisce affatto

Sono milioni nel mondo. Vivono le loro mille vite in piccole comunità e in solitudine. Molti ormai sono proprietari di casa, hanno servitori che gli preparano pasti prelibati e regolari, cuscini per sogni dorati. Altri si arrabattano a cercar rifugio nei sottotetti e nelle cantine, a vivere di elemosina e degli avanzi che trovano nei sacchi della spazzatura. Dormono, se tutto va bene, negli androni e nei sottoscala.

Sono quelle piccole grandi creature che s'incontrano per strada, soprattutto di sera, randagie o in cerca d'avventure, a volte timorose, altre piene d'incomprensibile amicizia. Alcuni fuggono, altri ti seguono fin sulla porta. Accennano a voler entrare, poi se ne vanno verso mete ignote, scelte da quel loro ancestrale istinto di libertà che si sta pian piano spegnendo nell'imborghesimento della razza. Ogni notte, tra loro, c'è chi si ferma al centro della strada a fissare (paura o sfida, ipnotizzatore o ipnotizzato?) i fari di un'auto. In pochi istanti consuma l'ultimo atto della sua esistenza travagliata e avventurosa, e ovattata e bighellona, sotto quelle ruote che non gli concedono l'ottava vita.

E' lui, il gentile e aggressivo gatto che da secoli accompagna l'uomo per il mondo, nella buona e cattiva sorte. Blandito e bistrattato, osannato e vilipeso, il micio mantiene inalterata la fierezza della grande razza da cui discende. Docile ma indipendente, padrone della casa in cui sceglie di vivere, garbato e flessuoso acrobata tra mobili e tra ninnoli, pigro occupante di poltrone, arrogante e mellifluo, il gatto padrone, sa sempre far capire, con le buone o con le cattive, ciò che vuole o non gli va affatto e genio. Un misto di furberia e di affetto, di aggressività e di moine, di indipendenza e di sottomissione che desta ammirazione per l'orgoglio degli atteggiamenti e tenerezza per le effusioni di certi momenti.

Vivere con un gatto non è semplice. E' una creatura con intuiti che rasentano il paranormale e forse vi si addentrano. Ma proprio per questo se si sa instaurare con lui un livello di reciproco rispetto, prestando attenzione alle diverse intensità dei suoi sguardi, al suo passo, al batter della coda, al muovere delle orecchie, al fremito delle vibrisse, alle tonalità del miagolio e a mille altre manifestazioni del suo fascio di nervi e di muscoli, tra l'uomo e l'animale può nascere uno di quei dialoghi che vanno oltre i confini della realtà dei due mondi, al di là della sfera dei rispettivi modi di esistere.

Il problema resta. E' il gatto che deve qualcosa all'uomo o viceversa? L'uomo ha saputo infrangere nel tempo ogni regola d'amicizia con gli esseri minori del Creato. Il gatto respinge gli sgarbi dell'uomo e gli resta amico. Con dignità reclama soltanto rispetto, in virtù di ciò che sa dare. Ma non sempre è capito.

Vito Russo

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Arriva la Fifa alla Continassa Ma mancano gli assessori

Sopralluogo delle autorità sportive sul cantiere del nuovo impianto dove si giocherà il mondiale di calcio. Presenti il sindaco e i tecnici Assenti Galasso, Matteoli e Ravaioli

La commissione della Fifa visita il nuovo stadio. Quello di oggi, alla Continassa, dovrebbe essere l'ultimo sopralluogo prima della stesura del calendario delle partite del prossimo campionato mondiale di calcio. Un appuntamento importante per Torino che dovrà ospitare una delle due semifinali.

L'impianto ha preso forma. Non è stata un'estate di tregua per la zona di corso Ferrara. I cantieri si distendono per un largo raggio: si lavora per il sottopasso, per urbanizzare l'area, oltreché per completare le strutture portanti dello stadio.

Il vicepresidente della commissione Fifa, Hermann Neuberger, il segretario generale Blatter, hanno modo di constatare il notevole avanzamento complessivo delle opere. Nella precedente visita, effettuata il 18 novembre '88, avevano trovato una costruzione abbozzata. Dalle 13 di oggi hanno modo di vedere come sia stato accolto il loro sollecito a procedere celermente. Nei giorni scorsi è stata già montata la tensostruttura sulla quale poggerà il tetto in alluminio dell'arena sportiva; a ottobre si potrebbe arrivare alla copertura definitiva.

Purtroppo, invece, i due esponenti della Fifa (accompagnati dal capo ufficio stampa della Federazione Guido Tognoni e dal membro del comitato organizzatore della Coppa del mondo, Horst R. Schmidt) trovano un sindaco e un governo dimissionario e, soprattutto, non possono incontrare gli amministratori competenti; l'assessore allo sport Lorenzo Matteoli è ancora in ferie (si trova ancora in America, da circa un mese), il collega Andrea Galasso ha rinunciato alla delega del «legale», di cui si è spogliato per invitare i partiti di maggioranza a risolvere al più presto la crisi. Anche il vicesindaco Aldo Ravaioli è ancora in vacanza.

La delegazione civica, oggi, dunque, vede la presenza del sindaco Maria Magnani Noya, rientrata appositamente ieri sera da Merano. Con lei l'assessore ai trasporti e alla viabilità Giuseppe Dondona e i dirigenti comunali Brizio (Ingegnere capo), Sbrana (Capo del gabinetto del sindaco), e Micheletta (ingegnere che si occupa degli impianti sportivi). A loro si aggiungono i dirigenti Rolando e Brasso dell'Acqua Marcia, la società concessionaria per la progettazione, la costruzione e la gestione trentennale dello stadio.

Una rappresentanza indubbiamente esperta ma non completa per il vertice odierno. E' anche l'occasione dell'incontro con il direttore generale del Comitato organizzatore dei mondiali, Luca Cordero di Montezemolo, accompagnato dall'avvocato Nicolò Bastianini, dal dottor Enrico Bendoni, dall'ingegner Paolo Teresi. Per il Col piemontese ci sono il presidente Vittorio Chiusano, il segretario Renato Zaccarelli, il responsabile stampa Nello Pacifico, il consigliere Dante Grassi.

Dopo il sopralluogo i responsabili delle varie delegazioni fanno il punto sulla situazione generale. In un primo tempo si era pensato anche a un sopralluogo al Centro incontri della Cassa di Risparmio e al Circolo giornalisti di corso Stati Uniti che ospiteranno il centro stampa dei prossimi mondiali, ma gli impegni in altre città italiane dei rappresentanti della Fifa non lo ha consentito. I dirigenti del Col hanno così spiegato come sono state risolte le esigenze di ricezione dando anche indicazioni per la sistemazione delle nazionali che saranno assegnate al girone torinese. Resta in sospeso la questione della pubblicità, un problema che Comune e Acqua Marcia hanno per il momento rinviato.

Luciano Borghesan

Alla Continassa proseguono i lavori di copertura del nuovo stadio che ospiterà una semifinale del mondiale

Un gruppo di dipendenti Fiat stamane alle 6 all'ingresso della porta 3 di Mirafiori

FINITE LE GRANDI VACANZE

Il mare e la montagna? Solo un ricordo Mirafiori porta 3: da oggi si ricomincia

Mirafiori, porta numero 3. Tutti al lavoro, oggi si ricomincia. Le prime avvisaglie del ritorno alla «vita di tutti i giorni» verso le quattro e mezzo del mattino: luci accese nelle case, traffico intenso, molte persone in attesa alle fermate degli autobus, bar aperti nei quartieri popolari. Alle spicciolata verso le 5,15, poi in folti gruppi, gli ultimi alle 5,50, hanno varcato i cancelli che avevano lasciato festanti il 3 agosto. Alle 5,55 tutto era finito. Il mare, le valigie piene, gli amici, sono ormai un ricordo, che vive solo nelle fotografie e nel sapore dei formaggi, oli e salumi arrivati dal paese lontano.

Di nuovo tutti di corsa. Hanno iniziato questa mattina gli operai del primo turno delle fabbriche industriali, precedono gli impiegati degli uffici privati e della pubblica amministrazione. Facce scure e assonnate. Un rapido saluto agli amici. Passi affrettati, non c'è tempo per raccontarsi le vacanze: «*Vuole mica che arrivi in ritardo il primo giorno dopo le ferie?*», dice preoccupata Anna.

«*Si ripete sempre la stessa scena* — dice Giuseppe Consoli, titolare del bar di corso Agnelli angolo via Dina —. *Gli ultimi giorni di luglio operai e impiegati sono veloci e scattanti poi, a fine agosto, tornano appesantiti. Neri per l'abbronzatura ma anche neri nello spirito per la fine della festa*». Come dar torto a questi vacanzieri che ritornano con una sola certezza: «*E' finita la pacchia. Sono finiti i soldi e tutto ritorna come prima, con la solita routine. Accompagno la moglie al lavoro, poi i figli a scuola e infine raggiungo l'ufficio*». Sergio, pantaloncini corti e canottiera, ha ancora l'aria felice di chi ha trascorso una vacanza di sogno («*Eravamo in Gargano. Mai stati così bene*», e di chi può ancora permettersi un po' di riposo («*Io riprendo domani a lavorare*»).

Dai loro racconti veloci, l'immagine di una vacanza familiare: Veneto, Liguria, i paesi del Sud le località più gettonate. Alcuni hanno scelto l'estero: Portogallo, Spagna. Ma c'è anche chi non ha lasciato Torino, come Valter Giordana, 34 anni: «*Sono rimasto in città perché non avevo soldi*», o come Anna Maria: «*Dovevo assistere mio figlio*». Per loro, Torino non ha riservato novità, «*era solo più tranquilla*». Anche i vacanzieri, però, non hanno trovato alcun cambiamento visibile: «*Tutto come prima: la città è sempre la stessa. Sul lavoro, nessuna novità*», dice Domenico Mete, 34 anni. Vincenzo Farenga è pessimista: «*Settembre, agosto, è sempre tutto uguale*».

Sembra tutto immutabile. «*Non è vero* — ribatte Luca, un giovane operaio —. *C'è una novità: il razzismo. Come spiegare altrimenti le idee di Gremmo sui cittadini stranieri? Ero in vacanza in Sicilia, a Mazara del Vallo dove convivono con tranquillità tunisini e siciliani. Matrimoni misti, lavoro per tutti. Ho letto la proposta sul giornale e mi sono vergognato di vivere a Torino*».

Torino, dunque, ritorna «normale». Riaprono fabbriche e uffici mentre Palazzo civico continua a rimanere chiuso per ferie. La giunta è in crisi da 65 giorni e, all'orizzonte, non si intravede nessuna soluzione. Qualcosa, comunque si muove: la cupola bianca della tensostruttura che ospiterà la stagione del Regio in piazza d'Armi, la rete di ferro che sosterrà la copertura del nuovo stadio. La costruzione della nuova linea tranviaria, la numero 9. Almeno per oggi, però, tutto questo sembra lontano dai cancelli di Mirafiori. Paola non si ferma, gira solo la testa e dice: «*Sono triste. Solo triste*».

Maurizio Tropeano

Sei lavoratori intervistati stamane davanti alla porta 3 di Mirafiori

TIFOSI AL COMUNALE

La perestrojka dipinge la curva

Nuovi simboli juventini per il campionato di Zavarov e Aleinikov

Il rito si ripete. La prima del campionato di calcio va in scena ad agosto e a Torino la Juventus «sovietica» che sfida il Bologna dell'ex Cabrini raccoglie 35 mila tifosi festanti. Nonostante l'ultimo giorno di vacanze, si sono riviste le code alle biglietterie, qualche spinta, ma poi tutti ordinatamente in fila.

Il vento nuovo dell'Est non cantagia solo politici e industriali, ma anche la curva Filadelfia. I tradizionali colori bianconeri sono stati affiancati da fiammeggianti bandiere rosse con tanto di falce e martello e stella a cinque punte, supporters con magliette bianche con la scritta Ccop, addirittura una bandiera del partito comunista: cellula Palmiro Togliatti della Coop Italia di Bolla. Zavarov e Aleinikov prossimi candidati nelle liste del pci torinese?

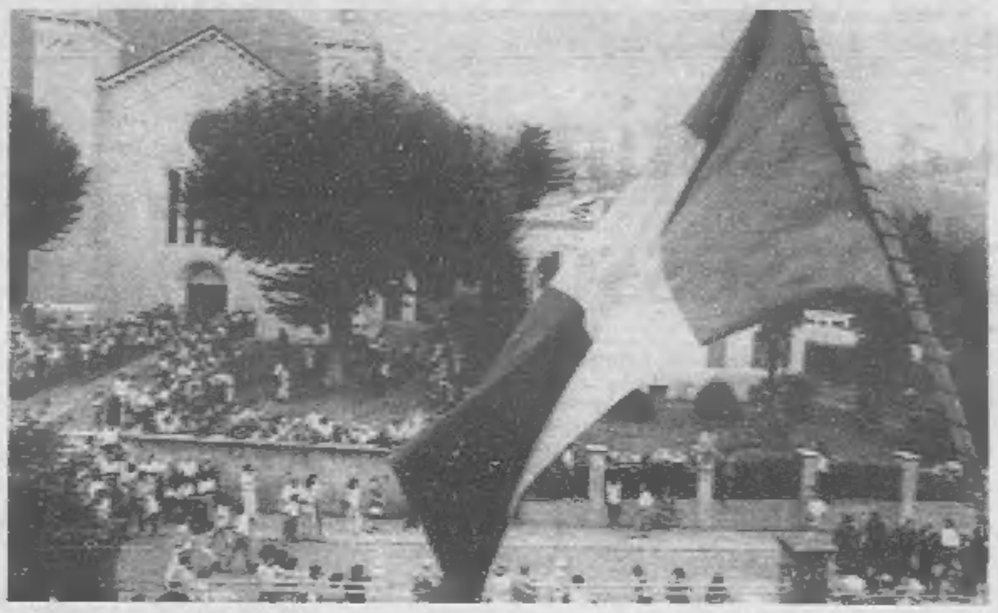
«La perestrojka calcistica», le nuove misure di sicurezza, ha avuto la sua prima applicazione. Aumento delle forze dell'ordine, controlli più severi agli ingressi, abolizione degli striscioni offensivi contro le squadre e i tifosi avversari, presenza di un quarto giudice di gara in campo. I risultati? Positivi, nessun incidente, qualche protesta per le cinture con grossa fibbia requisite all'ingresso e poi restituite, ma la maggioranza dei tifosi sembra aver accettato di buon grado queste misure preventive.

Alla fine dell'incontro un po' di amarezza per il risultato e molti striscioni di rimpianto per il bell'Antonio: «*Ti ameremo sempre magico Cabrini*».

I tifosi bianconeri in curva Filadelfia inneggiano alla «Juventus sovietica» di Zavarov e Aleinikov

A TORRE PELLICE

Verrà inaugurato domenica, alla presenza del presidente Cossiga. Comprende la biblioteca (con più di settemila volumi, adatta a studenti e aspiranti pastori), l'archivio storico, il museo (con una preziosa collezione di bibbie) e la Società di studi



Il Tempio di Torre Pellice, dove ieri si è aperto il Sinodo delle Chiese valdese e metodista

La «memoria storica» dei valdesi affidata al nuovo Centro culturale

Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che domenica prossima sarà a Torre Pellice per l'apertura del convegno storico internazionale (che ha per tema il «Glorioso rimpatrio»), sarà presente anche all'inaugurazione del Centro Culturale Valdese, che avverrà alle 17, in via Beckwith 3. Comprenderà la Biblioteca (più di 7000 volumi), l'Archivio storico delle Chiese valdese e metodista, il Museo valdese e la Società di Studi Valdesi: tre piani in cui viene raccolta la memoria storica di questa minoranza, un po' Chiesa e un po' popolo, concentrata alle valli valdesi del Pinerolese, presente in tutte le città italiane e con un «appendice» in Sud America (Uruguay ed Argentina), nata dall'emigrazione di fine Ottocento.

Il nuovo Centro intende rispondere ad un'esigenza di coordinamento fra enti che si sono occupati di cultura da oltre cento anni. Il più antico dei quali è la Società di Studi Valdesi (1881), laica, aperta agli studiosi di ogni confessione religiosa, anche se trae alimento per le sue ricerche ed i suoi convegni storici (giunti alla XXIX edizione) soprattutto dal mondo valdese.

In questi anni sono aumentate le domande di conoscenza arrivate ai valdesi tramite il Museo, il primo posto dove capita chi non se ne sente di loro. Ma accanto a questa esposizione storica c'è la Biblioteca, nata in primo luogo per gli studenti del vicino Liceo (il Collegio) e per i pastori che intendevano approfondire la loro preparazione teologica. Fra le collezioni più importanti ci sono infatti Bibbie di ogni Paese, e letteratura francese, da sempre la cultura più accessibile perché scritta nella lingua che le Chiese valdese ha «adottato» fin dal 1532, anno della sua adesione alla Riforma protestante. Ma non esiste solo l'esigenza di razionalizzare la cultura valdese.

Il Centro è qualcosa di più della somma degli enti che ospita. Vuole diventare un punto di riferimento sul campo ed incontrare la complessa vita valdese, in un momento in cui da più parti giungono ad essa interessi diversi e disparati: dal generico turista in cerca di verde allo studioso topo di biblioteca, all'esperto, infine, di cultura montana e linguistica che trova in questa zona un incrocio di idiomi, dal patois (langue d'oc), al francese.

Un Centro, dunque, che aiuti l'approccio ad una zona di sperimentazione culturale, risultato di una lunga catena i cui anelli affondano le radici sin nei tempi medievali, anche se i più visibili sono certo rappresentati dalle scuolette ottocentesche, dette «università delle capre», sorte in ogni borgo, anche il più sperduto. Senza contare l'attività pubblicistica — l'«Echo des Vallées Vaudoises», primo settimanale evangelico nacque nel 1848, all'indomani dell'emancipazione civile — e le molte associazioni culturali che raggruppavano giovani, uomini, donne, amanti del canto (le corali) e del teatro (filodrammatiche).

Questa attenzione alla cultura fu ben simboleggiata nel 1889 dalla costruzione della Casa Valdese di Torre Pellice, dove ancora oggi si tiene il Sinodo annuale. In occasione del terzo centenario nel 1989, i valdesi tentano ancora una volta di essere al passo con i tempi ed attrezzarsi per le domande del [illegible] ardita ed impegnativa, alla quale anche gli enti amministrativi, in particolare la Regione Piemonte, hanno contribuito, riconoscendo nell'iniziativa del Centro un'opera non solo valdese, ma utile a tutta la [illegible] civile.

Bruna Peyrot

E al Sinodo si discute del ruolo delle Chiese nella società moderna

Un momento del culto all'interno della chiesa valdese

Prima intensa giornata di lavoro del Sinodo valdese, dopo l'apertura festiva (che ha visto tra l'altro la consacrazione di quattro nuovi pastori) e il dibattito su «Prospettive dell'evangelismo italiano» che ieri sera ha visto a confronto le opinioni di D. Maselli, P. Spanu, F. Toppi e G. Bouchard, sottoposte a un fuoco di domande del numeroso pubblico.

Ancora la formazione religiosa e il problema dell'evangelizzazione saranno i temi che caratterizzeranno i lavori di questi giorni (la cui chiusura è prevista per venerdì sera). Questa sera, in particolare, si discuterà su «I valdesi nell'ecumene», una serata con i rappresentanti del Consiglio ecumenico delle Chiese (sarà anche presente la Corale valdese di San Secondo-Prarostino).

In una società secolarizzata anche i valdesi, come le altre confessioni cristiane, si interrogano sul progressivo declino dei valori spirituali, a cominciare dalla fede, all'interno del mondo moderno: sono consapevoli della necessità di recuperarli, senza cadere nell'integralismo o nel confessionalismo. Ed è per questo che hanno dato battaglia contro l'ora di religione obbligatoria a scuola: infatti, se i valdesi sono d'accordo sull'introduzione eventuale di un'educazione e una cultura riguardante la religione, sono in disaccordo sul fatto che quell'insegnamento debba essere solo cattolico (come invece deriva dalle norme concordatarie).

Tra gli altri argomenti che verranno affrontati vi è in particolare quello del ruolo dei diaconi all'interno della Chiesa. Sempre d'attualità il rapporto con la Chiesa cattolica: verrà presentata una relazione sui primi colloqui che hanno avuto luogo quest'anno tra la Commissione valdese-metodista per il dialogo con il cattolicesimo e la Commissione della Conferenza episcopale italiana (Cei) in merito ai matrimoni interconfessionali.

Tra le proposte a lungo respiro vi è una campagna decennale di solidarietà per la donna (che ha diritto, tra i valdesi, di diventare pastore), la quale viene sempre più emarginata man mano che si sale nella scala delle responsabilità in tutti i ruoli nella società.

p. q.

Due colpi di fucile a pallettoni contro la vetrina della ditta Pavone

RAID IN VIA BOLOGNA

Tre colpi di lupara nella notte Le vittime: «Mai minacciati»

Hanno aspettato le prime luci dell'alba i malviventi che ieri mattina hanno improvvisato un raid di sparatorie, da Barriera di Milano a strada Val Salice. Erano le 5,10 quando gli inquilini di un palazzo di dieci piani in via Bologna hanno sentito distintamente una scarica di colpi abbattersi nei pressi della loro abitazione. Bersaglio dei proiettili, calibro 20, le vetrate blindate dell'impresa Pavone, al numero civico 103. Uno dei quattro fratelli soci della ditta ha informato gli agenti di non aver mai ricevuto minacce.

Mentre le pattuglie della polizia e le gazzelle dei carabinieri accorrevano sul posto, alle 5,35 un'altra chiamata giungeva al centralino del pronto intervento. In corso Tortona 4, presso il ponte di corso Regina Margherita, era stata presa di mira la «Trattoria Bottiglieria Trombetta», serrande ancora abbassate. A quell'ora, nel locale era presente Giuseppe Pedruzzi, 36 anni, marito di Francesca Nikodimovich amministratrice della società proprietaria dell'esercizio. Contro le saracinesche si è abbattuta una scarica di colpi che hanno forato il metallo ad ogni altezza. Anche Pedruzzi ha riferito agli agenti di non essere mai stato vittima di ricatti e minacce: «Mai nessun problema, avranno sbagliato».

Alle 5,45 è la volta di strada Val Salice. Qui, le scariche di fucile hanno colpito una Ritmo posteggiata all'altezza del numero 44. L'auto appartiene a Giuseppe Fantino, 58 anni, un nome noto alla questura per [illegible] che riguardano reati contro il patrimonio e traffici di documenti falsi. La scena della caduta dalle nuvole si ripete anche per Fantino, che nella mattinata di ieri si è presentato in questura: «Non riesco ad immaginare chi possa essere stato e perché».

Anche se è presto per poter formulare ipotesi precise sul raid, è tuttavia molto probabile che gli autori delle sparatorie facciano parte di un unico commando.

Nessuno ha individuato la targa dell'auto, né il relativo numero, ma la medesima arma usata nei tre attacchi e l'orario consecutivo delle tre azioni non sembrano lasciare dubbi.

DENUNCIATE 150 PERSONE

Sfrattati i punk, la «guerra» è ora finita?

Il braccio di ferro con il Comune dura da tre anni. La solidarietà al Leoncavallo

Un robusto lucchetto chiude da sabato sera il «casotto di via Rossini», la mini-palazzina oggetto del contendere fra i punk del collettivo El Paso ed il comune di Torino. L'ultima occupazione, fra le 16 e le 18,30 di sabato, è finita con 150 persone denunciate per occupazione abusiva di edificio pubblico e per danneggiamenti.

Questi ragazzi dai capelli colorati ribadiscono ormai da tre anni la loro pretesa di potersi avvalere di quella struttura: due saloni sovrapposti di una cinquantina di metri quadrati ciascuno. Nel 1986 il collettivo punk El Paso non esisteva.

Parte dei suoi componenti di oggi erano allora fra gli animatori del gruppo anarchico Avaria, che organizzò la prima occupazione della palazzina durante una «tre giorni musicale» organizzata nei Giardini Reali. La giustificazione di quel primo gesto è ancora oggi ribadita nei volantini: «Fu una manifestazione che straboccava: andava ben oltre il palco sul quale si alternavano i gruppi musicali. Finì con l'arrivare dove non si poteva». Quell'occupazione durò quarantotto ore, poi intervennero polizia e carabinieri a sgomberare l'edificio.

La scena si è ripetuta sabato. Per dimostrare «solidarietà al Leoncavallo», i punk torinesi hanno di nuovo preso d'assalto il casotto di via Rossini. E per «bonificarlo» hanno sì pulito i pavimenti, ma hanno contemporaneamente imbrattato le pareti di scritte nonché dipinto (a tempo-record) un gigantesco murale sulla facciata esterna.

I poliziotti questa volta non hanno perso tempo: il loro intervento ha trovato solo una modestissima, quasi accademica, resistenza. Tutti hanno consegnato i documenti e per riprenderli, hanno dovuto gioco-forza recarsi in Questura (su pullman e cellulari) dove è stata notificata loro la denuncia per occupazione abusiva e danneggiamenti.

I membri del collettivo El Paso hanno poi diffuso un comunicato in cui denunciano «l'amministrazione comunale, polizia, carabinieri e vigili urbani quali responsabili di questo incredibile atto di repressione». La nuova occupazione del casotto di via Rossini viene giustificata con l'intenzione di «chiedere conto al Comune di tutti gli spazi abbandonati al degrado e preclusi a qualsiasi pratica sociale autogestita».

Il murale dipinto dai punk al casotto di via Rossini

I punk vorrebbero disporre del casotto per creare una centrale della controinformazione nonché una sala-video. Attualmente l'edificio è destinato a sala prove per la banda dei vigili urbani. L'azione dei punk è utile per sottolineare la sostanziale assurdità di questa destinazione che (senza sminuire la controinformazione) potrebbe invece essere cambiata, così da rendere l'edificio più utile alla collettività.

Difficile, invece, veder chiaro nella confusa ideologia che spinge questi ragazzi (gli attivisti, a Torino, sarebbero circa duecento ed i simpatizzanti altrettanti) alle occupazioni od a gesti più o meno clamorosi come la gazzarra in Duomo della scorsa estate durante la celebrazione di una messa od il lancio di vernice verso il ristoratrami quest'inverno. Il movimento, che ha ormai quasi dieci anni di vita, non sembra avere lasciato tracce apprezzabili nella filosofia giovanile (in Italia, oltre all'esperienza torinese, sopravvive solo una romana). Cantava Janis Joplin che «punk is just another word for nothing left to lose». Punk è solo un altro modo per dire che non si ha più nulla da perdere.

a. c.

Dopo una vita onesta dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato

Luigi Coda

Lo annunciano la moglie **Lea**, i figli **Giorgio** e **Diego** e famiglie. Funerali martedì 29 alle ore 16 dalla chiesa parrocchiale.

— **Almese**, 28 agosto 1989

È mancata

Cristina Rava Varetto

Lo annunciano il figlio **Adriano Piero Varetto** con la moglie **Adriana**, il nipote **Bruno Varetto** con **Wilma** e i figli **Francesca** e **Alessandro**, cognata, nipoti e tutti i parenti. Funerali lunedì 28 ore 14,30, via Carroli 21.

— **Chivasso**, 27 agosto 1989

Piero, Franca Rava
Margherita Rava con **Giovanni** e **Silvia** partecipano affettuosamente

Nipoti **Anna, Franco Varetto** sono affettuosamente vicini.

Sergio e Cristina Gili partecipano al lutto

Paola, Liliana, Gigi Actis partecipano al dolore.

Fiorentino Paola Cesare Davide partecipano

La **Sezione Cacciatori di Candiolo** partecipa al dolore per la scomparsa del loro segretario

Giulio Sartoris

— **Torino**, 28 agosto 1989.

L'**Associazione Commercianti di Candiolo** partecipa al dolore della famiglia Sartoris.

Ci ha precedute nella pace del Signore

Ugo Balla

anni 56

La moglie **Liliana Ferraro**, i figli **Alessio** e **Danila** con **Silvio** e parenti tutti ne conservano un meraviglioso ricordo. I funerali in Ferrere (AT) martedì 29 agosto, partendo dall'ospedale Mauriziano di Torino alle ore 13,30 e dalla casa dell'estinto alle ore 15,45.

— **Ferrere**, 26 agosto 1989

Cristianamente è mancata

Caterina Saccona in Viatti Michellina

di anni 86

L'annunciano il marito **Giacomo**, i figli **Pietro, Felice, Giovanni** con **Vittorina, Giuseppe** con **Maria** e figlie **Caterina** ed **Elisa, Marilena** con **Piero** e figlie **Lorena** ed **Emanuela**, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 28 corr. ore 16,15 da via Cravero 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Casalis**, 27 agosto 1989

Dopo una vita di intenso lavoro e dopo averci voluto tanto bene si è spento

Guido Pasquale Pavese (Pasqualin)

impresario funebre

all'età di anni 88

Lo annunciano la moglie **Claudina Bertinetto**, i figli **Wilma** ved. **Perona** e figli **Patrizia** e **Luigi, Giuseppe** con **Nadia**, il fratello **Piero** con la moglie **Rina**, la sorella **Matilde** con il marito **Edoardo**, le cognate **Amelia** ved. **Pavese, Mariuccia** ved. **Alice** e rispettive famiglie, la consuocera **Giuseppa** ved. **Perona**, zii, nipoti, cugini, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Forno martedì 29 c.m. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinto Fraz. Cimapiasole 84 alle ore 16. S. Rosario ore 20,30 in casa domenica e lunedì.

— **Forno Can.se**, 26 agosto 1989.

La famiglie **Camoletto** commosse partecipano al dolore.

Si è spento serenamente il 9 agosto a

comm. Umberto Quario

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Anna Amalia Boetti**, i figli **Gian Luigi** con **Laura** e la figlia **Elisabetta, Carla** ved. **Varello** e i figli **Paola** con **Domenico** e la piccola **Maria Vittoria, Gian Carlo** con **Daniela**. Un ringraziamento particolare ai dottori Sanero e Zanconato e ai fedeli Giacomina, Rita e Gaetano. La salma riposa nella tomba di famiglia a Cossato. Messa di trigesima nella chiesa di Santa Cristina giovedì 28 settembre alle 18,30.

— **Torino**, 28 agosto 1989.

La nuvola di Orbassano è arrivata sino ai pozzi?

Le analisi dei laboratori dell'Usl rivelerebbero la presenza di fenoli nelle acque della cascina Bellezia. Il primo problema è di identificare tutte le discariche abusive della zona

La nuvola di Orbassano si è trasferita nell'acqua, col suo carico di sostanze, puzzolenti quanto misteriose? Parrebbe di sì, stando alle prime analisi dei laboratori delle Usl di Torino e Grugliasco sui campioni prelevati dai pozzi della cascina Bellezia. La ricerca di solventi organici, infatti, è negativa, e ora si indaga, con qualche probabilità in più, sulla presenza di fenoli. Spiegano a Grugliasco: *«Sono indagini complicate dal fatto che si procede a tentoni. Ma c'è un precedente illustre: anche a Casale l'acqua puzzava, molto più di questa. Eppure ci volle qualche giorno per identificare i composti chimici responsabili dell'inquinamento: i fenoli, appunto»*.

Mentre prosegue l'indagine della Procura, la popolazione che usa i numerosi pozzi della zona agro-industriale alla periferia Ovest di Torino nutre ragionevoli apprensioni. Bere o non bere? *«La potabilità, per ora, è garantita dalla frequenza e dalla qualità dei controlli. Ma, è inutile nasconderlo, siamo seriamente preoccupati per quello che potrebbe avvenire, viste le condizioni del sottosuolo. Qualche pozzo lo abbiamo già chiuso, nei pressi della discarica di Fraschei e intorno alla cascina Bellezia. Dato che quelli attivi in questa zona, potabili o meno, appartengono tutti alla stessa falda, tra qualche anno potrebbe anche non rimanerne più nessuno. E' un'eventualità tutt'altro che remota»*.

Difficile essere più chiari di così, specialmente quando chi parla è un tecnico in trincea, il dottor Nicola De Ruggero, responsabile del Servizio di Igiene Pubblica di Orbassano. Tuttavia, al contrario delle parole di molti colleghi, la sua analisi ha il «difetto» di essere credibile. *«Il primo problema di queste discariche abusive è scoprire dove diamine sono, il secondo tenerle sotto monitoraggio permanente, il terzo trovare con urgenza i soldi per bonificarle prima che, con l'andar del tempo, si diffondano nel terreno rendendo inservibili le acque»*. Occorre, in sostanza, inserirsi nella corsa ai finanziamenti statali che si è scatenata tra le Regioni italiane.

Qualche soldo sta per arrivare, dicono le ultime notizie dall'assessorato all'Ambiente, e verrà impiegato per Fraschei. Ma, come era prevedibile, per ogni discarica a cui si mette mano ne salta fuori un'altra. Anche sul terreno grigiastro e impregnato di sostanze acri che i laboratori hanno raccolto nell'ultima fossa, quella scoperta nei giorni scorsi poco lontano dalle cascine, non restano dubbi: si tratta di liquidi industriali tossico-nocivi in una matrice di silicati, il chemfix. Sul modo in cui si è arrivati a scoprirla, De Ruggero ammette che la collaborazione tra gli inquirenti e la popolazione è indispensabile: *«Anzi, vorrei lanciare alla gente un appello a "ricordarsi", come è avvenuto ora, di questi buchi neri, proprio per innescare prima possibile tutti i provvedimenti del caso»*.

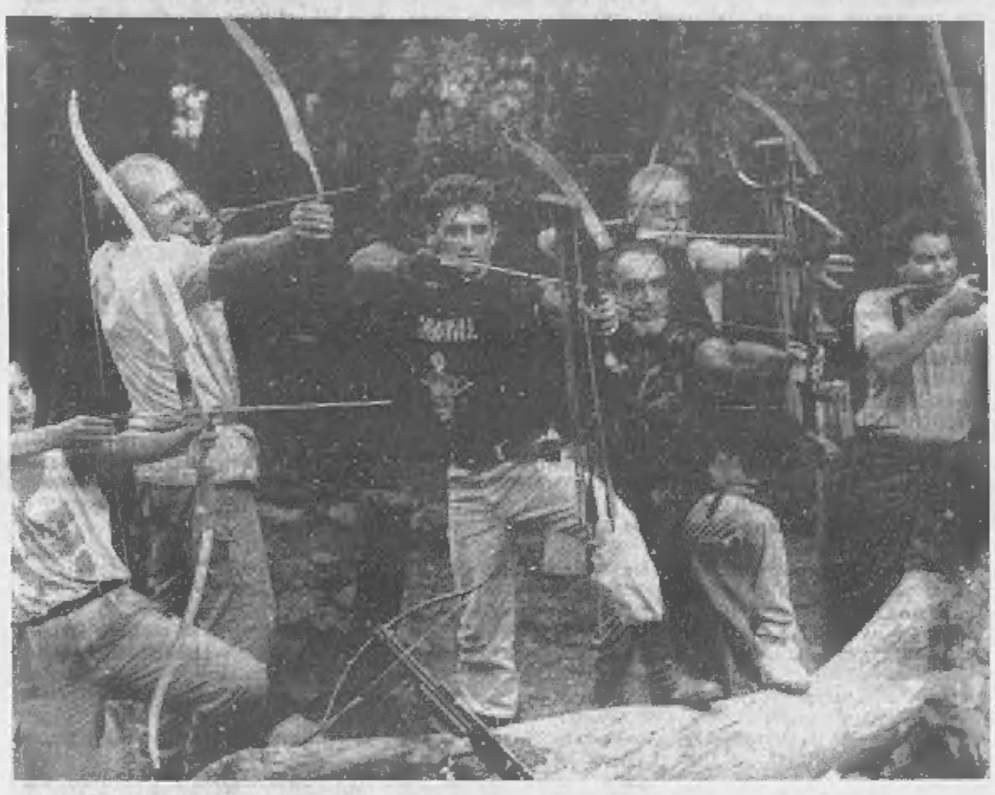
Per il presente, i problemi più gravi li hanno le due famiglie dei gemelli Bronzino, che abitano la cascina Bellezia: da due mesi sono senz'acqua corrente. Ricorda il nonno, proprio mentre un funzionario della Società Acque Potabili inchioda l'ennesimo cartello che vieta di bere l'acqua della fattoria: *«Questi cinque pozzi li utilizzavamo per noi da trent'anni, nessuno ci aveva mai detto che non si poteva»*.

A chi spetta ora portare acqua potabile alla cascina? Al Comune o al proprietario dell'immobile, al quale la Sap ha inviato una diffida (i Bronzino sono in affitto), o alla Società stessa che gestisce i pozzi? Adesso, pena la revoca dell'abitabilità alla struttura, si servono di una cisterna di tremila litri prestata da un amico e vanno a riempirla col trattore due o tre volte la settimana. Ma tra meno di un mese arriveranno i margari transumanti e la situazione potrebbe farsi critica. Certo, in teoria le bestie possono bere quest'acqua, ma prima bisogna sapere che cosa c'è dentro, visto che poi diventa latte, carne e formaggio.

La centralina idrica sotto indagine eroga tra l'altro volumi di acqua cospicui. Oltre alla Bellezia, rifornisce una ditta attigua di progettazione industriale, la Disteco, e poi la Fiat Mirafiori. Anche il personale della Disteco era all'oscuro che l'acqua non fosse potabile: *«L'abbiamo bevuta per quattro anni, anche se in effetti, notando un certo "sapore", avevamo adottato un depuratore a carbone»*. Depuratore che, in caso d'inquinamento chimico, non serve a niente. E adesso? *«Beviamo minerale, ma vorremmo far notare che nessuno finora si è presentato ad avvertirci che ci sono problemi sulla nostra acqua: l'abbiamo saputo dai giornali»*, spiegano i titolari.

Maurizio Menicucci

Le discariche abusive hanno inquinato i pozzi della zona di Orbassano?



Arcieri e balestrieri durante l'esercitazione di sopravvivenza ieri pomeriggio in collina

STAGE DI SOPRAVVIVENZA

Caccia ecologica con archi e balestre ieri pomeriggio in collina

Noi Rambo? Ma non scherziamo

«Rambo noi? Ma non scherziamo. Non abbiamo nulla da spartire con figure come quella, a noi interessa solo la vita all'aria aperta, a contatto con la natura, imparando a sopravvivere in condizioni ambientali difficili, a usare utensili, e all'occorrenza armi, rudimentali, costruiti a mano. Altro che Rambo, noi facciamo solo dello sport... tanto dilettevole quanto utile. Il nostro nemico è la sfida con le capacità del proprio corpo».

Così afferma Walter Muzio, 39 anni, impiegato comunale di Asti, che ieri ha partecipato allo *stage* di sopravvivenza e caccia simulata organizzato presso il Browning Wild Trail in corso Chieri 48 (centomila metri quadrati di verde collinare) dall'International Survival Association — 3500 iscritti in Italia —, la cui sezione piemontese è presieduta dal cantautore Enzo Maolucci.

Sono circa seicento i piemontesi che si dilettano in questo sport multidisciplinare. Canoa, sci, attività subacquee. Ieri un percorso all'interno di una palestra all'aperto, una «caccia ecologica» eseguita con archi e balestre puntati su bersagli mobili raffiguranti si animali ma realizzati in polistirolo. Il tutto coordinato dall'archeologo sperimentale e modellista didattico Silvano Borelli, 51 anni. Spiega Borelli: *«E' un'esperienza legata all'archeologia sperimentale, con il recupero delle tecniche primitive per la costruzione di armi atte a procurarsi il cibo: archi, boomerang, asce e lance. Niente di paramilitare, semmai una forma di preparazione a un'eventualità di trovarsi a vivere, o meglio sopravvivere, in un'era post guerra nucleare, dove la tecnologia moderna è scomparsa e le capacità di adattamento divengono fondamentali»*.

Uno sport per allenarsi alla sopravvivenza dopo una guerra nucleare? *«E' vero, stiamo allenando l'uomo del 2000* — dice con orgoglio Maolucci —. *Ma, senza scivolare nel catastrofico, il survival è un'attività sana e sportiva promossa da una federazione riconosciuta dal Coni. Una federazione ecologista che però rispetta anche l'uomo»*. Così la pensano altri due partecipanti allo *stage*, Valfredo Saccone, 28 anni, operatore informatico a Torino, appassionato di canoa e alpinismo, e lo studente di Veterinaria Paolo Morin, 19 anni, astigiano: *«E' un divertimento, faticoso, impegnativo, ma un divertimento* — dice quest'ultimo —. *Oltretutto c'è molta competizione fra noi, ma nessuna rivalità. E' un'attività educativa per il corpo come per lo spirito»*.

Ma qualcuno vede ugualmente in questi addestramenti di *survival* qualcosa di simile alla violenza espressa, appunto, da un Rambo... *«Anche da piccoli si gioca alla guerra. Non è meglio giocare, alla guerra, piuttosto che farla sul serio?»*, risponde imperturbabile Silvano Borelli.

SCUOLE DI DANZA

CENTRO JAZZ TORINO: Informazioni e prelezioni anno '89-'90 tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'assieme tutti i livelli. Tel. 839.025.
D'UOMO TEATRO (Ass. cult. piazza San Giovanni): Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione diretti da Anna Bolens. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. Tel. 521.1570.
SUTKI: Stage per attori, danzatori, audizioni per tournée 1990-91 11-12-13/9. Via Avogadro 4, tel. (011) 530.614.
TEATRO KUOMO - Scuola di danza classica, contemporanea e jazz: iscrizioni anno accademico 1989/90 C.so M. d'Azeglio 17, tel. 669.0685.

DE AGOSTINI in collaborazione con DEUTSCHE GRAMMOPHON, DECCA e PHILIPS
VI INVITA A
UNA PRIMA ECCEZIONALE

UN REPERTORIO MUSICALE COMPLETO E SELEZIONATO
"I Grandi de l'OPERA", un'opportunità eccezionale per tutti gli appassionati di musica: un repertorio musicale completo e selezionato della più attuale produzione per conoscere e ascoltare i classici nella magistrale interpretazione dei più grandi cantanti e dei più importanti direttori d'orchestra. Una prestigiosa offerta che unisce alla serietà e alla garanzia del marchio De Agostini l'indiscutibile qualità e l'alta tecnologia delle migliori case discografiche: Deutsche Grammophon, Decca, Philips. Una qualità d'ascolto degna della più grande musica, per la prima volta in edicola nella versione compact disc, disco LP, musicassetta.

LE BIOGRAFIE DEI GRANDI E LA LORO MUSICA
"I Grandi de l'OPERA" propone una serie coordinata di 'strumenti' per entrare nella magica atmosfera della lirica. I brani musicali sono integrati dai libretti completi delle opere, dalle biografie dei compositori e dall'insostituibile "Guida all'ascolto": un'ulteriore serie di fascicoli, compact disc o cassette che costituisce un prezioso supporto storico e conoscitivo.

LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA
"I Grandi de l'OPERA" si compone di 100 fascicoli, dei quali 85 di biografie e 15 di commento all'ascolto, e di 100 compact disc, oppure dischi LP o musicassette, dei quali 85 di brani musicali e 15 che, insieme ai fascicoli di commento, costituiscono la "Guida all'ascolto". Venti opere complete, un libretto, e numerose sintesi antologiche musicali. Una raccolta ampia e prestigiosa in 6 volumi complessivi e 6 raccoglitori per i compact disc, gli LP o le cassette, a seconda della versione scelta.

una grande proposta DeAGOSTINI

IN EDICOLA dal 25 agosto a sole **13 500** lire il 1° fascicolo, il 1° libretto e 2 compact disc
(Il Rigoletto di Verdi e una rarità: Toscanini prova la Traviata)

La 2ª uscita de "I Grandi de l'OPERA" sarà in edicola il 5 settembre con il 2° e 3° fascicolo e 2 compact disc

DISPONIBILE ANCHE IN LP E MUSICASSETTE A SOLE L. 9500

Settimo per il 1990 Nasce nuovo stadio

Settimo, 45 mila abitanti, accresce la sua dotazione di strutture per lo sport con piuttosto rapidità. Entro il prossimo anno dovrebbe essere pronto un nuovo campo di calcio, perfettamente attrezzato, che verrà ad aggiungersi a quelli di via Amendola e via Torino, poco funzionali.

Usufruendo di un credito speciale (previsto dalla legge sui finanziamenti per i campionati del mondo di calcio), l'Amministrazione comunale realizzerà un impianto in via Cascina Nuova, tra l'autostrada Torino-Milano e il campo dove gioca attualmente la Pro Settimo. Il progetto originario comprendeva la costruzione di diversi impianti sportivi per un valore complessivo di 7 miliardi, ma il Coni ha concesso un finanziamento di soli 890 milioni e tutto è stato ridimensionato. Il nuovo impianto comprenderà tutti i servizi (spogliatoi, bar, gradinate, illuminazione artificiale), oltre alle tribune, per una capienza di mille spettatori. Il costo totale è di circa 2 miliardi; il Comune ne ha già stanziato uno (nel bilancio '89) per espropriare i terreni.

«Appena avremo a disposizione l'altro miliardo — dice l'assessore allo Sport, Roberto Cardinali — indiremo la gara d'appalto. Contiamo d'iniziare i lavori entro l'autunno». L'inaugurazione del nuovo impianto è prevista, dicono in Comune, nel giugno del '90, per l'ormai tradizionale torneo «Andrea Boscione», ma i dirigenti della Pro Settimo, società organizzatrice, sono piuttosto scettici sulla data di conclusione dei lavori.

Fino a quando il nuovo campo di calcio non sarà ultimato, la Pro Settimo giocherà anche sul vecchio impianto successivamente destinato al rugby e al calcetto. Il Comune ha stanziato anche 200 milioni per la ristrutturazione del campo principale di via Amendola. Il mese scorso è stato realizzato il rifacimento del manto erboso; altri lavori sono in corso e saranno ultimati prima dell'inizio del campionato di Prima Categoria che vede impegnati il Settimo e l'Eureka. In futuro il campo di via Amendola sarà trasformato ad area verde.

D.E.

NOTIZIE

La polizia arresta cinque «marocchini»

Cinque arresti di cittadini nordafricani sono stati compiuti ieri dalla polizia. In via Taggia 42, la volante li ha fermato Boale Ahmed El Sajedeel, nato 32 anni fa ad Alessandria d'Egitto, domiciliato in via Gioberti 4, e Elsajed Sharabasy, anche lui egiziano, senza fissa dimora, 39 anni. I due erano in possesso di nove grammi di eroina e di un coltello. In via Mazzini, all'altezza di via della Rocca, altro arresto per detenzione di sostanze stupefacenti. Si tratta di due cittadini marocchini senza fissa dimora, Habid Noula di 23 anni e Mohamed Yoseeg Ili 19, nato a Casablanca. Arrestato anche un tunisino, Mohamed Ajadi di 19 anni, senza fissa dimora, per contravvenzione al foglio di via consegnatogli un mese fa.

Ragazzo scomparso a Pinerolo

Ancora fitto il mistero sulla scomparsa di Marco Raimondo, 17 anni, di San Pietro Val Lemina che manca da casa ormai da mercoledì pomeriggio. Dopo le ricerche sui monti della zona queste si sono estese anche in pianura. Diverse le segnalazioni del ragazzo ma ancora nessuna notizia precisa ha raggiunto i familiari o i carabinieri di Pinerolo. Il giovane è alto all'incirca un metro e ottanta, indossa un paio di jeans, una maglietta bianca e ha con sé uno zainetto rosso. Chiunque avesse notizie è pregato di contattare i carabinieri di Pinerolo.

Percorso dei pullmann a Santena

E' stato provvisoriamente modificato a Santena il percorso dei pullman che arrivano da Torino dalla statale SS-29. Sono, infatti, in corso i lavori di ristrutturazione di via Cavour. I pullman seguono il percorso via Sambuy-via Tetti Agostino, fino alla Circonvallazione. Tornano in centro da via Trinità fino al capolinea di piazza Carducci. Per il ritorno, i mezzi pubblici seguono di nuovo via Tetti Agostino, via Amateis e via Torino fino alla statale per il capoluogo. Il percorso provvisorio resterà in funzione fino a metà di settembre.

Sagra del pomodoro a Cambiano

Per il 3 settembre è in programma a Cambiano la dodicesima edizione della Sagra del pomodoro costoluto». La manifestazione si svolgerà in via Compajre, la stradina che porta dal Municipio fino alla torre medioevale dove, già 400 anni or sono, si svolgeva il mercato del pomodoro. Faranno da cornice mostre di pittura e di artigianato e l'esposizione di auto d'epoca della collezione Pininfarina.

Conchiglie a Carmagnola

Il Museo di storia naturale che si trova alla Cascina Vigna a Carmagnola, ospiterà, nel mese di settembre, la mostra di conchiglie intitolata «Conchiglie, architettura sommersa». La mostra è organizzata dall'associazione culturale «Artemide». La mostra è già rimasta esposta per alcuni mesi a Torino.

Vigili del fuoco contro calabroni

I calabroni hanno infestato una vasta area del Torinese che va dal capoluogo ai comuni della prima e seconda cintura. Gli insetti hanno nidificato soprattutto negli avvolgibili delle finestre. Il fenomeno sta creando allarme tra le popolazione. La scorsa settimana sono giunte decine di richieste di intervento ai vigili del fuoco da parte di gente che rientrava dalle ferie. In un paio di settimane sono già stati effettuati quasi 500 interventi, specialmente a Rivoli, Grugliasco e Chivasso. L'estirpazione dei nidi viene effettuata con un getto di biossido di carbonio, ovvero «gelando» nido e calabroni che muoiono sul colpo.

DOMESTICHE

Ora è tradotto il contratto di «tate» e colf

E' nato il primo contratto poliglotta per colf, collaboratici part time, «tate» e camerieri. Soprattutto per quelli di nazionalità straniera il contratto di lavoro in futuro non avrà più segreti, e neppure possibilità di manipolazioni o strumentalizzazioni a danno dei dipendenti.

Alla Filcams Cgil il merito dell'iniziativa, consistente in 126 pagine riassuntive in formato «*livre de poche*», dove oltre all'italiano si susseguono i punti principali del contratto di lavoro domestico secondo una traduzione riprodotta in otto lingue tra le più diffuse nel mondo attuale delle colf: eritreo, francese, inglese, portoghese, singalese, somalo, spagnolo e filippino.

Risultato: una pubblicazione essenziale per gli oltre 400 mila stranieri che lavorano in Italia e che potranno ora comprendere chiaramente non solo i diritti e i doveri legati all'attività lavorativa ma anche come procedere, dove riferirsi e quando intervenire per documenti e trafile burocratiche.

L'edizione che sarà presentata ufficialmente a settembre si presenta come l'inizio di un'intera collana editoriale sul tema: di prossima uscita il contratto dei pubblici esercizi. Ha anticipato il segretario generale aggiunto della Filcam-Cgil Roberto Di Gioacchino: «L'iniziativa si inserisce nel piano di un'organica e avanzata tutela sindacale che punta a superare la ghettizzazione di una quota importante della forza lavoro italiana, finora lasciata al margine».

Lungo questi obiettivi si muovono anche molte altre azioni del sindacato in favore dei lavoratori stranieri. E' stata da poco firmata, ad esempio, una convenzione con l'Arci per l'organizzazione di una serie di concerti di musica africana («*Africa for Italy*») per dar modo agli immigrati di comunicare la propria cultura, valorizzando le radici dei rispettivi Paesi d'origine.

L'ELENCO DEI RISTORANTI APERTI

A tavola, si mangia

Gli indirizzi pubblicati sono segnalati dagli stessi proprietari. Tuttavia, poiché per i ristoranti non esistono turni da rispettare, è opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

Aperti oggi

CENTRO

A la Mole, via Verdi 12, tel. 839.6641
Alba, via San Pio V 8, tel. 669.2054
Al Primo Piano, via Po 20, tel. 832.892
Artisti, via Artisti 28, tel. 830.222
Belletto, piazza Repubblica 24, tel. 850.046
Birreria Löwenbräu, via Arsenale 34, tel. 543.554
Break, piazza Carlo Felice 18/30, tel. 534.556
Caval 'd Brons, piazza S. Carlo 157, tel. 543.610
Da Francesco, via Alfieri 20, tel. 543.820
Da Ignazio, via Rattazzi 1, tel. 534.068
Della Maggiora, via Misericordia 4, tel. 518.953
Delle Indie, via Verdi 10, tel. 839.7441
Dock-Milano, via Cernaia 46, tel. 538.089
Due Lampioni, via C. Alberto 45, tel. 839.7409
Due Leoni, via Bligny 11, tel. 519.352
Galante, corso Palestro 15, tel. 544.093
Gasthaus, via Gramsci 3, tel. 537.358
Il Bla, corso Siccardi 15, tel. 545.550
Il Cantuccio, via Pomba 8, tel. 830.472
Il Ciclope, via S. F. da Paola 48, tel. 839.8011
I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7, tel. 540.249
La Campana, via XX Settembre 79/C, tel. 521.4011
La Grotta, via Gioberti 26, tel. 518.502
L'Arcimboldo, via S. Chiara 54, tel. 521.1816
L'Articioc, via XX Settembre 1, tel. 512.207
Major, via Bertholet 25, tel. 669.9573
Mare Chiaro, via S. Francesco d'Assisi 21, tel. 546.760
Marinella, via Verdi 33, tel. 831.525
Maxi Piatto, via Passalacqua 4, tel. 541.370
Mellow, corso Siccardi 15, tel. 511.282
Nuovo Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770
Osteria Trifussa, piazza Corpus Domini 17, tel. 566.1466
Pam-Pam, corso Vittorio 45, tel. 655.437
Porto di Savona, piazza Vittorio 2, tel. 831.453
Self service, via Gioberti 4
Sotto la Mole, via Montebello 9, tel. 832.201
Spada Reale, via Principe Amedeo 53, tel. 832.835
Taverna fiorentina, via Palazzo di Città 6, tel. 542.412
Tati's, via Gobetti 23, tel. 511.991
Torino, via Nota 7, tel. 521.3088
Trattoria Messico, via B. Galliari 8, tel. 650.8758
Trattoria Toscana, via Rattazzi 5, tel. 545.513
Vecchia Lanterna, corso Re Umberto 21, tel. 537.047
Vecchia Torino, via Corte d'Appello 13, tel. 546.033

CINESI:

La Pagoda, via Gioia 2, tel. 539.897
Hua-Tali, via S. Quintino 1/b, tel. 517.974
Kuoji, via S. Massimo 4, tel. 830.979

SAN SALVARIO VALENTINO

Al Piatto d'Oro, via Galliari 9, tel. 650.9391
Da Felice, via Saluzzo 5, tel. 650.5430
Da Cinzia, via M. Cristina 165, tel. 690.2515
Ofiastra, via Galliari 5, tel. 669.9006
Da Zia Amelia, via Nizza 31, tel. 669.9472
Due Mondi, via Saluzzo 3, tel. 669.2056
Il Papavero, corso Raffaello 5, tel. 650.2660
La Rotonda, corso Massimo d'Azeglio 11, tel. 650.5020
Marconi, corso Marconi 4, tel. 689.864
Mellow, via Nizza 3, tel. 669.9174
Ristodarte, via Saluzzo 112, tel. 673.810
Sale e Pepe, via Giotto 21, tel. 696.6182

CINESI:

Mandarin, via Saluzzo 3, tel. 669.6134
Feng Dian, corso Massimo 3, tel. 650.3728

CROCETTA SAN SECONDO

Aladino, via Cassini 4, tel. 584.117
A Vecchia Napule, corso Mediterraneo 70, tel. 595.275
Da Mario, via Massena 5, tel. 544.449
Del Bon Pat, via Gioberti 19, tel. 530.891
Marcello, corso Stati Uniti 4, tel. 515.811
Nuovi Parigi, corso Rosselli 83, tel. 532.503
Sorrisia, via San Secondo 43, tel. 596.627

SAN PAOLO

Adriano, via Pollenzo 37, tel. 335.8311
Cambusa, via Valdieri 2, tel. 443.302
Dantic, via Germanasca 24, tel. 447.4512
Il Pappagajo, via Braccini 57, tel. 334.936
La Pergola, via Cesana 54, tel. 447.1784
Mellow, via Di Nanni 92, tel. 447.6866
Silvano, via Monginevro 69, tel. 335.2851

CINESI:

Gui Lin, via Vigone 30, tel. 447.43.43
Porta d'Oro, via Monginevro 9, telefono 315.2058

CENISIA - CIT TURIN POZZO STRADA

Al Grassi, via Grassi 9, tel. 547.721
Baricentro, via Sant'Ambrogio 25, tel. 726.767
Le Maschere, via Vandalino 16, tel. 728.928
Petrera, via Principi d'Acaja 57, tel. 749.5126

CINESI:

Hang Zhou, corso Francia 278, tel. 790.997

CAMPIDOGLIO S. DONATO - PARELLA

Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, tel. 749.6124
Da Zi Teresa, corso Monte Grappa 29, tel. 758.277
Passatempo, corso Francia 318, tel. 793.330
Plinio, corso San Martino 10, tel. 540.384

CINESI:

Capitol, corso Svizzera 58, tel. 740.140
Drago d'Oro, corso Umbria 20, tel. 484.065
Hua Li Do, via San Donato 7, tel. 487.717

ROSSINI - VALDOCCO VANCHIGLIA

Da Gino, Corso M. Parco, 161, tel. 202.852
Da Tiziana, corso Belgio 96, tel. 890.717
Giannini, via Cecchi 60, tel. 851.262
La Brace, via Napione 28, tel. 831.602
L'Airone, via Guastalla 5, tel. 877.483
La Rosa di Francia, via Santa Giulia 57, tel. 830.076
Lidia, corso Regina 142, tel. 521.3232
Otto Colonne, via Giulia di Barolo 5, tel. 836.507
Mandrake, lungo Dora Napoli 16, tel. 248.1077

CINESI:

Canton, corso Palermo 125, tel. 238.782

B. MILANO M. CAMPAGNA - BARCA

Biellese, corso G. Cesare 196, tel. 200.520
Ciau Turin, corso G. Cesare 174, tel. 205.0748
Da Pietro, corso Vigevano 6, tel. 248.1285
Da Tony, via Lanzo 43, tel. 293.928
Dei Biazori, via D. Chiesa 75, tel. 273.1694
Del Buongustaio, corso Taranto 14, tel. 263.284
Il Grillo, via Cuneo 8/b, tel. 852.187
La Carretera, corso Vercelli 195, tel. 205.0083
Lo Squalo, corso G. Cesare 83, tel. 851.436
Marza, corso G. Cesare 53, tel. 851.430
Ostu Bacu, corso Vercelli 226, tel. 264.579
Trattoria Valgrande, strada Lanzo 111, tel. 290.174
Vittoria, corso G. Cesare 373, tel. 262.4161

BORGO VITTORIA

Al Gambero, via Giachino 16, tel. 216.4064
La Strana Gente, via Ala di Stura 43, tel. 220.1727
Map, via Previati 2, tel. 220.1638

CINESI:

Mei Li Hua, largo Toscana 29

M. PILONE - VAL SALICE CAVORETTO

Alberoni, corso Moncalieri 235, tel. 696.3255
Bartlam Contrario, strada Moncalvo 102, tel. 696.8388
Cafasso, strada Val Salice 178, tel. 650.4534
Da Lanfranco, corso Moncalieri 216, tel. 696.3024
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto 123, tel. 861.0397
Garden, strada Val Salice 2, tel. 669.9912
Giudice, strada Val Salice 78, tel. 690.2468
Golf, corso Casale 117, tel. 839.7436
Gran Corona, corso Moncalieri 502, tel. 661.0100
Hermada, piazza Hermada 10, tel. 819.0541
Italia, strada Superga 45, tel. 890.139
La Contea, corso Quintino Sella 132, tel. 812.2307
La Dentera, corso Casale 321, tel. 697.106
La grigia, str. ai ronchi 84, tel. 696.2772
Osteria dell'amicizia, corso Casale 221, tel. 890.188
Saltinciolo, strada Superga 3, tel. 890.635

CINESI:

La Giunca, corso Moncalieri 29, tel. 669.9273

S. RITA - MIRAFIORI LINGOTTO

Ai Fojot, corso Orbassano 460, tel. 301.025
Bengasi, piazza Bengasi 15, tel. 606.1693
Da Gino, via Piave 62, tel. 347.2326
Gennargentu, corso Lepanto 4, tel. 319.7622
Il Pomodoro, via Caprera 25, tel. 351.572
Imperia, corso U. Sovietica 445, tel. 342.013
Lilibeo, corso U. Sovietica 359, tel. 613.772
Le Tre Lanterne, corso Orbassano 277, tel. 305.060
Quadrifoglio, via Benevagienna 22, tel. 352.620
Rugantino, via Riccio 5, tel. 342.017
Sarti, via Genova 99, telefono 630.612
Sebastopoli, via Castagnavizza 7, tel. 352.056
Sette Nani, corso U. Sovietica 529, tel. 342.705

STASERA A CENA

I ristoranti segnalati per questa sera

a cura di N. Bona

Prezzo (incluso vino della casa)
da L. 80.000 in su ●●●●●
medio alto 60/80 ●●●●
medio 50/60 ●●●
medio economico 30/50 ●●
economico sotto le 30 ●

CAMBIO piazza Carignano 2 - tel. 543760/546690. *Chiuso:* domenica. *Ambiente:* elegante, raffinato, sotto la direzione di Bruno Casetta. *Cucina:* piemontese, tradizionale, internazionale ed innovativa di Angelo Maionchi. *In menù:* terrina di quaglie profumata al tartufo, pesce spada alle olive nere, la finanziera del Cambio, spinaci crudi con fegato caldo di volatili, rane e trote all'insalata dell'orto, crocchio di salmone ai Reali d'Italia, risotto al barolo, gli agnolotti del Cambio, zuppa di porcini con cerfoglio, pescatrice allo zafferano, filetto di manzo al barbaresco, mousse di pesche, spumone alla crema Gianduja, budino di S. Vittoria e Sorbetti alla frutta della casa. ●●●●●

LA GRIGLIA via Roma 77 - tel. 841450/841828 - Pino Torinese. *Chiuso:* mercoledì. *Ambiente:* classico, elegante. *Cucina:* creativa, classica, stagionale. *In menù:* filettini di pesce spada con mentuccia e dragoncello, misto conchiglie di mare, moscardini con verdurine all'agrodolce, galantine, rollata di coniglio in gelatina, maltagliati con vongole veraci e zucchine, trofie con fagiolini e patate al pesto, maccheroncini alla Norma, pescatrice in brodetto, filetto di spigola sul letto di funghi, gigò di agnello al mirto, dolci della casa. ●●●

C'ERA UNA VOLTA corso Vittorio Emanuele 41 (1° piano) - tel. 655498. *Chiuso:* domenica ed aperto solo di sera. *Ambiente:* rustico elegante. *Cucina:* tipica piemontese. Alle ore 20,30 menù fisso, diverso tutte le sere. *In menù:* lardo con la vena rossa, peperoni alla bagna freida, cocktail di formaggi, sfogliata di verdure, zucchini ripieni al forno, flan di riso con fonduta, frittelle di carote, crema di pomodori casalinga, tajarin all'ortolana, sorbetto limone e salvia, coniglio farcito al forno, stracotto alla barbera, contorni, dolci della casa. Aperitivo, caffè, digestivo. ●●●

IL BUCO via Lombriasco 4 - tel. 442210/706797. *Chiuso:* domenica. *Ambiente:* rustico raffinato. *Cucina:* tipica con raffinatezze piemontesi. *In menù:* filetto di pesce spada su letto di melanzane, carpaccio con funghi porcini e rucola, assaggini del Buco, gnocchetti verdi alla valdostana, risottino al taleggio e rucola, tagliolini alla langarola con tartufo, lumache e rane fritte alla provenzale, filetti sulla pietra, tagliate o finissime alla Robespierre, terrina di coniglio alla canavesana, desserts tipici piemontesi, pesche ripiene, misto bosco. ●●

IL BLU corso Siccardi 15 bis - tel. 545550/545640. *Chiuso:* domenica. *Ambiente:* moderno, giovane, elegante. *Cucina:* classica, naturale. *In menù:* specialità insalate: "Il Blu", fantasia, mediterranea, vecchia America, orientale; tutte paste fresche: agnolottone di magro del Blu, orecchiette, strozzapreti, taglierini della nonna, trofiette; carni grigliate su carbone di lava: paillard, spiedino carni bianche, scottadito, costine, filetto, nodino, verdure e formaggi grigliati, dolci della casa. ■

SETTIMANA
LUNEDI' *Consumatori, Assicurazioni*
MARTEDI' *Grafologia, Scacchi*
MERCOLEDI' *Salute, Pensioni*
GIOVEDI' *Il tempo del weekend, Lotto*
VENERDI' *Religioni, Francobolli e monete*
SABATO *L'oroscopo della settimana*

IL TEMPO DOMANI

SITUAZIONE. Una bassa pressione situata sull'Europa Centro-settentrionale convoglia aria fredda sulle nostre regioni, determinando condizioni di tempo instabile.

OGGI. Cielo inizialmente sereno poco nuvoloso. Dal pomeriggio possibile sviluppo di nuvolosità irregolare isolate precipitazioni a carattere temporalesco.

TEMPERATURE. Stazionarie.

E MARI. moderati settentrionali, mari generalmente mossi.

TENDENZE PER DOMANI. Cielo irregolarmente nuvoloso con alternanza di schiarite e annuvolamenti a precipitazioni a carattere temporalesco a tratti anche intensi. Foschie nalla notte e nelle prime ore mattino. Temperatura in lieve diminuzione. Venti moderati settentrionali. Mari mossi, localmente molto mossi.

A (ore 8) PIEMONTE, VALLE E

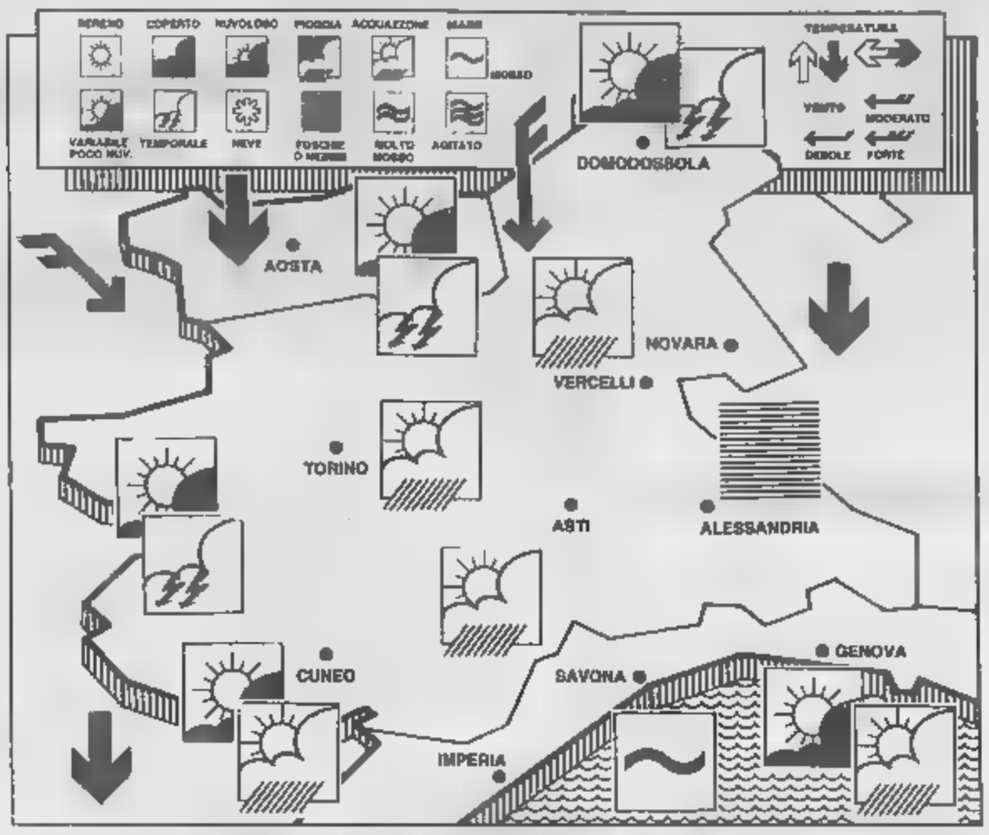
Torino	20	Novara	17
Alessandria	20	Aosta	17
Asti	17	Genova	21
Cuneo	20	Savona	22
Vercelli	19	Imperia	24

MINIME E MASSIME DI IERI IN ITALIA...

Bolzano	15	24	Torino	16	24	Trieste	17	24
Venezia	18	25	Milano	17	24	Bologna	19	26
Firenze	22	31	Pisa	21	29	Ancona	20	30
Perugia	18	28	Pescara	21	30	L'Aquila	15	25
Roma	18	31	Campobasso	18	27	Bari	19	32
Napoli	22	31	Potenza	18	25	S.M. Leuca	24	28
R. Calabria	21	32	Verona	15		Palermo		
Catania	22	34	Alghero	23		Cagliari	19	

...E ALL' ESTERO

Amsterdam	13	24	nuvoloso	Lisbona	18	27		
Atene	22	35	sereno	Londra	14	26	nuvoloso	
Bangkok	16	34	sereno	Los Angeles	16	25	sereno	
Berlino	np	np		Madrid	20	34	sereno	
Bruxelles	10	20	pioggia	Montreal	10	16	nuvoloso	
Buenos Aires	np	np		Mosca	10	15	nuvoloso	
Copenaghen	10	19	nuvoloso	New York		28	nuvoloso	
Francoforte	16	16	pioggia	Parigi				
Gerusalemme	np	np		Pechino	np	np		
Ginevra	13	21	nuvoloso	Rio de Janeiro	20			
Helsinki	6	13	nuvoloso		5	19		
Il Cairo	21	34		Vienna	16	25	sereno	



OROSCOPO DI DOMANI

a cura di Astrolga

ARIETE 21 marzo – 20 aprile

L'entusiasmo e l'ottimismo non mancano, ma la carenza di discriminazione provoca errori di giudizio e di comportamento, spinga verso imprese sbagliate e crea malintesi sul lavoro, nelle amicizie e in amore. Occorre riflettere prima di parlare e agire.

TORO 21 aprile – 21 maggio

Un lieve senso di frustazione e la poca voglia di impegnarsi vanno combattuti con la volontà e il raziocinio. Le prospettive sono buone in molti campi ed è possibile far valere opinioni e diritti dimostrandosi elastici e sensibili.

GEMELLI 22 maggio – 21 giugno

Le attività riprendono a pieno ritmo con belle notizie da sfruttare, con incremento economico e con una dialettica che riesce ad influenzare chiunque. Anche in amore, continua la bella storia iniziata da poco e regala soddisfazioni.

CANCRO 22 giugno – 22 luglio

Una maggior sicurezza in se stessi e la fiducia nelle proprie aspirazioni possono risolvere molte situazioni incerte. L'importante è non favoleggiare sterilmente e affrontare le circostanze con realismo, senza dar peso ai dissapori con il partner e con gli amici.

LEONE 23 luglio – 22 agosto

Grande impiego di mezzi per raggiungere un obiettivo, affetti sereni magnanimità di comportamento che riscuote l'ammirazione altrui e crea degli amici. Il Leone si sente protagonista e si accolla responsabilità gratificanti, senza alcuna remora.

VERGINE 23 agosto – 22 settembre

Una bella sorpresa in campo professionale regala il gusto del lavoro e rende la Vergine duttile e disponibile ai cambiamenti e alle novità, per costruire un successo solido e durevole, senza commettere l'errore di ragionare troppo e di lasciarsi sfuggire occasioni.

BILANCIA 23 settembre – 22 ottobre

Lo spirito contraddizione comporta il pericolo di commettere qualche errore, in una giornata fortunata e ricca di novità positive, sia sul lavoro sia nelle amicizie e in amore. dei giudizi affrettati e della fantasia galoppante.

SCORPIONE ottobre – 2 novembre

Soltanto la mania di cavillare e di complicare le cose semplici giustifica i momenti cattivo umore. Le circostanze sono chiarissime e fortunate, vuoi nelle imprese vuoi in quella a lungo termine. E' sufficiente usare positivamente la fantasia.

SAGITTARIO 23 novembre – 21 dicembre

Un po' di tensione e difficoltà ad adattarsi ad una giornata stimolante. Affetti sereni, nell'amore come nelle amicizie collegni di lavoro fidati e disposti a dare una mano. Approfittatene per migliorare i rapporti con il prossimo.

CAPRICORNO 22 dicembre – 20 gennaio

E' il momento di agire con decisione per rimediare ad eventuali errori o manchevolezze. Uscite dalla torre d'avorio e chiarite i malintesi con il partner con gli amici, o con i colleghi lavoro. L'imperturbabilità nuoce: scrollatevela di dosso.

ACQUARIO gennaio – 18 febbraio

momento di pessimo umore, dovuto esclusivamente alla vostra mancanza di logica. Infatti le Stelle sono dalla vostra parte e vi regalano successo nelle attività professionali o sociali e la fortuna in amore. Sentirsi frustrati è un errore.

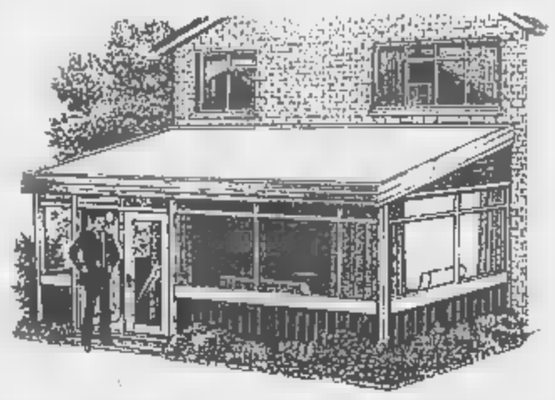
PESCI 19 febbraio – 20 marzo

Non siate velleitari, perché questo è il momento di raccogliere dei frutti. Ma occorre forza decisionale usata con raziocismo, naturalmente seguendo come sempre i suggerimenti del sicuro intuito e dosando parole e fatti con la consueta sensibilità.

CONSUMATORI

E la casa a Torino è dolce ma soprattutto molto «salata»

a cura di Luisella Re



Tutti a o quasi, visto che l'inesorabile esodo d'agosto volge ufficialmente al termine. Home, sweet home, dunque: e per chi non trovasse abbastanza dolcezza nel solito alloggio intendesse cambiarlo, oppure per chi ha già stabilito di *«far San Martino»* in osservanza ai riti del classico trasloco alla piemontese, è tempo di rispolverare l'analisi che il Gruppo Gabetti ha dedicato al mercato immobiliare torinese sulla base degli ultimi dati dell'anno scorso. Dove si scopre che il più delle volte, anziché dolce, anche a Torino la casa è soprattutto salata.

Giocando «Monopoli» con la nostra casa. Dal 1980 al Torino ha accusato una diminuzione di popolazione di poco superiore ai centomila residenti e, ovviamente, questo dato ha influenzato vistosamente il mercato dell'abitazione provocando una fase di stasi di diminuzione negli affari.

Tale situazione è terminata con l'86, quando nel biennio immediatamente successivo si è verificata una marcata ripresa delle compravendite, mentre i prezzi han subito aumenti specialmente in relazione alle abitazioni di pregio localizzate in posizioni centrali.

Tra le aree più ambite la classifica ha visto in testa la Crocetta, la precollina e la zona Centro seguite loro volta dalla zona del Valentino, di Italia '61 intorno corso Unità d'Italia e il Lungo Po.

Queste ultime, pur non sendo nel loro complesso particolarmente pregiate, possono infatti raggiungere in determinati casi valori sensibilmente elevati in quanto han la fortuna di costeggiare il fiume. Da sottolineare inoltre che la domanda si prevalentemente rivolta a case di recente costruzione, anche un certo margine di richieste ha riguardato quelle vecchie da ristrutturare.

Confermato infine che quanti decidono di uscire dalla città per andar ad abitare fuori, si orientano, com'è logico, centri facile collegamento con capoluogo mentre propendono, appena possibile, per l'acquisto di appartamenti in piccoli condomini con annesso un fazzoletto di terra da coltivare.

In tal caso, la zona più richiesta risulta quella ad Ovest, da Collegno a Grugliasco. Abbinata a prezzi che, dal milione e 400 al e 800 mila lire al metro per le abitazioni margine di Torino scendono sino a un milione nelle zone mediamente più lontane.

L'anno in particolare il mercato è stato caratterizzato da una domanda rivolta all'acquisto della *«prima casa»*, alla richiesta cambio in vista di un miglioramento qualitativo ed alla grossa domanda dell'appartamento di valore. Contemporaneamente, però, l'offerta è andata rarefacendosi sempre più.

Ciò nonostante a Torino come in tante altre città i cosiddetti investitori istituzionali (assicurazioni, banche, ecc.) stanno procedendo allo smobilizzo delle relative proprietà immobiliari, con la conseguenza di vivacizzare l'arco di offerta. Per tutto il 1988, secondo un trend che ne ancora a ridimensionarsi, i prezzi sono risultati in generale aumento specialmente nelle zone Crocetta, Pozzo Strada, precollina e San Paolo.

In relazione al mercato relativamente stabile pieno centro, (nonostante proprio qui sembrino indirizzarsi i favori dell'ultimissima ondata), gli esperti del Gruppo Gabetti tengono a sottolineare le troppe *«vie stabili in notevole stato di degrado»* che ancora frenano l'attrattiva dell'area suddetta.

Nell'intera città, comunque, anche le nuove costruzioni di abitazioni risultano decisamente limitate sia per numero che per dimensioni (circa ventina di concessioni edilizie relative a palazzine al massimo di una dozzina di appartamenti), parte due notevoli realizzazioni situato rispettivamente in via Stradella corso Francia.

Se trovi negozio (al posto giusto) trovi un tesoro. Per quanto riguarda il mercato dei negozi, nell'88 si è imposta domanda riservata alle vie più intensamente commerciali, mentre è apparso evidente che agli eventuali acquirenti non interessano tanto la condizioni gestionali o di immagine quanto l'ubicazione dei vari esercizi.

Molto elevata la richiesta per l'acquisto dei soli muri soprattutto quando il locatario ha un'attività ben avviata e redditizio; particolarmente vive l'attesa per il nuovo Piano che riorganizzerà il tessuto distributivo urbano, ridefinendo le superfici minime di vendita e regolando in ogni quartiere la densità delle attività commerciali.

E intanto, la città cambia volto con una lentezza pari soltanto alla velocità con cui i torinesi stanno mutando le loro abitudini di lavoro e di spesa. Risultato: nello successo per i maxicentri commerciali di cintura, caratterizzati da un'invitante accessibilità tramite la loro collocazione adiacente a facili vie di scorrimento; grosse difficoltà per tante aziende che Torino scontano la quasi totale mancanza di palazzi di soli uffici e *«scoppiano»* in appartamenti rintanati di scarsa nulla funzionalità.

Ciò nella legittima attesa di trasferirsi fuori città assieme tutte le attività che necessitano di grandi superfici, lungo le direttrici degli svincoli sulla tangenziale da Settimo a Venaria e da Borgaro a Grugliasco. Abbandonando il centro all'assoluto predominio dei settori legati a banche, finanze ed assicurazioni che, ovviamente, conservano un'esigenza di immagine e presenza nella *City* subalpina.

ASSICURAZIONI

Sono ancora troppi gli abusivi che operano fra i «brokers...»

a cura di Giuseppe Alberti

Dopo la «tirata di orecchie» ad alcune società di assicurazioni da parte dell'Isvap (l'organo che controlla il mercato delle polizze) per non poche inadempienze l'utenza (assicurati), è la volta degli agenti di assicurazioni e relativi mediatori di polizze (brokers). Lo scorso anno, infatti, sono stati elevati 51 verbali per un ammontare di 12 miliardi di lire in sanzioni per attività abusiva della professione. I provvedimenti inerenti alle leggi istitutive degli Albi Agenti Brokers sono stati 31 per i primi e 38 per i secondi, per un totale di un miliardo 380 milioni di lire di sanzione. Le violazioni riguardano: contemporaneo esercizio dell'attività di agente e di mediatore da parte di soggetti iscritti all'Albo Agenti; attività di mediazione di produttori «liberi»; attività di mediazione da parte di società di brokeraggio, anche iscritte all'Albo inerente, ma i cui amministratori non risultano iscritti all'apposita sezione dell'Albo stesso. Questi i dati ufficiosi.

quanto sono le persone che si interessano della vendita delle polizze pur risultando, magari, alle dipendenze di un ente pubblico di una qualsiasi altra azienda? E di questi cittadini, in che misura incidono coloro che inseriscono nella denuncia dei redditi le provvigioni percepite dalle società assicuratrici? Pare che, per quest'ultima situazione, ben pochi sono i «produttori liberi» che segnalano al fisco i proventi derivanti dalle provvigioni.

Aver fiducia nel calzolaio...

«Da anni — scrive M. L. di Torino — *rinnovo la mia assicurazione auto direttamente dal calzolaio che conosco da molto tempo. Questi, però, si è recentemente trasferito in altra città. Faccio delle ricerche e scopro, con rammarico, che sul mio contratto, trovano utili più persone: il calzolaio, il rivenditore di auto usate, il sub agente e, infine, il rappresentante ufficiale della compagnia, cioè l'agente vero e proprio. A questo punto vorrei sapere quali sono gli utili che provengono da una modesta polizza auto visto che, come detto, all'affare erano interessate, oltre che la compagnia, quattro persone».*

Salvo situazioni particolari, l'aggio di incasso che riconosciuto all'agente di assicurazioni può giostrare attorno al 10/12 per cento. In pratica, di una polizza che importi un «premio» di 200 mila lire (tasse del 12,5 per cento escluse), all'agente spetterebbe la somma di 20 mila lire circa. Dal punto di vista ufficiale la società di assicurazioni mantiene il rapporto esclusivamente con l'agente ignorando, volutamente o meno, qualsiasi altro meccanismo idoneo al procacciamento degli affari.

Quell'avviso non arrivato

«Nei primi giorni di agosto — scrive O. M. di Torino — *mentre mi trovavo in Liguria in vacanza, sono stato sorpreso circolare in auto priva di assicurazioni: me la sono tolta pagando oltre un milione di lire. Questo grazie alla cattiva gestione della mia assicurazione. Infatti, non ho ricevuto avviso alcuno relativamente alla scadenza della polizza. Il mio assicuratore, interpellato in proposito, mi ha seccamente detto che "la compagnia non è obbligata ad informare il cliente sull'imminente scadenza del contratto".*

«Eppure da molti anni ricevevo, almeno 15 giorni prima che scadesse l'assicurazione, tanto di avviso con allegato il modello di conto corrente postale già compilato».

Purtroppo per lettore, non esiste obbligo alcuno da parte dell'assicuratore di inviare avvisi di scadenza.

Se però lo fa, è bontà sua, diciamo che rimane soltanto un servizio gratuito, null'altro. rimane, insomma, da parte sua, obbligo. Chiaro?

Maria G. Tonale di Chivasso scrive: *«La assicurazione per il furto delle che tengo in casa scadeva il 31 giugno. Mi sono recato presso l'agenzia della compagnia per il versamento del premio, il giorno 27 luglio. L'incaricato alla riscossione, dopo avermi ampiamente illustrato i suoi e miei obblighi relativi al mantenimento della copertura assicurativa, mi ha fatto pagare, oltre al costo della quietanza, lire per spese telegrafiche. Mi chiedo se tale comportamento è legale se, invece, si tratta del solito stratagemma per gabbare il povero assicurato».*

I rapporti fra compagnia, agente e subagente, variano seconda dei casi. Vi sono agenzie che usano uno speciale orologio dove, appunto, viene stampato sulla quietanza giorno e l'ora della copertura. In altre situazioni può operare, ai fini della garanzia, la sola telefonata, oppure telefax. accadere che, mancando simili accorgimenti, faccia fede l'ora in cui si comunica alla società l'avvenuto incasso della quietanza trasmettendo, come ci segnala la lettrice, telegramma. Se, per esempio, il «premio» da pagare ammonta a mila lire, all'agente possono restare, quale provvigione, 5 mila lire: chiaro che se la telegramma resta carico dell'assicuratore, per questi diventa un affare a perdere.

LA RICETTA

a cura di Anna Bona

Insalata di cipolle e limoni

cipolla rossa, 2 limoni, aceto, olio d'oliva, sale e pepe.

Sbucciare la cipolla tagliarla fettine sottilissime con l'affetta tartufi, raccoglierla in una ciotola e bagnarla con aceto, lasciarla macerare per un'ora. Pelare poi a vivo i limoni e tagliarli a fettine; colare molto bene la cipolla ed unirla ai limoni in un'insalatiera. Condire l'insalata con olio extra vergine d'oliva, sale ed un pizzico di pepe macinato al momento.

Ricetta strana, ma molto buona rassicura la nostra lettrice Mariella Bottaro, via Testo 14, S. Maurizio Canavese che ringraziamo per la gradita collaborazione.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre o delle vostre nonne. Indirizzare a Stampasera, «La ricetta del giorno», via Marenco 32 - 10126 Torino. Le ricette più interessanti pubblicate Stampasera.

UT

Dicono ehi ciao amico, belle collane per fidanzata, mai sentiti dire «Vu cumprà?»

Venga avanti chi ha sentito un nordafricano dire «vu cumprà». Dicono «Cia' amico!». Dicono «vuoi' accendino?», dicono «Belle collane, fa' regalo [redacted] fidanzata?», ma non hanno mai detto un'idiozia come «vu cumprà». Destino delle frasi attribuite. Il povero Cavour, nel delirio dell'agonia, vide un prete e urlò «Libera Chiesa in libero Stato!». Aveva la febbre [redacted] quarantuno e non sapeva che [redacted] stava dicendo. Ma il motto è il più celebre [redacted] sua vita. Se si attribuisce una frase a [redacted] persona o a [redacted] categoria intera, a volte si fini- [redacted] per crederci davvero. Abbiamo sentito una mamma chiedere al bambino: «Vuoi la Tinsemal?». Il bambino, che — data la giovane [redacted] — non poteva ancora essere del tutto rimbecillito dalla televisione, ha mostrato [redacted] non capire. Alla successiva correzione, «Vuoi la Simmenthal?», si è rincuorato e ha risposto «No».

Uno a Roma ci ha chiesto se [redacted] vero che [redacted] Torino diciamo sempre «Due peperoni bagnati nell'olio». Gli abbiamo spiegato che era inesatto, e che la frase tipica [redacted] «Due peperoni bagnati nella polenta». Venga avanti chi ha sentito un piemontese dire «Due [redacted] ba- [redacted]ati nell'olio». Invece i piemontesi dicono sovente «Vu cumprà», e lo dicono spesso anche i romani. Frasi fruste: i giornalisti [redacted] volte spengono il cervello [redacted] le ficcano sul quotidiano. Non c'è solo il Vu cumprà. A Savona — per esempio — c'è la Mantide. Nel Palazzo dei Veleni vive [redacted] Corvo. A Roma s'aggira il Canaro e in Versilia impazza la Circe. La ricordate la diga che tracimava? Tracimò nel periodo in cui Pippo Baudo lasciò la Rai per Canale 5. Rammentiamo, fra tutti, un titolo: «Superpippo tracima». Ora la diga non tracima più. Baudo è tornato in [redacted] e sulla Mantide fanno [redacted] film. Tutto finisce in spettacolo. Con la pubblicità in mezzo.

ste. pet.

Come eravamo nel 1951. Fotografi (a sinistra Gigi Villa) a bordo di [redacted] «500 C» al seguito [redacted] 41° Giro ciclistico del Piemonte (Publifoto)

[redacted] UTILI

EMERGENZE

Polizia 113
Carabinieri 112
Vigili del fuoco 115
Guardia medica 5447
Vigili urbani [redacted]
Polizia stradale 541633
Guasti gas Italgas 882324
Guasti luce Aem 7413131; Enel 5775
Guasti acqua [redacted]
Soccorso Stradale 116
Telefono amico 5612121

Ambulanze

Soccorso urgente 5747
Croce Rossa 517751
Croce Verde 549000

Ospedali

[redacted] **di Savoia**, malattie infettive, c. Svizzera 164 [redacted] 752021
CTO, v. Zuretti 29 69331
Dermatologico S. Lazzaro, v. Cherasco 23 6967141
R. Margherita, infant., p. Polonia 94 69271
Molinette, c. Bramante 88/90 [redacted]
M. Adelaide, l. Dora Firenze 87 29131
Maria Vittoria, c. Tassoni 44 58421
Martini, v. Tofane 71 [redacted]
Mauriziano, l.go Turati 62 508[redacted]
San Giovanni Bosco, p. Donatori Sangue 2 23991
Oftalmico, v. Juvarra 19 512466
Sant'Anna, ostetrico ginecologico, c. Spezia 60 63961
Centro Antiveleni, c. Polonia 14 [redacted]

Farmacie ore 19,30/22,30

V. XX Settembre 5 543267
V. Monginevro 29 372515
C. Svizzera 42 7496064
V. S. Romo 37 390270
V. Sempione 112 2053235
C. Francia 1/b 543515
Notturne ore 19,30-9
C. Vitt. Emanuele 66 [redacted]
P. Massaua 1 793306
V. Nizza 65 6699259

Infermieri a domicilio

Asldo, v. Gioberti 40 540469
Aidai, v. Sacchi 502396
Ait, v. Slataper 36 2204232
Asldo, v. Cumiana 55 331301
Assistenza, v. Pio VII 168 6191820

Associazioni assistenza

Alcolisti anonimi 326.890
Amnesty International, via Valgioie 10 7412702
Gruppo Abele, v. Giolitti 21 8395442
Telefono Azzurro, prevenzione abuso infanzia 051/222525
Aido, v. [redacted] Tommaso 39 [redacted]
Prevenzione Aids dalle 13 alle 17 tel. 1678 - 61061
Informagay 518386

PER LA CASA 24 ore

Idraulici

Aba, 372.228; Abaldi, 701.124; Abate, 380.650, Abatelli, 707.2361, Agostino, 707.2614; Albano, 707.2748; Arami, 707.0770, Aima, 335.8849; Ass. Idraulica, 337.920; Barbero, [redacted]; Balma, 335.2746, Boves, 335.8380; Dora, 335.8268, Greco, 337.891; Leale, 731 067; Marinelli, 271.242; Ritella, 377.887.

Elettricisti

A&D, v. Nizza 9, 351.429
[redacted], c. Orbassano 167, 322.415
Bechis, v. Sarpi 154, 390.185
Bronzo, v. Cibrano 90, 220.4250 e c. Agnelli 146, 757.098
Ciet, str. Lanzo 98, 220 4294

Vruna, v. Tibone 5, 679.743

[redacted]

Enpa, v. S. F. da Paola 30 540335
Lipu, v. Bari 21 487051
Wwf, v. Livorno 18/a [redacted]

[redacted]

notturno e festivi:
Dr. Bechis, v. Verolengo 174 [redacted]
Dr. Benetti, c. Agnelli 101 [redacted]
Dr. Biglia, c. Peschiera 145/c [redacted]
Centro Europa, v. Cimabue 6/a 3097[redacted]
Dr. Donadio - Rattazzi, v. Belfiore 61/b 6503033
Dr. Fina, 588241 cod. 1413
Dr. Ghione, 588241 cod. [redacted]
Dr. Gariglio - Panichi, v. Gioberti 57 [redacted]
Dr. Giordano, v. Chiesa della Salute [redacted] 2052734
Dr. Gozzelino, v. S. Giulia 21 378518
Dr. Leso, v. Boucheron 15/b [redacted]
Centro veterinario: lungo Dora Colletta 147, tel. 85.02.87

DOCUMENTI

Dove richiederli

V. Consolata 23 57855104
V. Dego 6 [redacted]
C. Sebastopoli 282 352723
V. G. Reni 96/7 3081444
V. Moretta 55 bis 442671
V. Monte Ortigara 95 705656
V. Saccarelli 18 481172
V. Carrera 81 [redacted]
V.le Mughetti 10 735843
V. Caltanissetta 12 2185483
V. C. Massaia 27 2167842
V. Valdellatorre 111/c 734233
P. Falchera 7 2620854
V. S. Benigno 224444
C. Vercelli 15 2741441
C. Moncalieri 18 689620
C. Unione Sovietica 383 [redacted]
V. Nizza 188 [redacted]
V. Negarville 8/2 [redacted]

PER VIAGGIARE

Autosoccorso

Numero Verde - officine autorizzate Fiat Lancia aperte ad agosto in tutta Italia **tel. 01678**[redacted]
Aci 116
Europa Assistance 530655 - 512760
Soccorso stradale 20.000, socc., riparaz., elettr. tel. 200.000 24 ore su 24

Autonoleggi

[redacted] 501107; **Europcar** 6505625; **Hertz** 6508844; [redacted] 6503013

Taxi urgente

Radio taxi [redacted]; **Central taxi** 5744; **Pronto taxi** 5737; **Radio taxi** [redacted]

Viabilità autostrade

Torino - Alessandria - Piacenza 0141/946255
Torino - Ivrea - Aosta 0125/739585
Torino - [redacted] 8010789
Torino - Savona 9713182
[redacted]

[redacted]

Torino - Aeroporto Caselle. C. Inghilterra 3 ang. c. V. Emanuele 301616 5,45; 6,15; 6,45; 7,15; 7,45; 8,15; 9; 9,45; 10,30; 11,15; 12; 12,45; 13,30; 14,15; 15; 15,45; 16,30; 17; 17,30; [redacted]; 19; 19,30; 20; 20,30; 21; 21,30; 22; 22,30. Arrivo a Caselle aeroporto dopo 35 minuti [redacted].
Torino - Milano. p. C. Inghilterra, a. p. Castello [redacted]
Part.: 6 solo feriale; 7; 8; 9,30; 10,30; 12; 13; 14,30; 16; 17, 18; 19; 20; 21; 22 solo fest., a. Milano dopo 2 ore.
Torino - Alassio - Diano - Sanremo. C. Inghilterra p. 7,20, a. [redacted] 11,20; Diano 11,42; Sanremo 12,30.
Torino - Aosta - Courmayeur - Chamonix. C. Inghilterra, p. 6,30; 7,30; 8,30*; 11,15*; 12,30; 14,30*; 16,30; 17,30. Feriale. * Chamonix.
Torino - Bari. P. c. Inghilterra ore 6, a. [redacted] ore 18,45 escluso domenica. [redacted] 20, a 7,45 solo domenica. [redacted] 5211487
Autolinee internazionali
Sadem 5611106, c. Siccardi 6.
Torino - Atene. Venerdì p. ore 21,30; a. ore 18 due giorni successivi.
Torino - Chamonix - Ginevra. P. lun. gio. sab. dom. ore 15; a. ore 19,30. Merc. [redacted] p. ore 7,30; a. ore 12.
Torino - Lione - Parigi - Londra. lun. ven., p. 20,30; a. Lione 3; Parigi 10; Londra 18,45 lun. giov. [redacted] p. 9; Lione 14,30; Parigi 21; Londra 7.
Torino - Barcellona - Valencia - [redacted] Tutti i giorni, p. 15,45; a. [redacted] ore 8,30; Valencia 13,45; Madrid 16,30.

Treni

Stazione P. Nuova [redacted] 517551
Stazione P. [redacted]
Torino - Roma: [redacted] 6,10 a. 13,35; 6,20-16,05; 8,30-15,30; 12,20-20,35; 14,30-22,40; 16,15-23,20; 22,42-7,10; 23,20-6,45.
Torino - Milano: p. 4,53; 5,53; 7,10; 7,53; 9,10; 11,10; 11,53; p. 13,00 a. 14,15; 13,10; 13,53; 15,10; 15,53; 17,10; 17,53; 19,10; 19,53; 21,40; 21,53; 22,35.

Aerei

Aeroporto Città di Torino: informazioni 5778431 - 5778432 biglietteria 5778371
Torino - Roma: p. 7,05 - a. 8,10; 7,35 - 8,40; 8,55 - 10 (no sab. e dom.); 10,55 - 12; 14,55 - 16; 15,55 - 17 (no sab. dom.); 18,35 - 19,40; 20,20 - 21,25.
Torino - Napoli: 18,55 - 20,15.
Torino - Palermo: 11,20 - 14,10.
Torino - Catania: 18,55 - 21,50.
Torino - Cagliari: 12,20 - 13,35.
Torino - Alghero: 7 - 8,35; 18,20 - 19,55 solo sabato e domenica.
Torino - Pisa: 11,20 - 12,10.
Torino - Francoforte: 7,10 - 8,35 no domenica; 18,30 - 19,50 no sabato.
Torino - Londra: 7,55 - 8,45 escluso lunedì e [redacted] 9,30 - 10,30 (no dom.); 17,30-18,30 no domenica.
Torino - Parigi: 9,30 - 10,55 (no mart., giov., sab., dom.); 11,40 - 12,55; 18,55 - [redacted],10 no sabato.

A DOMICILIO

[redacted]

Bar Borsa, v. Giolitti 18/g 510512
Baratti, p. Castello [redacted] 545982
Caffè S. Carlo, p. S. Carlo 156 515317
Caffetteria Dezzutto, c. Duchessa [redacted] da 23/b 4474291
Confett. Stratta, p. [redacted] Carlo 191 547920
Daturi [redacted] Motta, v. XX Settembre 11 518174
Il Bagatto, v. Torino 3 6122284

[redacted]

[redacted] c. Duca Abruzzi 74 escl. domenica 599222
Lo Squalo, c. G. Cesare 83 651438
Pronto Pizza. 7714434

[redacted]hile

[redacted] **gratuito** [redacted] **per la raccolta di materiale ingombrante (frigoriferi, mobili, ecc.): To-Nord tel. 2614355; To-Sud tel. 3196473**

Film

Top video, v. Saorgio 25 2165369
Videoreporter, c. Telesio 715858
Videostar, v. Mad. Rosa 17/a 3192445
Zelig, c. Peschiera 161 331876

Baby sitter

Pronto baby, p. Statuto 26 472131
Baby sitter, v. Cumiana 55 331301

[redacted]

S. Messe

Duomo, v. XX Settembre 87 [redacted] 5661540: fer. 7,30; 8; 18. Fest. 8; 9; 10,30; 17,30; 18.
Consolata, [redacted] Consolata [redacted]: fer. 6,30; 7; 7,30; 12; 18,15; 19. Fest. 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 18,15; 19.
[redacted] **Ausiliatrice**, v. M. Ausiliatrice 32 5212365: fer. 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 17,30; 18; 18,30. Fest. 8; [redacted]; 10; 11; 12; 17,30; 18,30.
Gran Madre, p. G. Madre 4 877696: fer. [redacted]; 9; 18,30; sab. ore 18. Fest. 8; [redacted]; 10; 11; [redacted]; 21.
M. Cappuccini, v. Giardino 35, 5212365: fer. 19 escl. sab. fest. 11; 17.

Altri

Chiesa Evangelica Valdese, c. Vittorio 23, tel. [redacted]: dom. ore 10,30. **Comunità Israelitica**, v. S. Pio V 12, 669.2387: sab. [redacted] 9. **Chiesa Evangelica Battista**, v. Berlola 53, 53[redacted]: dom. [redacted] 10. **Testimoni di Geova**, v. Sansovino 243, 738.1234: giov. ore 19,30 e dom. ore 15 - p. Carducci 130, 695 978: mar. [redacted] 19, ven. ore 19,30, [redacted] 18. **Centro** [redacted] **Evangelico**, v. Calandra 23, 627.0576: dom. [redacted] 16,30. **Centro Islamico**, c. S. Martino 2, [redacted] 13,45.

[redacted]

[redacted] e pacchi speedy

Defendini, v. S. Teresa 19/f 55401
Jet service, v. Ascoli 2 4731121
Moto-jet, v. Legnano 2 5611910
Moto-taxi, v. Bologna 220/86 [redacted]
Moto-A.A.C., v. [redacted] 767676
Pony Express, v. S. Francesco [redacted] Paola 15/17 [redacted]
R.A.M., v. Pigafetta 32/a [redacted]
Torino Express, via Magenta 51 5612828

[redacted] postali

aperti [redacted] pomeriggio 8,15-19,30: V. Alfieri [redacted] 5612177; V. Villarbasse 39 3358485; V. Avogadro 8 540247; V. Oropa 137 chiuso; V. Bruino 1 chiuso; V. Foglizzo 28 chiuso; V. Monterosa 63 chiuso; V. Genova 113 634941

[redacted]

C. Agnelli 120, CRT; v. Asinari di Bernezzo, S. Paolo; c. Belgio 66/b, CRT; c. Bramante 84/b, S. Paolo; c. Brescia 30/d, CRT; v. Cabolo 35, CRT; p. Carducci 161/a, BNL; c. Casale 64, [redacted] Paolo; [redacted] De Gasperi 14, S. Paolo; [redacted] Francia 161/h, Comit; [redacted] Francia 204, CRT; c. Francia 335/a, BNL; c. Regina 249, CRT; BNL; v. [redacted] Bruno 181, S. Paolo; c. G. Cesare 29, NBA; c. G. Cesare 206/c, Comit; v. Gottardo 273, S. Paolo; p. M. Cristina 7, CRT; v. M. Cristina 99, B. Pop. Novara; p. Massaua 5, S. Paolo; v. Monginevro 228, S. Paolo; p. Nizza 75, S. Paolo; [redacted] Nizza 66, Cred. [redacted]; v. [redacted] 148, CRT; v. Nizza 360, CRT; c. Orbassano 134, S. Paolo; c. Orbassano [redacted] 164, Comit; c. Orbassano 242, B. Subalpina; [redacted] Orbassano 280/a, S. Paolo; c. Peschiera 151, S. Paolo; c. Peschiera 162, S. Paolo; [redacted] Peschiera 182/a, B. Roma; c. Peschiera 237/a, [redacted] Subalpina; [redacted] Pilfetti 2, S. Paolo, v. Po 36, [redacted] Roma; c. [redacted] Umberto 51, S. Paolo; c. [redacted] Umberto 64, Comit; p. Rebaudengo 9, [redacted] Paolo, [redacted] Repubblica 7, S. Paolo; p. Sabotino 55, CRT; c. S. Maurizio 35, S. Paolo; p. Statuto 4, CRT; v. Stradella 34, [redacted] Paolo; c. Svizzera 48, S. Paolo; c. Svizzera [redacted], BNL; c. Toscana 135; S. Paolo; c. Traiano [redacted], Comit; c. Trapani 71/a, IBI; c. Turati 18, S. Paolo; c. Unione Sovietica 409, [redacted] Paolo; [redacted] Vanchiglia 27, [redacted] Popolare Pop. Novara; [redacted] Vercelli [redacted]; B. Pop. Milano; v. Bigliani 160/1, S. Paolo; p. Villari 8, CRT; c. Vinzaglio 27, B. Sicilia; c. Vittorio 110, S. [redacted]; c. Vittorio 197, B. d'America.
Se [redacted] rubano [redacted] Bancomat: telefono 167822056.
Bancomat Torino-Centro
V. Bogino 31, BNA; p. Castello 139, B. Sella; v. Cernaia 7, B. Anonima di Credito; v. Garibaldi 13, B. di Sicilia; v. Garibaldi 14, CRT; c. Matteotti 6, B. Pop. Milano; Stazione F.S. P. Nuova, [redacted] N[redacted] Comunicazioni; v. Roma 234, CRT; v. Roma 282, IBI; v. Roma 376, Comit; p. [redacted] Carlo 256, S. Paolo, p. [redacted] Carlo 216, Monte Paschi Siena; [redacted] F. d'Assisi 10, S. Paolo; v. S. Teresa 9, Comit; v. S. Teresa 26, B. Subalpina; v. XX Settembre 3, S. Paolo; v. XX Settembre 31, CRT; v. XX Settembre [redacted] 40, BNL; v. Viotti 4, Cassa Risp. Prov. Lombarde; c. Vittorio 25, Banca d'America e d'Italia

Piscine comunali

Colletta, v. Regazzoni 5/7, tel. 205.0006; **Gaidano**, v. Modigliani 25, 309.8557; **Olimpica** (Stadio Comunale), c. Sebastopoli 113, 329.9838; **Parri**, v. Tiziano 39, 835.262; **Pellerina** (Parco Carrara), c. Appio Claudio 106, 744.036; **Sempione**, v. Gottardo 10, 205.5246; **Sospello**, v. Sospello 118, 257.923; **Stadio C.**, c. G. Ferraris 294, 351.571; **Trecate**, v. Vasile 31, 721.822.

DI NOTTE

Benzinai

C. Giulio Cesare 222, IP
C. Casale 292, IP.
C. Vittorio 123, Esso.

P.zza [redacted] G. da Gorizia ang. v. Filadelfia, Agip.
C. G. Cesare 276, [redacted].

Tabaccherie

Bar Jolly, p. Rivoli 11 (fino alle 24); Bar Calvo, c. Belgio 4/g (fino alle 24); Via Filadelfia 57 (fino alle 24); [redacted] Sabotino 8/d (fino alle 22,30); Atrio [redacted] Porta Nuova (fino alle ore 22); Via Fiochetto 23, [redacted] (fino alle 23).

Edicole

P. C. Felice fronte Hotel Ligure (fino all'1).
V. Nizza 1.
C. Vittorio E. II ang. [redacted] Lagrange.
C. Vittorio Emanuele II angolo piazza Carlo Felice.
P.zza Statuto 15.

DIVERTIRSI

Sale da [redacted]

America, Fréjus 27, 447.7171
Arlecchino, S. Secondo 57, 597.137
Woodstock, Moncalieri 145, 663.666
Casanova, Volta 4, 543.713
Tango, Avet 3. 481.748
Club 84, [redacted] d'Azeglio 9, [redacted]
Du Parc, Regina 104, 521.5275
Eden, Rismondo 10, 605.0321
Garden, Val Salice 4, 655.859
Isolabella, Donizetti 5; 650.3955
La Lucciola, Taranto 206, 200.097
Napoleon, S. Massimo 14, 830.775
[redacted] **Roi**, Stradella 8, 279.952
Massaua, Massaua 9, 790.703
Principe, Principi d'Acaja 45, 745.945
Patio, Moncalieri 346/14, 696.5383
Fortino, Cigna 47. 483.410

Discoteche

Bagatelle, Cavoretto 2, 661.1156
[redacted] **Rose**, Berthollet 6, 669.0980
Bogart, Sacchi 34, 547.530
Charleston, Cavalcanti 5, 665.796
Charming, P. Clotilde 82, 484.116
Club [redacted] **Donna**, Peschiera 171, 332.167
Club «Y», Vinzaglio 3. [redacted] 511.736
Dea Club, Porri 12, [redacted]
Evergreen, Sacchi 28, 541.025
Heaven, Maddalena 172, 661.0377
Hypnos, Coralli 1, 200.0067
Jumping Jack, Montalcone 62, 321.001
Le Privé, Camerana 11, 535.352
Marylin, via San Rocco 12, Orbassano, [redacted]
Macrillo, Volta 8, 545.458
Metrò Cabaret, Gioberti 33, 540.641
[redacted] **Club**, Guala 147, 616.169
Mon Rêve, Fabrizi 71, 740.518
New York, Genova 268, 605.0817
[redacted], [redacted] Donato 3, 487.066
Pick-Up, Bargo 8, 447.2204
Puntodivista, Moncalieri 5, 630 297
Reginé, Ventimiglia 152, 637.462
Rendez-Vous, Maddalena, 661.0200
[redacted] **Club**, via S. Massimo 1 812.2434
[redacted] **2**, Nizza 32, 650.9431
Summertime, Virginio 1, 534.773
Templari, S. Chiara 49, 486.449
The Big Club, Brescia 28, 650.463
Top, Le Chiuse 13, 471 826
Tuxedo, Belfiore 8, 658.690
[redacted]**iglia**, v. Sabaudia 25, 661.1288
Vogue, Andrea Doria 9, 553.771

Nights

Bar Chatham, T. Rossi 3, 545.318
Columbia, Goito 5/bis, 669.9143
Le Perroquet, Goito 15, [redacted]
My Club, M. Cristina 68, [redacted]
[redacted], [redacted] 7, 83.97.510/835.636
Tout-va, Rossini 14/C, 852.809

MOSTRE

Gli esperimenti di Nespolo «che la grazia istintiva traveste in forma di gioco»

Alla Galleria Storello, in via del Pino 54 a Pinerolo, è [redacted] corso la mostra dedicata a Ugo Nespolo. Attraverso la scelta di opere grafiche e di pezzi unici viene testimoniato l'itinerario di un artista che ha saputo catturare le immagini della realtà per trasferirle nelle [redacted] composizioni. Dall'iniziale impegno sperimentale, Nespolo ha poi trovato un proprio linguaggio, l'«assunzione distaccata [redacted] ironica dei materiali della civiltà dei consumi ed il proporsi [redacted] immagine per il consumo di massa» (manifesto Fiat, Azzurra). Nelle composizioni l'artista attua un percorso nitido, capace di suscitare un determinante intervento di Furio Colombo che scrive: «Le figure in Nespolo sono parte di un esperimento che [redacted] grazia istintiva traveste nella forma del gioco...». Sino al [redacted] settembre.

GALLERIE E MUSEI

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: Mostra Luciano Fabro, fino al 17 settembre 1989. Mostra **«Piano Nobile»** fino al 3 settembre 1989. Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 958.7256.

SOC. PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino) Diana Trionfatrice Arte di Corte nel Piemonte del '600 27 maggio 24 settembre, orario feriali 9/19 festivi 10/13-14/19 apertura serale giovedì [redacted]. Lunedì chiuso.

ZOO (parco Michelotti, c.so Casale): Mostra di arte contemporanea **Hic Sunt Leones** dalle 10 alle 21. Lunedì chiuso. Ingresso L. 3000, riduzioni [illegible].

Ugo Nespolo alla galleria Storello [redacted] Pinerolo: «Taco Rico» 1988, serigrafia in 28 colori

[redacted]

Due film per raccontare tre secoli di persecuzioni degli eretici delle montagne

Domani sera alle 20,30 al Cinema Trento di Torre Pellice, nell'ambito delle tante manifestazio- [redacted] previsto per il tricentenario del «Glorioso Rimpatrio» dei Valdesi (1689), [redacted] terrà una serata di proiezioni consigliabili, in particolare agli amatori di vecchie pellicole. Sarà proiettato infatti un film sui Valdesi, il primo che sia stato mai fatto, datato al 1924. Muto, a colori, con didascalie in inglese perché delle quattro copie edite l'unica sopravvissuta è quella in inglese, narra le vicende della storia valdese a partire dal suo fondatore: Valdo di Lione.

Le idee-guida del film [redacted] state per più di un secolo i modi classici di leggere la storia valdese da parte della gente e degli stessi storici valdesi [redacted] cioè: l'origine apostolica della minoranza, l'identità consapevole di [redacted] dei perseguitati e la convinzione di dover resistere. L'ultima scena è rappresentata da un vecchio che narra: ultimo atto di una catena di testimonianze sociali o religiose, di vita quotidiana e di fede trasmessa di padre in figlio, da nonno a nipote.

Sarà interessante comparare queste vecchie immagini con il «nuovo» film sui valdesi, prodotto dalla rubrica televisiva «Protestantesimo» — proiettato nella stessa serata in anteprima — che racconta le vicende del «Glorioso Rimpatrio» del 1689 alla luce delle odier- [redacted] interpretazioni, intervistando storici e gente comune, evocando paesaggi antichi, reali e ideali. Alla serata parteciperanno Gianna Urizio, la regista del film «nuovo», «Il Grande Viaggio» e il gruppo Teatro Angrogna che ha fornito i suoi attori per le riprese.

b. pey.

CURIOSITA'

Al Café Chantant è nato un nuovo cocktail intitolato a Stampasera (ovvero Evening News) per iniziativa di due barmen giramondo

E' stato battezzato «Evening News» ovvero «Stampa Sera»: è un nuovo cocktail ideato e subitaneamente realizzato al «Café Chantant» di piazza Solferino in una serata musicale di mezza estate, da due barmen torinesi d'origine siciliana.

Sono Antonino Perrone trentaseienne di Messina e Giovanni Caruso trentaquattrenne di Catania, entrambi iscritti all'«AIBES» (Associazione Italiana Barman e Sostenitori). E proprio ai Campionati piemontesi di categoria il duo si è imposto rispettivamente con l'aperitivo «Blue Heat» e con il long drink «Alexius». Perrone ha iniziato all'Ambasciatori per lanciarsi, successivamente, al Royal, al Sestriere, in Costa Azzurra e in Costa Smeralda. Caruso, dopo le esperienze nei vari club siciliani, è approdato al Jolly Hotel Ligure.

I due barmen hanno servito i più grossi nomi dell'industria, della finanza, dello spettacolo, dello sport e della politica riscuotendo successi e consensi per la loro classe e inventiva nell'elaborare colorati e gustosissimi cocktail. Il servizio al «Café Chantant» è utile alla simpatica coppia, per far conoscere ad un pubblico nuovo i lo- capolavori del «bere miscelato» e, nello stesso tempo, allenarsi per la finale per il titolo italiano della specialità che si effettuerà durante una crociera in Grecia. E è detto che il cocktail «Stampa Sera» inventato in tandem, caso unico e da primato per profumo e gusto, non sia da trampolino di lancio per la vittoria finale. A beneficio dei lettori ecco gli ingredienti: 4/10 di vodka, 3/10 di Martini bianco, 1/10 di succo di limone, 1/10 di cointreau, 1/10 di green curacao Bol's, alcune gocce di granatina, shakerare e servire con buccia di limone e la ciliegina sul bordo del bicchiere.

Walter

I due barmen del Café Chantant, Giovanni Caruso e Antonino Perrone

CORSI

Altro che roba da bambini Pratica e grammatica del linguaggio dei fumetti

Altro che roba da bambini. Ormai i fumetti sono entrati nella storia delle comunicazioni di massa. Tanto che l'Associazione Torinese Immagine e Fumetto in collaborazione con l'Assessorato alla Gioventù organizza VI di fumetto dedicato a tutti coloro che intendono approfondirne la teoria e le tecniche.

L'iniziativa avrà inizio ad ottobre e si in tre appuntamenti settimanali, con orario dalle alle 21, per un numero complessivo di 110 ore. Le lezioni, tenute da Riccardo Migliori, Enzo Colombella e Rino Zacchetta, verteranno principalmente sulle scenografia, linguaggio e tecnica del disegno e fumetti.

Il costo complessivo è .000 lire pagabili in tre rate e le iscrizioni sono già aperte, con una disponibilità di trenta posti. Al termine del corso, le opere migliori realizzate dagli studenti verranno esposte presso l'Assessorato alla Gioventù in via Assarotti 2. La mostra con i lavori degli alunni che particolarmente si sono distinti lo anno avrà luogo il prossimo ottobre. Per chi intendesse avere ulteriori informazioni o iscriversi presso l'Atif in via Belfiore 24, Torino, tel. 687.235-669.9876. *(al.sca.)*

STAMPASERA

Lunedì 28 Agosto 1989

viviTORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

MUSEI

ARMERIA REALE: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica e lunedì chiusura.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: ore 9-14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì: chiusura per riposo settimanale.
LINGOTTO - Arte russa e sovietica 1870-1930: 260 opere, da Kandinskij a Chagall a Malakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Tel. 686.0681.
MOLE ANTONELLIANA: Orario 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivi; lunedì chiuso.
MUSEO CIVICO DI NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8. Orario dal martedì al sabato: 13,30-18,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso, tel. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanee: **Storia dell'autotrasporto nelle immagini del fotografo Negri.** Due mondi a confronto in quasi due secoli di storia attraverso più di cento stampe da originali d'epoca di uno degli archivi più importanti d'Europa.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13, 15-18.
MUSEO D'ARTE (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 6): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50; sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Durante i mesi estivi le sale permanti del museo resteranno regolarmente aperte al pubblico.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario: da martedì a sabato ore 9-18 (continuato); domenica ore 9-12; lunedì chiuso.
MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.2 : dal martedì al venerdì ore 9-13; sabato 9-13 - 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì riposo.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (Valle Thovez 37): Tutte le domeniche ore 14,30-18,30. Ingresso gratuito. Visita guidata da giovani liceisti. Chiuso luglio e agosto.
MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): feriali: ore 9-12; 13,30-18. Festivi. 9-14. Lunedì chiuso. Prezzo L. 2000.

Museo Egizio: la prima sala detta dello Statuario

Ritrovi

CHALET DEL VALENTINO Riposo
CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: oggi chiuso. Domani ore 15,30 Danze e ritmi per over 55 e non; ore 21 con Rommy liscio doc Riserva speciale.
DU PARC - TERRAZZO ESTIVO: ore 21. Nuova Meteora.
MACUMBA - Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 58.526.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere 22-4,30.
: L'osteria più matta di Torino, solo pren. tel. 514.490 - 596.1466.

TEATRI E CONCERTI

REGIO (piazza Castello 215, tel. 881.52.42): chiuso.
ADUA 400 (c. G. Cesare 67, tel. 27.76.71): vedere cinema.
ALFIERI (p. Solferino 4, tel. 53.54.50): chiuso.
AMBRA TEATRO (v. Chiesa della Salute 77, tel. 29.71.97): vedere cinema.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764): **Teatro dell'Angolo.** Riposo.
CARIGNANO (p. Carignano 6, tel. 53.79.96): chiuso.
COLOSSEO (v. M. Cristina 73, tel. 669.60.34): chiuso.
CHIERI: chiuso.
NUOVO (corso M. D'Azeglio 17, tel. 65.55.52).
MASSAIA (v. C. Massaia 104, tel. 29.04.50): chiuso.
STALKER TEATRO (Centro zona Grugliasco, tel. 41.11.497).
TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, tel. 79.58.03): **Danza all'Arena del Borgo - Finale Ligure**, 17-31 agosto.
TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, tel. 79.58.03).
PICCOLO REGIO (p. Castello 215, tel. 881.52.42): chiuso.
AUDITORIUM RAI - TEATRO REGIO (piazza Rossaro): chiuso.
GARYBALDI (v. Garibaldi 4 Settimo, tel. 801.17.46): chiuso.
JUVARRA (v. Juvarra 15, tel. 61.37.05): riposo.

DI STASERA (un voto all'idea)

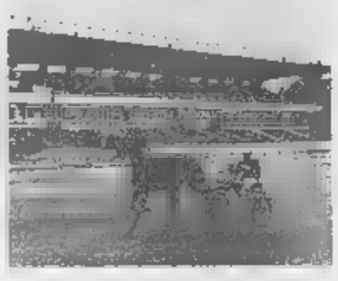
a cura di Noemi Romeo

Il ping pong in corso Tazzoli E poi: bocce, balli e madrigali

Giochi notturni !

Oltre trenta tavoli da ping pong, milleduecento metri quadrati di pista da pattinaggio a rotelle (d'inverno si pratica l'hockey su ghiaccio), lunghi percorsi ad ostacoli per giocare a mini golf e tappeti elastici per fare salti acrobazie Tutto questo, e anche qualcosa di più, si trova al Rolling, il centro sportivo di corso Tazzoli angolo via San Remo. Tutti i giorni (da aprile a settembre) dalle alle 18 e dalle 20,30 alla mezzanotte (nei giorni festivi aperto anche di mattina) è possibile praticare uno dei quattro sport appena citati, sottofondo musicale. Un vero spasso! Il costo dell'ingresso va dalle alle mila lire, a seconda dello sport prescelto.

Festa Vinovo +6



Bocce e balli. E' quanto si trova a Vinovo in questi giorni per la Festa Patronale di San Bartolomeo, cominciata il 26 agosto, quindi soltanto due giorni fa. Fino al 3 settembre avranno luogo tornei di pinnacola, gare bocciofile e serate danzanti, dislocati in vari punti della città. In piazza Marconi, nel cuore del centro cittadino, rimane invece aperto con orario continuato un grande Luna Park. Il programma riserva grosse sorprese. Alle 14,30 avrà inizio una gara di bocce nei locali del Circolo Sportivo Vinovese (Circonvallazione 2). Mentre questa sera alle 21,30 nella piazza centrale di scena l'orchestra di Mario Macario. Musica dal vivo per ballare.

La Gran Becca +7

La montagna e la fotografia. Due realtà diverse ma allo stesso tempo così vicine. Il primo è un mondo ancora tutto da scoprire, paesaggi e luoghi ancora da ammirare. Il secondo uno dei mezzi usati per immortalare le mille sfaccettature dietro le quali si nasconde la natura. Decine di fotografi, sia professionisti che semplici dilettanti, l'hanno fotografata alla ri- di un momento magico, una luce o una sfumatura particolare, da trasformare in immagine. Da oggi fino al 30 settembre, per un circa, nei locali del Salone Fons Salutis delle Terme di Saint-Vincent è aperta una mostra fotografica dedicata al Gran Cervino, organizzata dalla Atp della Val d'Aosta.

Ombre al Cafè !

Terzo ultimo appuntamento al Cafè Chantant di piazza Solferino. La simpatica iniziativa ideata dalla Futura Sistemi Pubblicitario in collaborazione l'Assessorato al Commercio della Città Torino volge al termine. Ancora tre giorni e poi delle pagode variopinte poste davanti al Teatro Alfieri non rimarrà che un vago ricordo. Questa sera dalle 21,30 fino a tarda notte, il Café Chantant offre due diversi appuntamenti: uno spettacolo di mimica e fantasia con tanti divertenti costumi colorati di Franco Giorgio e poi un'ora di buona musica americana presentata dal pianista Raffaele Mancini. L'ingresso costa mila lire. Sono a disposizione della clientela cocktail e long drinks.

Musica del Madrigale +8

Ancora spettacoli e mostre in della quarta edizione del Festival di Arte e Musica in Valle d'Aosta. Il programma delle manifestazioni andrà avanti fino a giovedì 31 agosto. Questa sera nel Nuovo Auditorium di Pont-Saint-Martin si esibiscono i Solisti del Madrigale. Inizio spettacolo alle 21,15 circa. Giovedì la rassegna si conclude con un concerto eseguito dall'Orchestra Sinfonica di Piacenza. I biglietti per entrambe le performances costano undicimila lire, cinquemila ridotto per bambini e ni. In Piemonte la prevendita si trova presso l'Aics di Torino, in via Massena 2. Per informazioni telefonare all'Atp della Valle d'Aosta: (0165) 40.526.

L'operetta se ne va sul Po Tutto liscio al Club 84 La musica da sballo in piscina

TERRAZZA SUL PO

Gli organizzatori della Terrazza sul Po hanno pensato proprio a tutto. Questa sera infatti, dopo aver accontentato i patiti del jazz, quelli del rock o gli amanti della musica napoletana, è di scena l'operetta. In corso Moncalieri 18, nell'area dell'ottava Circoscrizione, musica dal vivo quattro bravi interpreti. Si tratta di Carlo e Silvana che dalle 21 in avanti, intratterranno i presenti con celebri canzoni: un repertorio conosciuto che spazia dalla melodia italiana brani d'Oltrealpe. Finito lo spettacolo di Silvana e Carlo sarà la volta dell'operetta. Sul palcoscenico saliranno la tarda serata Antonio Martinez, al piano, e Leardo Francesco, tenore. Si ricorda che possibile cenare dalle in avanti. Il menù a prezzo fisso: mila lire. Per prenotare telefonare ai seguenti numeri: 532.970 oppure 530.183.

LISCIO AL CLUB 84

E' il giorno del liscio. Il lunedì nel locale di corso Massimo D'Azeglio si balla soltanto il liscio con musica dal vivo. E' in funzione anche il bar dove è possibile scegliere tra un'ampia gamma di bibite, alcoliche e non, dai cocktail alla frutta ai long drinks a base di cognac. L'orario di apertura è il seguente: il pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30 la sera dalle 21 fino alla mezzanotte.

INVIDIA PATIO

Se volete ballare all'aria aperta dovete approfittarne. Alla discoteca corso Moncalieri 346 continuano le programmazioni discografiche di musica house e acid, tutti i giorni dalle 22 alle 4,30 del mattino dopo. Accanto al locale c'è un giardino con piscina.

TACCUINO

Pinerolo a gogò: show per capelli grigi e un varietà piemontese Mongardino d'Asti farà baldoria per sette giorni filati Ma si fa gran festa anche a Palucco, a Cinaglio e a Montechiaro

CINEMA

Al Valentino questa sera alle 21,30 proiezione de «Lo cose cambiano» di David Mamet, con Don Ameche, Joe Mantegna e Robert Prosky. Alle «La casa dei giochi», capolavoro di Mamet. Ingresso lire 6 mila.

PELLERINA CINEMA

In corso Appio Claudio alle 22 si proietta «Betrayed - Tradita» di Costa Gavras Debra Winger. Ingresso lire 5 mila.

RETTORATO CINEMA

Per la rassegna cinematografica «La politica degli autori», alle 22 circa proiezione «Malcolm». Regia di Nadia Tass. Il costo del biglietto è di 5 mila lire.

ZETA

Per «La magica notte degli Oscar» questa sera al cinema di via Collocasa 12 proiezione film di Charles Crichton «Un pesce di nome Wanda», Jamie Lee Curtis Kevin Kline. Spettacoli alle 20,30 e alle 22,30. Ingresso lire 6 mila (5 mila ridotto).

A PINEROLO

Per la XIII edizione della Mostra Mercato dell'Artigianato del Pinerolese oggi pomeriggio a Pinerolo dalle 16,30 21,30 sono in programma spettacoli e concerti. L'ingresso è libero. Alle 16,30 nell'area dell'Expo Fenulli show musicale di Aldo Portigliatti dedicato agli anziani. Alle 21 sempre a Expo Fenulli concerto della Rock's Stand Pinerolo: boogie woogie, rock-'n'roll e danza moderna. Infine alle 21,30 nei locali di Palazzo Vittone «I Cambrada» presentano il varietà «Fantasia al clair dla lun-a».

SAN BERNARDO

Prosegue fino al 30 agosto la Festa patronale a Montechiaro d'Asti manifestazioni sportive, gare gastronomiche, concerti e serate danzanti. Per informazioni telefonare alla Pro Loco di Asti.

FOLKLORE

Continua la «Settimana Mongardinese» a Mongardino (Asti). Per tutto il mese di agosto ancora spettacoli e baldoria. Per informazioni telefonare al seguente numero: (0141) 291.226.

PITTURA

E' ancora aperta al pubblico la mostra personale di Luciano Richiardi, allestita nei locali della chiesa sconsacrata di San Francesco a Loazzolo (Asti). Per informazioni telefonare alla Pro loco di Loazzolo (0141) 74;148.

AMICI DEL PALUCCO

Sono gli organizzatori della Festa Patronale a Palucco (frazione di Asti) che si protrarrà fino al 31 agosto con diverse manifestazioni e spettacoli.

FESTA DI SAN FELICE

Si conclude oggi la Festa di San Felice a Cinaglio (Asti). Tra le nifestazioni è in programma una gara ippica.

ARTE A

Si inaugurata sabato la mostra personale Luciano Schifano presso la Galleria Civica di via Palazzo di Città, a Chieri. Rimane aperta fino al 13 settembre con il seguente orario : dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 17 alle 19,30.

ANNI

Continua l'esposizione di arte contemporanea nei locali della Comunità Montana di Torre Pellice, in corso Lombardini 2, fino al 16 settembre. Il catalogo della stra «Il linguaggio simulato: cettuale ed architettonico negli Anni 90» a cura di Lucio Cabutti e di Edoardo Di Mauro.

Debra Winger «Tradita»

SESSO SI

sesso come

Alessandro Meluzzi, medico psichiatra, psicoterapeuta cognitivista, professore ordinario di Scienze del Comportamento Umano alla La Jolla University di S. Diego (European Campus di Lugano), svolge attività clinica e di ricerca nel campo della comunicazione umana e della sessuologia.

Quei «femminielli» per le vie di Napoli

Il travestito ripropone il mito dell'androgino, così ambiguo e sempre incerto fra i due sessi

Caro Professore,
sono stato recentemente a Napoli, dove passeggiando in queste belle e calde sere d'estate per le vie del centro, ho avuto modo di toccare con [illegible] (si fa per dire) il diffuso fenomeno partenopeo dei femminielli. La prostituzione urbana va orientandosi mi pare verso un aumento dei travestiti. Abbondano, per esempio i cosiddetti «viados» brasiliani e altri travestiti di varie provenienze. Ma questi travestiti transessuali napoletani mi sono parsi (e mi è stato confermato anche dai miei accompagnatori del luogo) qualche cosa di particolare e di caratteristico sul piano del comportamento e della tradizione.

Mi è stato detto, per esempio, che quello del «femminiello» napoletano è una condizione diffusa e riconosciuta da secoli, una sorta di terzo sesso ben strutturato e organizzato e riconosciuto come tale. Io non sono certo omosessuale, ma devo dire che ad un colpo d'occhio alcuni sembravano veramente bellissimi. Mi interessa qualche informazione su queste strane creature della notte.

Giulio S.

Sono d'accordo con lei, il travestito ripropone in chiave di realtà il mito fantastico dell'«androgino», l'essere ermafrodito in cui si ricompongono misteriosamente il maschile e il femminile.

Una delle chiavi del loro successo per così dire sul «mercato» credo che sia proprio da rintracciare in questa esplosiva e complessa alchimia tra il maschile e femminile, capace di eccitare l'immaginario erotico di soggetti non certamente omosessuali.

Il cliente tipo del travestito è per lo più eterosessuale e fa una vita di relazione e frequentazioni familiare del tutto nella norma. Il travestito non rappresenta soltanto la zona della trasgressione ma anche il tuffo in una dimensione nella quale compongono sessualità maschile e componenti di sessualità femminile che coabitano misteriosamente miscelate (e più o meno visibili) in tutti i soggetti cosiddetti normali. In quanto al femminiello napoletano rappresenta anche il prodotto di una città gravida di contraddizioni, una città nella quale passato e futuro, vita e morte, piacere e disfacimento colludono nel formare un mosaico di realtà che non ha eguali nel mondo occidentale. Qualcuno ha opportunamente definito Napoli la più orientale delle città dell'Occidente. Ci sono tracce della figura del femminiello napoletano già nella letteratura partenopea barocca e settecentesca. Questa sorte di paradosso della natura, chiamato per una insolita realtà interiore ad andare al di qua e al di là della natura anatomica, popola le notti le feste e le corti di una città sicuramente più trasgressiva che moralista. Temo in verità che la realtà del presente sia tutt'altro che lirica o letteraria. Molti dei femminielli che popolano le notti napoletane sono ahimè anche tossicodipendenti e la loro congiunta natura non li protegge dalla crisi di valori e componenti che oggi sfugge frequentemente nel consumo di sostanze psicoattive. Ma ciò nonostante, come ici ben ricorda il femminiello napoletano viene sentito proprio come una specie di terzo sesso. Anche l'estroversione provocatoria, l'accentuazione teatrale nel gesto e nella parola, di una femminilità più recitativa che sguaiata, e la sostanziale accettazione-integrazione in una città che certamente tra le più tolleranti del mondo, fa del femminiello una entità ben integra in questo sfilacciato tessuto. Anche le loro storie individuali parlano di crisi d'identità adolescente di difficoltà anche materiali risolte con una scelta sentita come profonda ed irrinunciabile.

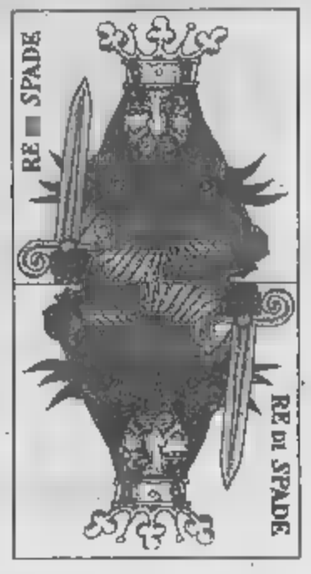
E anche in questi strani esseri con un'anima da donna in corpo da uomo si proiettano con i loro sgargianti costumi su un universo sessuale maschile sempre più incerto e confuso. Già, perché esistono da molto, forse da sempre, ma l'incertezza dei ruoli e dei valori che avvolge le ultime generazioni, pone le basi della loro fortuna e del loro intrigante successo sociale. E' un fenomeno da comprendere più che da giudicare, anche perché restio ed indifferente ai giudizi esterni; anzi ha intagliato la sua identità di rottura proprio sul rifiuto aggressivo di essere etichettato secondo regole precise e preordinate.

Alessandro Meluzzi

FLASH
E LORRAINE
GHIOTTA

● LORRAINE PAUL E' NOTA COME UNA DELLE MODELLE BRITANNICHE PIU' GHIOTTE. AMA INFATTI, OLTRE ALLO SQUASH, TUTTO CIO' CHE HA A CHE FARE CON LA BUONA CUCINA. (PUBLIFOTO)

Il destino nelle carte



BRUNO C. — Il «clima», il destino più o meno lontano della convivenza non sarà né migliore né peggiore di quello di oggi. Certo la buona intesa degli inizi si è bloccata: il 13 che apre il gioco è sinonimo di trasformazioni, ed è una carta che raramente esprime veri valori sentimentali. Tuttavia 21 al secondo posto fa pensare alla possibilità di ritrovare una normale armonia. Il suggerimento dei tarocchi è il seguente: [illegible] deve porre fine a questo legame, bensì cominciare a costruire un nuovo equilibrio (6). In caso contrario c'è il caos che l'aspetta dietro l'angolo (22). La sintesi 6 completa la risposta dicendo: per qualche anno ancora dovrà dar prova di buon senso, ragione, magari di calcolo spietato, poichè ci sono di mezzo figli e soprattutto interessi professionali e finanziari.

FRANCESCA 59 — L'appartamento è un segno mutevole, «doppio», spiega l'intelligenza poliedrica e le molteplici attività. Delle attuali, la prima darà, entro fine anno, le soddisfazioni materiali che desidera: 13, il ciclo che, cominciato in modo brillante (3) è proseguito con giusta strategia commerciale (6), produrrà ottimi guadagni. La seconda, sempre per lo stesso periodo di tempo, è la concretizzazione di un'idea luminosa (19) che repentinamente si è presentata allo spirito (20). Sta avviandosi bene (7) e procederà ancora meglio (17). E durerà nel tempo (sintesi 9) se si dimostrerà attenta, coerente e lungimirante. La terza, infine: benché un po' più complessa, almeno oggi (18 al terzo posto), sarà anch'essa feconda (2).

ICARO — Ha estratto lamine che indicano gioie iniziali (19), poi cambiamenti (10: proprio durante l'inverno scorso) seguiti da grandi tensioni (16) che sono del tutto sopite. L'unico arcano che favorisce qualche mezza speranza è l'ultimo (8, la persona sposata) ma da solo non basta ad assicurare la ripresa del rapporto con una donna che definisce stupenda. Anche se le prospettive non sono entusiasmanti, provi a ripercorrere le antiche vie: spesso gli influssi degli astri riescono ad aver ragione delle teste più dure.

R. E. C. — Sì, nei prossimi quattro mesi dovrebbe proprio [illegible]are il buon 13. «Dalle tenebre alla luce»: così si può interpretare la prima coppia di carte. Passerà cioè dalle trascorse disillusioni (18) alla vittoria (7). Non escluda, con l'11 al terzo posto, un'affermazione entro fine estate. Il 4 che chiude il gioco e che si ritrova nella sintesi è indice di abbondanza, prosperità, grandi soddisfazioni materiali.

ROMANO CN — Se lo vorrà sul serio, troverà la donna dei suoi sogni tra poco tempo. L'11 al primo posto significa volontà da tradurre in azione, in pratica: a questa condizione, il successo non le sfuggirà (7). Il cielo dice che qualcosa sta già bollendo in pentola, proprio in questi giorni (20). Nell'autunno conoscerà la vera passione (15). Con una persona impegnata, si capisce (sintesi 8).

ABRACADABRA — Si consideri tranquillamente una delle pochissime creature baciate da una fortuna sfacciata. Forza del magico pseudonimo che ha scelto? Perché i tarocchi sono d'accordo con le sue brillanti intuizioni: ha fatto bene a investire il capitale in due diversi settori. Lo afferma il 3 all'inizio e lo conferma l'1 che lo segue, lamina che rappresenta il consulente, e il principio di una fase nuova e più che positiva.

Interrogate i tarocchi

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:
1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4×4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.
2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi sul quesito che vi sta particolarmente a cuore.
3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete il secondo, il terzo e il quarto biglietto, prendendo nota del numero in ordine d'estrazione.
4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate col vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino.

la CASA verde

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federfiori, è aperta a tutti i fioristi e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scriverci indirizzando a «Stampa Sera - [illegible] La casa verde, via Marenco 32, 10126 Torino».

E il Liquidambar patisce l'inquinamento

Dice un proverbio che l'estate finisce a Ferragosto. Infatti dopo tale data i temporali rinfrescano l'aria, le giornate si sono notevolmente accorciate e il rientro dalle ferie ci porta decisamente a pensare alle cose da fare in autunno.

In città, e nella passata primavera, particolarmente siccitosa, le piante presentano già foglie secche e il loro aspetto contribuisce ad immetterci già nel clima che prelude all'inverno.

Prima del riposo però, alcune piante assumeranno livree di grande splendore. Sono le specie le cui foglie in questo periodo cambiano colore: oro, rosso, arancio, rame, bronzo, rendono alberi e arbusti di una bellezza superiore, talvolta a quella del periodo di fioritura.

Il Liquidambar, di recente introduzione in Italia anche come alberatura dei corsi cittadini, è una pianta propria delle regioni calde dell'America e dell'Asia e in in autunno appunto si accende di colori bellissimi dal fiamma al bronzo vivace.

Il suo nome vuol dire «ambra liquida» e lo storace (o ambra liquida) usato come balsamo in medicina e profumeria si ricava appunto dalla bollitura del suo legno.

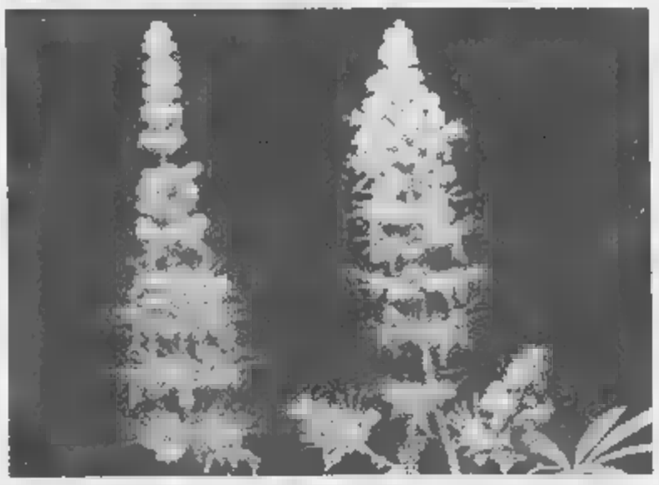
Il genere comprende solo quattro specie, due delle quali quasi esclusivamente coltivate a scopo ornamentale.

Ha foglie profumate molto simili a quelle del platano, con il quale sarebbe facile confonderlo se non fosse più contenuto nella crescita e più rapido. Il Liquidambar orientalis raggiunge infatti gli 8-9 metri di altezza mentre il Liquidambar styraciflua supera i 3 metri con una crescita rapidissima.

La corteccia è subarosa, i fiori non sono cospicui, ma il suo legno è abbastanza pregiato: simile al noce, soloso e uniforme, viene usato per formare pannelli compensati.

In gruppi o a filari il Liquidambar è degno di presenziare giardini privati, anche perché è rusticissimo e resiste bene alle basse temperature, nonostante la provenienza da zone calde. E cosa che ormai assume notevole importanza nella scelta delle piante è anche molto resistente agli inquinamenti atmosferici cittadini, di qui il suo recente impiego nell'alberatura di corsi e viali.

Silvina Donvito



Il curioso fiore del «Vitex Agnus castus», bello pur nella semplicità

Quel «casto» dei monasteri

Chi abbia frequentato anni addietro la parte più nascosta del Giardino reale di Torino, quella attorno alla fontana delle sirene, ricorderà, accanto al monumentale Fagus pendula di rara bellezza, un albero di modeste proporzioni, anzi un grande arbusto, intorno ai tre metri di altezza con fiori viola chiaro, riuniti in spighe erette, con belle foglie palmate formate da 5 foglioline; l'attenzione era anche richiamata da un delicato profumo molto gradevole e persistente.

Si tratta del Vitex agnus-castus, assai longevo, più facile da trovare nei vecchi parchi e negli orti botanici che nei cataloghi dei vivaisti. Albero decisamente presente nei monasteri — alle sue foglie erano attribuite virtù antiafrodisiache — era noto anche come «legno casto» e «pepe dei monaci»; appartiene alla famiglia delle e fiorisce in estate. E' utile una potatura in febbraio-marzo di tutti i rami che hanno portato il fiore per ringiovanire la pianta e stimolare la crescita di nuovi rami che fioriranno nel corso dell'anno.

Le talee fatte in estate con legno semimaturo attecchiscono facilmente. Il Vitex agnus-castus è decisamente pianta da ricercare da parte di chi goda il giardino in estate e desideri qualche essenza non comune.

s. d. s

Ecco una guida per capire i più strani termini tecnici

Ci pare utile spiegare, con una specie di glossario, qualche termine tecnico che la descrizione di alcune piante ci porta ad usare.

Acaule: (dal greco Kaulòs = fusto, preceduto da «alfa» privativo) significa senza fusto. Sono così dette le piante che hanno un fusto assai corto e le foglie sono riunite in una rosetta di base. Es.: il Tarassacum (o soffione) e alcune primule di prato.

Bacca: frutto polposo che non si apre spontaneamente alla maturazione e che contiene numerosi semi (es. uva, pomodoro).

Baccello: frutto secco caratteristico delle piante leguminose, formato da una sola loggia che si apre a maturità in due valve, ciascuna delle quali contiene parecchi semi tutti sulla stessa linea. Es.: pisello, fagiolo, arachide.

Brattea: foglia modificata, con forma e dimensioni varie, che si trova in prossimità di una infiorenza o di un fiore. Solitamente più piccola delle foglie, può essere verde o colorata. Es.: Bougainvillea, Anthurium, Poinsettia.

Capolino: infiorescenza tipica della famiglia delle «composite» in cui parecchi fiori si inseriscono di un ricettacolo, all'esterno provvisto di brattee. Es.: crisantemo, girasole, camomilla.

Cordato: da cor, cordis (lat.) = a forma di cuore.

Corimbo: infiorescenza simile ad un'ombrella, in cui i peduncoli dei fiori partono da diverse altezze per raggiungere tutti stesso livello piatto. Es.: Eucalyptus. Nella infiorescenza «ombrella», invece, i peduncoli dei fiori partono tutti da uno stesso punto.

Deiscente: frutto che si apre spontaneamente a maturità.

Dioica: pianta che possiede organi maschili e organi femminili su individui diversi. Es.: Schimmia japonica, Actinidia (Kiwi).

Endemismo: caratteristica di vegetazione presente in una ben determinata area.

Fistoloso: cavo e vuoto internamente. Peculiarità di alcuni fusti.

Foglioline: piccole foglie che formano le foglie composte. Es.: acacia.

Glabro: aspetto dovuto talvolta a patina cerosa che rende l'oggetto (frutto, foglia) di colore grigio-azzurro, pallido. Es.: Iris, Ruta.

Grappolo: infiorescenza simile alla spiga, con fiori penduli uniti allo stelo da peduncoli.

Inerme: privo di aculei.

Infiorescenza: insieme di molti fiori riuniti su di un medesimo asse e sovente accompagnati da brattee.

Lanceolato: simile alla punta di una lancia. Es.: alcuni philodendron.

Orbicolare: forma circolare.

Ovata: foglia con apice e base arrotondati.

Palmata: foglia divisa a lobi disposti a ventaglio, simile alla dita di una mano.

Panicolata: infiorescenza a pannocchia.

Peduncolo: gambo che porta un fiore o un frutto.

Pennate: foglie composte con foglioline ai lati dello stelo.

Prostrato: portamento strisciato, parallelo al suolo.

Pubescente: ricoperto di peli morbidi.

Ricettacolo: organo su cui si inseriscono le varie parti del fiore.

Sarmento: ramo lungo e sottile talvolta dotato di elementi di sostegno detti cirri.

Sessile: foglia o fiore privi di peduncolo.

Siliqua: frutto secco che si apre in due pezzi, lasciando in mezzo un setto a cui sono attaccati i semi. Es.: Monete del Papa.

Spata: brattea che avvolge una infiorescenza.

Specie: insieme di piante con individui fecondi fra di loro.

Spiga: infiorescenza semplice allungata che porta fiori inseriti direttamente sull'asse principale.

Stolone: ramo, in genere erbaceo e esile che striscia sopra o sotto la terra e radica ai nodi.

Succulento: radice, fusto o foglie capace di immagazzinare acqua nei tessuti come riserva. Es.: piante grasse.

Tomentoso: ricoperto di peluria morbida, vellutato.

s. d. s.

lunedì SPORT

NUMERO 227 — AGOSTO 1989

Marocchi, autore del gol juventino al Bologna e uno dei più spigliati bianconeri in campo, lotta in area rossoblù. Nella foto a destra, Casiraghi, che ha sostituito Schillaci nella ripresa dando maggior peso all'attacco, e Zavarov

CAMPIONATO DEL MONDO DI CICLISMO

LeMond fa il bis l'iride dopo il Tour

CHAMBERY — L'americano Greg LeMond, recente vincitore del Tour de France nell'ultima rocambolesca prova a cronometro nella quale ha superato il francese Fignon, ha conquistato anche il titolo di campione del mondo di ciclismo su strada con un formidabile sprint negli ultimi trecento metri superando il sovietico Konyshev.

L'irlandese Sean Kelly ha conquistato il terzo posto. Gianni Bugno è stato il primo degli italiani ossendosi classificato all'ottavo posto.

LeMond, primo a Chambéry

NEL G.P DEL BELGIO HA BATTUTO PROST

Senna più forte anche della pioggia

FRANCORCHAMPS — L'uomo della pioggia. Ayrton Senna, è andato via alla partenza e lo si è rivisto al traguardo, dopo 305 terribili chilometri sotto l'acqua scrosciante. Una gara durissima a causa della scivolosità dell'asfalto e della visibilità quasi nulla. Un'avvincente battaglia ravvicinata tra Prost (secondo) e Mansell (terzo) ha reso emozionante il finale di questa undicesima prova del mondiale, che vede ora ridotto a 11 punti il distacco fra il leader Prost e il suo compagno di squadra Senna.

Mansell, terzo con la Ferrari

Torinesi al rallentatore le grandi vanno di corsa

Partenza sprint per Inter, Milan, Napoli e Sampdoria. I bianconeri, bloccati dal Bologna, confermano di avere molti problemi da risolvere, ma trovano un Casiraghi pieno di grinta. E i granata conoscono la dura realtà della serie B: bloccati sul pareggio dalla Reggiana. Gli arbitri hanno iniziato con estrema severità

Anche senza Maradona ecco servito il campionato più ricco del mondo. E proprio le squadre tecnicamente più dovizioso ad esaltarsi nella prima giornata, in casa ed in trasferta. Come da copione Inter, Milan, Napoli e Sampdoria, ossia le formazioni più accreditate fin dalla vigilia, hanno vinto. Qualche patema solo per i campioni d'Italia che si sono imbattuti in una Cremonese grintosa, per spuntarla hanno dovuto avvalersi di un autogol e di un rigore.

Meno brillante del previsto la Juventus, che pure aveva attirato migliaia di tifosi curiosi di scoprire fino a che punto la squadra di Zoff sia cambiata. Alla fine un pizzico di delusione non è mancato, visto che qualche bianconero è ben lontano da una forma accettabile. Malino Schillaci, non bene Alejnikov. Grande condizione invece per Zavarov e conferma per il baby Casiraghi che, entrato in campo nel secondo tempo, ha segnato un gol (annullato per precedente fallo di Fortunato su Cabrini) ed ha dato vitalità all'attacco. Di questo passo risentiremo parlare di lui molto presto. I processi alla squadra, comunque, in questo momento sarebbero affrettati.

Notata una severità eccessiva da parte degli arbitri, catechizzati a dovere la scorsa settimana da Matarrese. Tanti ammoniti per falli veniali, qualche espulso soprattutto per proteste. Gli inviti ad una maggior severità andrebbero interpretati ed applicati con maggior buon senso.

In B il Torino è stato fermato a Reggio Emilia. Dopo la bruciante sconfitta in coppa a Messina, ecco un altro mezzo passo falso per una squadra che resta comunque la grande favorita del campionato cadetto, anche se la realtà del campo si sta rivelando forse più dura del previsto.

SCHEDINA VINCENTE

PARTITE DEL 27-8-1989			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ascoli	Napoli	2
2	Atalanta	H. Verona	1
3	Bari	Fiorentina	X
4	Cesena	Milan	
5	Genoa	Lecce	1
6	Inter	Cremonese	1
7	Juventus	Bologna	X
8	Lazio	Sampdoria	
9	Udinese	Roma	X
10	Como	Foggia	1
11	Pescara	Barletta	1
12	Pisa	Monza	1
13	Reggiana	Torino	X

CONCORSO 1
Montepremi L. 13.326.582.654

PROSSIMA SCHEDINA

[illegible] DEL [illegible]			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bologna	Inter	
2	Cremonese	Cesena	
3	Fiorentina	Genoa	
4	H. Verona	Juventus	
5	Lecce	Atalanta	
6	Milan	Lazio	
7	Napoli	Udinese	
8	Roma	Ascoli	
9	Sampdoria	Bari	
10	Cagliari	Reggina	
11	Licata	Catanzaro	
12	Messina	Avellino	
13	Monza	Triestina	

Ai 9.419 13 L. 705.000
[illegible] 150.150 12 L. 43.900

SERIE A

ASCOLI [illegible]	0	24' Crippa (N)
[illegible]	1	42' Madonna (A)
BARI	1	39' Maiellaro (B)
FIORENTINA	1	78' Baggio (F)
CESENA	0	6' Stroppa (M)
MILAN	1	11' Borgonovo (M) 44' Massaro (M)
GENOA	1	27' Fontolan (G)
[illegible]	1	
INTER	2	63' Gualco (C), autorete 83' Dezotti (C)
CREMONESE	1	86' Brehme (I), su rigore
JUVENTUS	1	13' Marocchi (J)
BOLOGNA	1	40' Poli (B)
LAZIO	0	28' Pellegrini (S)
SAMPDORIA	2	34' Vialli (S)
UDINESE	1	32' Tempestilli (R)
ROMA	1	45' Simonini (U)

CLASSIFICA

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGLESE	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI	FIGURINI FAVORE F	AL.	CONTRO T	R
	0	0	0	[illegible]	0	0	1	1	0	0	3	0	MILAN	2	1	1	1	[illegible]	0	3	0	3	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0	SAMPDORIA	2	1	1	1	[illegible]	0	2	0	2	0	0	0	0
	1	1	0	[illegible]	2	1	0	0	0	[illegible]	0	0	INTER	2	—	1	1	0	0	2	1	1	1	1	0	0
	0	0	0	0	0	0	1	1	0	[illegible]	1	0	NAPOLI	2	1	1	1	0	0	1	0	1	0	[illegible]	0	0
	1	1	0	0	1	0	0	0	0	[illegible]	0	0	ATALANTA	2	--	1	1	[illegible]	0	1	0	1	0	0	0	0
	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	GENOA	2	—	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	BOLOGNA	1	—	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	FIORENTINA	1	—	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	ROMA	1	—	1	0	1	0	1	1	—	0	0	1	0
	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	BARI	1	-1	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	JUVENTUS	1	-1	1	0	1	[illegible]	1	1	—	0	0	0	0
	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	UDINESE	1	-1	1	0	1	0	1	1	—	1	0	0	0
	0	0	0	[illegible]	0	0	1	0	0	1	1	2	CREMONESE	0	-1	1	0	0	1	1	2	-1	0	0	1	1
	0	0	0	[illegible]	0	0	1	0	0	1	0	1	LECCE	0	-1	1	[illegible]	0	1	0	1	-1	0	0	0	0
	0	0	0	[illegible]	0	0	1	0	0	1	0	1	VERONA	0	-1	1	0	0	1	0	1	-1	0	0	0	0
	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	ASCOLI	0	-2	1	0	0	1	0	1	-1	0	0	0	0
	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	LAZIO	0	-2	1	0	0	1	0	2	-2	0	0	0	0
	1	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	CESENA	0	-2	1	0	0	1	0	3	-3	0	0	0	0

Il Genoa ha esordito in A battendo il Lecce di Virdis

I granata mostrano a Reggio un gioco delizioso ma inconcreto e mancano della praticità che serve nel duro torneo di serie B

Toro, la classe fa un punto

di

6

La Reggiana, tanto cuore e poca tecnica, si butta allo sbaraglio, fa correre qualche brivido lungo la schiena del portiere granata ma lo costringe a un lavoro di particolare impegno. Ordinaria amministrazione e nulla più.

MUSSI

7,5

Il migliore in campo, il vero protagonista dell'incontro per intelligenza tattica, rapidità d'esecuzione e generosità. Il Toro con lui si è trovato un ottimo difensore ma anche un prezioso sostegno per la controffensiva.

ROSSI

6,5

Forte di una condizione fisica eccellente e dotato del solito slancio, il difensore ha chiuso di propotenza i varchi che di tanto in tanto si aprivano nella retroguardia granata. Un apporto prezioso che succede spesso.

ENZO

6

Piede grezzo ma grinta da vendere, l'ex leccese ha svolto con il consueto rigore il compito d'interdizione che gli era stato affidato. Ha sbagliato al momento del dialogo ma lui è soprattutto uomo di barriera.

BENEDETTI

6

Fascetti aveva un terrore sacrosanto del gigantesco Silenzi e ha raccomandato al «biondo» di non perdere mai di vista l'avversario. Tutto sommato, il granata ce l'ha fatta, anche se qualche volta ha destato apprensione.

CRAVERO

6

Quando gli emiliani alla carica, frena gli avversari e soprattutto coordina il lavoro affannoso dei compagni. Costretto al fallo per fermare Silenzi, paga pedaggio ed esce di scena troppo presto. **(57' SORDO 5,5)**

SKORO

6

Tenta in ogni modo di rendersi utile ma eccede nel *dribbling*, la sua specialità, e il risultato di confondere le idee agli avversari ma — ahimè — anche quelle dei compagni. Deve imparare ad essere più essenziale.

ROMANO

6

I reggiani hanno più fiato e lui stenta a reggerne il ritmo. Però possiede classe e grande intelligenza e si getta nella mischia con notevole beneficio per i compagni. Quando non andrà più a sprazzi, per il Toro sarà festa.

MULLER

6

Ultimo ad aggregarsi, a Reggio non è stato certamente l'ultimo nella classifica dei meriti. Tenace e volitivo, si è fatto parecchio pur concludendo poco. Quando sarà servito meglio, potrà far rifulgere la sua classe.

POLICANO

6

Terzino con libertà d'attaccare, ha cercato di far valere la statura superiore ma non sempre ce l'ha fatta contro avversari più veloci di lui. Ha avuto qualche opportunità di sfruttare la sua botta violenta ma l'ha fallita. Peccato.

5,5

Volenteroso ma poco efficace anche perché non sempre servito bene, ha avuto poche possibilità di mettersi in luce. Talora, si è però fatto soffiare il pallone dai piedi e non è un bel biglietto da visita. **(57' BIANCHI: 6)**

5,5

Piuttosto oculato nell'assegnazione dei falli, non lo è stato altrettanto quando ha dovuto sancire quello di maggiore importanza per punire il fallo di rigore che Dominissini ha compiuto ai danni di Bianchi. Colpa grave.

Romano a Reggio Emilia ha mostrato di possedere classe e intelligenza tattica, ma è ancora a corto di fiato

Muller e Skoro quell'inutile tocco in più

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA ● Chi si è illuso che il Toro esordisse con il classico risultato tennistico dopo aver messo a ferro e fuoco il «*Mirabello*» di Reggio Emilia, ora si guarderà allo specchio facendo i conti con la propria ingenuità. La B non è un paradiso per giocolieri, tanto meno i campi avversi sono giardini sui quali scorrazzare per prendere d'infilata le porte avversarie. Si devono fare i conti con squadre forti e organizzate, con difensori temprati anche se a volte poco accorti tecnicamente.

Il Torino ha compiuto la prima dura esperienza e un'annata che potrà anche risultare gioiosa ma sicuramente non facile. Dopo la sconfitta di Messina, all'indomani delle contraddizioni di Reggio, anche Fascetti si metterà allo specchio per esaminare quali sono i problemi più urgenti che gli restano da risolvere e farà sì che il Toro prenda a dominare. Non sarà un'incombenza facile, questo è sicuro, perché i fattori (e gli uomini) da considerare sono parecchi.

Uno dei più evidenti è quello rappresentato dai malintesi che troppo spesso frustrano i tentativi offensivi della squadra, compresi quelli che sembrano destinati al sicuro. Invece, proprio nell'ultimo cruciale, un tocco in più, una finezza non richiesta o uno scatto superfluo compromettono anche la migliore intenzione. A volte, si ha addirittura l'impressione che forse la squadra è troppo ricca di classe e che la manovra granata recasse un'impronta meno marcata dell'alta scuola forse sarebbe meglio.

Usciamo dal vago e puntiamo l'indice su Skoro e Muller, due fra i più diretti interessati al discorso. Circa la loro classe non si può obiettare o neppure sulla determinazione che hanno esibito a Reggio Emilia, sempre pronti sono stati a buttarsi sui palloni o a entrare in mischia. Frequentemente, tuttavia, il loro dialogo è stato compromesso da eccessivi preziosismi che hanno favorito l'irrompere dei difensori reggiani, troppo concentrati sulla necessità di distruggere per commuoversi alla lezione di bel calcio impartita da avversari protesi a costruire.

Fascetti, immaginiamo, tanto per cominciare sentirà la necessità di razionalizzare i movimenti dei suoi due stranieri, limitando al massimo i dribbling di Skoro senza per altro violentarne la personalità tecnica. Anche ieri, come accadeva lo scorso anno, occasioni consistenti sono andate perdute per la frenesia di aggiungere un'altra «*vittima*» alle lasciate per strada per mezzo di infiniti dribbling e con il risultato di scombussolare le idee al brasiliano in attesa.

Ma se l'equivoco persiste tra i due che possono vantare l'affiatamento (o le incomprensioni) di un anno, disagi ulteriori vengono accusati dal neogranata, tuttora in fase di ricognizione delle caratteristiche dei compagni e della possibilità di avviare una proficua collaborazione. Romano, ad esempio, ieri ha tentato spesso di intromettersi in virtù delle sue funzioni di «*pensatore della manovra*» nel dialogo ma non poche volte è stato neutralizzato, prima ancora che dagli avversari, dal solito tocco in più o dalla finta inopportuna.

Fascetti è un cultore del calcio e si sforzerà di riuscire là dove hanno fallito Radice, Sala e Vetta. Altrimenti il Toro avrà la rara prerogativa di ufficializzare definitivamente un nuovo principio e cioè che la troppa classe finisce per nuocere al bel calcio.

Piercarlo Alfonsetti

Borsano: La B è un inferno Fascetti: Saliremo in paradiso

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA ■ Soddisfatto a metà il presidente Borsano; soddisfatto quasi pienamente il tecnico Fascetti. Ma, per salire in A, basta il Toro visto a Reggio Emilia? Il presidente granata risponde: «*La squadra m'è parsa così così, seppur in crescita*». L'allenatore è perentorio: «*Il Torino è destinato a salire in Paradiso. Abbiamo tenuto il compo modo più che discreto. Stiamo migliorando a vista d'occhio. Non scordiamoci che avevamo dinanzi una formazione che ha nelle gambe quasi due settimane in più di preparazione. Infatti, partita di slancio e i primi minuti stati duretti. Poi, siamo venuti fuori, le opportunità migliori state per noi. C'è mancato l'ultimo passaggio. Sono contento, progrediremo*».

Il migliore, mister?

«*Basta con queste domande, nomi è il caso di farne*».

Skoro? S'è calmato dopo la ribellione ante-Messina? Fascetti sorride: «*Ha giocato pensando più alla squadra che sé*».

Pacione, perché l'ha sostituito?

«*Scelta tattica. Avevamo perso Cravero, bisognava stare un poco più coperti*».

La sostituzione è stata presa bene dal calciatore: «*Non penso di avere demeritato. Ho avuto una buona palla, ho fatto quello che potevo. Il mister m'ha fatto uscire perché in quel momento occorreva cautela. Sono sicuro che la sua è stata una decisione dettata soltanto da ragioni tattiche*».

Ezio Rossi, che è subentrato a Cravero come capitano, ritiene che «*al momento attuale un punto a Reggio buono. Abbiamo incontrato difficoltà solo all'inizio: una volta prese le misure, abbiamo corso nessun pericolo*».

L'unico che non ricorderà tanto piacere la prima campionato è Roberto Cravero. S'è infortunato al ginocchio per fermare il poderoso contravanti emiliano Silenzi lanciato verso la rete. «*Non potevo fare altrimenti* — dice il libero —, *ero sbilanciato, non avrei potuto bloccarlo prendendolo per la maglia. Non m'è rimasto che contrarlo mettendo il piede. Una botta tremenda. Martedì conosceremo i danni all'articolazione. Sono ottimista, non dovrebbe nulla di grave*».

Secondo lui, è sufficiente il Torino visto allo stadio Mirabello per tornare subito in A?

«*E chi può dirlo? Siamo in crescendo, sono d'accordo con Fascetti quando assicura che il vero potenziale di questa squadra vedrà tra un po'. Dateci tempo, in fin dei conti non sono nemmeno 40 giorni che questo gruppo sta insieme. Inoltre, tra i cadetti non è importante iniziare di gran carriera. Il torneo è lungo, massacrante, fondamentale è la continuità. Tranquilli, lasceremo subito questo purgatorio*».

L'ottimismo, seppur contenuto, dell'ambiente stride con l'uscita del direttore generale Maurizio Casasco: «*Su Bianchi c'era rigore grande come casa. Era clamoroso e non è stato concesso. Già a Messina l'arbitro non ha visto un fallo da penalty a nostro favore. Dinanzi a questi errori dico che non ci stiamo. Il Torino non accetta le ingiustizie. Scrivetelo pure che questo è il parere ufficiale della società*».

Forse, una maggiore cautela, o diplomazia, non guasterebbe. E' molto pericoloso iniziare con il vittimismo già alla prima giornata. I tuoni di Casasco sono una sorpresa specialmente se si considera che neppure il presidente Borsano è parso prendersela più tanto per la «*cecità*», vera o presunta, dell'arbitro Ceccarini di Livorno. Scendendo le scale della tribuna, appena finito l'incontro, Borsano s'è limitato a rilevare: «*Il fallo c'era. Ineccepibile che il direttore di gara ci accordasse la massima punizione. Pazienza. Speriamo bene per il futuro*».

La B è proprio un orribile sogno per Borsano. Mai come a Reggio il presidente è apparso sofferente. Alla fine, era stremato. Scortato da Casasco e da amici n'è andato mormorando: «*Com'è dura la B. Più andiamo avanti e più mi pare sia difficile*».

Claudio Giacchino

Mussi è stato il migliore in campo. Sopra: Rossi ha contrastato con vigore gli attacchi reggiani

Nella Juve ci sono ancora troppi giocatori lenti a mettersi in moto. Con Casiraghi cambia sostanza l'attacco peso-piuma

Fa fumo il diesel di Zoff

F.

TACCONI

5,5

Incerto in un'uscita, incerto nel chiudere Poli lanciato a rete da un fortunoso rimpallo di Giordano. Nelle mischie è giusto aspettarsi di tutto, il portiere deve salvare l'impossibile se è un grande portiere.

6,5

Bella la sua gara di contenimento,ma soprattutto la sua prova in appoggio alla manovra di una squadra che ha avuto fra centrocampo e attacco non poche difficoltà a legare. E il Bologna ha sofferto la sua grinta.

6,5

Ha cominciato con eccezionali spunti, annullando Marronaro e offrendo a Marocchi la palla dell'1-0. Poi nella ripresa ha avuto difficoltà a ripetersi, impegnato più strenuamente da Galvani schierato apposta per frenarlo.

FORTUNATO

7

Lui il dovere l'ha fatto in pieno chiudendo con umiltà nella zona centrale del reparto nevralgico della Juventus. Ha evitato, in estrema saggezza, di andare a intasare l'area bolognese già piena di giocatori juventini.

D. BONETTI

7,5

Un gigante, a tratti ha dato l'impressione di dare alla squadra la stessa sicurezza che ha dato per tredici anni un certo Brio. Non ha un pallone giocabile a Giordano, soprattutto di testa. Senza dubbio il migliore.

TRICELLA

7

Tutto un altro giocatore rispetto all'anno scorso. La differenza non sta solo nei suoi indubbi meriti, ma nel lavoro splendido che con lui e per lui svolgono Bonetti e Fortunato, i veri difensori centrali della Juventus.

O

S.V.

Una delusione, ma solo per chi era venuto allo stadio convinto di vedere un altro Zavarov. Serghey non è uomo di classe sopraffina. E' un gregario a cui bisogna concedere l'attenuante di una forma approssimativa.

6

A un primo tempo sbiadito, incolore, ha fatto seguire una ripresa in crescendo. Ha recuperato decine di palloni arretrando e partendo da lontano, come sa e deve fare. Giocando accanto a Schillaci è in difficoltà.

ZAVAROV

6,5

Sul piano spettacolare meriterebbe anche qualcosa di più, ma il calcio è concretezza e spesso Sacha ha dato l'impressione di voler strafare. Si vede però che al contrario dell'anno scorso è solido sulle gambe.

7

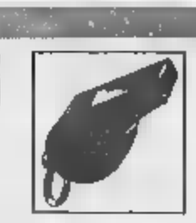
Finalmente s'è sciolto completamente dopo un avvio di stagione stentato. E' esploso con il campionato e ha subito segnato una rete, roba che per lui è stata sempre cosa rara. Ha in lungo e in largo.

SCHILLACI

4,5

Peggior esordio il siciliano non poteva fornire. Peccato perché è dotatissimo. Certi tunnel, certe giocate, le deve fare area, non venti metri più indietro. Non ha mai tirato in porta (dal 58' Casiraghi voto 7).

4,5



Ha fischiato troppo accumulando con i suoi guardalinee errori su errori nella valutazione di falli e fuorigioco. Ha annullato un gol alla Juve sembrato valido e non ha concesso un rigore macroscopico per fallo di Marocchi.

Zavarov, il miglior della Juventus, in un duello di numeri 9 con Giordano

di Bruno Perucca

Addio, spumante Sta nascendo la Signora all'olio

Passa e il rito sembra sempre quello. Ti avvii allo stadio e i cori sono gli stessi. Il «vaffan...» reciproco, l'ironico «Torino alzo la e la risposta rabbiosa sui destini da «serie B» dell'avversario. Poi comincia la partita, e ti accorgi che molto invece è cambiato. Il dritto è diventato rovescio.

La Juventus effervescente (non proprio champagne, ma di certo un ottimo spumante nostrano) che offriva la sorpresa dello spettacolo nel suo avvio della stagione '88-89, è moscia come un olio. Di qualità, magari, ma l'olio non frizza. E' noto.

Un anno fa il 3-4 di Bologna-Juventus (quinta giornata) riempì i giornali. «Juve bella e folle». Ma lo domenica dopo arrivava il brutale 5-3 del Napoli allo Stadio Comunale. Costringendo Zoff a rivedere la sua filosofia. Nell'annata dei doppioni non si poteva continuare l'avventura.

La Juve di oggi (quella di ieri, bloccata da un Bologna anch'esso rovesciato: Maifredi che arrivato al pareggio toglie una punta e mette un centrocampista-difensore...) è solo frutto del ragionamento?.

Purtroppo c'è la conferma, dopo le avvisaglie di Coppa Italia, che molti problemi sono ancora sulla di Zoff. Qualche doppione è rimasto, le due punte di ruolo (Altobelli-Buso) ne sono andate, l'unico arrivato (Casiraghi) è un giovane che come tanti giovani dovrà patire il rodaggio, e il peso di quel «avrà tempo...» che tutti i ragazzi si sentono dire.

Ieri Zoff è già stato costretto (dal risultato di parità che non si sbloccava) alla prima staffetta Schillaci-Casiraghi. Peccato. Ci sono bastanti indicazioni per credere che formerebbero ottima coppia d'attacco. Perché Schillaci ha segnato 23 reti in serie B ma non è mai stato centravanti, per quanto si intenda di questo ruolo. Le reti le ha rapinate, conquistate, svariando tutto il fronte offensivo, spesso partendo dalla posizione di mezzapunta. Un allenatore di B, Fascetti, quando gli ventilavano la possibilità di Schillaci, diceva al suo presidente: «Sarebbe bello, ma ci vuole anche centravanti».

Ma Schillaci+Casiraghi vorrebbe dire affrontare la A con due esordienti a caccia del gol. Zoff ha ragione, ci vuole prudenza. E poi chi togliere dal centrocampo? Fortunato è un importante filtro davanti alla difesa, Barros è il goleador (partendo da lontano, anche lui) della passata stagione, Marocchi è semplicemente splendido per come si adatta ad ogni compito (partito come tornante o mezz'ala sinistra da Bologna, nella Juve è diventato centrocampista arretrato, ora si batte sull'out destro). Aleinikov è uomo concreto (basta aspettare) e «doping» per Zavarov.

Si va verso una Juve a due volti, Casiraghi in casa e la banda bassotti fuori quando gari basta giocare di rimessa? Il domani è nelle mani di Dino Zoff, che alle sue qualità di uomo e di tecnico ha aggiunto le sofferenze (di gioco, non di classifica) della scorsa stagione. L'importante è non prosciugare la vena di Zavarov, dargli la possibilità di trovare compagni che si smarcano (soprattutto in avanti) e non costringerlo ad insistere nel dribbling, prendendo colpi, perché trova punti d'appoggio. L'anno Sacha partito bene, nella Juve-spumante, poi si è affievolito. Stanchezza, certo. Ma neppure un po' di delusione per la sua Juve diventata prudente? Proprio come questa che nascendo.

Cabrini incoraggia la sua ex «Bel centrocampo, signora»

Fortunato: «Gli avversari erano chiusi a riccio, se fossi avanzato anch'io, sai che intasamento. Il mio esordio non è stato travolgente, ma penso di non essere andato troppo male»

Ha detto Cabrini: *«Rispetto all'anno scorso, la Juve mi è parsa più quadrata, più solida a centrocampo»*. Si potrà discutere, adesso, se una simile dichiarazione suoni a merito dei bianconeri. Più solidi, certo, ma per il momento anche meno rapidi e fantasiosi: è vero che Bologna ha trovato il gol nell'unica occasione della partita; ma è altrettanto che le punte juventino, Schillaci e un irriconoscibile Barros, hanno avuto a disposizione ben pochi palloni giocabili.

E dire che l'unico a deludere è stato Aleinikov, ma qualche attenuante (il clima, l'ambientamento) bisogna pur concedergliela. Zavarov, soprattutto nel primo tempo, è tornato ad essere lo «zar» che il popolo bianconero aveva conosciuto di rado.

E Fortunato, uomo nuovo della mediana bianconera? Un bel voto in pagella e, in cambio, una testimonianza preziosa. Ci riferiamo alla rete annullata a Casiraghi, che da pochi minuti aveva sostituito Schillaci. Rivediamola insieme: cross da sinistra, testa di Fortunato in anticipo su Cabrini, fischio dell'arbitro e successivo, inutile tocco di Casiraghi. Dalla tribuna è parso che il motivo dell'annullamento fosse un fallo aereo del mediano su Cabrini: *«E' invece no. Cabrini è rimasto fermo, io sono saltato ricadendo, gli sono finito addosso. Niente fallo dunque. Del resto, la conferma mi è venuta dal signor Coppetelli. Mi ha detto che l'azione fallosa era stata Casiraghi: non chiedetemi quale fosse, non ho potuto vederla»*.

Chiarito (o forse complicato?) il dubbio, veniamo alla partita. Fortunato si è tenuto in una posizione più prudente del previsto, più meno la stessa già vista a Lucerna e poi abbandonata nelle successive uscite dei bianconeri. Motivo? *«Il Bologna era ripiegato a riccio, i compagni già spingevano, al centro e sulle fasce. Se fossi avanzato anch'io saremmo intasati, senza beneficì per la manovra»*.

Una manovra, però, che non è parsa brillantissima: *«Non sono d'accordo. A mio parere la Juventus ha giocato abbastanza bene. Non benissimo, certo. Ma è presto per avere una squadra al cento per cento»*. E allora? *«Allora bisogna essere in due per fare bella figura. Il Bologna non ha fatto molto, ha trovato un gol fortunoso, grazie a un improbabile rimpallo. Per il resto se ne è stato ben coperto, badando a chiudere tutti gli spazi. E in questi casi è sempre difficile passare»*.

Veniamo a lei. Approdato alla Juventus alla non verdissima età di 26 anni, sulle ali di due brillantissime stagioni all'Atalanta. Sposato, figlio, una lunga trafila in terza serie, nel Legnano, e poi nel Lanerossi Vicenza, in serie C. Nelle intenzioni, dovrà essere un punto di riferimento costante per tutta la squadra. L'ultimo dei centrocampisti, insomma, o primo dei difensori. Comunque, un elemento determinante nel gioco bianconero. Emozionato? *«No, conscio delle responsabilità che questo nuovo ruolo comporta. L'esordio non è stato travolgente, non ho giocato al meglio. Ma penso anche di non aver demeritato. L'unico vero rimpianto è non aver vinto la partita. Ce lo meritavamo, perché il Bologna questo punto non se lo è guadagnato»*.

Giampiero Paviolo

Barros e Cabrini cercano il pallone. Sopra, Aleinikov tra i bolognesi Luppi e Villa

IL RIGORE

Del tutto inesistente l'infrazione che è costata alla Cremonese una sconfitta a 3' dalla fine

MATTHAEUS

La squadra di Trapattoni ha risentito oltre misura dell'assenza del tedesco

A sinistra: Serena è rimasto all'asciutto. In basso: il bellissimo gol realizzato dal milanista Stroppa e Vialli autore di una rete al Flaminio

Fabricatore ha fabbricato la sofferta vittoria dell'Inter

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO ● L'Inter ha bisogno di Lothar Matthaeus. Senza il «leader» tedesco, confinato in tribuna dalla squalifica, c'è voluto un rigore-regalo dell'arbitro romano Fabricatore per battere (2-1) [redacted] Cremonese. L'intervento di Montorfano [redacted] Serena era assolutamente regolare e, oltre al rigore decisivo trasformato dal destro di Brehme, ha prodotto le espulsioni di Citterio e del portiere Rampulla che aveva applaudito Fabricatore. Danno e beffe, dunque, per la Cremonese [redacted] un punto in più in classifica per l'Inter. Alla faccia del quarto uomo e delle raccomandazioni di Gussoni, il designatore. Tre giorni di riti[redacted] al centro tecnico di Coverciano non sono bastati per portare in forma Fabricatore.

«Non voglio fare proclami ma questi arbitri debbono trattare le provinciali co[redacted] le altre: troppe ammonizioni e in [redacted] solo direzione, la nostra; se continuiamo così a Natale manderò in campo la... Primavera», tuonava Tarcisi[redacted] Burgnich negli spogliatoi.

I grigiorossi, per niente intimoriti da uno stadio davvero megagalattico né dall'Inter con lo scudetto sulle maglie, a quattro minuti dalla fine stavano inchiodando i campioni d'Italia sull'1-1. Un risultato affatto scandaloso anche se l'Inter aveva attaccato a lungo, sbloccando il risultato al 63' su autorete di Gualco che aveva deviato alle spalle di Rampulla un tiraccio di Morello, subentrato da pochi minuti all'evanescente Cucchi, il sostituto di Matthaeus. Lo stesso Gualco si era poi riscattato respingendo sulla linea, a portiere battuto, un'incornata in tuffo di Berti.

La Cremonese, [redacted] bella azione in contropiede, aveva pareggiato all'82 con un rasoterra ravvicinato dell'argentino Dezotti. Non [redacted] stato l'unico pericolo per Zenga, graziato in precedenza (47') da una puntata di Limpar a fil di palo.

Anche l'Inter [redacted] le sue recriminazioni. Un paio di occasioni sciupate da Serena, una da Bergomi e un montante centrato da Klinsmann che ci teneva a presentarsi con un gol alla platea di San Siro, [redacted] la sfortuna gliel'ha negato. Il bomber tedesco, che ha bisogno di spazi ampi per esplodere in tutta la sua potenza, ha avuto difficoltà a liberarsi per il tiro pur lottando caparbiamente [redacted] ogni pallone.

Soprattutto ha bisogno, come Serena, dei cross dal fondo. Talvolta è lo stesso Serena ad effettuarli. E' capitato anche a Klinsmann di effettuare un paio di traversoni. Per l'Inter [redacted] due arieti (Serena, per ora, non è l'implacabile cecchino che ha vinto la classifica cannonieri e, con i suoi gol, ha contribuito allo scudetto) è fondamentale che Brehme e Bianchi sfruttino di più le fasce laterali, ma è altrettanto importante che torni Matthaeus al più presto.

Mercoledì a Cosenza, in Coppa Italia, Lothar sconterà il terzo e ultimo turno di sospensione: rientrerà domenica [redacted] campionato. Cucchi, a corto di preparazione [redacted] a causa dello stiramento che l'aveva costretto a saltare tre amichevoli, ha fatto rimpiangere [redacted] titolare, ma non è il solo ad essere in rodaggio.

Lo ammette anche Giovanni Trapattoni. *«Ci sono alcuni ancora alla ricerca della miglior condizione, comunque siamo già più avanti rispetto ad un anno fa: dobbiamo però evitare di prendere altri gol stupidi come quello di Dezotti»*, commenta l'allenatore. Poi ammette che contro difese chiuse Klinsmann e Serena sono in difficoltà: *«Ho inserito Morello, un terzo attaccante, per allargare il gioco. Anche Berti, che necessita di spazi, si [redacted] sacrificato per la squadra. Quanto al rigore, non sta [redacted] me pronunciarmi. I miei attaccanti, spesso strattonati in [redacted] hanno diritto di essere tutelati»*.

Trapattoni ha ragione ma ne ha pure la Cremonese a lamentarsi di un arbitro che è stato, senza alcun dubbio, il peggiore in campo.

Bruno Bernardi

I[redacted]IN[redacted]

Grande show a Cesena nonostante le assenze di Tassotti, Gullit, Van Basten e Simone

Altro che infermeria, è [redacted] Milan-corazzata

Il presidente Berlusconi difende il proprio allenatore: «Galliani, giorni fa, si è espresso male; la colpa dei tanti infortuni è da addebitare soltanto alla cattiva sorte che ci ha perseguitato»

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA ● Che effetto fanno 7 miliardi in tribuna? Per quello [redacted] significano poi un granché, visto che c'era anche Silvio Berlusconi che le cronache finanziarie descrivono come uno degli uomini più ricchi del mondo, non i fantamiliardi di Paperon de Paperoni ma ci manca poco. I sette miliardi cui alludiamo sono quelli pagati per Diego Fuser che Sacchi ha smistato in tribuna assieme ad altri virgulti rossoneri. Ma come: sino ad ieri era indispensabile, adesso [redacted] più? Utilizzato nelle amichevoli ed in Coppa Italia a Parma, il falchetto di Venaria ha già smesso di volare. Non fa commenti, quando gli chiediamo come mai non ha avuto neppure l'onore della panchina, alza lo sguardo verso il cielo. Ed è uno sguardo ingenuo, genuino, quello di un ragazzo di 21 anni che ha già giocato 48 partite in serie A e che pensava o sperava di approdare presto a 50 [redacted] la maglia dei campioni d'Europa.

Con Sacchi può succedere di tutto. Sino a sabato piangeva: senza olandesi come faccio? Ed eccoti Rijkaard risorgere, Borgonovo giocare come Van Basten, Stroppa fare meglio di Gullit con un gol strepitoso dalla sinistra, un fendente che neppure Sandokan avrebbe mollato con la sua scimitarra leggendaria.

Il Milan, è evidente, per ora può correre anche con un solo olandese: sono tornati in mischia Evani e Donadoni, proprio Stroppa in compagnia di Massaro rischia di finire in panchina. E' la legge del calcio, lo dicevano già gli antichi [redacted] se non a proposito del pallone di cuoio: quando c'è uno più grande, il personaggio minore esce di scena. Però Sacchi vuol bene ai giovani, specie [redacted] sono devoti, dediti alla causa rossonera, pronti a sacrificarsi, come ha dimostrato Stroppa. Dunque, mercoledì in Coppa a Cremona, contro la squadra che ha messo in difficoltà l'Inter ieri [redacted] San Siro, Stroppa dovrebbe giocare poi toccherà a Donadoni che deve rientrare attraverso piccole tappe.

Una c[redacted] è certa, al di là dei nomi e di piccoli fatti: il Milan è davvero carrozzato per ogni evenienza, [redacted] ha sottolineato il suo cantore, cavalier Silvio Berlusconi. Con tantissima gente a disposizione, sembra l'atrio di una metropolitana, gente che [redacted] e che viene. Pazienza se ci si azzuffa attorno al ginocchio ammalato di Gullit: operare, non operare, questo è il problema. America, Francia, Italia, Olanda. [redacted] l'altro problema per il gigante olandese. Quando uno può sacrificare i sette miliardi di Fuser, cosa viene a lamentarsi poi?

Col 3 a 0 di Cesena, che poteva anche essere un 6 a 0 (gran poca cosa i romagnoli, soltanto un po' di grinta, ma [redacted] quella si fa po[redacted] strada), Sacchi ha ritrovato il sorriso: sino a poche ore prima della gara aveva la tremarella, poi si è messo a contare i giocatori, ne aveva 17-18, mica male per un Milan in crisi, con sette titolari in infermeria. In effetti, Tassotti, Gullit, Van Basten, Lantignotti, Simone ci sono ancora e qualcuno ci resterà per molto tempo ma gli altri non fanno sentire la differenza.

«Siamo attrezzati per ogni evenienza — cantava Berlusconi alla folla rossonera che lo ascoltava come si ascolta il profeta —; *Sacchi non ha colpa di questa situazione, Galliani si è espresso male, non c'entrano le partite né il tipo di preparazione, qui è stata soltanto colpa della più mera sfortuna»*. Il presidente fa quadrato attorno al tecnico: conosce la sua alta sensibilità, sa che lasciandolo solo, che dicendo la verità, potrebbe domani ritrovarselo pure lui in... infermeria. Quando la squadra risponde a quella maniera, come a Cesena, meglio innalzare un muro attor[redacted] all'ometto di Fusignano. Tanto in campo devono giocare Baresi [redacted] Borgonovo, non certo il mister romagnolo. E fin quando giocheranno come a Cesena, non [redacted] saranno problemi. Anche con Costacurta, Stroppa e Borgonovo l'equazione rossonera non è cambiata, stesso ritmo, stessi schemi, e di questo bisogna pur dare atto al condottiero.

Giorgio Gandolfi

SCOGLIO [redacted] UTILIZZARE [redacted]

Buono il debutto dell'uruguaiano, gol di Fontolan

Al Genoa basta Aguilera

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA ● Il turno superato in Coppa Italia e due punti nella prima giornata di campionato contro il Lecce: per il Genoa la stagione s'è iniziata nel modo migliore, nonostante Scoglio si ritrovi per [redacted] senza due dei suoi tre stranieri (Perdomo e Ruben Paz) e con Torrente infortunato.

Contro [redacted] Lecce la squadra rossoblù ha gettato sulla bilancia un eccezionale ardore agonistico, probabile retaggio delle stagioni in serie B che, anche a livello di serie maggiore, ha la [redacted] importanza. Tanto più essendo l'avversario quel Lecce che Mazzone plasma sulla grinta.

Il Genoa, costretto ad osare dalla tattica iniziale dell'avversario, lo ha fatto con discernimento, tanto più che nei suoi meccanismi deve ancora assestarne qualcuno, un po' in tutti i settori: [redacted] centrocampo, si è detto, mancano ancora i due uruguaiani, in difesa Collovati è appena arrivato [redacted] deve prendere confidenza con i compagni, in attacco vale lo stesso discorso per Aguilera, elemento non dotatissimo fisicamente ma di indubbie qualità tecniche.

Semmai, se qualcosa si può imputare alla squadra di Scoglio è [redacted] essersi fatta cogliere in qualche occasione ed una volta in vantaggio [redacted] po' sbilanciata in avanti: la voglia di chiudere la gara, di realizzare la seconda rete riducendo al lumicino le speranze di rimonta leccesi è a tratti prevalsa sul raziocinio. E così i difensori, nel secondo tempo, sono stati chiamati a mettere una pezza a situazioni non sempre facili. Ferroni e Caricola hanno allora spazzato via quanto capitava sulla loro strada senza troppi complimenti, mentre Signorini ha dato saggio delle sue qualità con interventi di pregevole fattura.

L'osservato speciale ieri era comunque Carlos Aguilera, all'esordio con la maglia rossoblù: se l'è cavata in maniera pregevole, con alcune giocate di buon livello tecnico, tocchi raffinati come quando nel secondo tempo, con una mezza rovesciata, ha lanciato a rete Urban cogliendo di [redacted] presa la difesa avversaria. E' indubbio che questo ragazzo, che i tifosi già chiamano con il soprannome «Pato», ha delle buoni doti e che Spinelli assicurandoselo ha fatto un buon affare.

«Mi ci vorrà ancora qualche giorno — dice l'uruguaiano — *per ambientarmi, per conoscere meglio i miei nuovi compagni. Diciamo che tra un paio di settimane il mio contributo potrà diventare più consistente: ho voglia e fretta di dare una mano al Ge[redacted] Non per nulla quando Tabarez, il selezionato dell'Uruguay, mi ha dato il permesso di lasciare il ritiro della nazionale, sono partito subito. Ho persino fatto un pensierino alla partita di Coppa Italia di mercoledì scorso con il Padova: chissà, fossi arrivato a tempo magari l'allenatore mi avrebbe fatto anche giocare. Non dico tutta la gara, ma almeno un pezzettino. È questo, adesso, è importante per me: perché è giocando con i miei nuovi compagni che posso perfezionare l'intesa con loro».*

Aguilera [redacted] temeva l'esordio nel calcio italiano: *«Più che tutto* — confessa — *mi incuriosiva. In questo torneo, che i più definiscono il più bello del mondo, vorrei sfondare, dimostrare fino in fond[redacted] quanto valgo. Ho firmato [redacted] contratto triennale, ma so che nulla [redacted] regalato, che non è facile imporsi in un torneo duro come questo. E' il motivo per il quale, finora, ho preferito non promettere nulla ai tifosi: più che con le parole, preferisco cercare di guadagnarmi l[redacted] loro stima con i fatti, con quello che farò sul campo. La voglia è tanta e chissà che con un pizzico di fortuna io [redacted] riesca a impormi [redacted] una certa rapidità».*

È la speranza di Aguilera [redacted] anche quella dei suoi compagni, specialmente del goleador Fontolan che, grazie alla presenza dell'uruguaiano, potrebbe fruire di spazi maggiori e rendere pingue il suo bottino finale di reti.

Giorgio Barberis

A[redacted]UN[redacted]S[redacted]

Boskov: Semplicemente grandi

Una squadra saggia, che non spreca più nulla e punta alle vette

GENOVA ● Bella e concreta. La Sampdoria che ieri allo stadio Flaminio ha bruscamente ridimensionato i sogni della rinnovata Lazio è piaciuta tremendamente a Boskov. Alla sua quarta stagione genovese, l'allenatore è sicuro di centrare finalmente un obiettivo importante: *«Di Coppe Italia ne ho già vinte due, sono appagato. E' giunta l'ora di mirare ben più in alto. Quest'anno non ci manca proprio nulla. Abbiamo classe, esperienza e anche la panchina lunga. Vogliamo lo scudetto, è inutile nasconderci. Non invidio nulla a Sacchi e Trapattoni, anche se [redacted] molti dicono che le due milanesi sono più forti della mia Sampdoria. Il nostro potenziale invece è uguale al loro e di conseguenza anche le ambizioni sono le stesse».*

A Roma la Samp ha dato l'impressione di avere compiuto notevoli passi avanti rispetto al passato. Anche l'anno scorso, a Torino, inaugurò il campionato con una vittoria. Ma fu un 3-2 rocambolesco e sofferto fino al novantesimo. Ieri, invece, la Samp ha conquistato i due punti giocando con il piglio della grande. Dopo avere fatto sfogare la Lazio, l'ha colpita due volte in contropiede. Alla mezz'ora il risultato era già in cassaforte e per i restanti due terzi di gara, gli ex ragazzacci di Boskov hanno amministrato [redacted] capitale senza sprecare un grammo di energie. Un'ora di allenamento, quasi irridendo i frastornati giocatori della Lazio. Un segnale di maturità: *«E' vero* — sottolinea Boskov —. *Così vincono le grandi. In passato eravamo capaci di compiere imprese eccezionali, di costruire 7-8 palle-gol a partita, ma non sapeva[redacted] gestirci. Adesso abbiamo imparato a controllare il gioco».*

Gli acquisti si sono rivelati azzeccatissimi: *«Katanec* — spiega Boskov — *lo abbiamo preso perché garantisce una spinta [redacted] una continuità di corsa di alto livello. Grazie [redacted] lui, Cerezo può permettersi di risparmiare le forze. Il nostro brasiliano, che ormai ha 34 anni, non deve più partire palla al piede [redacted] avanzare per triangolare da vicino con Vialli e Mancini. Può limitarsi a presidiare il centrocampo e a mettere in azione il lancio lungo. Inoltre sono convinto che Katanec, grazie al [redacted] metro [redacted] novanta e alla sua abilità nel gioco aereo, ci garantirà quattro o cinque gol di testa».*

L'altro uomo in più della nuova Samp è Lombardo. La progressione dell'ex cremonese è davvero impressionante. Ieri, quando partiva palla al piede, riusciva quasi sempre a superare l'avversario diretto. Marchegiani: *«Il suo acquisto è stato il vero grande colpo del mercato* — s'inorgoglisce Boskov — *anche se nessuno lo ha sottolineato. Lombardo da solo può sbilanciare un'intera difesa. E dei suoi sprint sulla fascia destra trarrà giovamento soprattutto Vialli».*

A proposito di Vialli, anche a lui il tecnico ha riservato un pronostico importante: *«Può arrivare a venti gol e vincere la classifica cannonieri».*

Ora non resta che risolvere i problemi di abbondanza. A Roma mancavano Mancini e Mannini: chi uscirà per far loro posto nel derby di Coppa Italia? *«Non mi preoccupo* — se la ride Boskov —. *Siamo una squadra con sedici titolari. La stagione è lunga e difficile. Basterà ruotare gli uomini nel modo migliore».*

Ma non sarà un compito facile, soprattutto in attacco. Dato per scontato che Vialli e Mancini sono titolari inamovibili, c'è da risolvere [redacted] ballottaggio tra Dossena e Lombardo. L'ex torinista, a Roma è stato [redacted] dei migliori in campo. Che fare? Boskov [redacted] lo dice, ma ha in mente una staffetta che potrebbe durare tutta la stagione: Dossena nel primo tempo e Lombardo nella ripresa per schiantare con la sua velocità le resistenze degli avversari.

Intanto, la città sogna. Anche il Genoa [redacted] partito bene in campionato e dopodomani torna [redacted] *derby*, [redacted] appuntamento che [redacted]a queste parti si attendeva da anni.

Renzo Cerboncini

LeMond ha concesso il bis mondiale a distanza di anni

Dopo la sconfitta degli azzurri ai mondiali, I problemi sembrano risolvibili solo attraverso nuove incentivazioni

Più denaro al ciclismo

DAL NOSTRO INVIATO

CHAMBERY — Naturalmente gli italiani non hanno vinto la prova mondiale su strada dei professionisti, e le tre medaglie d'oro, le tre d'argento e le quattro di bronzo conquistate fra Lione e Chambéry in questi Mondiali 1989 non valgono nulla. La rifondazione del ciclismo azzurro — pista, la conferma del ciclismo femminile su strada al di là dei quarant'anni di Maria Canins, la bella gara dei dilettanti — degli stessi professionisti nella prova individuale, non — se non per un paio — telegrammi, quello di Carraro e quello — Gattai.

E la — buffa, o triste (il diaframma fra i due aggettivi è sottilissimo) è che non è vero che sul — pista siamo forti come hanno detto le classifiche delle gare di Lione, — non è vero che sulla strada siamo deboli come hanno detto gli ordini d'arrivo delle gare di Chambéry. Ma evidentemente andare avanti — questo tipo di discorso è completamente inutile.

Il problema casomai è quello di sapere se si può trasferire la salute della pista e di certi settori della strada vicini alla pista (quello delle cronowomen, — esempio, in attesa che tornino forti i cronomen) sulla strada individuale, — sulla strada individuale dei professionisti.

E' il segreto di Pulcinella dello sport iridato e di quello nazionale in particolare

Si sta infatti per chiudere — 1989 in — non abbiamo ancora vinto nulla di internazionalmente importante. Resta il Giro di Lombardia. — non ci pare che possa essere italiano, anche raschiando il fondo del barile (per la semplice ragione, forse, che il barile quasi quasi non c'è più, nel senso che il ciclismo su strada perde praticanti agonistici).

L'anno scorso ci andò — male, però Fondriest divenne campione del mondo, e dal punto di vista statistico la stagione divenne, automaticamente, fausta.

L'idea prima per la soluzione del problema è quella di far correre — grande sprinter Golinelli nelle gare — strada. Lui vuole, può garantirci qualche — — volata, — la maglia tatuata «Amore & Vita» che piace — ai ciellini. Però neanche Sercu, il belga che pure era un fuoriclasse, riuscì a essere grande quando divenne — di strada. Dunque Golinelli benvenuto, se lascia per un po' i velodromi, ma per lui curiosità più che attesa.

E allora cosa fare? Secondo noi, assolutamente niente. Non esiste al mondo federazione che allevi ciclisti con programmi più completi di quella italiana. Forse l'unica variante da introdurre — quella di tipo economico: si spera che l'onorevole Scotti aiuti il professionismo — raccogliere più soldi. l'incentivizzazione pare essere il segreto di Pulcinella dello sport mondiale — segnatamente — quello italiano.

Altro da fare — c'è. D'altronde campione del mondo è Greg —nd, degli Usa dove non si fa ciclismo organizzato, dove la federazione non esiste, o meglio — un orlando italiano, Fred Mengoni, che garantisce agli atleti posti — lavoro come portieri dei suoi molti stabili a New York, se falliscono nel ciclismo.

Già, LeMond: un anno fa si offriva — tutti, la sua squadra olandese lo aveva cacciato via, ritenendo che non potesse riprendersi dall'incidente di caccia. Ha vinto da allora un Tour e un Mondiale. Ha rintuzzato e staccato in salita il francese Fignon, — domato — Tour, ha superato in volata non solo lo specialista Kelly, irlandese antico, — — che l'emergente sovietico Konyshev, che ha fatto — corsa da fachiro, centocinquanta chilometri — fuga e alla fine — la forza per lo sprint.

Riscoperta dell'America e scoperta dell'Urss, a Chambéry. Dobbiamo avere occhi grandi, — usarli per guardare il — mondo, non per piangere sull'Italietta.

Gian Paolo Ormezzano

IN BELGIO TORNA A DOMINARE LA MCLAREN

Mansell ha incantato — popolo ferrarista — giura: «A Monza ci sarò io davanti»

Nel Gran Premio d'Italia in programma il 10 settembre, le auto di Maranello disporranno di motori più potenti e dovrebbero evitare i distacchi che tuttora si verificano nelle prove

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCORCHAMPS — Mentre si attende di giorno in giorno la soluzione del mistero dell'anno (almeno per quanto riguarda la Formula 1), cioè l'annuncio del secondo pilota Ferrari, prevedibile per la fine della prossima settimana prima del Gran Premio d'Italia, Ayrton Senna festeggia la sua diciannovesima vittoria. Un'altra perla nella collana brillante di successi che contiene anche 37 pole position, su 89 corse disputate.

Il brasiliano ieri si è aggiudicato un Gran Premio del Belgio reso drammatico dalle avverse condizioni meteorologiche, sotto un furioso temporale, che ha confermato le doti eccezionali di equilibrista del campione della McLaren definito già da tempo «*il re della pioggia*». Con questo successo fra l'altro la Honda ha colto la 50ª affermazione e probabilmente la casa giapponese sarà riconoscente al corridore. Senna ora si trova a soli 11 punti da Prost, ma il francese potrà assommare anche un risultato poi dovrà cominciare a scartare, mentre il sudamericano avrà a disposizione ancora cinque piazzamenti. Insomma pur essendo il piccolo Alain ancora in testa alla classifica mondiale, Ayrton diventa a questo punto — vero favorito nella lotta per il titolo mondiale.

Senna ha anche rivelato ieri a cena un piccolo episodio che avrebbe potuto costargli —. Aveva indossato proprio — causa della pioggia un casco speciale preparato da un tecnico suo amico, con delle feritoie che avrebbero dovuto garantire il non appannamento della visiera. Lo scopo è stato raggiunto, ma proprio da quelle aperture era entrata dell'acqua. Senna ha approfittato di un attimo di respiro per alzare la visiera stessa — pulirla con i guanti. — proprio in quell'istante una scintilla partita dalla Minardi di Sala che lo precedeva (doppiato), lo ha colpito a fianco dell'occhio destro. «*Ho urlato per la paura — il dolore* — ha spiegato Ayrton — — *soprattutto mi sono spaventato. Se il frammento incandescente mi avesse colpito la pupilla forse sarei finito fuori strada — comunque sarei stato costretto al ritiro. Anche questa è andata bene*».

E' andata bene anche alla McLaren che ha centrato un'altra doppietta. Ma la Ferrari ha mostrato altri progressi. A parte Nigel Mansell, superbo protagonista della gara, costretto al terzo posto dalla difesa disperata di Prost e dal rallentamento subito nel difficile doppiaggio della Arrows di Cheever, la scuderia di Maranello ha colto il quinto podio consecutivo.

Ma soprattutto le rosse vetture modenesi (anche Berger era in lizza per i primi posti quando è uscito di strada nel tentativo di superare Alliot) hanno confermato che in certe condizioni la McLaren non è poi — così lontana. Il problema riguarda in particolare le qualificazioni: le McLaren si piazzano costantemente in prima fila ed in gara le Ferrari sono costrette a inseguire con tutti i rischi del caso.

A Monza, fra due settimane, Mansell e Berger dovrebbero avere a disposizione motori più potenti e più elastici. Forse non riusciranno a battere Prost e Senna nel giro veloce, ma dovrebbero essere molto più vicini nello schieramento per poi tentare di attaccare i rivali. Mansell che, con le sue imprese ormai è già entrato nel cuore dei tifosi, ha promesso che stavolta punterà allo scalino più alto del podio perché è stanco di stare dietro ai due portacolori della McLaren.

Cristiano Chiavegato

Mansell fuma soddisfatto: ieri ha divertito, ma a Monza vuole anche vincere

UN RALLY DEI MILLE LAGHI SFORTUNATO

Biasion, sesto, aspetta la nuova auto per Sanremo

Ma arriva la super Delta

JYVASKYLA — Il numero tredici, che normalmente è considerato di buon auspicio al contrario del diciassette, che invece crea sempre grossi problemi ai superstiziosi, non ha portato molta fortuna alla Lancia. La Casa torinese, dopo aver conquistato all'inizio del mese — ottavo titolo mondiale, con quattro gare d'anticipo sulla fine della stagione, è andata alla ricerca della — tredicesima vittoria consecutiva in gare del Campionato del Mondo Rally. Il Rally dei 1000 Laghi che si è concluso ieri ad Jyvaskyla, una cittadina situata nel cuore della Finlandia, ha segnato invece una battuta d'arresto per la squadra italiana da anni ormai dominatrice.

Dopo circa quattordici —, in cui — — abituati a vedere — Delta integrale davanti a tutti, ieri sul podio di Jyvaskyla invece la Lancia non si è vista ed è stata sostituita da ben tre diverse vetture giapponesi. La gara infatti è stata vinta dallo svedese Ericsson su Mitsubishi. Dopo moltissimi tentativi andati a vuoto, dunque, l'attacco proveniente dalla flotta del Sol Levante ha finalmente centrato il bersaglio. Un bersaglio tutto sommato abbastanza facile visto che il team Martini ha perso lungo le strade della Finlandia gran parte delle sue pedine.

Alen è stato sfortunato

La Delta di Didier Auriol in pratica non ha neppure fatto a tempo ad entrare nel clima della gara, bloccata dopo poche prove speciali dalla rottura della sospensione anteriore destra. La vettura di Alen ha invece ceduto dopo una furibonda battaglia sul filo dei secondi, ingaggiata con la Toyota di Kankkunen — la Mitsubishi di Ari Vatanen, costretti anche loro ad abbandonare la —. Solo Massimo Biasion ha dunque resistito sino alla conclusione della gara, ma la sua mancanza di esperienza nell'affrontare questo rally, lo ha handicappato sin dall'inizio. Al traguardo finale ha conquistato un onorevole sesto posto.

Un motivo di consolazione per la Casa torinese che non ha certo perso credibilità per quello che sicuramente può — considerato un semplice incidente di percorso.

«*Dopo tre — quattro — in cui abbiamo vinto praticamente tutto quello che si poteva vincere, compresi tre titoli mondiali, abbiamo incontrato una battuta d'arresto* — ha detto l'ing. Claudio Lombardi, responsabile della squadra corse della Lancia al termine della gara — *e direi che non ci possiamo per questo lamentare. Prima o poi doveva capitare. è successo sulle strade della Finlandia dove sappiamo tutti che sono i finlandesi — farla da padroni. Questa battuta d'arresto comunque ci servirà come stimolo per riprendere — vincere in un futuro spero molto prossimo. E poi non bisogna dimenticare che dal prossimo rally — Sanremo avremo a disposizione la Delta 16 valvole, che ci permetterà di essere ancora più competitivi di prima*».

p. m.

— DI —

Aicardi vince, ma soffre

Solo dopo due ore di lotta ha battuto Vacchetto

Cominciano i play-off e i cosiddetti big, quelli che puntano allo scudetto, sono chiaramente in difficoltà fin dalla prima giornata. Rodolfo Rosso, finalista lo scorso anno — Aicardi, è in grossi guai — domenica a Taggia, contro Pirero, potrebbe dare l'addio ai suoi sogni di gloria. Ieri a Cengio, il capitano della Spec — stato battuto, contro tutti i pronostici, dal duo Pirero-Voglino che ora a Taggia, sullo sferisterio di casa, hanno buone possibilità di eliminare Dodo dal campionato. Sarebbe la prima grande sorpresa della stagione.

In crisi Rosso, in difficoltà Aicardi. Il campione d'Italia, a Canale doveva fare un sol boccone del povero Vacchetto, invece ha dovuto lottare — due ore e mezza prima di chiudere la partita sul punteggio di 11-8. Vacchetto, al fischio finale, era gongolante, quasi avesse vinto la partita. Attorniato dai suoi tifosi, non aveva difficoltà — ammettere: «*Se all'inizio Ricky mi — detto, farai sei giochi, avrei messo subito la firma. Devo dire però che Aicardi mi è sembrato — po' già di corda*».

Domenica a Cuneo, nella gara di ritorno, per il campione d'Italia sarà probabilmente un'altra faticaccia perché lo sferisterio di piazza della Libertà favorisce Vacchetto alla battuta. «*Sarà un'altra partita sofferta* — sospira Ricky negli spogliatoi — *Speriamo di farcela, anche se in questo momento, lo ammetto, — sto giocando bene*».

Ricky Aicardi

Contro Vacchetto, il campione d'Italia è apparso spesso in difficoltà, fermo sulle gambe, e anche un po' svogliato. La sua battuta non — mai superato i 65 metri e sull'altro fronte il ricaccio di quella vecchia volpe di Belmonte lo ha spesso costretto a rincorse affannose a fondocampo.

Otto giorni fa, contro Berruti, il solito ginocchio lo ha fatto soffrire, ma di fronte a Vacchetto, per stessa ammissione di Aicardi, non gli ha creato problemi. Nonostante ciò, Ricky ha giocato forse — sua più scialba partita della stagione e nel — clan — c'è molta euforia. Buon per lui che i suoi tre compagni di squadra Priero, Ghiglianza e Tamagno, si sono dimostrati invece tutti e tre all'altezza della situazione.

— ombra il solo capitano che fatica a recuperare la condizione dello — anno, dopo — avvio di —pionato quasi a razzo. «*Da qualche domenica mi sento un po' stanco* — aggiunge Ricky — *Sarà colpa degli allenamenti intensi degli ultimi tempi. Ad ogni modo non mi preoccupo; vado avanti alla giornata*».

Aicardi non considera ancora out Rodolfo Rosso, ma vede probabile finalista Balocco. L'altro dovrebbe essere lui, anche se l'interessato non si sbilancia. Ma prima bisogna superare l'ostacolo delle semifinali (avversari Rosso I o Pirero) che potrebbero essere un trabocchetto per un Aicardi che ha dimostrato di non essere al meglio della condizione.

Piero Galasco

TOTIP
CONCORSO
1A Esteva — Filogamo —
2A Gepinico — Cicalone 1
3A — Story —
Giurì d'onore —
4A Frescobaldi 2
Foster 1
5A Fuart 1
Drimat 2
6A Fenclmut 2
Dubspig Mo —
Lire 1.359.070.200
Ai 425 - 12
Lire 1.050.000
Ai 5075 - 11
Lire 87.000
Ai 27.363 - 10
Lire 16.000

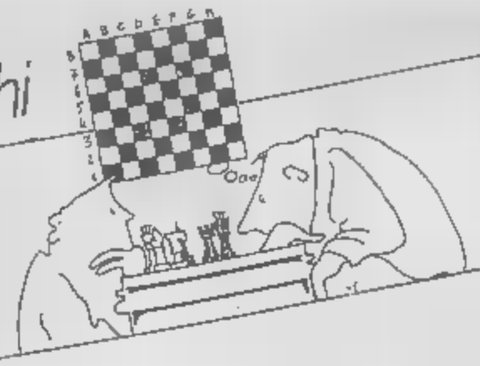
Per la pubblicità su LA STAMPA e — SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

vivitorino

gialli

le offerte di lavoro

scacchi



la gola

scuola & dopo

ippica

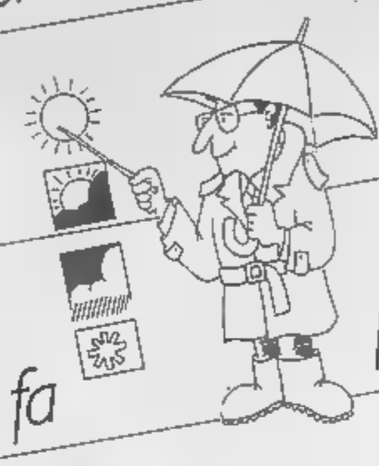
cronaca torino

si parla di

biblioteca piemontese

la ricetta

pensioni



attualità

il lotto

che tempo fa

la casa verde

l'oroscopo

lo sport

natura & ecologia

Quotidianamente tua.

assicurazioni

bridge

tarocchi

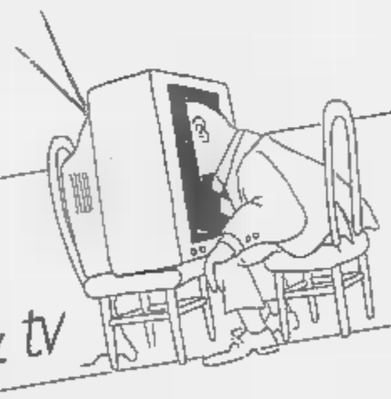
borsa e finanza

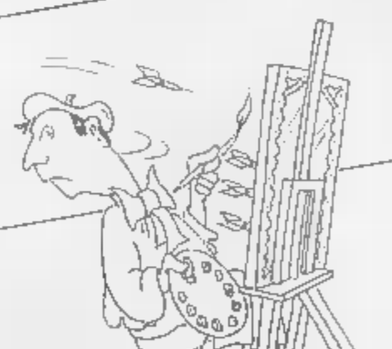
dottore che cosa ho?

oroscopo dei cani

weekend

fotocinevideo





arte

sesso sì sesso come

spettacoli & tv

consumatori

bazar

grafologia

moda

le vetture dei dipendenti

francobolli

religioni

Quanta buona musica in Liguria! Concerti e premi tra Finale e Cervo

Conclusa la sedicesima edizione della Palma d'oro con l'affermazione dei giapponesi. Stasera sul sagrato della chiesa dei Corallini termina la rassegna con l'English Chamber Orchestra

FINALE LIGURE ● E' calato l'altra sera il sipario sulla sedicesima edizione del concorso internazionale di musica da camera «Palma d'Oro - Città di Finale Ligure». Un'edizione grossi acuti, forse priva delle vedettes degli anni scorsi, non certo povera di talenti che in prossimo futuro saprannno decollare ai massimi livelli. Alla giapponese Iku Miva (vincitrice alla grande del «Palma d'Oro» che tradizione spetta solo alla sezione pianoforte), non hanno infatti fatto seguito altrettanti vincitori assoluti nelle quattro restanti sezioni in concorso: il duo per due pianoforti, il duo per violino pianoforte, il lieder e la chitarra.

Un giudizio pertanto piuttosto severo quello della giuria finalese presieduta da Aloyse Vocchiato e formata da grandi nomi del concertismo mondiale affiancati da valenti direttori d'orchestra e di conservatorio (vale la pena di ricordare gli austriaci Helmut Riessberger ed Eric Werba, i tedeschi Dirk Joeres e Roland Halsband, le giapponesi Takahiro Seki e Imai Akira, l'argentino Guillermo Fierens e gli italiani Pino Briasco e Bruno Pignatta), ma che dimostra la serietà della manifestazione, ormai a ragione apprezzata in tutto il mondo.

Una dimostrazione di serietà, dunque, che suona a tutta garanzia di un concorso la cui affermazione per i concertisti rappresenta un importante punto di partenza, un trampolino di lancio di grande prestigio. Dell'ennesima assenza dei talenti italiani, specialmente nelle sezioni con lo strumento principe, il pianoforte, si è più volte detto e rappresenta realtà amara ma inconfutabile; piuttosto c'è da segnalare che per la prima volta da quando è stata introdotta (nel 1986), anche nella sezione chitarra il migliore piazzamento non è più nelle mani dei concertisti italiani. Pur senza il primo premio assoluto, con lo strumento preferito di Segovia ha primeggiato — con do premio — il giapponese Katsumi Nagaoka, un talento di cui si sentirà certamente parlare in un futuro piuttosto prossimo.

Quello degli artisti del Sol Levante è stato in realtà il motivo dominante di questa sedicesima edizione: in effetti, a parte il duo per due pianoforti (dov'è stato assegnato solo il terzo premio, vinto dalla coppia francese Karsenti-Benzakoun), in tutte le restanti sezioni i giapponesi hanno colto i risultati più prestigiosi. In chiusura l'ennesima considerazione su un pubblico che anche quest'anno ha seguito con grandissimo interesse e competenza le due serate di presentazione di vincitori e premiati, gremendo in ogni ordine di posti la basilica di San Giovanni in Finalmarina.

A Dressino

CERVO ● Oltre seimila presenze complessive di spettatori, per una manifestazione costata più di 300 milioni, e tanti nomi stranieri di prestigio, provenienti soprattutto dai paesi dell'Est: che la 26ª edizione del Festival internazionale di musica da camera di Cervo, quest'anno dedicato quasi esclusivamente agli artisti esteri (un solo italiano, Roberto Cappello, figurava nel programma), si chiude un bilancio più che soddisfacente.

Per la prossima edizione di Cervo si parla della partecipazione di Uto Ughi

L'ultimo concerto si terrà questa sera, e sarà una formazione di grande prestigio internazionale, come l'English Chamber Orchestra, a concludere la stagione di Cervo. L'appuntamento è per le 21,30, sul sagrato della Chiesa dei Corallini. Poi, sulla rassegna calerà il sipario, mentre già si parla della prossima edizione come di un avvenimento eccezionale, e cominciano a circolare nomi calibertimi, da Uto Ughi a Salvatore Accardo, da Maria Tipo ad Andrea Lucchesini, da Alexander Lonquich a Severino Gazzelloni.

Diretta da Philip Simms e con José-Luis Garcia violino solista, l'English Chamber Orchestra presenterà l'Ouverture «in stile italiano» di Schubert; un Intermezzo e un Notturno di Mendelsshon, composti come musiche di scena per «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare; uno dei cinque concerti per violino di Mozart; la romanza per violino di Dvorak, pervasa da «una febbre wagneriana»; e «Le matin» di Haydn, una delle tre sinfonie «delle Giorno».

La presenza a Cervo dell'English Chamber Orchestra è un grosso colpo, messo a segno dagli organizzatori per porre degno suggello all'edizione '89 della rassegna. Dopo l'esordio nel 1960, la formazione cameristica, che dispone di una quarantina di elementi, ha suonato in tutto il mondo, con un repertorio che va dal classico al moderno, ha accompagnato i solisti più noti.

Cervo concede mercoledì 30, sempre alle 21,30, un'appendice al suo Festival: il concerto che il pianista Arnulf Von Arnim terrà ancora in piazza San Giovanni Battista, a beneficio dei rifugiati nel mondo. La serata si inserisce fra le iniziative promosse dal Comune e dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per portare il tema dei rifugiati all'attenzione del numeroso pubblico che frequenta questo splendido borgo marinaro in occasione della sua stagione concertistica.

Von Arnim ha 42 anni, ha studiato a Francoforte e Stoccarda, e si è poi perfezionato ai corsi di Claudio Arrau e Wilhelm Kempff. Ha vinto molti premi internazionali, dal Viotti di Vercelli al Maria Canals di Barcellona, dal Casella di Napoli Busoni di Bolzano. Le sue tournée lo hanno portato in tutto il mondo, compreso Giappone, Urss ed Usa. Ha partecipato a significative trasmissioni radiofoniche e televisive in vari paesi, e dall'81 si esibisce spesso in duo con il violinista Frank Peter Zimmermann.

Stefano Delfino

Il nuovo cinema a Bellaria è «indipendente»

BELLARIA ■ La settima edizione di *«Anteprima per il cinema indipendente italiano»*, che si chiude domani a Bellaria, è una stimolante vetrina del film emergente una rosa di proposte svariatissime. Presente la Scuola di Bassano, nata dall'intesa fra Ermanno Olmi e Paolo Valmarana.

E' la Rai che garantisce i fondi per realizzare opere ritenute meritevoli dal gruppo. Qui non si deve sedurre un produttore solo, ma tanti.

E alla scuola di Bassano appartiene Campiotti che partecipa a Venezia con *«Corsa di primavera»* nella Settimana della critica.

Mario Brenta, regista-insegnante Bassano, a Bellaria ha presentato *«Maicol»*, applaudito a Berlino e a Locarno, visto in Italia.

Ha collaborato alla Scuola anche un autore indipendente e autodidatta come Franco Piavoli, presente a Bellaria come membro della giuria. Ancora entusiasta delle felici accoglienze che ha avuto a Locarno il suo *«Nostos»*. Peccato che non abbia potuto concorrere, dice a questo regista dall'aria semplice. Niente intellettualismi, eppure che sorprendente incantesimo nelle sue opere, a cominciare dal *«Pianeta azzurro»*!

«Non sono riuscito a finirlo in tempo. Mo più che soddisfatto perché lo ha acquistato la Milkado che lo distribuirà dopo Natale. Per un autore indipendente vedere i suoi film nelle normali sale cinematografiche è il massimo».

Modesto come tutti i talenti autentici, talmente artista da risultare non catalogabile, usa un linguaggio espressivo personale che della perfetta fusione fra immagine e suono. In *«Nostos»* per la prima volta c'è un protagonista, Luigi Mezzanotte, attore teatrale che milita Carmelo Bene.

Piavoli, che è stato per vent'anni professore di legge, adesso è in baby-pensione. In giuria si trova benissimo. *«Le proposte sono misurate interessanti in buona compagnia, c'è anche Riondino. Bravissimo nell'aver recuperato l'antico professione dei "poeti a braccio"»*.

Molti cortometraggi. Piavoli li ha presentati alla Fedic di Montecatini. *«Vi ho fatto molte amicizie tra i torinesi; moltissimi sono appassionati del passo ridotto. Il cineclub di Torino è uno dei migliori d'Italia. Mi si rimprovera di aver girato solo due lungometraggi e ormai ho 58 anni, ma io coro anche le regie liriche e i miei film mi costano fatica perché faccio tutto: dal fonico al falegname; oltre a inventarmi anche il linguaggio. Adesso, dopo Locarno, ripo- Nessun progetto, solo germi nascosti»*.

Torinese è Daniele Segre di cui abbiamo visto *«Una serata cosa»*, in concorso a Bellaria. Un mediometraggio commissionato dalla Rai e mai messo in onda. E' una storia lucida e violenta sul tema della droga. Segre ha una casa produzione, *«I cammelli»*, e ha prodotto *«Vite di ballatoio»*, interpretato da autentici travestiti, che vinse *«Il Gabbiano d'Oro»* anni fa a Bellaria. Il suo *«Testa dura»* ha dato il nome alla rassegna del cinema indipendente della Terza Rete. E *«Gli occhi che videro»* è il ritratto di M.A. Prolo, fondatrice del Museo nazionale del cinema Torino.

Dice Morandini, uno dei selezionatori della manifestazione di Bellaria: *«Da alcuni anni ai festival sovietici si vedono film che erano stati seppelliti. In Italia, invece, in questo caso, abbiamo piccolo film prodotto da un ente pubblico, che viene seppellito al punto da non dare alcuna autorizzazione a farlo vedere almeno fuori Rai»*.

Adele Gallotti

INTERVISTA CON LA BARILLI

Le confessioni di Carlotta: Fellini mi rubò il personaggio

«Il grande maestro mi convocò nel suo studio per propormi un contratto. Poi scoprii che il mio ruolo venne affidato alla Steele che nel film si chiamava proprio Carlotta»

ROMA ● «In quasi trent'anni di vita teatrale, radiofonica, cinematografica e di doppiaggio, questa è la seconda o terza intervista. Non ho voluto mai farne, perché mi sembravano inutili, ma visto che tutti le fanno forse mi sono sbagliata e dunque eccomi qui».

E' Carlotta Barilli, la voce per i notiziari della Rai in «Notturno dall'Italia» e che è stata anche la protagonista di «Giorno d'estate» del polacco Slavomir Mrozek, in scena nei mesi scorsi al Teatro Belli Roma poi spostatosi in altre piazze italiane all'estero, fino alla conclusione a Cracovia.

E' una bella, elegante signora del palcoscenico, nata cinquantina di anni fa a Parma da una famiglia che ha covato non pochi artisti, musicisti e pittori, fra cui il bisnonno Bruno Barilli.

Da mezzo commediante ha calcato un po' tutte le scene in Italia e si è spinta in Sudamerica e in Urss.

Suo padre, ufficiale dell'esercito italiano, dopo aver preso parte nell'ultima Guerra mondiale alla campagna di Russia e alla ritirata, rientrato avventurosamente in Italia, varcava la linea del fronte e raggiungeva le armate americane.

Liberata Roma entrava a far parte del ministero della Ricostruzione postbellica avendo come collaboratori Giorgio Bassani ed Ernesto Rossi.

«Io cominciato la mia attività — confessa ora — facendo uno sbaglio. Da ragazzina volevo fare la danzatrice e ho fatto questo tipo di studi. Ho perso così diversi anni per qualcosa cui non ero tagliata. Avrei dovuto, invece, frequentare l'Accademia d'Arte Drammatica che, bene o male, è un passaporto».

Comunque lei ha cominciato a recitare proprio con Gassman, come avvenne questo incontro?

«Da ragazza ero entrata a far parte di un gruppo di amici fra cui Luciano Lucignani, Marina Malfatti, Giulio Paradisi, Paola Pitagora... Fu proprio Lucignani a propormi a Gassman che stava mettendo su una compagnia. Vittorio mi mise fra le mani il copione dell'*Ifigenia*: "Sentiamo cosa sai fare"... mi disse. Dopo un po' che leggevo dando le intonazioni che ritenevo adatte, lui mi interruppe: "Va bene, basta così, sei scritturata...". Io credevo alle mie orecchie».

Si subito trovato bene con lui?

«Sono stata due anni nella compagnia, abbiamo portato in giro per l'Italia l'*Adelchi*, l'*Orestiade* e poi terminammo con *Un marziano a Roma* di Ennio Flaiano. Ma negli ultimi tempi i miei rapporti con Gassman non erano stati più tanto buoni...».

Come mai questo improvviso voltafaccia?

«Perché in quel periodo costituimmo il Sindacato Attori e ne fui una specie di suffragetta, dandogli qualche grattacapo, eppure il grande Vittorio mi ha insegnato tante cose...».

Poi è passata a fare cinema...

«Con il cinema non ho avuto un rapporto altrettanto felice come con il teatro, anzi direi negativo. Ho cominciato con *La commare secca* di Bernardo Bertolucci, poi c'è stato qualche altro film quindi due delusioni una dietro l'altra... Prima con Pietro Germi e poi con Federico Fellini...».

Che cosa capitò con Pietro Germi?

«Germi mi mandò a chiamare mentre preparava *L'uomo di paglia* e fra lui e me ci fu una strana scena. Mi feci sedere davanti a lui senza dire una parola. Mi osservava in silenzio mandando grandi sbuffate dal suo sigaro toscano. La cosa era molto imbarazzante e io non sapevo cosa fare e cosa dire. Poi lui parlò: "Si metta di profilo... l'altro...". Io eseguii due o tre volte e lui borbottò: "Ha un profilo fran...". Ma il tono cui lo diceva mi fece capire che non mi avrebbe preso. Infatti poi ingaggiò la Bettoia».

E con Fellini?

«Con Fellini la cosa fu molto più simpatica, ma ancora più strana. Da lui mi avevo mandato Flaiano mentre preparava *Otto e mezzo*. Il "maestro", come lì tutti lo chiamavano, mi accolse molto cordialmente, anzi amichevolmente... "Carlotta, Carlotta, diceva, che strano nomo, un po' pomposo, barocco...". Mi tenne più di una mezz'ora a chiacchierare di teatro, mi spiegò il ruolo che pensava per... Insomma andai pensando che era fatta. Invece poi seppi che quella parte la fece Barbara Steel che, però, aveva qualcosa di mio, di ciò che avevo raccontato a Federico e nel film si chiamava anche Carlotta».

Allora disse basta il cinema?

«Sì, tornai al teatro dove ho fatto un po' di tutto con Missiroli, Micol, Bonacelli, Varetto...».

Lei ha portato sulla scena anche un lavoro di Carlo Emilio Gadda...

«Già, fu un altro incontro curioso perché Gadda era pieno di preoccupazioni... Mentre provavamo il testo, lui aveva dei continui ripensamenti... Non sulla vicenda, ma sulle parole, che cambiava di continuo. Per esempio io a un certo punto dovevo citare "la mutanda"... Beh, gli sembrava sconveniente e, pensa e ripensa, decise per "lingerta delicata"...».

Lei ha fatto un po' tutti i personaggi femminili del teatro classico?

«No, non tutti... Quello che mi è mancato è Cassandra, avrei dato la vita per farlo, ma mi è mai capitata l'occasione. Ma ancora ci spero...».

Lamberto Antonelli

TRE GIORNI DI CINEMA ALL'APERTO

Lawrence d'Arabia in versione integrale «chicca» per le anteprime di Metropolis

Peter O' Toole in «Lawrence d'Arabia», il film che ne fece un divo internazionale

TORINO ● Nell'87 David Mamet, apprezzatissimo autore teatrale e sceneggiatore, presenta a Venezia la sua prima regia, *«La casa dei giochi»*, riscuotendo un grande successo. Stesso risultato ottiene l'anno dopo con *«Le cose cambiano»*, interpretato sempre Joe Mantegna.

L'Arena Metropolis inizia la settimana proiettando questi due film nella stessa serata, cominciando dall'ultimo.

Oltre Mantegna, la brillante commedia vede protagonista anche Don Ameche, un veterano del cinema hollywoodiano, premiato con la coppa Volpi allo scorso festival di Venezia.

Un anziano lustrascarpe viene prescelto dagli alti ordini della mafia d'oltreoceano per un compito non proprio piacevole ma è convinto appena gli parlano di barca di dollari, il sogno della sua vita.

Lo attenderà un weekend formidabile, durante il quale vedrà e ambienti che non avrebbe potuto neanche immaginarsi. E tutto ciò perché Mantegna, giovane mafioseto molto ambizioso, invece di tenerlo chiuso in casa secondo gli ordini ricevuti, lo porta a spasso presentandolo a tutti come il boss dei boss.

«La casa dei giochi» invece come protagonista Lindsay Crouse, moglie del quarantenne regista, nel ruolo di una psicanalista perseguitata dal solito Mantegna, qui nelle vesti di un seducente barone strada.

Si comincia dunque con un film leggero, una parodia del mondo della mafia, per finire un giallo inquietante e apocalittico.

Passiamo ora all'impegno politico *«Betrayed-tradita»* di Costa Gavras, un regista da sempre in prima linea, al parco della Pellerina. Debra Winger è un'agente dell'Fbi infiltrata nell'intimità familiare di un pericoloso fanatico di destra in odore di golpe, Tom Berenger.

Visto da vicino l'assassino pare però quasi normale, né lo Stato si dimostra troppo corretto; morale: la distinzione tra buoni e cattivi non sussiste.

Nel Cortile del Rettorato oggi sarà proiettato *«Malcolm»* di Nadia Tass, domani *«Il ventre dell'architetto»* di Peter Greenaway.

Si tratta di un cinema virtuoso, compiaciuto della propria tecnica e della propria essenza, in cui la storia diventa pretesto per mille invenzioni visive. Un architetto americano arriva a Roma per curare una mostra su Etienne-Louis Boullée, stravagante progettista settecentesco, ed entra in un circolo di inquietudini, di tradimenti amorosi, di intrighi paradossale.

Alla Pellerina, sempre martedì, ci sarà da ridere con la coppia Dan Aykroyd - Kim Basinger in *«Ho sposato un'aliena»*. Uno scienziato vedovo scombussola l'equilibrio di un lontano pianeta con i suoi strambi esperimenti. Una bella marziana scende sulla Terra per rimettere le cose a posto e invece si lascia sedurre, scopre il sesso e infine si marita allo scienziato pasticcione.

E' una commedia facile, da vedere non vuole pensare troppo, diretta dall'ex attore Richard Benjamin.

All'Arena Metropolis ci sarà *«Un pesce di nome Wanda»*, film di è parlato abbondantemente, visto il successo ottenuto. Resta da che, proseguendo la filosofia cinema ben visto e ben ascoltato, la Ecran, la società che gestisce l'Arena, proporrà prima la versione italiana, poi quella originale sottotitoli.

Mercoledì infine presenterà in anteprima niente meno che il *«Lawrence d'Arabia»* di David Lean, il kolossal sulla vita del colonnello inglese che diede la celebrità a Peter O' Toole, nell'edizione integrale e originale con sottotitoli presentata a Cannes. Proiezione unica alle 21,30

Alla Pellerina *«Wall Street»*, di Oliver Stone, mostrerà i segreti dell'alta finanza, i successi e i tonfi di squali e cavalieri neri. Con Michael Douglas più cattivo che mai nei panni del magnate Gordon Gekko e un Charlie Sheen broker rampante il film si snoda tra acquisti e vendite fil azioni fino al finale moralistico e commovente.

L'offerta del 30 agosto si esaurisce con *«Essi vivono»*, nel Cortile del Rettorato, fantascientifico di John Carpenter. E' un film rabbioso, gli alieni sono tra di noi, ci sfruttano, ci fanno fare quello che vogliono e in fondo basterebbe così poco per dire basta e liberarsi da questa schifose situazione.

Parco del Valentino, Arena Metropolis, viale Boiardo angolo corso Massimo d'Azeglio; ore 21,30 (6000 lire); secondo spettacolo ore 23,15 (4000 lire).

Parco Pellerina, Appio Claudio; ore 21,45 lire).

Cortile del Rettorato dell'Università, via Po 17; ore 21,45 (5000 lire).

Raffaello Porro

PROGRAMMI TV

STAMPASERA

Lunedì 28 agosto 1989

RAIUNO

POMERIGGIO

13,30 **Telegiornale**
14 — **Buona**
14,10 FILM ● Cinema Italia-Usa: Divi a confronto. **Il delitto di Giovanni Episcopo**, di Alberto Lattuada, con Aldo Fabrizi, Roldano Lupi, Yvonne Sanson, Alberto Sordi. Italia drammatico 1947 — *Un impiegato diventa amico di un avventuriero che lo porta su brutta strada*
115,45 **sport**
16,35 **Big Estate**, pomeriggio ragazzi con giochi e cartoni
17,30 **Quer pasticciaccio brutto** sceneggiato in quattro puntate di Piero Schivazappa, con Flavio Bucci, Scilla Gabel. Prima puntata
18,30 **Tutti a cavallo**, un viaggio nel mondo dell'equitazione
19,10 **Santa Barbara**, telefilm
20 — **Telegiornale**

SERA

20,30 FILM **Uomini selvaggi**, di Blake Edwards, con William Holden, Ryan O'Neal, Karl Malden, Lynn Carlin. Usa western 1971 — *Due cowboys decidono di svaligiare una banca, banditi ci si improvvisa. Dubbi e ripensamenti mentre fuggono verso il confine messicano braccati dagli sceriffi*
22,20 **Telegiornale**
22,35 **Salvatore Accardo interpreta W. Amadeus**
23,20 Da Madonna Campiglio **Anteprima Miss '89**
24 — **Tg1**
—
0,10 Il meglio di **Mezzanotte d'intorni**, attualità a cura di Gigi Marzullo

DOMANI MATTINA

9 — **Apemaia**, cartoni animati
10,15 FILM ● **Id infranto**, di Carol Reed, con Ralph Richardson, Michèle Morgan. Gran Bretagna drammatico 1948 — *I genitori del piccolo Philip sono costretti ad affidare per un lungo periodo il bambino al maggiordomo al quale peraltro lui è legatissimo. A forza di stargli vicino però Philip rende conto di che razza di individuo è il suo idolo*
11,55 **tempo**
12,05 **Santa** telefilm

RAIDUE

13 — **Tg 2 Ore tredici**
13,25 **Trentatrè. Giornale medicina**, attualità
13,45 **Capitol**, sceneggiato Rory Calhoun, Carolyn Jones
14,45 **Tutti frutti** varietà per l'estate
15,25 **Lassie**, telefilm
15,50 **Il cucciolo**, cartoni animali
16,30 FILM ● **di Parigi**, Marcel Carné, Jean Gabin, Folco Lulli, Ave Ninchi, Arletty. Francia commedia 1954 — *Un vecchio allenatore francese scopre in un giovane immigrato piemontese splendido boxeur e lo allena per farne un campione nonostante le proteste moglie. boxeur però s'innamora di una indossatrice e dimentica lo sport*
18,10
18,30 **Tg 2 Sportsera**
18,45 **Perry Mason**, telefilm
19,45 **Tg 2 Telegiornale**

20,30 **L'Ispettore Derrick**, telefilm con Horst Tappert. *Fine di un colibrì*
21,35 **Tg 2**
21,45 Il **di Raidue: Un cappello pieno di pioggia**, Michael Gazo, Pamela Villoresi Vittorio Mezzogiorno
23,25 **Tg 2 speciale: Premio nazionale Giuseppe**
0,10 **Tg 2 notte**
0,20 FILM **ual al vinti**, di Raffaello Matarazzo, con Lea Padovani, ANna Maria Ferrero, Pierre Cressoy. Italia drammatico — *Durante la prima guerra mondiale la moglie e due soldati italiani vengono violentate dagli austriaci. Entrambe rimangono incinte, decide di avere lo stesso il figlio sfidando la morale comune*

[illegible]

14 — **Rai regione**, tg regionale
14,10 **Football americano**: Campionato europeo
15 — In Eurovisione dall'Inghilterra. Gateshead **ngolare maschile femminile Italia-Austria-Inghilterra** di atletica leggera
—
18,45 **Tg3 Derby**
19 — **Tg 3**
19,30 **Rai regione**, telegiornale regionale
19,45 **20 anni prima**, documenti

20 — **Geo estate**, documentari
20,30 Speciale Un giorno in pretura. **Le (I)**. A cura Perno Roberta Petrelluzzi. *Le stragi nella valigia. Processo per la strage della stazione di Bologna (2 agosto 1980)*
21,55 **Schegge comiche**
22,25 **Tg 3**
,30 **Il processo lunedì**
24 — **Tg3**
0,15 **prima**

[illegible]

13,45 **Sentieri**, soap opera
14,30 **California**, telefilm
15,20 **Una vita da vivere**, teleromanzo
16 — **Storie di vita**, telefilm
16,35 **Storie di vita**. *Sotto lo stesso tetto*
17 — **Interna**, di Ja- Frawley, con Walter Ginn, Michael Conrad. Usa dramma tico 1975
18,30 **Welby M. D.**, telefilm
19,30 **Baretta**, telefilm

20,30 FILM **Beniamino seguglio celeste**, con Omar Sharif, Robert Morley, Chevy Chase. commedia 1980
22,30 FILM **Domani si balla**, di Maurizio Nichetti, Maurizio Nichetti, Mariangela Melato. Italia commedia 1982 — *L'aereo di una potente televisione privata il potere di portare l'allegria dove atterra e scatenare negli abitanti delle zone circostanti un'irrefrenabile voglia di ballare. Le autorità però si preoccupano e non vedono di buon occhio questo ballo «sovversivo». Nichetti smise di fare il comico incominciò a fare il poetico. E «toppò»*
0,30 **Agente speciale**, telefilm
— **Ironside**, telefilm
— **12**, telefilm

ITALIA 1

13 — **Simon & Simon**, telefilm
14 — **Megasalvishow**, con Francesco Salvi
14,15 **beach**, musicale Deejay's Gang
15 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
— **e cantiamo Licia**, telefilm
— **una Polion**, cartoni animati
— **Poppies**, cartoni animati
— **Tutti in campo Lotti**, cartoni animati
18 — **conquista** telefilm
19 — **Riptide**, telefilm
20 — **Si così**, cartoni animati

20,30 FILM **I ragazzi surf** di Fritz Kiersch, con J. Paul, Steve Monarque. Usa avventuroso — *Body builders surfers americani si esibiscono in varie pose plastiche sulle spiagge mode suscitando gridolini alle signore. Decidono poi una sfida sul surf. Amore ginnastica: il pione si innamora della sorella del nemico*
22,20 **Starsky Hutch**,
23,20 **Cinque anni avventura**, a cura della redazione Jonathan
23,50 **Starman**, telefilm
0,50 **Brothers**, telefilm
— **Taxi**, telefilm
— **Giudice notte**, telefilm

CANALE 5

13,30 **Insieme -**
14,30 **boat**, telefilm
15,30 FILM di Mann, con SOfia Loren, Peter Finch. Gran Bretagna drammatico 1965 — *Attraverso la storia di un'ex perseguitata la drammatica affermazione del diritto alla libertà degli ebrei che lottano costituire lo Stato di Israele*
16,45 **Hotel**, telefilm
17,45 **Mai dire sì**, telefilm
18,45 **Top secret**,
19,45 **genitori** Enrica Bonacorti

20,30 FILM ● **Tai P** Daryl Duke, con Bryan Brown, John Chan. Usa avventura 88, in prima tv — *Un Tai Pan, cioè un capo supremo, secondo l'antico ordine gerarchico cinese, sfrutta la posizione per traffici poco chiari cui c'è anche di la droga*
23 — **Il gioco del nove** quiz presentato da Raimondo Vianello
23,45
18, attualità
1,15 FILM ● **Colpita improvviso benessere**, di Franco Giraldi, con Giovanna Ralli, Stefano Satta Flores. Italia commedia 1976

GRP

13 — **L'uomo di Amsterdam**, telefilm
14 — **I colori** , sceneggiato
15 — FILM **Un uomo in vendita**
16,30 **Le brigate Tigre**, telefilm
17,30 **ni an**
18 — **Le grandi congiure**, telefilm
19,30 **fondo**, telefilm
— **I dodici legionari**, telefilm
20,30 **Stalingrado**
22 — **I diamanti presidente**, telefilm
23 — **La di Edgar Poe**, telefilm
24 — FILM **L'ammazzo come un**
1,30 **Le storie di Joseph Conrad**, telefilm
2,30 FILM **La spia**, Peter Bezengenet, con Marisa Mell, Paul Maxwell. Bretagna spionaggio — *Un reporter americano accetta di portare in Ungheria del siero destinato a un bimbo malato. è tutto un truc-*
4 — FILM ● **Chi ha ucciso**
5,30 FILM ● **Gli eroi Kartum**
7 — FILM ●

[illegible]

13 — **Uomini nazioni**, documentario
14 — **Mod squad**, telefilm
14,30 **Giorno per giorno**, telefilm
15 — **Le** , promozionale
16 — **Justice**, telefilm
17 — **Jenny**,
17,55 **Videonotizie**
18 — **Dottori le ali**, telefilm
—
— **Agenzia vacanze**
19,30 **Mod squad**, telefilm
20,30 FILM **La ragazza americana**, con Sandy Duncan, Tony Roberts. Usa commedia 1971 — *Una bellissima texana mette sottosopra la vita di un intellettuale che dirige negli Usa rivistina d'avanguardia*
22,05 Videonotizie
22,30 **Giorno per giorno**, telefilm
23 — **Le auto della settimana**, promozionale
23,30 Videonotizie
24 — **Dottori con le ali**, telefilm

(Te y)

14 — **Family**, telefilm
15 — **Inquista**, telenovela
15,30 **Il carissimo Billy**, telefilm
16,30 **M.A.S.H.**, telefilm
17,15 **I giorni di Bryan**, telefilm
18,15 **Super 7**, varietà con Carlo, Frittella e i cartoni animati:
— **Ercuioidi**
— **Rambo**
— **Frankenstein junior**
— **La regina mille anni**
20 — **M.A.S.H.**, telefilm Alan Alda. *«Pace noi»*
20,30 Per il ciclo «Tentacoli sulla città» **La polizia di uccidere**, di Giuseppe Rosati, con Enrico Maria Salerno, James Mason, Janet Agren, Stephen Boyd. Italia poliziesco 1975
22,30 FILM **Colpo re**, di Johnny Fleminger, con Alan S Italia spionaggio 1968
0,15 **M.A.S.H.**, telefilm con Alan Alda
— **I giorni di Bryan**, telefilm

[illegible]

12,10 **La giorno**
12,15 **Automarket tv**, programma pro-
13 — **Monty Nash**, telefilm
13,30 **Il salotto della Ti-**
14 — **Tg4**, notiziario
14,30 **Automarket tv**, programma promozionale
16 — **Doc Elliot**, telefilm
17 — **Good times**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,15 **Viviana**, telenovela
18,45 **tv**, programma promozionale
19 — **Tg4**, notiziario
19,30 **Cuori nella tempesta**, telenovela
20,30 **Bar Sport in anteprima**
21,30 **I duri**, telefilm
22,45 **La grotta di Alvaro**, telefilm
23,30 **Automarket tv**, programma promozionale
0,15 **Tg4**, notiziario
0,45 **Super sexy**, varietà
1 — **Monty Nash**, telefilm
1,30 **Doc Elliot**, telefilm

QUI

12 —
13 — FILM ● **Il segno di Zorro**
15 — **Sanford and son**, telefilm
15,30 **Millelidee**
16,30 **Dieci magnifici eroi**, cartoni animati
17 — **Isabel de Paris**, cartoni animati
17,30 **e Joe**, cartoni animati
18 — **Millelidee**, programma promozionale
18,30 **Baiky e Larry perfetti americani**, telefilm
19 — **Charlie**, telefilm
19,30 **Spectreman**, telefilm
20 — **Thomas e Senior**, telefilm
20,30 FILM **Marinai, donne e guai**
22,30 **Millelidee**, programma promozionale
23 — **Detective**, telefilm
24 — FILM **24 ore di terrore**
2 — **Film stop**

[illegible]

14 — **Italia 1. Superhit**
15 — **Italia 2. La** estate rock con Alex Peroni
18 — **Bomber**, cartoni animati
18,30 musicale, in compagnia di Gianni Riso e Federica Panicucci
19,15 TeleGiornaleGiovani. Produzione Supersix
19,30 **Megafo Man**, telefilm
20 — **Flash**
20,30 **● Il monello**, di e con Charlie Chaplin
22 — **Larry**, situation comedy
22,30 **Stephany**, telefilm
23 — **Special concert: Jones**
24 — **Telefilm**
1,30 **Buona notte con...**

UNO

14 — **ieri e**
15 — **Asahmi anni a tavola**, un programma di Carla Ghelli
16 — **Il pagnone - Estate**, attualità culturale di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno jazz '89**. A cura di Adriano Mazzoletti. *Una storia italiana del jazz*
17,55
18,05 **Sharti Shir, le musicale**. 1ª trasmissione
18,30 **Musiche di Pietro Mascagni**
19,15 **Ascolta**, rubrica religiosa
19,23 **Audiobox**, di Pinotto Fava
20 — Paolo Modugno incontra Fo
20,20 **racconti** Favole di ogni Paese
20,30 **La per chi non c'era**, di Nanni Canesi
21 — **Cara, faccio tardi**
22,10 **Tonna**, Falcone Lucifero, puntata
22,30 **Il grande amore**, di Alain Fournier
23,05 **telefonata**

RAISTEREOUNO

15 — **Stereobig**
18,56
21 — **Stereounosera**
22,57 **Ondaverdeuno**

[illegible]

12,45 l'avventura in gioco
14,15 **Programmi regionali**
15 — **C'era una volta un...** 1789 la Rivoluzione raccontata
15,30 **Gr2 economia. Media delle valute. Bollettino del mare**
15,37 **Doppio misto**, dialoghi per l'estate a di Franca Guarini
17,30 **Una lopolino amaranto**, in viaggio nel paese della canzone, condice Paolo Jorio
18,32 **Prima di cena in compagnia Ra-**. «La musica della vita». Un programma di Paolo Farinella
19,50 **Colloqui, Anno Secondo**. Conversazioni private gli ascoltatori nelle lunghe d'estate. Programma curato e condotto da Graziella Riviera. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando al numero 1678 - 31.031
22,30 **2 Ultime mare**

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**, in diretta notizie e musica ad alta qualità
16,06 **I magnifici dieci**
21,02 **F. M.**

TRE

14 — **Pomeriggio musicale**, Compact club dedicato a Mendelssohn
15,45 **Ortone**, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e
17,30 **Dse I nuovi protagonisti: dai giovani**, Lucia Luconi
17,50 **Pomeriggio musicale**. Esclami musicali. Selezione e cura di Andrea Vannucci
19 — **Terza pagina**, quotidiano di informazione culturale
19,45 **Pomeriggio musicale**. Epigonismo e provincia, di Agostino Raffi e Giorgio Gilnori
21 — Dalla sala del conservatorio Claudio Monteverdi di Bolzano, **Concerto finalisti del concorso pianistico internazionale** 1ª serata. Orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretta da Karl
— Nell'intervallo, **com-**
23,20

R NOTTE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte**
5,45 **Il giornale dell'Italia**

ODEON TV

13 — **Sugar estate**, cartoni animati:
— **Fiabe ed e**
— **Kimba**
— **Dinosauri**
— **Transformers**
— **Mask**
15,30 **Anche i** **piangono**, telenovela con Veronica Castro
16,30 **Colorina**, telenovela con Lucia Mendez
17,30 **Rituals**, sceneggiato
18 — **Zufoli**, telefilm. *Tra positivo e negativo*
19,30 **Sugar estate**, cartoni animati:
— **Fantazoo**
— **L'allegro mondo di Talpilandia**
20,30 **Mr. Ed**, telefilm
21 — FILM ● **Cose di cosa nostra**, di Steno, con Carlo Giuffrè, Pamela Tiffin, Jean-Claude Brialy, Salvo Randone, Agnès Spaak, Angela Luce. Italia commedia 1971 — *Salvatore, emigrato, deve uccidere traditore in Sicilia. Se riparte dagli Usa con tutta famiglia per eseguire*
23 — **T and T**, telefilm
23,30 **Lyndon B. Johnson: i primi ni**, sceneggiato con Randy Quaid, Patty Lupone. Regia Peter Werner. Terza puntata
— **Tony e il professore**, telefilm
— **Film non stop**

[illegible]

13,30 **Oggi**, telegiornale
— **Sport news**
— **Sportissimo**
14,15 **Beatles**, cartoni animati
14,30 **Natura amica**, documentario. I profili della natura. *L'orso nero*
15 — **I viaggiatori del tempo**, telefilm. *Luigi Pasteur*
16 — FILM di Jud Taylor, con Renée Taylor, Joe Bologna, Dick O'Neill. Usa commedia 1975
18 — **Flamingo Road**, telefilm, con Morgan Fairchild, Mark Harmon, Howard Puff
19 — **Operazione ladro**, telefilm con Robert Wagner
20 — **Tmc News**, telegiornale
20,30 FILM **là del ponte**, di Ken Annakin, Rod Steiger, David Knight, Mara Landi. Gran Bretagna drammatico 1957 — *Un finanziere disonesto, ricercato polizia del passa per una serie di broglì, riesce molta astuzia dopo diverse peripezie raggiungere il Messico. La notte in cui varca il confine attraversando un ponte per riprendere il suo cane viene investito e ucciso da una macchina della polizia*
22,30 **Ray Bradbury presenta**, telefilm. *Presto!*
23 — **News**
23,15 **Stasera Sport:**
24 — FILM **agente segreto**, Barry Shear, con William Conrad, Michael O'Hare, Jeremy Kemp. Usa spionaggio 1976

[illegible]

18 — **Tg**
18,05 **Il** **Nico**, programma di varietà ger bambini
18,30 **Polipongo**, telefilm
19 — **Segni particolari genio**, telefilm. *Chi è Arvid Engen?*
19,30 **Attualità Sera**
— **Fatti**
— **In cronaca**
19,45 **Telegiornale**
20,20 FILM ● Cinema svizzero d'oggi **L'ultimo sorteggio**
22 — **Tg sera**
22,20 **Max Frisch, narratore**. *Attenti, la Svizzera!*
23,40 **Flash teletext**

CA[illegible]

13,30 **Telegiornale**
13,40 **Campo base**, trasmissione vita avventurosa condotta Ambrogio Fogar
14,10 **Calcio: Perù-Uruguay**
15,15 **Basket**, Torneo Open di Madrid: **Celtic Boston-Jugoslavia**
17 — **Tennis** Torneo Us Open di Flushing Meadow. Incontri primo turno. Telecronista Rino Tomasi
20 — **Flushing** *Prosegue la cronaca degli incontri di primo turno. Questa è la 108ª edizione campionato degli Uniti, quarta prova del Grande Slam. L'anno vinsero Ivan Lendl e Steffi Graf*
22 — **Telegiornale**
22,10 **Sportime**, quotidiano sportivo
22,30 **Basket**. Torneo Open di Madrid. **Celtic al Madrid**

[illegible]

8 — **Tony e il professore**
9 — **la nuziale**, telenovela
10 — **Signore e padrone**, telenovela
11,30 **Squadra speciale**, telefilm
12 — **Charlie**, telefilm
13 — **Sugar estate**, varietà per i ragazzi presentato da Castl, Paola Christina
7,30 **CBS Evening News**, via satellite il più importante telegiornale dell'emittente statunitense
11 — **Ai confini dell'Arizona**, telefilm
12 — **La guerra Jenny**, sceneggiato. Seconda parte
12,45 **Specchio vita**, condotto da Nino Castelnuovo

[illegible]

14 — **Io sono Teppei**, cartoni animati
14,30 **Il magico di Gigi**, cartoni animati
15 — **Jeeg Robot**, cartoni animati
15,30 **Sampei**, cartoni animati
16 — **La dei ranocchi**, cartoni animati
16,30 **Castoro**, telefilm
17 — **Truck driver**, telefilm
18,20 **Programma per i ragazzi**
19 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
19,30 **God Mars**, telefilm
20,20 FILM **Il vuoto**, di Luigi Vivarelli, Venantino Venantini, Elsa Daniel. Italia drammatico
22,30 **Mary Tyler Moore**, telefilm
23,45 **Notiziario**
0,15 FILM ● Il demone dell'isola
13,10 **Music Box**
14,35 **Di qui all'eternità**, telefilm
16,40 **Il degli animali**, documentario
17,15 **Il casa**
22,10 **Le auto della settimana**
0,10 **Charleston**, telefilm
16 — **sconosciuti**
16,30 **Dancing Days**, telenovela
17 — **Police news**, telefilm
— FILM **Titolo pervenuto**
19,30 **Dancing Days**, telenovela
20,30 **storie**, telefilm
21 — **Orizzonti sconosciuti**, telefilm
21,30 **Stevani**
22,30 FILM **pervenuto**
24 — **Police news**, telefilm
13 — **L'eredità della priora**, sceneggiato con Carlo Giuffrè Alida Valli
14,30 **L'allenatore Wulff**, telefilm
16 — **era**, cartoni animati
17 — **Motori stop**, rubrica
17,30 **George**, telefilm
18 — **Señorita Andrea**, sceneggiato con Andrea Boca
19,30 **Tg4 notiziario**, informazioni locali e nazionali
20 — **La Medina**, sceneggiato
20,45 **I grandi lirica**
22,15 **Tg4 notiziario**
22,25 FILM **400.000 dollari sull'asso cuori**, Tullio Demichell, con Chris Robinson, Mickey Rooney, Pilar Velasquez. Spagna giallo 1974 — *Uno Scrittore vince 400.000 dollari e li affida a un amico dicendogli di custodirli o di regalarli a chi pescasse un di cuori da un carte lui dovesse morire. Attentati in serie al fortunato ed epilogo sorprese*
17,15 **Le auto settimana**, programma promozionale
17,45 **Ultraman**, cartoni
18,50 **Il fan ranch picchio giallo**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
20 — **Sotto il sole**
20,30 FILM ● **Il cadavere in cantina**
22,45 **Le auto settimana**, programma promozionale
0,30 **Telegiornale**
0,45 **Avventure alto mare**, telefilm
15 — FILM **Stunt Rock**
16,30 FILM **— Il cavalli- rosso**
18 — **Errori giudiziari**, telefilm
19 — **Manglar oggi**, viaggio nel mondo della favola
20,20 **Errori giudiziari**, telefilm
20,45 FILM **Franck Savage, ispettore ella omicidi**, di William Asman, con A. Stoker. Poliziesco
22,15 **Le aut a**
23,45 FILM ● **Vino, whisky**
16,30 FILM ● **Figlio del Sahara**, di Frederic Goode, Darry Read e Kit Williams. Avventura
18,30 **La vita comincia a 40 anni**, telefilm
18,55 **celebriamo**
19 — **Parliamo di...**
19,30 **Psicologia I dolori reumatici**
20,30 FILM **Chicco, lo stregone lla pioggia**
22,30 FILM ● **Incontro con le ombre**, di Jiri Svoboda
15 — **Venti ribelli**, telenovela
16 — **d'odio**, telenovela con Christian Bach
17 — **Rosa selvaggia**, telenovela
18,30 **a vita te**, telenovela con Rogelio Guerra
19,30 **ribelli**, telenovela con Sergio Jimenez
20,25 **Rosa selvaggia**, telenovela Veronica Castro
21,15 **d'odio**, telenovela con Christian
22 — **La mia te**, teleromanzo
14 — **Grande gioco dell'estate**
— **air**
14,30 **La grande dell'estate**
— **I video del pomeriggio**
19,30 **Fats Domino in concerto**
21 — **Bruce Willis special**
22,15 **grande festa ell'**
22,30 **Jazz Wave**
23 — **Il meglio di Blue Night**
23,30 **the air night summer**
— **Video della notte**
12,40 **Gabriel Show**
15 — **Idee**, programma promozionale
15,35 **Scotland Yard**, telefilm
16,55 **intorno a noi**, documentario
20,40 **Charleston**, telefilm
22,30 **Le au settimana**, programma promozionale
13 — **Tutt'arrosto,**
14 — **Ziuq**, telequiz
14,30 **Beverly Hillbillies**, telefilm
16 — **L'agente scolattolo**, cartoni animati
19,05 **The Flintstones**, cartoni
19,30 **Ziuq**, gioco a premi
20 — **La Burke**, telefilm
21 — FILM **Titolo non pervenuto**
22,30 **Arte e cultura**
1 — **Notturno per l'Italia**

SESTA RETE

14,30 **Isabel de Paris**, cartoni animati
15,30 **Sanford and Son**, telefilm
16 — FILM **famiglia Quincy**
18 — **Detective**, telefilm
19 — **magnifici eroi**, telefilm
19,30 **L'appuntotutto**
20,30 **and Son**, telenovela
21 — **Balky e Larry**, telefilm
22,30 **Spectreman**, telefilm
23 — FILM **le di rey**
1 — **Detective**, telefilm
2 — **Film non stop**

[illegible]AR

13,40 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
14 — **The flying Kiwi**, telefilm
14,40 **Spy force**, telefilm
16,30 **Starlandia**, cartoni
17 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
17,45 **Povera Clara**, telenovela
18,50 **Fiore selvaggio**, telenovela
19,30 **Dottori con le ali**, telefilm
20,30 FILM ● **L'anniversario**, con Davis. Gran Bretagna drammatico 1968
22,30 **Frutto proibito**
24 — **La di Ritter**, telefilm
0,30 **Scacco matto**, telefilm
14 — **Io sono Teppei**, cartoni
14,30 **Cartoni**
15 — **Jeeg Robot**, cartoni animati
15,30 **Sampei**, cartoni animati
16 — **The Monkey**, telefilm
17 — **Cartoni animati**
17,30 **Programma promozionale**
19 — **Attualità cinematografiche**
19,10 **Tva Magazine**, notiziario
20,30 **Programma sportivo**
21,30
22 — **Tva Magazine**, notiziario
22,30 **Promozionale**
— **Film no stop**

IN POLTRONA

Martini, Rossi e Mozart

RAIUNO 22,45

Ecco la seconda metà dei concerti da camera di Mozart sponsorizzati dalla Martini & Rossi mandati in onda a tarda sera tanto per far fare le ore piccole agli appassionati. succederanno dodici concerti che dureranno fino al 6 novembre e vedranno le presenze di Salvatore Accardo e Bruno Canino. Le esecuzioni in cartellone sono, per fortuna, quelle integrali e le regioni che sono ammesse al servizio (il Piemonte una di queste) se le godranno in stereofonia. I vari concerti stati registrati tutti nel Teatro Accademico di Mantova, noto anche come Teatro Scientifico. Il teatro inaugurato nel gennaio del 1770. Per l'occasione, sul palco giunse da Salisburgo un clavicembalista tredicenne, alla sua prima apparizione pubblica in Italia, Wolfgang Amadeus Mozart. L'anno prossimo (forse quest'anno, dipende dal ghiribizzo dei programmatori), Raiuno trasmetterà la terza parte della maratona mozartiana comprendente zioni per arco e orchestra.

12 serate dedicate a Mozart

Cinque trame cinque processi

RAITRE 20,30

«Le trame» è il primo di cinque speciali di «Un giorno in pretura». «Un giorno in pretura» è la trasmissione interessante quanto giustamente contestata che l'anno scorso tempestò teleca- le preture mostrando come gono processati condannati i ladri di polli nei nostri tribunali (tutti, tranne quello di Torino, da cui le telecamere furono cacciate). Nella serie di speciali che parte stasera invece si elevano il tiro e il profilo della trasmissione proponendo la summa per immagini di alcuni grandi processi su fatti di sangue che hanno sconvolto cronache le italiane negli ultimi anni. attacca stasera la registrazione di alcuni momenti del processo, celebrato nel luglio dello scorso anno presso la corte d'assise di Bologna, per la strage che il 2 agosto 1980 costò la vita a oltre ottanta persone innocenti che transitavano per la stazione del capoluogo emiliano. C'è differenza fra proporre questi processi e quelli intentati travestiti per atti osceni.

agosto 1980: strage a Bologna

L'antipatico e la bella

RAITRE 22,40

Chi mai Maria Van Pallandt? Trattasi della figlia dell'ambasciatore olandese in Italia. Ha ventitré anni, gli occhi azzurri e i capelli biondissimi. E' anche una splendida ragazza e incomincerem o a conoscerla da stasera seguendo nuovo «Processo del lunedì». Accanto alla Van Pallandt troveremo solito Biscardi, che il solito sondaggio ostivo ha decretato essere il personaggio pubblico più antipatico agli italiani con percentuale dell'81,6. Biscardi avrebbe battuto in punti-antipatia perfino Donat-Cattin (81.4), l'ex ministro Ferri (77,5), Maradona (61,7) e addirittura Lilli Gruber, il sarto Valentino e la Dellera. Forse il pubblico ha dimenticato la performance di Biscardi all'ultimo «Fantastico», quando lui stesso si prese in giro, in una sorta di feroce autocaricatura, dimostrando perlomeno raro senso dell'umorismo. La novità di questa edizione, la decima, è la presenza di Paolo Valenti alla moviola. Per il resto, come da tradizione: pezzi di partite, dibattiti e polemiche a gogò.

Biscardi, il meno amato dagli italiani

Come sgonfiarono il Tai Pan

Destini insoliti: «Tai Pan», di James Clavell, è stato uno fra i romanzi più venduti e letti del mondo. Il film omonimo che ne è stato tratto è stato invece un colossale fiasco, tanto fiasco da contribuire allo sfascio finanziario del produttore italiano Dino Laurentiis, trapiantato da anni in America, o forse da influenzare perfino la sua situazione personale spingendo la moglie, Silvana Mangano, al divorzio. Grande colpevole di tanto fallimento, secondo gli esegeti, è la figlia di De Laurentiis, Raffaella, che padre allevò produttrice esecutiva ed elevò successivamente produttrice affidandole dapprima la maxicostruzione fantascientifica di «Dune». «Dune» si rivelò, al botteghino, un grosso e triste flop. Costò fortuna incassò poco o nulla. La giovane Raffaella volle rifarsi e si rituffò nella mischia acquistando i diritti di romanzo sicuro come «Tai Pan» e mescolando la forte e complessa vicenda narrata da Clavell con i principi produttivi di casa De Laurentiis. E cioè: ricostruzioni monumentali, costumi variopinti, tanta gente in scena, grande schermo per tutto quanto, una microspruzzata attori non stranoti non si sentono divi e piantino grane sul set, sceneggiatura d'acciaio e, soprattutto, regista incolore (tale Dary Duke, per l'occasione) che la segua passo senza pretese voli artistici. La missione, favorevolissima dal punto di vista di chi finanzia il film, lo è un po' meno da quello del pubblico. La produzione De Laurentiis, da «King Kong» in avanti, si è connotata per freddezza e scarsa convinzione sbullando idee sicure come la trascrizione cinematografica del più letto classico di fantascienza, «Dune», quella del fumetto più amato, «Flash Gordon», e quella del romanzone del decennio, «Tai Pan». Il Tai Pan, in dialetto cantonese, il guardiano dei bordelli. Quando gli europei sbarcarono in Cina, nel secolo scorso, i cinesi chiamarono Tai Pan i capi delle grandi compagnie commerciali, mostrando loro molto ossequio, e i capi delle compagnie si fregiarono del titolo scambiandolo un titolo onorifico. Anche Clavell cadde nell'equivoco, chiedendone poi venia nel romanzo successivo, «La nobil (da è stato tratto il brutto sceneggiato «Il re di Hong Kong» visto quest'estate). Il Tai Pan, protagonista del film stasera, è il rude, romantico, abilissimo capintesta di compagnia inglese, la Nobil Casa, appunto, che vende oppio e riceve in cambio tè e barre d'argento. Fonda Hong Kong e dispone di una bella flotta, di un'amante cinese, di un figlio imbambolato, di aspiranti amanti britanniche e di un mortale nemico. Ci sono lotte, agguati, tradimenti, colpi di scena sullo sfondo del fosco e misterioso Oriente. Il romanzo è una bomba (superate le prime sessanta, noiosissime pagine). Il film riesce ad appiattire la complessa vicenda (buttandone via, fra l'altro, una buona metà per contenere la durata in due ore e set- minuti) e renderla addirittura un po' noiosa. La tv però fa miracoli, e chissà che in video tanto polpettone non trovi la sua sede naturale. Gli interpreti: lei, l'amante cinese, è Joan Chen, che deve fare la bella e lo fa perché lo è. Lui è tale Brian Brown, più noto come marito di Rachel Ward, la bellona sexy di «Uccelli di rovo».

Tai Pan: una scena

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidente: Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri; Luca Cordero di Montezemolo; Umberto Cuttica; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente); Luigi Demartini; Giovanni Peradotto

STAMPASERA

ANNO 121 · NUMERO 227 — [redacted] 28 AGOSTO 1989

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stam[redacted] spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Stampa in FacSimile: Editrice [redacted] Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino
Registrazione Tribunale [redacted] Torino n. 612/1926
© 1989 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1372 del 15/12/1988

Così Don Johnson lotta contro i razzisti

Frankenheimer conferma di [redacted] «director» di classe e insieme di cassetta. Di conseguenza dovrà cercare di piacere al maggior numero di clienti possibile

TITOLO	**Dead Bang**
REGIA	**John [redacted]**
ATTORI	**Don Johnson, Penelope Ann Miller**
GENERE	[redacted]
SALA	**Vittoria**

Vari i motivi d'interesse di questa pellicola commerciale. Il regista John Frankenheimer per esempio, che [redacted] *Il prigioniero di Alcatraz* interpretato da Burt Lancaster fu inserito nel concorso [redacted] Venezia; oppure, per una platea più giovane, il protagonista Don Johnson che viene dai televisivi successi di *Miami Vice*; o Penelope-Ann Miller che nobilita con intensità una parte scontata di amante occasionale. Non tutti i motivi sono disattesi in una pellicola che segna l'inizio della stagione popolare.

TRAMA - I poliziotti in California vivono tra belle ragazze all'ombra delle palme. Quando devono andare in missione, sorteggiano da [redacted] stessi [redacted] malcapitato estraendo la cannuccia dal long drink. Canna corta e missione lunga, conclude sprezzante un investigatore che non trova credito né in provincia né di fronte all'Fbi.

Deve indagare sulla morte d'un collega che un balordo ha stroncato dopo aver fatto man bassa in un emporio.

Lavorando al computer trova il nome giusto, [redacted] esaltato con la fedina penale sporca.

Ma l'uomo intento si è trasferito con una piccola gang fino in Arizona lasciando una traccia sporca di sangue (vittime innocenti, provocazioni gratuite, discorsi farneticanti).

Altre corse di Stato in Stato, ulteriori strappi [redacted]a maglia dell'omertà che si stabilisce tra delinquenti.

A sorpresa si fa strada l'ipotesi politica e razziale. Al piede dei monti sorge la Chiesa Ariana che vuole depurare l'America dai grumi di sangue nefasto.

Siamo dunque alle solite, l'antisemitismo [redacted] l'odio per i «nigger» tornano d'attualità. Nella sede della comunità mezzo mistica e mezzo nazista dove la croce si erge tra il filo spinato, l'onesto detective fa il bello e il brutto tempo senza trovare il colpevole. La sua carriera — [redacted] quella dell'agente Fbi che l'ha seguito di malavoglia nell'impresa — si direbbe segnata.

In ogni modo i sotterranei celano sempre novità [redacted] i banditi vantano sempre agguerrite parentele.

Si finisce con un duello alla corta distanza e con un discorso delle autorità che costituisce un trionfo dell'ipocrisia.

[redacted] - Al bravo regista John Frankenheimer [redacted] interessa il colore del male che i suoi paladini condannano (era [redacted] in *Va' e uccidi*, è nero oggi per *Dead Bang*).

Tutta sua è la sapienza negli scontri di grammatica tra buoni e cattivi, tutta particolare l'abilità nel muoversi in sintonia con gli avversari quasi si trovasse a due passi dal corpo [redacted] corpo che talora ingaggiano.

N[redacted] solo [redacted] l'approfondimento del problema della violenza e del castigo [redacted] un Paese civile non rimane al mero livello dell'affermazione scontata.

Con simili premesse Frankenheimer conferma di essere un «director» di classe e insieme di cassetta.

Ne viene naturalmente di conseguenza che dovrà cercare di piacere al maggior numero di clienti possibili, magari soffocando il simpatico Don Johnson in una serie di primi piani alla Clint Eastwood.

O addirittura cercare di colpire attraverso un motto finale a effetto la sensibilità di chi già sta sfollando.

Oltre alla morte [redacted] alle tasse, dice al perplesso [redacted] vincente investigatore [redacted] agente di colore rimasto ferito [redacted] onore, ci so[redacted] altre [redacted] Basta crederci ...

Piero [redacted]na

[redacted]

Al Vittoria «Dead Bang» di Frankenheimer con l'attore di «Miami Vice». Al Capitol «Vergine taglia 36» di Catherine Breillat con la giovanissima Delphine Zentout

Don Johnson

[redacted] l'ultima «Lolita» fa impazzire [redacted] maturo playboy

TITOLO	**Vergine tag[redacted]**
REGIA	[redacted]
ATTORI	**Delphine Zentout, [redacted] Chicot, Jean Pierre Leaud**
GENERE	**Commedia. Francia**
SALA	**Capitol**

Una Lolita che parla [redacted] le parole e la testa del Giovane Holden ma che ha pensieri ben più emancipati di quelli del p[redacted]onaggio immortale di Salinger, entra nelle sale del cinema, al Capitol di Torino, e non farà certamente la storia ma lascia una traccia di [redacted] perché questa Lili parigina, quattordicenne non è un tipetto qualsiasi: ha qualcosa da dire e da dare. I suoi turbamenti hanno del contagioso, coinvolgono non solo quelli che le recitano accanto [redacted] anche lo spettatore che ha letto Nabokov senza condannare il signor Humbert Humbert.

TRAMA — Siamo su una spiaggia dell'Atlantico dove una famiglia piccolo borghese trascorre le vacanze in un campeggio: padre, madre, un figlio, una figlia. La ragazzina ha quattordi[redacted] anni che le[redacted] stretti come i vestiti che indossa. E' l'età della crescita, dello sviluppo. Anni difficili: nessuno ci capisce, abbiamo tanti dubbi, tante incertezze, [redacted] gran voglia di sapere, [redacted] vivere, di progredire.

Anche la verginità appare a Li[redacted] come un impedimento. E' [redacted] ragazza matura per l'amore ed è piena di corteggiatori. A dire la verità, a volte è lei la corteggiatrice in cerca di un'affermazione, si direbbe quasi, sociale: [redacted] piaccio dunque esisto».

C'è un maturo playboy che le fa la corte.

Potrebbe esserle padre [redacted] entrambi preferiscono percorrere le rischiose strade che porta alla camera da letto. E' su questa fase che si indugia quasi tutta la vicenda. Gli scambi di umori dei due: lui è paziente [redacted] troppo, lei è ciarliera, turbata, pronta all'amplesso ma restia nel momento cruciale. Al povero uomo pare d'impazzire quando vede di non farcela per la troppa attesa. Il [redacted]plesso della deflorazione si è fatto strada giorno dopo giorno.

Ci penserà Lili a togliere d'impaccio l'anziano amichetto concedendosi per «la prima volta» a un coetaneo meno inibito.

GIUDIZIO — L'operina [redacted] trat[redacted] un romanzo scritto dalla regista stessa che quindi gioca in casa. Film agile, dal dialogo serrato, dalle situazioni disegnate con abilità e freschezza di immagini. Delphine Zentout [redacted] una Lolita degli Anni Novanta, di piccola statura [redacted] dal seno possente (forse i quattordici anni lei li ha superati): possiede [redacted]rta carica sexy che la rende simpatica [redacted] accattivante. Interpreta [redacted] naturalezza il suo ruolo perverso ed innocente tutto giocato sul filo dell'incertezza, dell'attesa, delle promesse non mantenute.

In un modesto ruolo appare anche Jean Pierre Leaud che gigioneggia con estrema bravura nella sua parte di timido corteggiatore.

[redacted]

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	[redacted]
[redacted]	[redacted]	●●
[redacted]	[redacted]	●

STASERA AL CINEMA

Lunedì lire 4000/5000
Da martedì a domenica lire [redacted]
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

[redacted]

[redacted]

ADUA [redacted]
corso G. Cesare 67 ☎ 856.521
Cioccolato bollente di Giles Foster, con Vanessa Redgrave, Jonathan Price. Colori. Non vietato — Tutti cannibali in Inghilterra se i cioccolatini, insaporiti dalla caduta nell'impastatrice di alcuni operai, conquistano definitivamente il mercato — **Comico**
Ore 18,50; 20,40; 22,30 (aria condizionata) [redacted]

ADUA 400
corso G. Cesare 67 ☎ 856.521
Amori in corso, di Giuseppe Bertolucci, con Francesca Brandi, Stella Vardemann, Amanda Sandrelli. Col. — Due amiche che si contendono un bel tenebroso, hanno la sorpresa di vederlo tradito dalla vistosa fidanzata che gli preferisce un saldo ufficiale dei carabinieri [redacted]
Ore 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata) [redacted]

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Chiuso per rinnovo locali

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
A summer story, di P. Haggard, con Imogen Stubbs, James Wilby. Dolby stereo — Un intellettuale nell'Inghilterra vittoriana ritorna sui luoghi dell'infanzia dove una ragazza di campagna lo amò disperatamente fino alla morte — **Drammatico**
Ore: 15,50; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Aria condizionata [redacted]

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 597.190
Soprannaturale, con Ben Cross, Ned Beatty, Jill Carrol. [redacted]bn. Vietato 14 — **Prima visione**
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 ☎ 540.605
Vergine taglia 36, di C. Breillat, con D. Zentout, E. Chicot. Vietato 14. — **Prima visione**
Ore: 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.110
La legge del desiderio, di Pedro Almodovar, con E. Poncela e C. Maura (Spagna-Col.) — Gli amori omosessuali di un tenero regista, affezionato soltanto alla religiosissima e sensuale sorella nata di sesso maschile. V. 18 — **Commedia drammatica**
Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 [redacted]

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E ☎ 545.245
Chiuso per ferie

CHARLIE CHAPLIN [redacted]
via Garibaldi 32/E ☎ 545.245
Chiuso per ferie

CRISTALLO
via Gallo 5 ☎ 650.71.00
Cimitero vivente, di M. Lambert, con D. Midkiff, F. Gwynne, D. Crosby (Usa) — Il cimitero degli animaletti domestici r[redacted] atroci sorprese alla solita allegra famigliola americana in trasferta — **Horror**
Ore 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 ★/●●●

DORIA
[redacted]
Ore 10 calma piatta, di P. Noyce, con S. Neill, N. Kidman. Non vietato — **Prima visione**
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Legge criminale, di Martin Campbell, con Gary Oldman, Kevin Bacon. Colori. Non vietato.— Un avvocato che ha fatto assolvere un giovane-bene da un orrendo delitto si accorge di avere a che fare con il peggiore maniaco immaginabile — **Drammatico**
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30. Aria condizionata. ★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5241
[redacted] di Claire [redacted], con Beatrice Dalle, Wadeck Stanczak. Colori. Vietato 14. — Una ragazza viene lasciata dal fidanzato che non si rassegna a una maternità imprevista: per l'angoscia si uccide la sorellina della donna [redacted]
Ore 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. Aria condizionata ★★/●

[redacted] ROSSO
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Zucchero al veleno, di Antony Simmons, con John Hurt, Karen Young. Colori. Non vietato — Lo sfascio della famiglia e la schiavitù della tv portano una bambina a imitare pericolosamente i grandi quando fanno i delinquenti: [redacted] cherà la vittima [redacted]
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Aria condizionata. ★★/●

[redacted]
corso Beccaria 4 ☎ 521.43.16
Creatura degli abissi, Tauren Blacque, Nancy Everhard. Colori, non vietato — In un mare dove paradossalmente non si [redacted] nemmeno più un pesciolino, fa la sua comparsa uno spaventevole alieno acquatico — **Horror**
Orario 1[redacted] 18,30; 20,30; 22,30 — **Non recensito**

[redacted] KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 839.75.02
Una pallottola spuntata, di David Zucker, con Leslie Nielsen, Priscilla Presley. Non vietato — In pretto stile demenziale un tenente di polizia americano sventa un attentato alla regina d'Inghilterra con travestimenti scemi alla Clouseau — **Comico**
Ore 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 ★★/●●●●

[redacted] KONG CASTELLO
piazza Baden Baden Moncalieri ☎ 641.226
Chiuso per riposo

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis ☎ 537.105
Gli anni di corsa, di Pierre Boutron. Non vietato — Le circostanze separano due giovani amici, un borghese perbene e un ebreo avventuroso, presi nell'ebbrezza [redacted] della Parigi dopoguerra [redacted]
Ore 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 [redacted]

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283
[redacted] un passo dall'inferno (Trappola di cristallo), di John McTiernan, con Bruce Willis, Alan Rickman, Bonnie Bedelia (Usa) — Un detective newyorkese corre a Los Angeles a salvare la moglie, tenuta prigioniera da un gruppo di terroristi in un grattacielo. N. V. — **Thriller**
Ore 16,50; 19,20; 22,30 ★★/●●

NAZIONALE 1
via Pomba 7 ☎ 812.4173
La casa 4, di M. Neylin, con D. Hasselhoff, L. Blair. Colori, non vietato — In un'isola sperduta una strega rivive il proprio passato e cerca di sopprimere chi tenta di privarla della casa — **Horror**
Ore 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria cond.) [redacted]

NAZIONALE 2
via Pomba 7 ☎ 812.4173
Emmanuelle, di Just Jaeckin, con Sylvia Kristel, Alain Cuny. Colori. Vietato ai minori di 18 anni — Presentato con l'autorevolezza di un classico riscoperto, è il primo episodio delle avventure erotiche affrontate dall'eroina della saga di Emmanuelle Arsan — **Sexy**
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30 (aria condiz.) — **Riedizione 1974**

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ 532.448
Sing, il sogno di Brooklyn. Non vietato [redacted]
Ore 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

OLI[redacted]IA 2
via Arsenale 31 ☎ 532.448
Un pesce di nome Wanda, di Charles Crichton, con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Non vietato — Non è solo un pesce ma anche una bella donna, Wanda, e manda all'aria sia la prosopopea del ladro americano sia l'impassibilità dell'avvocato inglese — **Commedia**
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 (Aria cond.) [redacted]

[redacted]
via XX Settembre 15 ☎ 531.400
Chi è Harry Crumb?, di Paul Flaherty, con John Candy. Non vietato — **Prima visione**
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

ROMANO
Galleria Subalpina ☎ 510.145
Alta bella e pericolosa, di Danielle Nigna, con Gérard Depardieu, Sigourney Weaver. Col. Non viet — Una modella ha le fattezze prognatiche e gentili della prima donna preistorica della Francia: ne approfitterà per mettere nei guai l'ardente paleontologo che ne sta ricostruendo lo scheletro — **Commedia**
Ore 16; 17,35; 19,15; 20,[redacted]

STUDIO [redacted]
via Acqui 2 ☎ 530.521
Donne amazzoni sulla Luna di John Landis, con R. Arquette, S. Guttenberg. Colori, non vietato. Usa 1988 — Come denigrare attraverso spezzoni demenziali la tv che avvilisce il cinema e il cinema che si vende alla tv (con divi impegnati in parti fulminee) — **Comico**
Ore 17,15; 19; 20,45; 22,30 [redacted]

VITTORIA
via Roma 330 ☎ 511.799
Dead Bang, di J. Frankenheimer, con D. Johnson, P. A. Miller. Non vietato — Un detective che vuole vendicare la morte d'un collega trova inaspettatamente le tracce dei colpevoli in mezzo a un'organizzazione di fanatici mistici e nazisti — **Poliziesco**
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 [redacted]

ZETA D'ESSAI
via Colleasca 12 ☎ 749.2907
Rain man, l'uomo della pioggia, di Barry Levinson, con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino — Un fratello sconosciuto e handicappato apre nel cuore d'un giovane egoista uno spiraglio di solidarietà. Vincitore di 4 premi Oscar — **Drammatico**
Ore: 20,15; 22,30 ★★★/●●●●●

PROSEGUIMENTI

[redacted]

AMBRA
via C. Salvia 77 ☎ 297.187
Il bacio de[redacted]re, con Joanna Pacula, Meredith Salinger. Dolby stereo. Colori. Vietato 14 — Una bella parente venuta di lontano non è la top model che tutti in famiglia credono ma l'incarnazione del male che cerca l'immortalità dannando le vittime più innocenti — **Prima visione**
Ore 20,30; 22,30 [redacted]

CINE TEATRO FREGOLI
Piazza S. Giulia 2 bis ☎ 812.2312
Chiuso per ferie

FARO
via Po 30 ☎ 837.314
Chiuso per ferie

FORTINO
via Cigna 47 ☎ [redacted]
Chiuso per riposo

NUOVO ODEON
via Vanchiglia 5 ☎ 749.2262
Sere d'estate: **Top Gun,** di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis. Non viet. — Un giovane aviatore della più prestigiosa accademia militare d'America perde un amico in volo. L'amore [redacted] bella istruttrice lo risolleva dal dolore — **Avventura**
Ore 20; 22,20 ★★/●●●

SELENE [redacted]
corso Belgio 53 ☎ 874.171
Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali — **Drammatico**
Ore 20,15; 22,30 ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

[redacted]

[redacted] (v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.196) Oggi chiuso.

ARALDO (v. Chiomonte 3, ☎ 331.784) Oggi chiuso.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba 23, ☎)

MASSIMO 1 (v. Montebello 8, 871.048) Chiuso per ferie.

[redacted] (v. Montebello 8, 871.048) Chiuso per ferie.

MASSIMO 3 (v. Montebello 8, 871.048) Chiuso per ferie.

CUORE (via Nizza 58, ☎ 687.666) Chiuso per ferie.

[redacted] (c. G. Cesare 80, ☎ 284.134) Oggi chiuso.

MASSAUA (p.za Massaua 9, ☎ 795.803) Riapertura venerdì 1 settembre con **I gemelli**

VALDOCCO (via Salerno 12, ☎ 521.12.62) Oggi chiuso.

SERE D'ESTATE

[redacted]

CORTILE DEL RETTORATO «La politica degli autori» Ore 21,45: **Malcolm,** di Nadia Tass

PELLERINA Ore 21,45: **Betrayed-Tradita,** di Costantin Costa Gavras

VALENTINO «Arena Metropolis» Ore 21,30: **Le cose cambiano,** di David Mamet
Ore 23,30: **La casa dei giochi,** di David [redacted]

LUCI ROSSE

[redacted]

ALEXANDRA (via Sacchi 18, ☎ 511.293) **Riprendila fino in fondo Lisa De Leuwe.** Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ 434.821) Un film realizzato da **Dudy Steel Anal and [redacted] ogni limite.** Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15) Oggi chiuso

[redacted] (c. Regina Margherita 108, ☎ 521.5440) **[redacted] perversi di donne bestie - [redacted]versioni bestiali nel mondo R.Co[redacted].** No stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ 655.324) **Femmine bizzarre per uno stallone superporno,** con Tracy Adams, Gabriel Pontello. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MAIOR (largo Giulio Cesare 105, ☎ 287.874) **La chiave del piacere** Marina Lotar Evelyne O'Keefe. Colori. Ap. 15. Ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, ☎ 650.54.70) **People N° [redacted]n** Holmes, Lana [redacted] Colori. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO SEX KING (via Milano 8, ☎ 586.15.25) **Lili Carati è una moglie molto infedele - Frutti bollenti di una moglie viziosa - [redacted] bollenti e [redacted].** [redacted] stop dalle 10 all'1 (ultimo 23,30)

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, ☎ 748.6051) **Taboo American Style lussuria e depravazione** Sharon Kane Taya Rao. Col. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, ☎ 530.865) **Amichette insaziabili** Barbara Klondy, Sharron Mc Intyre. **La donna dei desideri** Betty Stallone Rosy Estermizen. Colori. [redacted]. 12. Ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 487.765) **Quelle morbide calde [redacted]ra** Olinka Hardman, Gabriel Pontello. Ap. 15. Ultimo 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 696.3617) **Ecologiste del sesso - Anal & animal doppio piacere.** Apertura 15. Ultimo 22,30.

TORINO (v. Bozzi 8, ☎ 530.053) Rassegna «I più richiesti»: **Biancheria intima per signora** Milka Barthel. Colori. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, ☎ 871.642) **Adolescenti in calore e La signora dei cavalli.** Colori. No stop dalle 14 alle 24.

[redacted]UORI CITTA'

[redacted]

BARDONECCHIA
SABRINA: Una pallottola spuntata.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Gli occhi indiscreti di uno sconosciuto.
RITZ: Donne amazzoni sulla luna.
CHIVASSO
CINECITTA': Omicidio allo specchio, ore 21,30 all'aperto.
MODERNO: chiuso.
POLITEAMA: Giochi erotici e disinibiti. Viet. 18
COLLEGNO
PRINCIPE: Cocaina.
REGINA: chiuso per ferie.
NOTTI AL PARCO: Caruso Pascoski.
STUDIO LUCE: chiuso per ferie.
STAZIONE: Ultima battuta.
RIVOLI
GIOIELLO: Cocaina.
SAUZE D'OULX
SAVONARA: Mary per sempre.
SESTRIERE
FRAITEVE: 2 figli di ...

j [redacted]
DISCOTECA A TORINO
VIA MONFALCONE 62
RIAPERTURA 2 [redacted]

LA STAMPA SPA
Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidente: Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri; Luca Cordero di Montezemolo; Umberto Cuttica; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente); Luigi Demartini; Giovanni Paradotto

STAMPASERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Stampa in Facsimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1926
© 1989 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1372 del 16/12/1988

LUNEDI' 28 AGOSTO 1989

I balilla sono andati alle colonie estive, ma intanto spariscono il caffè e le automobili, ci sono le grandi manovre, si preparano i rifugi antiaerei. Ai torinesi tuttavia la guerra sembra ancora un'eventualità lontana, una faccenda che in fondo non dovrebbe preoccupare

Alla stazione di Porta Nuova le ultime raccomandazioni della mamma al piccolo balilla che parte per le colonie estive. La guerra sembra ancora lontana

DOSSIER '39

A Torino mezzo secolo fa l'ultima vacanza di pace

Nell'estate i balilla sono «mobilitati» nelle scuole per la raccolta del ferro e nelle sempre più frequenti esercitazioni

«I balilla non [illegible] che l'avanguardia gagliarda [illegible] promettente della Patria, la speranza della Patria, la giovinezza della Patria! Devono essere i primi a collaborare con i programmi di protezio[illegible] antiaerea, seguendo con la massima disciplina le norme che regolano le esercitazioni, nelle scuole, con gli insegnanti e con i direttori didattici, in caso, di appoggio alla famiglia!». Così era scritto in [illegible] volantino che ai primi [illegible] agosto [illegible] stato inserito in tutti gli speciali «quaderni per i compiti delle [illegible]

E i balilla, partiti per le colonie estive del 1939, mezzo secolo fa, sembravano quasi intuire che sarebbero state le ultime vacanze di pace. Quelli che vennero accompagnati al mare, a Laigueglia, ad Alassio, a Loano e Diano Marina, erano rimasti sorpresi vedendo costruire casematte lungo il litorale. Sulla spiaggia, proprio sulla battigia — che Mussolini non aveva [illegible]a stravolto chiamandola *bagnasciuga* — autocarri deponevano pesanti «triangoli» di cemento armato, curiose piramidi alte circa un metro che avrebbero dovuto bloccare il nemico che si fosse avventurato in uno sbarco. E fra i preparativi di guerra la seconda metà dell'estate trascorse così.

I balilla che avevano circa nove anni in quel 1939, oggi sono uomini che camminano verso i sessanta. Fra le letture più raccomandate ai ragazzi per quell'estate, la maggior parte erano libri dell'Editrice Salani, della collana *Biblioteca dei miei ragazzi*, che andava [illegible] maggiore con titoli diffusi capillarmente nelle scuole torinesi, come, si può presumere, in quelle delle altre maggiori città: *Euro, ragazzo aviatore*, di Gino Chelazzi; *Grande dramma, piccoli eroi*, di Mario Rossi Gentile, dedicato all'infanzia durante la guerra civile spagnola; e, soprattutto, *Scattino, puro sangue meneghino*, ancora di Gino Chelazzi, con un balilla raffigurato in copertina sullo sfondo [illegible] Duomo di Milano. Ai più piccini pensava la Utet con la magnifica collana *La scala d'oro*. In colonia si sconsigliava, comunque, dal portar libri, che avrebbero costituito un bagaglio troppo pesante quanto inutile, poiché ci pensavano gli insegnanti ad organizzare, nelle ore libere dalla spiaggia, letture collettive.

La partenza per la colonia, soprattutto alla stazione di Porta Nuova, [illegible] poi gli arrivi, erano [illegible] compagnati da canti, bandiere, che precedevano l'abbraccio ai parenti. Più frequentemente cantati in [illegible] l'*Inno a Roma* [illegible] quello che salutava Mussolini come *«benedetto da Roma il 21 di aprile...»*.

L'inizio di agosto era occupato dalle manovre militari e dal gran parlare che se n'era fatto. Il Ministero della Cultura Popolare, che veniva abbreviato in *Minculpop*, diffuse un «ricordo scritto», ricco di immagini, dedicato al *tour* del Duce a Torino e [illegible] Piemonte. *La Stampa* si era frattanto impegnata [illegible] in una non facile battaglia per abolire il *lei* dalle conversazioni dei torinesi. Sembrava arduo convincerli a darsi del *voi*. Nelle cronache comparve un commento alquando duro. Diceva, con il titolo *Il «lei» servile e straniero*: *«Troppi ancora [illegible] nei rapporti della vita usano il "lei" servile e straniero. A ben pensarci è una cosa inesplicabile anche perché, [illegible] tutti coloro che abbiano un poco di buona volontà ne hanno fatto prova, è quanto mai facile usare il "voi". Basta provarcisi alcune volte perché l'abitudine sia subito presa e [illegible] l'abitudine si sia riacquistata la primitiva nobiltà del nostro linguaggio quale noi lo ritroviamo in tutti i nostri grandi scrittori. Coloro invece che non compiono questo breve sforzo dimostrano [illegible] veramente penosa abulia: certo si tratta di gente fiacca, adagiata nelle abitudini come in una troppo comoda culla, anche se vecchia, anche se sente di stantio; gente che potrebbe essere definita "pantofolaia del pensiero". Certo nessun torinese [illegible] vorrà esser tale; ecco perché siamo certi che il "lei" in breve non sarà più che un ricordo perché tutti parleranno italianamente usando il "voi"»*.

Si diceva fosse difficile introdurre il *voi* perfino tra i funzionari della Prefettura, i quali sembravano invece entusiasti della nuova uniforme estiva, bianca e smagliante, con la quale venivano fotografati in piazza Castello.

Quanta frutta mangiano i torinesi? Una delle tante domande che l'estate porta nelle cronache. Si scopriva che ne arrivavano in città venti vagoni al giorno con [illegible] buon quintale di consumo a [illegible] in un anno. Il primato spettava allo pesche, 1.118.169. Le banane purtroppo non giungevano [illegible] che a ondate. Lo *pesce* [illegible] frutto, non la *pesca* fatta dal mare, che produce pesci. C'era stato in proposito un curioso titolo in prima pagina, su *La Stampa*, che aveva poi [illegible] necessario un chiarimento. A tre colonne diceva: *Il Duce visita la Fiera della pesca in Ancona*. Pilotando personalmente il motoscafo, Mussolini era giunto da Riccione. Il cronista spiegava: *«All'entrata della Fiera erano venuti a rendere omaggio al Duce il presidente, il segretario della Fiera e le autorità cittadine, mentre le sirene delle navi ancorate in porto, e le campane delle torri civiche confermavano al popolo l'annuncio dell'arrivo del Fondatore dell'Impero. Il Duce dichiara alle Autorità giunte nella Fiera di essere venuto ad Ancona per dimostrare agli italiani l'importanza della Fiera della pesca in rapporto al problema dell'autarchia alimentare. Attorno al Prefetto, barone La Via, al Federale Vicari, al Podestà Andriani e al Presidente della provincia conte Leopardi si accalcava una folla sempre più fitta e più entusiasta»*.

Ma anche [illegible] maresciallo d'Italia Pietro Badoglio non se ne stava con le mani in mano. Giungeva da Roma ad Asti per partecipare a un torneo di bocce [illegible] operai a regalava una sosta a Torino, ai bocciofili della Fiat e della Lancia. Il cronista annotava: *«E' nota la passione che il grande soldato nutre per questo diporto così tipicamente nostrano; ma nessuno certo avrebbe pensato che il Maresciallo, con uno di quei suoi gesti spontanei che accrescono attorno alla sua gloria militare l'amore del popolo, avrebbe voluto concedere ai giocatori il premio della sua presenza»*.

E a Torino giungeva anche re Vittorio Emanuele, in una di quelle che sarebbero state le ultime sue visite alla Torino *sabauda*. Il re alla vigilia delle manovre se n'era arrivato con la divisa grigioverde, poco prima delle 18, e in quel caldo giovedì 3 agosto era rimasto quasi stupito di trovare alcuni balilla che lo applaudivano nella piazzetta reale, presso quel portico dal quale si va a finire in piazza del Duomo di San Giovanni. Poi Vittorio Emanuele era salito alla Maddalena e quindi [illegible] Superga.

Le grandi manovre ispiravano curiose trovate pubblicitarie che, ad un certo punto, vennero troncate. Non erano state apprezzate dai comandanti supremi. Un annuncio pubblicato dai quotidiani prima che le manovre cominciassero aveva divertito i torinesi. Diceva: *«Le grandi manovre non sono fatte esclusivamente dall'Esercito degli uomini, [illegible] anche da quello delle signore e delle massaie che sanno, [illegible] una equilibrata politica di economie domestiche, trovar modo di risparmiare anche per le ferie annuali. Esse intanto risparmiano notevolmente facendo sempre gli acquisti di ottime telerie, biancherie, coperte, tendaggi e tappeti alla ben nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17. Vastissimo assortimento macramè spugna a 3 lire, fazzoletti 0,20, tovaglioli 0,95, federe 2,25, lenzuola 0,95, tendine 2,25, ecc. ...[illegible] mille altri articoli di telerie, tendaggi, coperte, tappeti a prezzi da non temere nessuna concorrenza. Si fanno spedizioni per pacco postale. Chi è fuori Torino scriva chiedendo il Listino Miracolo di centinaia di articoli. Casa del Bianco. Via Garibaldi 17 - Torino. Sempre palloncini ai bambini e ventagli alle Signore!»*.

Qualche sorriso strappato così, in quell'ultima estate di pace, mentre fiorivano nelle pagine dei giornali notizie niente affatto rassicuranti. Eccone una: *«Il pane unico. Con un opportuno provvedimento di alto carattere morale, è stata stabilita l'adozione di un tipo unico di farina per le varie forme di panificazione. Il provvedimento ha uno spiccato carattere fascista»*.

E un riquadro sentenziava: *«E' facile indossare la maschera antigas per qualche minuto così, "per provare"; ma per indossarla sul serio, durante [illegible] attacco aereo che può durare delle ore, [illegible] essere "allenati". Chi non è allenato viene preso da congestione, da panico, da intolleran[illegible] tale da strapparsi la maschera di dosso, pur sapendo di esporsi così [illegible] pericolo di morte»*.

Sul pane unico e sulle maschere antigas fiorivano gustose barzellette, antesignane di quelle che si sarebbero poi raccontate nei rifugi, nelle lunghe notti sotto le bombe.

Gli avanguardisti sono impegnati nelle esercitazioni dei «Campi Dux»

Ai «Pre-Campo Dux» di Condove i balilla torinesi in uno [illegible] frequenti saggi ginnici

Rievocazione di **Renzo Rossotti**

Agosto 1939. Si intensificano in Piemonte i «saggi» di ballila e avanguardisti alla presenza di gerarchi del regime

VIETATO
severamente
a tutti
gli ebrei
torinesi
tenere
al proprio
servizio
domestici
ariani

Il segretario federale fascista, Piero Gazzotti, passa in rassegna ■ reparto in piazza Carlo Alberto. E' il 2 settembre

La vecchina che da piazza Statuto riceveva messaggi dalla Madonna

E re Vittorio Emanuele III arriva ad Avigliana e lungo le rive del lago assiste alle grandi manovre militari. I torinesi, ostinati, continuano ■ snobbare il «voi» e a darsi del «lei»

Piazza Castello, agosto del 1939: manifestazione di fascisti torinesi con la partecipazione di numerosi gerarchi

Si chiamava Carolina Boscasso, aveva settantotto anni e abitava in una mansarda di piazza Statuto. Nel quartiere la conoscevano tutti poiché si tratteneva a chiacchierare dal farmacista, la farmacia Alinasio, sull'angolo con via Manzoni, dal salumaio Savarino o nella pasticceria di Nivoli, quasi sul corso San Martino dov'era il negozio di biciclette di Ghelfi. La signora Ghelfi era un personaggio, anziana ■ autorevole, soprattutto nell'uniforme delle donne fasciste.

Carolina parlava con lei e, anche, la stuzzicava. Carolina non credeva troppo all'autorità del capofabbricato, non aveva un centesimo di fiducia neppure nell'Unpa, l'Unione nazionale protezione antiaerea. Credeva solo e unicamente nella Consolata. Andava raccontando in giro che dalla sua mansarda la Consolata lei la vedeva bene, e parlava anche con la Madonna. Si dicevano molte ■■.

La Madonna l'informava sulla guerra che stava per arrivare e le spiegava che l'Unpa non sarebbe servita a niente. Ci volevano il rosario ■ la protezione celeste per salvare il quartiere raccolto intorno ■ piazza Statuto. Carolina discuteva molto con un'altra terribile vecchina, una povera donna a cui ■■ morta la giovane figlia in un incidente. ■■ no andava in giro tutto il giorno annotando su un taccuino quanti numeri poteva di auto, certa che un giorno avrebbe trovata quella che le aveva ucciso la figlia.

Era questa seconda vecchietta un po' strana, che aveva avuto qualche guaio con la milizia fascista. In via Alberto Nota angolo via del Carmine, quando i ragazzi uscivano dalla scuola elementare «Federico Sclopis», si era messa a concionare ad alta voce con in mano fogli sui quali era ricopiata una profezia in piemontese, attribuita a don Bosco, nella quale si accennava all'imminente *gran pelentone*, ossia alla guerra, che avrebbe distrutto molto, fatto soffrire molto e fatto cadere Mussolini. La terribile vecchina era stata redarguita dal gruppo rionale «Michele Bianchi» con sede in via Cibrario, ■ due passi al cinema Statuto, ma l'avevano lasciata andare quasi subito trovandola alquanto «scombinata di testa». Schegge di ricordi, di quella fine estate del 1939.

L'una parlava con la Consolata — che poi avrebbe depistato gli aerei angloamericani costringendoli a buttare le bombe nel Po — l'altra farneticava ■■ Bosco. La prima fu trovata morta in via Boucheron angolo via Manzoni dopo il tremendo bombardamento del 20 novembre del '42. Le bombe l'avevano sorpresa in strada. Chissà mai dove stava andando, alle nove e un quarto della sera.

A Novara, in quell'inizio di agosto, il duce era arrivato da Rimini pilotando ■■ trimotore, quello che è rimasto in alcune cartoline illustrate dell'epoca come «il trimotore del Duce».

L'Eiar, la Rai di allora, informava che *«il quantitativo e la qualità dei mezzi bellici posti in movimento dall'Italia ha fortemente impressionato il mondo»*. Per le grandi manovre, il re ■■ andato al «cippo di confine di Claviere»; il concentramento delle truppe era a Torino. Poi, uomini e mezzi erano sfilati davanti al sovrano, in piazza Vittorio Veneto un enorme striscione salutava l'esercito con la scritta: *«La pace riposa sulle nostre Forze Armate»*. E la radio informava di quattro ore di colloquio tra Ciano e Hitler, che avevano, quali rappresentanti dell'Asse, operato *«per una pace con giustizia e con onore»*.

Il problema — ■ l'Eiar si impegnava al massimo, come del resto i giornali — era di far capire che nessuno più di Hitler amava la pace e sognava la pace, ma cosa ne potevano mai i tedeschi se la Polonia covava insidie di guerra e non porgeva che provocazioni?

Vittorio Emanuele III andò ad Avigliana e osservò lo scontro decisivo delle «forze operanti», nelle grandi manovre, bene inteso. Il duce invece era rientrato a Roma e alle Terme di Caracalla aveva assistito alla *«Carmen»*.

A Torino emerse, neppur tanto in sordina, ■ questione razziale. Quel venerdì 11 agosto 1939 *La Stampa* affrontò il problema ■■la pagina di cronaca senza mezzi termini. Per la *«difesa della ■■ za»*, si specificava, nessun domestico ariano poteva prestar servizio presso famiglie ebree. Sembra che alla prefettura fossero giunti due rapporti in cui si denunciava un particolare comportamento; per preservare gli ebrei dalle sanzioni che ■ colpivano, qualche «ariano» andava come ■■■■■ in ■■ loro e, stranamente ne diventava ■ garante. Nel quotidiano la notizia sembrava esprimere un certo carattere impositivo, quasi di comunicato dall'alto. Si leggeva:

«La R. Prefettura avverte coloro i quali, essendo appartenenti alla razza ebraica, anche se discriminati, ■ non facenti parte di famiglie miste, abbiano presentata istanza per essere autorizzati, in via eccezionalissima, ad avere alle proprie dipendenze in qualità di domestici, cittadini italiani ■ non abbiano avuto a tutt'oggi dall'Ufficio competente alcuna comunicazione in merito, che l'art. 12 del R. D. L. 17 novembre 1938, n. 1728, già da tempo entrato in piena applicazione, fa tassativo obbligo di dimettere senz'altro il personale di servizio ariano.

«Le anzidette domande, che, entro 15 giorni dalla presentazione, non abbiano avuto dalla R. Prefettura alcuna notificazione di risposta, debbono essere considerate non accolte.

«Pertanto coloro che cadessero in violazione delle disposizioni sopraddette saranno senz'altro deferiti all'autorità giudiziaria per l'applicazione dell'ammenda da lire 1000 a lire 5000.

«Il personale domestico di razza ariana che si rendesse come sopra trasgressore sarà, inoltre, immediatamente fatto rimpatriare con mezzi di polizia.

«Com'è noto, le autorizzazioni ad avere al servizio cittadini italiani di razza ariana in famiglie miste possono, in casi particolari, essere concesse dalla Regia Questura, cui le domande devono essere presentate».

«Si diceva in un certo tempo, del quale oggi è cancellato anche il ricordo "Fatta la legge, trovato l'Inganno". Tutti sanno ormai per provata esperienza che in Regime Fascista quando la legge è fatta, viene applicata rigidamente ed è inutile sforzarsi il cervello per tentare di eluderla. Chi è duro di orecchio, chi tenta anche solo la resistenza passiva viene sottoposto ad energiche cure.

«Il provvedimento che vieta ad ariani di servire gli ebrei ■ agli ebrei di assumere ariani è perfettamente ■■■■ al nuovo clima creatosi in materia di difesa della razza. Ed è giusto che...».

E la nota di cronaca concludeva *«... i prestatori siano puniti. La separazione netta degli italiani dagli ebrei è in atto. E dev'essere completa.*

«I provvedimenti riguardanti lo servitù, nei quali oggi giustamente la Prefettura richiama l'attenzione degli interessati, sono una faccia del problema, che ne ha molte altre. I circoncisi sono ospiti nel nostro suolo, come lo possono ■■ essere i neri, i gialli, gli olivastri. Le promiscuità non debbono avvenire in alcun modo. Dev'essere per gli ariani e le ariane una questione di dignità quello di non ■■■ contatti con razze diverse, fondamentalmente diverse, anche se, ■■■■ nel caso degli ebrei, almeno il colore della pelle non è molto differente».

In quel periodo estivo, alcuni ebrei, con loro amici non ebrei, erano soliti ritrovarsi la sera nel giardinetto posto in piazza Statuto sull'angolo con corso San Martino. Commentarono amaramente quanto il quotidiano aveva scritto quel giorno. I signori Norzi, Jachia, Levi, di quelle sere d'agosto, furono poi «piombati» ■■ un treno per la Germania e ■■■ tornarono più.

La gente parlava, nonostante i tempi. Questa faccenda degli israeliti pesava sulle coscienze e ■■■ solo nei discorsi «da bar». I giornali si premurarono di dire che il modo in cui la Prefettura aveva affrontato la questione razziale a Torino non suscitava che aperti consensi. Così fu scritto:

«Il comunicato della R. Prefettura richiamante all'osservanza delle disposizioni vigenti che interdicono agli ebrei di assumere domestici ariani ed agli ariani di prestare servizio presso famiglie ebree, da noi pubblicato ieri, ha provocato da parte del pubblico molti consensi che sono giunti anche a noi sotto forma di lettere di professionisti, commercianti, e specialmente da persone del medio ceto. Il richiamo è stato quanto mai tempestivo poiché da parte anche di qualche prestatore si tentava di eludere la legge. La netta separazione fra ariani ed ebrei, ha nel problema della domesticità una delle ■■■ basi. Il provvedimento del Regime, perfettamente consono allo spirito di tutte le disposizioni sulla difesa della razza, deve quindi essere rigidamente osservato».

In via XX Settembre e in via Viotti, i Magazzini Bianchi offrivano un'ampia scelta di giocattoli estivi, e un campionario di altalene, sedie a sdraio, carrozzine ■ ombrelloni. Tutto buono per le ferie. Il *«grande esodo»* non era ancora stato inventato. I torinesi se ■■ andavano ■■■ in pochi, al mare, in montagna ■ anche solo in collina; i rimasti scendevano giù, la sera, e facevano comunella ■■■ i portinai, tutti insieme con una saporita anguria.

Oppure si andava al cinema: *Sepolcro indiano* al Porta Nuova, *L'amaro tè del generale Jen* ■ *Lord Fauntleroy* (doppio spettacolo) all'Eliseo. Al Balbo pure doppio programma: *I predoni di El Paso* e *Lo specchio della vita*, ■■■ Claudette Colbert ■ Warren William. Platea ■ galleria, con ■ dopolavoro biglietto unico ■ lire 1,05.

Ma in vacanza o al lavoro, a passeggio o al cinema, come metterla con i torinesi che continuavano ■ darsi del lei? Il problema era grave. Sabato 12 agosto 1939 nel giornale si leggeva:

«Ti porgono la mano e, ad un tuo sguardo, prontamente la ritraggono e correggono il gesto battendoti amichevolmente sulla spalla o dandoti il colpettino sul ■ilé.

«Ti chiedono:

«— Come stato?

«Cominciano a darti del voi, ma durante il discorso scivolano nel lei ■ finiscono per confidarti che proprio non riusciranno ad abituarcisi. Ora basta! E' tempo di fare sul serio. E' venuto il momento di voltar le spalle a chi ti porge la mano, di troncare il discorso a mezzo con chi ci dà del lei.

«Lo ha detto il Duce. Questo ■ il costume nuovo. E' l'aria nuova. Chi non può abituarsi a questi che paiono dettagli e sono invece il segno esteriore di tutto ■■ modo di vita, vuol dire che non è riuscito a "comprare l'aria". Questo clima gli fa male.

«E noi fascisti — lo sanno tutti — siamo persone di ■■■ e ■■ vogliamo che qualcuno (saranno anche parecchi: tanto meglio) si senta male, stia ■ disagio in mezzo ■ noi. Per carità! Dio ce ne guardi.

«Noi ci diamo del tu. E ci troviamo benissimo. E' così sbrigativo, così cordiale, così simpatico. Usiamo il voi quando proprio non ■■ possiamo fare a ■■■■ Il lei ce lo siamo dimenticati. N■■ è stato affatto difficile».

E' l'inizio di settembre del 1939, in piazza Castello: una sosta davanti al monumento al Duca d'Aosta. Le auto erano di fatto già sparite dalla circolazione

I balilla fanno conoscenza con le bombe che possono piovere dal cielo

C'E' MACARIO
in via Viotti che sta girando il film «Lo vedi come sei». Dalle vie spariscono in un baleno le automobili e nei ristoranti viene servita una sola pietanza. Il caffè è al bando

Il centro di Torino cambia volto: il monumento davanti a Palazzo Madama viene protetto dalle bombe

Borsari neri in agguato Zucchero a peso d'oro

Gazzotti, federale rampante, con le sue buone «entrature» a Palazzo Venezia

Torino, nella calda estate del 1939, [illegible] due problemi che parevano insolubili, affrontati dalla stampa e discussi da fior di esperti: la viabilità, ché il traffico in qualche ora risultava alquanto difficoltoso, e i parcheggi. Dire che non c'è nulla di nuovo sotto il sole a confermare che la pioggia bagnata. Sabato 12 agosto il maggior quotidiano affrontò in cronaca, con un titolo a tre colonne, il p[illegible] dei parcheggi o, scusate, quello delle autorimesse. Ché allora si diceva ancora così. Il cronista, che si sigleva *ol. for.* non era ottimista. Scriveva, fra l'altro:

«Torino è, notoriamente, la città italiana dove le automobili private hanno registrato il massi[illegible] incremento percentuale, relativo al tenue aumento della popolazione. Nell'ultimo decennio, il numero delle autovetture si è all'incirca triplicato. Dove vengono ricoverate le oltre venticinquemila vetture esistenti nel concentrico urbano?

«La risposta è sconcertante. A occhio e croce, si direbbe che la gran maggioranza è alloggiata nottetempo nelle rimesse pubbliche, poiché la rimessa privata padronale è ancora considerata un privilegio di pochi. Tuttavia, da un'inchiesta recentemente eseguita per conto di una rivista specializzata, pare che la capienza massima di tutte le autorimes[illegible] pubbliche di Torino sia lontana dal raggiungere i diecimila posti. E tutte le altre?

«Bisogna ammettere che si viva di palliativi. Le macchine temporaneamente inoperose [illegible] né in rimessa pubblica né in ri[illegible] propria, ma il più delle volte in fondo a qualche tettoia o a qualche magazzino, o trasportate in qualche ricovero della provincia. Le rimesse pubbliche, a loro volta, ospitano solitamente un [illegible] di vetture superiore alla capienza massima, fidandosi sulla rotazione dei pernottamenti fuori sede. Quanto ai ricoveri privati, molti cortili passag[illegible] corrai coperti ne fanno le veci».

Qualche giorno dopo la *Gazzetta del Popolo* ospitò la lettera di un cittadino, Gianfranco Curcì, che scriveva: *«Se non si troverà rimedio alla sempre più chiara mancanza di autorimesse, i cittadini finiranno con il la[illegible] le automobili per le strade, nei viali alberati, nelle piazze, rubando spazio alle auto pubbliche, allora sarà il caos».*

E per migliorare la viabilità, la *Podesteria* — così veniva definito con terribile neologismo il potere del podestà — varava il miglioramento di corso IV Novembre, poi quello sul cavalcavia di corso Sommeiller, quindi avviava grandi lavori in via delle Rosine, rinnovava la pavimentazione di via Cernaia, risistemava piazzale Costantino Grande, e i giornali illustravano queste opere in cronaca, con titoli compiaciuti.

La vizbilità migliorava. E in un raduno fascista a Casa Littoria il federale di Torino, Piero Gazzotti, assicurava il *«massimo impegno di tutti i camerati perché a Torino si circoli sempre di più e sempre meglio»*.

Fra i gerarchi più emergenti, Gazzotti era considerato un rampante, con buone entrature a Palazzo Venezia, dove l'avevano apprezzato per l'organizzazione perfetta della visita del duce a Torino nel maggio di quell'anno. Perfino il segretario del partito, Achillo Starace, che di manifestazioni *oceaniche* se ne intendeva, si congratulato con Gazzotti particolarmente per il colpo d'occhio offerto da piazza San Carlo il 16 maggio quando Mussolini, in piedi sull'auto, si era affacciato [illegible] la piazza, fra le due chiese, San Carlo e Santa Cristina, e gli stato offerto lo spettacolo dei balilla e delle piccole italiane sulle tribune, sventolanti, a seconda del settore, fazzoletti rossi, verdi o bianchi, in modo da comporre due immense bandiere.

Gazzotti non riusciva a «ingranare» troppo con il prefetto, specialmente quando la carica era stata ricoperta da Tiengo, a cui era stato affibbiato il soprannome di *voglio-posso-comando*, e stentava ad avere rapporti che uscissero dal formale [illegible] dinale Maurilio Fossati.

L'arcivescovo, del resto, concedeva ben poco al regime, di quanto Ildefonso Schuster concedesse a Milano. Fossati teneva rapporti formali anche con i Savoia e nei rari incontri con Vittorio Emanuele III, in specie all'inaugurazione dell'anno accademico alla Scuola d'Applicazione, in via Arsenale, parlavano piuttosto poco.

La vigilia di Ferragosto del '39, un lunedì, Gazzotti ne andò a Bardonecchia, per il rapporto annuale del Fascio, con contorno di canti e danze eseguite dalle «piccole italiane». E Gazzotti si recò pure a Verolengo, riunione fascista sulla grande aia della cascina Cucco.

Torino, 120 mila persone erano partite, con trecento convogli, da Porta Nuova. In compenso tremila gitanti arrivati da Roma, Genova e Milano per visitare Torino.

Proprio il giorno di Ferragosto si diffuse in piazza Castello la notizia che il Principe di Piemonte, Umberto, giunto a Palazzo Reale. Un equivoco perché, si appreso, il principe era volato a Tripoli un aereo pilotato dal maresciallo Italo Balbo. Da Salice d'Ulzio le «piccole italiane» della Colonia Fiat, visitate dal federale, facevano sapere di stare tutte bene. Cinquanta giovani, ovviamente *«ardimentosi fascisti»*, saliti sul Monte Bianco.

Cambio della guardia in Comune: il nuovo podestà, Matteo Bonino, aveva appena prestato giuramento nelle mani del prefetto. C'era anche Gazzotti alla cerimonia, ma se n'era andato in fretta per compiere altre ispezioni in [illegible] alla protezione antiaerea, che lasciava alquanto desiderare. I «gruppi rionali» dovevano interessarsene più a fondo.

La radio diffondeva comunicati sul patto di non aggressione firmato a Mosca fra i nazisti e i sovietici. La Francia e la Polonia mobilitavano, Danzica proclamato il *gauleiter* Capo dello Stato. Chamberlain a Londra chiedeva pieni poteri. Non s'annunciava, insomma, nulla di buono. Passo dopo passo ci si muoveva la guerra.

Stampa Sera dava notizia d'un bambino di otto anni, deceduto all'ospedale San Vito, quale chiesto d'indossare la camicia nera prima di morire. E il nostro giornale pubblicava anche un servizio di Angelo Nizza (proprio quello che aveva firmato con Morbelli «I quattro Moschettieri» radiofonici).

Nizza esaminava il carattere profetico della famosa piramide egizia e ne deduceva che il 27 novembre 1939 sarebbe stato un giorno «fatidico».

Il 25 agosto si ebbe la chiamata alle armi delle classi 1903 1913, *«per misure di carattere precauzionale»*. Si specificava, in un comunicato governativo: *«La Marina e l'Aviazione hanno fin dal giorno 21 agosto portato i loro effettivi quasi al completo. La Milizia ha richiamato alle armi trentacinque Battaglioni»*. Roosevelt scriveva a Vittorio Emanuele III invitandolo adoperarsi per il mantenimento della pace.

Era scoppiata, in sordina, la guerra dello zucchero, del caffè, dell'olio e di altri generi di prima necessità. Ed anche nato, per indicare l'accaparramento di tali generi e il loro conseguente rincaro, il termine di *«borsa nera»*.

I «gruppi rionali» erano mobilitati a combattere i «borsari neri», chiamati *«forcaioli parassiti che giocano sulla pelle del popolo ai danni della Patria»*. Se n'era parlato anche a Chivasso, inaugurandosi domenica 27 agosto locale mostra dell'agricoltura del commercio. Ma nella cronaca si leggeva soltanto, nel titolo, *«Chivasso acclama al Duce»*. Ai «borsari neri» neppure un cenno.

E dai lavoratori di Susa, dal *Pre Campo Dux* di Pinerolo, altre manifestazioni di fede nel duce e nel regime.

Folla di curiosi, fra via Viotti e via Bertola perché Macario e sua *troupe* stavano girando un film. Macario godeva di molta popolarità e il film *«Lo vedi come sei»* si annunciava di successo ancor prima di essere completato.

«Sfollamento volontario» e *«sfollamento di autorità»*: non se ne faceva più un mistero. La differenza stava nel fatto che chi voleva poteva sfollare con i propri mezzi, nel primo caso; nel secondo che autorità sarebbero invece intervenute davanti un'emergenza che richiedesse lo sgombero di una casa, di un quartiere o di un intero centro abitato.

Per la stragrande maggioranza dei torinesi si trattava comunque di un'eventualità lontana, ipotetica, un fatto che veniva prospettato solo come ultima soluzione davanti al pericolo. Non piace nessuno lasciare casa e le proprie cose. Questo stato d'animo rese tutto più difficile e si poté vedere come andarono gli eventi: Torino non cominciò seriamente a svuotarsi non dopo i primi secchi bombardamenti, quando tutti afferrarono che si era in guerra e che c'era da star troppo con naso all'insù a vedere gli aerei nemici o a gustarsi lo spettacolo dei razzi illuminanti. Senza contare che, in alcuni casi, il pericolo dell'artiglieria contraerea fu ancora maggiore di quello delle bombe.

Tutto spingeva al peggio. *«La circolazione delle auto è sospesa a partire dalle ore 24 di domenica 3 settembre. Eventuali permessi di circolazione saranno rilasciati dalle autorità militari a coloro che, a giudizio delle autorità stesse, ne avranno bisogno, per funzioni inerenti alla vita civile e alle necessità militari»*. Ma il comunicato giunto da Roma non limitava alle auto. Continuava dicendo: *«A datare da domani, mercoledì 30 corrente, tutti gli esercizi pubblici di ogni genere non potranno [illegible]re che una sola pietanza di carne o di pesce, ivi [illegible] le carni salate»*. Un colpo duro, boccone amaro da trangugiare. Torino l'accolse male, con quel mugugno in cui i torinesi sempre riusciti maestri. Tutti, o quasi, a piedi, con la capitale dell'auto senza auto, a con un'unica striminzita pietanza.

Era ancora *La Stampa* a commentare, sotto il titolo *Precauzioni*:

«Fra tanto incrociarsi di notizie che dànno esatto quadro di come l'Europa abbia ormai assunto aspetto ben vicino allo stato di guerra, due indicazioni riguardano direttamente l'Italia. Si tratta della sospensione della circola[illegible] automobilistica e della limitazione ad uno dei piatti di pietanza da servirsi nei pubblici locali.

«Disposizioni, l'uno e l'altra, ovvie che trovano giustificazione negli avvenimenti. La calma e la disciplina del popolo italiano non turbate; si palesano anzi tali da stupire il mondo, ma è evidente che occorre fronteggiare gli avvenimenti, qualunque sviluppo essi stiano per avere.

«Provvedimenti, dunque, che non alterano per nulla quel senso di cosciente e fredda serenità che è tesoro del nostro popolo».

E via Roma si oscurava, almeno per una grande prova: luci azzurrate. Era il preannuncio, neppur troppo vago, di un oscuramento che sarebbe durato per anni. All'Unpa toccava il compito di vigilare affinché non trapelasse di notte un qualsiasi spiraglio di luce dalle case e dagli edifici pubblici. I contravventori pagavano multe salate.

Torino trovò al buio, ne fu sgomenta, poi ci scherzò sopra. In fondo, è ovvio, erano solo precauzioni. Riusciva difficile però camminare al buio, andare a piedi anche per distanze rilevanti, mangiare Insomma, contentarsi di poco o niente. Tutto per la pace, ché si era ancora in pace. Chissà mai che cosa sarebbe successo in caso di guerra.

Il notiziario mandato in onda dall'Eiar annunciò la sera del 30 agosto che sull'orlo conflitto e che il Vaticano adottava di sicurezza in uniformità a quelle per la città di Roma: lampadine azzurre nelle log del cortile di San Damaso. I gendarmi pontifici stavano per essere dotati di maschere antigas. A Torino, in via Pietro Micca un negoziante intraprendente mise in vendita i primi grossi distintivi fosforescenti. Un segnale non sbattersi dentro l'un con l'altro nelle passeggiate serali.

Sacchetti di sabbia sono collocati sotto i portici a protezione dei negozi

Pesanti incastellature vengono a nascondere i due «Dioscuri» all'ingresso di Palazzo Reale in piazza Castello

Il dopo il libro, è giunta per il balilla l'ora del moschetto

ANTIGAS

sono offerte da una cappelleria di via Pietro Micca ■ prezzi popolari con pagamento anche rateale. C'è chi prova a infilarsele.

Nelle vetrine arrivano frattanto le prime antiestetiche scarpe ortopediche con il grosso tacco di sughero

A scuola le maestre spiegano ai bambini torinesi che ■ deve raccogliere il ferro per donarlo alla patria

A Torino scende il buio e risuonano le sirene

Riserve d'acqua e di sabbia non devono mai mancare dai rifugi in costruzione: ordine del prefetto. La canzone più in voga fa sapere che: «E' arrivato l'ambasciatore...»

In piazza Vittorio, ■ destra della Gran Madre ■ Dio, un chiosco offriva *«gelati tricolori»*. Un altoparlante trasmetteva *Bambina dall'abito blu*, *E' arrivato l'ambasciatore* e *Reginella campagnola*. C'era stato un intervento «dall'alto» per questa canzone che aveva avuto, come titolo originale, *Fior della Majella*, scartato perché infastidiva l'assonanza con *jella*, ripetuto ■ modo ossessivo. Ma stavano arrivando, abbastanza allusivi anche loro — bastava vederli in una certa ottica del momento — *Illusione*, *Vento* ■ *Birimbo-birombo*.

In Galleria San Federico spiccava in vetrina il *best-seller* del '39, *Ricordi di scuola*, di Giovanni Mosca, ma i «più letti» dai torinesi ■■■ anche *Nessuno torna indietro*, di Alba de Céspedes e *La cittadella*, di Cronin.

Scarseggiava la carta e i libri stavano rincarando. ■■ Bompiani sfornava a getto continuo ■ *Mein Kampf* di Hitler, giunto al trentesimo migliaio. In via Pietro Micca in vetrina da un cappellaio erano esposte maschere antigas, pagabili anche in dieci rate mensili di tre lire ciascuna.

E piazza San Carlo sbalordì con il *new look* in fatto di calzature femminili: le prime «ortopediche», alte e massicce, di sughero ■■ compresso; nuovi tessuti erano stati ricavati dalla canapa, dalla ginestra, da strani ■■■■ci fra fibre naturali e fibre artificiali.

Il 30 agosto i torinesi accolsero con perplessità ■ decreto prefettizio per ■ protezione antiaerea con l'obbligo di costruire rifugi e trincee; vi si parlava di ricoveri sistemati nelle cantine, con riserva di acqua e di sabbia, di protezione di sacchetti di sabbia, di oscuramento parziale e totale; i vetri dovevano essere rafforzati con striscioline di carta per renderli meno pericolosi lo spostamento aereo causato dalle esplosioni. Era una serie di contraddizioni ■ nascevano equivoci: a Roma, mentre le armate tedesche ghermiscono l'indifesa Polonia, l'Unpa offre maschere antigas ma Mussolini, ■ notte del ■ agosto, ha sospeso l'oscuramento ■ della capitale. Si continuano a rafforzare difese alla frontiera del Brennero e si proclama fedeltà alla Germania ■■ intanto l'Italia vende motori di aeroplani alla Francia e si prepara ■ Roma la megaesposizione *E 42*.

Piazze ■ giardini erano ■■■ pra per le costruzione-lampo di rifugi. Il parco del Valentino offriva ■■■ da *«prima linea»* con piccoli fortilizi e camminamenti costruiti a ridosso del Castello Mediovale. Non sarebbero mai ■■■iti a nulla, neppure nei momenti peggiori.

A fianco di quasi tutti i portoni venne impressa in bianco una vistosa lettera *R*. Se ne vedono molte ancora oggi. Voleva dire, quel segno, che la ■■■ ■■ provvista di rifugio, ossia, ■ dirla in termini onesti, se c'era ■■ bombardamento si poteva entrare e scendere in cantina.

Sugli ospedali, su edifici pubblici importanti, ■■■ musei ■ gallerie, fu dipinto un curioso rettangolo ■ colori bianco e giallo; un avvertimento agli aerei in volo perché non vi sganciassero bombe. Non si comprendeva ancora come dall'alto certe distinzioni avessero ben poco peso; ai piloti non ■■ concesse il tempo di prendere la mira; ma tutto ciò si sarebbe sperimentato dopo ■ 10 giugno 1940, quando anche l'Italia fosse entrata nel conflitto.

Casematte ■■■■ costruite ■ collina. Alcune ben circondate da filo spinato. *Non si comprese* ■■i a che cosa sarebbero dovute servire, come le garitte a forma d'uovo, in cemento armato, disseminate qua e là fra ■ verde. Qualcuna è rimasta intatta, risultando indemolibile.

Ai giovani fascisti e ■ balilla ■■ affidata la raccolta del ferro per la Patria, proseguimento della colletta nazionale del 1935 quando *«erano scoppiate le sanzioni»*.

Cominciava ■■■ ■■■ famiglie, con lo sbarazzarsi di casseruole ■■■ utilizzabili, la grande setacciata che avrebbe toccato poi il culmine quando la macchina bellica ■■ sarebbe ingoiata cancelli e cancellate, anche quelle artistiche, con una protesa di *Liberty*, in specie alla Crocetta, lungo i viali, come corso Duca di Genova, attuale corso Stati Uniti, spogliato di tutto il ferro, sostituito con lugubri palizzate di legno.

Per chi portava più ferro a scuola, c'era una nota di lode scritta sul diario. Per ottenerle vennero sacrificati scaldaletto, antiche lucerne, piccole caldaie, ferri da stiro della ■■■■. Senza che fossimo ancora in guerra, c'era una Torino cara e sottile, fatta di piccole cose, che scompariva. Al *Balôn*, fra le cianfrusaglie, non si trovava più una macchina da cucire, per non parlare ■ bacinelle di metallo, di utensili di ferro, di spade, spadoni ■ vecchi pugnali.

E, fra le cose scomparse nel nulla, ■ tazzina di caffè. Avvenne in un baleno, sempre per un provvedimento *indiscutibile*. Le cronache informarono: *«Con disposizione in corso, allo scopo di riservare al consumo delle Forze Armate le esistenti disponibilità di caffè, è stato disposto che a partire dal 1° settembre, venga vietata la vendita di tale prodotto a privati consumatori sia che si tratti di caffè in grani venduto dal commerciante al minuto, sia che si tratti di caffè in bevanda venduto da pubblici esercizi...*

«E' stato altresì disposto che le Compagnie d'importazione e commercianti, grossisti ■■ industriali ■ chiunque, a qualsiasi titolo, detenga caffè crudo o tostato in quantitativi superiori a 25 chili, debbono farne immediata denuncia ai Consigli Provinciali delle Corporazioni. Tali quantitativi che saranno debitamente accertati, s'intendono bloccati alla data 31 agosto, ed i detentori li terranno a disposizione delle autorità militari.

«I quantitativi di 25 chili ■ meno, esistenti presso qualsiasi azienda, dovranno essere tenuti, pel tramite delle organizzazioni sindacali, a disposizione dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, che ne regoleranno la cessione ai prezzi stabiliti agli ospedali, case di cura, ricoveri ed opere pie».

Il «mugugno» dei torinesi si fe■■ sentire. Anche nei bar si domandavano che ■■■ mai servire ai clienti: molti aperitivi erano ormai introvabili, ■■■e il *cognac* e quasi tutti i liquori esteri; ■■ mancava anche il caffè ■ correva il rischio di abbassare le serrande per sempre. Il federale Gazzotti rilevò che questi «mugugni» erano inconcepibili, concepiti dalla fronda antifascista che non perdeva occasione per fare dell'allarmismo. *La Stampa* del 31 agosto ■■■ ■ titolo *Giustissimo!* scriveva: *«Che ancor oggi, mentre con la più ■■■■ calma ■ stanno compiendo i preparativi per le ■■■ più gravi che potrebbero avvenire, si consumasse per uso assolutamente voluttuario del caffè per procurare il quale era necessario esportare dell'oro, ■■■ un fatto anacronistico. Il provvedimento attuale tronca ogni indugio, ogni debolezza, ogni condiscendenza da parte di chi ragionava con la comoda scusa che "in fondo uno tazza di caffè di più, una di meno, le cose rimangono allo stesso punto". E' tempo di ferma e rigida disciplina che deve rivelarsi anche nei piccoli fatti della vita. E questo è veramente un piccolo fatto, un minuscolo sacrificio se soltanto lo si paragona a quanto ciascuno di noi è pronto a dare per la Patria. Non ■■ devono quindi assolutamente sentire lamentele ■ rimpianti per la mancanza del caffè. Anche così si dimostra disciplina consapevole, calma ■ serenità. Più che mai oggi gli italiani sono tutti "validi" e non hanno bisogno di eccitanti. Per ciò basta il pensiero delle vittorie che sempre brilleranno in ogni ■■■■■ nel cielo della Patria»*.

All'*Alfieri* serata trionfale per il mago Gabbrielli, il maestro nella lettura del pensiero. Al *Vittorio* andava in scena *La Duchessa del Bal Tabarin*. Piccoli fatti di cronaca quasi trascurabili erano «gonfiati» perché *«tagliati giusti»* per il clima politico del momento: non si spiegherebbe diversamente il titolo: *«Un giudeo polacco deruba un correligionario tedesco»*. Poche righe stracolme di veleno. Il 15 settembre *Stampa Sera* porgeva gli auguri a Umberto, principe di Piemonte, che compiva 35 anni.

Ma Torino continuava a «mugugnare», i borsari neri offrivano caffè e cognac a prezzi proibitivi, la gente comprava a chili tutto ciò che trovava. Il federale Gazzotti raccomandò la pubblicazione del «Decalogo» fascista. Venne stampato da *Il Popolo delle Alpi*, ■ giornale del partito. Gli altri lo citarono con rilievo. Ecco le dieci perentorie raccomandazioni:

1) Ricordati che Mussolini ha sempre ragione. Lascia stare, quindi, le notizie di fonte straniera.

2) Lascia in custodia alle Banche, ■■ ce n'hai, il denaro che avevi depositato. Ricorda che i soldi liquidi si volatilizzano — senza costrutto — in mille rivoletti inutili. E la fregatura più grossa, la prendi sempre tu.

3) Non acquistare generi, specie alimentari, in quantità superiore al fabbisogno giornaliero. Il Governo ha disposto tutto per garantire i rifornimenti in qualsiasi evenienza.

4) Fregatene se manca il caffè. Ringrazia il DUCE che ha provveduto in tempo perché ci sia grano a sufficienza per tutti.

5) Se non puoi girare con la macchina adopera la bicicletta e pensa che la benzina (che fa andare all'Estero tanto oro italiano) serve all'Esercito, pronto a difendere la tua casa ed i tuoi figli.

6) Le donne italiane passeggiano, fra le molte loro virtù, quella spiccatissima e nobilissima del risparmio. Insegna quindi ■ tua moglie che se tale virtù è sempre servita alla famiglia oggi diventa anche uno stretto dovere di fronte alla Patria.

7) Se hai un pubblico esercizio ■ sei a contatto con lo gente, non fare il saccentone, ■ il menagramo, ma fa ai clienti la tua faccia più allegra. Faroi il tuo dovere e farai il tuo interesse.

8) Ricordati che ogni lira spesa ■■ un prodotto straniero va ad alimentare le ■■■ della gente che ci odia ■ ci insulta.

9) Stronca inesorabilmente i "crotini" vociferatori che pretendono sapere di politica di strategia. Abbi assoluta, cieca fiducia in Colui che — a Roma — ha la responsabilità di tutto. LUI basta per tutti.

10) Lavora e taci.

Bello viaggiare con il *gasogeno*. Una *Fiat 514* percorreva il centro di Torino per dimostrarlo. Era ■ un rurale di Foggia al passo con i tempi; giunta in Piemonte, ■ *gasogeno*, alla media di cinquanta chilometri orari. La vettura eccezionale veniva fotografata in via Roma angolo via Bertola, con l'onore di comparire in cronaca.

La squadra annonaria imperversava frattanto verso commercianti che praticavano prezzi troppo alti. E poi occorreva reprimere gli sprechi, anche per il riscaldamento appena iniziato. In cronaca si poteva leggere: *«Durante la notte, si lascia il termosifone aperto e si tengono magari socchiuse le finestre della camera da letto, poiché è un eccellente consiglio igienico dormire ben coperti ma con le finestre aperte per ■■■ migliore aria: ed è tutto calore perduto. Certe camere, come il salotto per ricevere, potrebbero tenere i termosifoni chiusi nei giorni e nelle ■■ in cui ■■ si adoperano: nel giorno di ricevimento basterebbe aprire il termosifone due ore prima che vengano gli ospiti. Coloro che hanno la camera pei forestieri la quale resta inutilizzata per la maggior parte dell'anno, non è necessario che la tengono riscaldata tutto il giorno ■ tutti i giorni.*

«Accade talvolta che in casa non resti nessuno per parecchie ■■ del giorno: così quando si ■■■ nel pomeriggio e per le commissioni, o la sera pel teatro o la domenica per le gite in città o campagna, ■ sono ■■ in cui si potrebbe realizzare un notevole risparmio.

«Quello poi che avviene negli uffici ■ negli studi è notevolissimo. Certi uffici si chiudono alle 13 del sabato e si riaprono alle 8 del lunedì: perché lasciare aperti i termosifoni per 40 ore di seguito quando gli ambienti sono deserti ■ non servono ad alcuno? Così si dica per gli istituti, collegi, comunità, dove le aule scolastiche servono per quattro o cinque ore al giorno e sono invece riscaldate per tutte le ventiquattr'ore, ■ nelle domeniche, nelle mezze giornate di festa, nei giorni di vacanza».

Al Teatro Rossini, la compagnia di Mario Casaleggio mandava in scena, il 23 settembre, *Ma guarda che traffico!*, dei due irriducibili Enzo Arnaldi e Cavur, il supergollardo. E i medici di fabbrica iniziavano ■■ corso ■ prove antiaeree. Un giovane sui quindici anni era in gravi condizioni, travolto dal *Tritatutto*, come veniva chiamato il tram che prestava servizio fra Torino, in piazza Statuto, e Rivoli, che nella sua carriera produsse più morti di un cataclisma.

Ma sul finire di novembre a Casa Littoria c'era un rapporto segreto pessimistico sui torinesi e sulle conversazioni nei locali pubblici. Solo nel 1947 il rapporto venne alla luce e finì nelle mani di un noto antifascista, Oreste Bertero, esponente socialista, che ■■ fece alcune copie. Risultava che nei caffè ■ nei bar si criticava il fascismo, si ironizzava sui discorsi di Mussolini, soprattutto si raccontavano pepate barzellette sul duce ■ sui gerarchi. C'era chi biasimava Hitler, chi p■■■■■ che la Germania avrebbe potuto perdere la guerra e chi sentenziava che se il Giappone si fosse mai sognato ■■ entrare nel conflitto sarebbe stato ridotto in polvere dagli Stati Uniti.

Il segretario federale discusse il problema e trovò la soluzione, tanto originale che dilagò ■■ breve per molte regioni italiane ■ mandò in visibilio il segretario del partito fascista, Achille Starace. ■■ trattava ■■ un espediente ■ cui non si era mai pensato prima, ■■n cartello con la scritta, b■■ visibile dagli avventori del locale: *«Qui non si fanno discussioni di politica o di alta strategia, qui si lavora»*. Vennero redarguiti alcuni sportivi che in via Pietro Micca, in un bar in cui erano soliti radunarsi gli scacchisti, apposero sotto il cartello un biglietto con scritto: *«Noi, sportivi del Toro e della Juve, facciamo solo discussioni non strategiche ■ di bassa strategia»*.

Le scuole riaprirono e l'anno scolastico venne inaugurato il 16 ottobre. ■ sabato 28 ottobre, diciassettesimo anniversario della «marcia su Roma», Torino vide una grande adunata fascista in piazza Vittorio Veneto, forse la maggiore prima che l'Italia entrasse in guerra. L'allarme aereo, un importante esperimento, suonò due giorni dopo e piazza Castello si svuotò. A Porta Palazzo ci fu un po' di scompiglio ma poi tutti finirono nei rifugi di quartiere. Torino imparava a poco a poco come si scende in cantina. L'importante era questo.

Il giorno dei Defunti fu celebrato con fiori sulle tombe, in specie dei «Martiri fascisti» e, anche, stranamente, di Silvio Pellico. I giornali mostravano la fotografia della studentessa torinese Isabella Verne[illegible] che aveva vinto il concorso *«Cinquemila lire per un sorriso»*, lanciato da una rivista ■ da una ditta milanesi. Isabella, non ancora quindicenne, aveva vinto ben cinquemila lire, tutte per lei. Una bella sommetta che oggi non fa neppur sorridere.

Quante persone ci possono stare nel sotterraneo ■ via Roma, trasformato in grande rifugio? Domanda inquietante. Le notti torinesi stavano diventando lunghe. La luce blu dell'oscuramento preannunciava un inverno difficile, poi, con la nebbia, sarebbe stato tutto ancor più angoscioso. Qualche bicicletta, ■■ carretto, pochissime auto in giro.

Le squadre dell'Unpa perlustravano i quartieri in ■■■ di pericolosi «fili di luce». Tende scure impedivano che dalle ■■■ la luce filtrasse all'esterno. E, di tanto in tanto, quel ■■■■ lugubre delle sirene a cui non ci ■ sarebbe abituati mai: intermittente per dare l'allarme, continuo per dire che l'allarme cessava. Un suono lugubre, come un lamento, qualcosa che ti scendeva dentro e ti dava l'ansia.

Era l'ultimo autunno di pace, triste, opprimente. Anche a scuola ti parlavano di difesa antiaerea. Una faccenda che poi sarebbe esplosa, che avrebbe avuto alti e bassi, anche sprazzi ■ luce, ma che, insomma, sarebbe durata fino alla primavera ■■ '45. Dopo tante miserie, polvere, tanti morti ammazzati, lagrime, Torino sarebbe risorta, come sempre, ma nulla sarebbe più stato come prima.

Renzo Rossotti

Una manifestazione «contro i borsari neri e i disfattisti» in via Roma: sfilano avanguardisti e giovani italiane

Così i nuovi scaglioni Irpef

Cambiano le fasce per limitare l'effetto inflazione

LA NUOVA CURVA DELLE ALIQUOTE

Redditi 1989		Redditi 1990
fino a [illegible]	10%	fino a 6.400.000
da 6.000.001 a 12.000.000	22%	da 6.400.001 a 12.700.000
da 12.000.001 a 30.000.000	28%	da 12.700.001 a 31.800.000
da 30.000.001 a 60.000.000	33%	da 31.800.001 a 63.700.000
da 60.000.001 a 150.000.000	40%	da 63.700.001 a 159.100.000
da 150.000.001 a 300.000.000	45%	da 159.100.001 a 318.300.000
oltre 300.000.000	50%	oltre 318.300.000

Reddito (in milioni)	Salvo d'imposta (in lire)
5	[illegible]
10	[illegible]
15	76.000
20	76.000
30	76.000
40	292.000
50	292.000
60	292.000
70	451.000
80	451.000
90	451.000
100	451.000
200	916.000
300	916.000
400	916.000
500	1.381.000

Fonte: elaborazione da «Il Sole-24 Ore del Lunedì»

ROMA ■ Dal 1990 avremo un nuova curva delle aliquote Irpef per annullare gli effetti negativi sulla busta paga del fiscal drag, cioè dell'aggravio delle imposte dovuto al semplice aumento dell'inflazione. Il decreto è in fase di elaborazione presso il ministero delle Finanze. Al momento, dopo i 6 milioni viene applicata un'aliquota del 22%; in seguito, questa scatterà solo dopo i 6 milioni e 400 mila. Lo scaglione più alto (al di sopra del quale si paga un'aliquota del 50%) passa da 300 a 318 milioni.

In parole povere, i soldi in più che dovrebbero entrare nello stipendio sono quelli indicati nella tabella a fianco, sotto la colonna «Il risparmio». Ad esempio, chi ha un reddito di 10 milioni, guadagnerà 45 mila lire in più; chi da 15 a 30 milioni, 76 mila lire in più, e così via. Secondo una valutazione dell'anagrafe tributaria, l'operazione comporta, per il '90, un minor gettito pari a 3 mila miliardi. Ci saranno ripensamenti nel governo?

BORSA

INDICE MIB ore 13,30 sul 79%

Rialzo +0,1

ore 10,45	=
ore 11,30	+0,2
ore 12,00	+0,2
ore 12,30	+0,1
ore 13,00	+0,1

FIXING 1409,00
(PRECEDENTE 1407,75)

A PAGINA 4

NEL PAGINONE

Le rubriche del lunedì

- *Sesso*
- *Casa verde*
- *Assicurazioni*
- *Consumatori*

E tutti i giorni una ricetta

STAMPASERA

N. 227. LUNEDI' 28 AGOSTO 1989 L. 1000

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

NEL PAGINONE

Ticket al pronto soccorso? Tutti i sanitari d'accordo «Non se ne parla nemmeno»

TORINO

Una precisa circolare regionale esclude il pagamento per motivi sociali e organizzativi

Il dott. Giorgio Martiny

TORINO ● Si dovrà pagare un ticket anche per le prestazioni sanitarie del pronto soccorso, sinora esenti da qualsiasi balzello? L'interrogativo è stato suscitato dall'iniziativa di un piccolo sindacato autonomo dei medici, lo Snami, che ha chiesto con una lettera del suo segretario all'assessore regionale alla Sanità, Maccari, e ai presidenti delle Usl di dare le opportune disposizioni per il versamento dei ticket anche per gli interventi di pronto soccorso.

Lo spunto allo Snami è stato fornito dall'ultimo decreto legge del governo sui ticket, quello del 28 luglio scorso, in cui, rispetto al precedente, è scomparsa la specifica menzione dell'esenzione dal ticket delle prestazioni effettuate in pronto soccorso. Lo Snami ne ha dedotto che, pur surrettiziamente, il governo aveva modificato le prime disposizioni.

E allora? Assente l'assessore Maccari, rispondono i direttori sanitari di alcuni degli ospedali torinesi. Tutti concordi nel ribadire che almeno per il momento non cambierà nulla. *«Abbiamo deciso in questo senso al termine di una riunione come Usl 9 con il dottor Del Giudice* — dice il dott. Giorgio Martiny, responsabile per il Sant'Anna —. *Sinora non si è fatto pagare il pronto soccorso in base ad una precisa circolare regionale. In mancanza di un nuovo documento interpretativo si è scelto di rinviare la questione a settembre, rimettendola al nostro comitato di gestione».*

Per il dott. Martiny sorgerebbero problemi sociali e organizzativi. *«Cominciamo da questi ultimi: come sarebbe possibile riscuotere un ticket alle due di notte di un giorno festivo o prefestivo, per di più?».* Il medesimo argomento è sollevato dal direttore sanitario del Mauriziano, dott. Antonio Odasso: *«Il pronto soccorso è un presidio aperto 24 ore su 24, sette giorni su sette. Si dovrebbe fare altrettanto per la cassa?».*

La dottoressa Marisa Cardone, vicedirettore sanitario dell'Astanteria Martini di largo Gottardo, è dell'avviso che le prestazioni del pronto soccorso non debbano essere soggette ad alcun ticket. *«Non sarebbe molto logico* — commenta —. *Ovviamente ci adegueremmo se ricevessimo disposizioni contrarie a quelle vigenti, ma solo la Regione o il ministero hanno l'autorità. La lettera dello Snami, che abbiamo ricevuto anche noi, è soltanto l'opinione di un'associazione e non può far testo, soprattutto perché si tratta di un'interpretazione».*

«Per la verità — aggiunge il dott. Odasso — *non avevamo neppure notato la sparizione della menzione dall'ultimo decreto e tanto meno, quindi, avevamo pensato all'eventualità di dover far pagare il ticket per il pronto soccorso. La mia opinione è che si sia trattato di un'omissione involontaria del riferimento all'esenzione per quelle prestazioni. E' vero che molti abusano del pronto soccorso e che il 40 per cento degli interventi che vi si effettuano sono inutili, a cominciare dalla somministrazione del tranquillante a chi somatizza le proprie angosce soprattutto nei giorni di festa. Con il rischio di dover far attendere su una carrozzella chi ha veramente bisogno. Ma, insomma, che ci possiamo fare?».*

Anche il dott. Martiny ha qualcosa da dire sull'argomento: *«Il fatto che ci si rivolga al nostro pronto soccorso alle due di notte della domenica è comunque l'indice di un disagio sociale. In un ospedale ginecologico, specializzato, poi, l'affluenza al pronto soccorso è in ogni caso selezionata in partenza. Da noi generalmente viene chi ha bisogno».*

FLASH — LO SPETTACOLO DEL TIFOSI ALLO STADIO

ENTUSIASMO E FOLLA IERI AL COMUNALE PER IL PRIMO INCONTRO DELLA JUVENTUS

IL RISTORATORE UCCISO SOTTO CASA

Champoluc: delitto di un tossicomane?

Champoluc. Il ristorante di Maurizio Alinovi, chiuso per lutto

AOSTA ● Forse è comparsa una pista nelle indagini sul delitto di Maurizio Alinovi, il ristoratore di Champoluuc ucciso sabato notte con un colpo di pistola alla testa. I carabinieri, interrogando anche un gruppo di ragazzi che abitano nei pressi del condominio dove è stato ucciso l'uomo, hanno appreso di *«un drogato che da vari giorni ciondolava nei paraggi».* Forse è la traccia giusta, perché l'uomo, assassinato mentre tornava a casa con la moglie ed un cameriere dopo aver chiuso il ristorante, non aveva nemici. Anzi, era stimato e benvoluto da tutti in paese e conduceva una vita normalissima. L'ipotesi è che il rapinatore si sia lasciato prendere dal nervosimo e, ancor prima d'intimare *«Fuori i soldi!»*, abbia lasciato partire il colpo di pistola che ha raggiunto la vittima in pieno volto.

SERVIZIO A PAGINA 5

I FUNERALI GIOVEDI' MATTINA

E' morto Gian Renzo Morteo un anticonformista del teatro

TORINO ● Il collega Gian Renzo Morteo, 64 anni, è morto ieri pomeriggio alla Molinette dove era ricoverato da due mesi. Sposato con due figli, era da tempo [illegible] da un male incurabile. I funerali si svolgeranno giovedì alle 8,15 presso la Chiesa di Santa Giulia, in piazza Santa Giulia 7/bis.

Sarebbe un'offesa allo spirito originalissimo di Gian Renzo Morteo il ricordarlo attraverso i titoli e le cariche. Nessun dubbio che abbia meritato la cattedra universitaria di Storia del teatro, la condirezione dello Stabile, la presidenza del festival dell'avanguardia a Chieri. Ma in queste fasi ufficiali della carriera diede costantemente lezione di anticonformismo nel nome dell'amore per il teatro.

Negli Anni 50 e agli inizi dei 60, il mondo accademico avrebbe probabilmente continuato a seppellire i commedianti in terra non consacrata. I giovani delle facoltà umanistiche chiedevano quindi alle personalità cittadine di tenere dei liberi corsi sul teatro quali precedenti a un'ancora remota istituzione di carattere dello spettacolo. Gian Renzo Morteo parlava per un'ora e apriva il dibattito. Non lo faceva come un passaggio obbligato, lo considerava il momento più vivo di un reciproco arricchimento. Giungeva ad affumicare le prime file con le spaventevoli Gitanes per strappare con un'allegra tortura le prime voci all'uditorio. Niente enfasi.

Gian Renzo Morteo

Quando seppe che il critico di «Stampa Sera» aveva prodotto per la Rai una lunga rievocazione sul vecchio avanspettacolo, gli prese [illegible] troppe cerimonie i nastri registrati e li portò all'università. Molti ragazzi cresciuti a omogeneizzati e abbonamenti agli Stabili, impararono così direttamente che esistevano anche forme di teatro che sanno di sudore, che risuonano di lazzi. A Massimo Scaglione chiese gli indirizzi di comici sdentati e soubrettes pensionati, per portarli trionfalmente a insegnare il teatro tra i banchi dell'ateneo.

Negli ultimi tempi seguiva con ruvida passionalità il teatro-ragazzi. Raccoglieva assiduamente i dati della sua crescita (più 31 per cento nelle rappresentazioni e più 43 per cento nei paganti tra l'80 e l'85) e ne paragonava gli esiti all'avanguardia pura. Si era già impegnato per diffondere quell'educazione all'immagine, che arditamente esaltano i nuovi programmi delle elementari.

In ogni caso il nome di Gian Renzo Morteo rimane nella storia del teatro italiano per la puntuale e ricca traduzione di Ionesco e Tardieu. Quando fu «La cantatrice calva» il linguaggio si impenna in un delirio totale di eros, follia e non-sense, Morteo ne riproduce la magia liberatoria: Ionesco ha pubblicamente riconosciuto la fatica del suo traduttore italiano. Morteo citava volentieri, senza mai cadere nella retorica, Molière e Shakespeare. Nel momento dell'addio gli riconosciamo di avere adempiuto a quanto «Amleto» chiede al teatro: «Offrire una sorta di specchio alla natura, rivelare alla virtù il proprio aspetto e la propria immagine al vizio».

Piero Perona

MERCOLEDI'

Il «Lawrence» recuperato a Metropolis

L'attore Peter O' Toole

TORINO ● Colpo grosso per le «prime» dell'Arena Metropolis. Mercoledì 30 verrà infatti proiettata la versione originale del film «Lawrence d'Arabia» del regista David Lean, con Peter O' Toole. Si tratta della versione originale di un film reintegrato di tutti quei tagli, oltre venti minuti nella parte finale, ora recuperati dal regista.

SERVIZIO A PAGINA 28

A 86 ANNI

Morto I. Stone «Il tormento e l'estasi»

Lo scrittore Irving Stone

LOS ANGELES ● Lo scrittore americano Irving Stone, pioniere dei romanzi biografici, autore di decine di opere tra cui «Il tormento e l'estasi», dedicato alla vita di Michelangelo, è morto all'età di 86 anni. Lo si è appreso in nottata a Los Angeles da fonti dell'ospedale in cui lo scrittore era stato ricoverato il 24 luglio scorso per una crisi cardiaca. I 25 romanzi di Stone hanno venduto complessivamente 30 milioni di copie.

Polonia e Ungheria per la prima volta al vertice dei Paesi non allineati

Il leader del Nicaragua Ortega, il libico Gheddafi e quello cubano Castro alla conferenza dell'86 in Zimbabwe

Centodue quest'anno i partecipanti alla fine della settimana in Jugoslavia. Dieci gli ammessi come osservatori e, tra gli invitati, novità assoluta, anche Varsavia e Budapest

ROMA ● La Jugoslavia ospiterà dalla fine della settimana il più importante vertice internazionale dell'anno: quello del movimento dei Paesi non allineati. 102 i Paesi partecipanti, dieci quelli ammessi come osservatori, venti gli «invitati»: e tra questi, novità assoluta, Polonia e Ungheria. In totale, con i rappresentanti delle organizzazioni internazionali, oltre 160 delegazioni e 1500 giornalisti.

Per la Jugoslavia, che dei Paesi non allineati (non appartenenti cioè a «blocchi») avrà la presidenza per i prossimi tre anni, la riunione dei capi di Stato e di governo di Belgrado non è importante soltanto per il numero delle presenze. Essa, hanno detto a Roma fonti diplomatiche jugoslave che hanno partecipato alla preparazione del vertice, deve «gettare le fondamenta della rifondazione del movimento. I non allineati debbono porsi nuovi obiettivi e dotarsi dei mezzi, politici ed operativi, per raggiungerli. Se non saranno capaci di mettersi al passo con un mondo in rapido cambiamento, finiranno con l'essere marginalizzati». Per i non allineati dunque «si è chiusa una fase».

Nel 1961, alla prima riunione — proprio a Belgrado — dei non allineati, si era in piena guerra fredda, l'obiettivo di molti Paesi era di raggiungere l'indipendenza. «Oggi le cose sono diverse — hanno aggiunto i diplomatici jugoslavi —: Gorbaciov e Bush lavorano per il dialogo, e i non allineati debbono parteciparvi».

«Pragmatismo», «realismo», «concretezza» sono le «parole d'ordine» che la presidenza jugoslava propone al movimento dei non allineati nell'affrontare i grandi problemi della nuova fase politica internazionale, caratterizzata da un'interdipendenza impensabile ancora pochi anni fa. Per i non allineati si tratta di «aggiornare» atteggiamenti politici e metodi di lavoro, di inserire nelle strategie per il futuro approcci nuovi e concreti e, sul piano della cooperazione (economica ed allo sviluppo), l'accettazione del fatto che essa può prosperare soltanto quando tutte le parti coinvolte ne traggono beneficio. Anche per i non allineati debbono, in altra parole, cadere le barriere ideologiche. Per convincere i Paesi del movimento ad accettare questa svolta, un comitato apposito è stato costituito all'inizio dell'anno, ed il ministro degli Esteri jugoslavo Budimir Loncar ha avuto contatti diretti con una settantina di Paesi membri. Qualche «irriducibile» — come Cuba — manifesta resistenze: ma nella loro grande maggioranza i non allineati «accettano la sfida».

Le fonti diplomatiche jugoslave precisano al riguardo che nella bozza di documento politico, che è già pronta, nessun Paese viene né attaccato né condannato per alcunché». La strada sarebbe aperta, insomma, perché in un periodo non troppo lungo il movimento dei non allineati possa intavolare un dialogo fruttuoso con tutti gli altri Paesi senza esclusioni: Usa ed Urss, Cee e Giappone, e così di seguito.

La «rifondazione» del movimento dei non allineati dovrà tradursi anche in sistemi operativi più moderni e razionali: già a Belgrado la dichiarazione politica finale dovrebbe essere di una decina di pagine (diciassette i documenti specifici che l'accompagneranno), contro le circa 500 pagine di quella dell'ultimo vertice. Una rifondazione che non è il solo impegno diplomatico della Jugoslavia collegato alla riunione di Belgrado: questa dovrà anche sancire il ruolo jugoslavo di «ponte» tra i non allineati e l'Europa.

Da parte jugoslava si indicano, come «modello» di cooperazione tra Paesi aventi sistemi politici ed economici diversi, i rapporti stabiliti a cominciare dagli accordi di Osimo del 1975 con l'Italia, rapporti che è intenzione dei due Paesi approfondire sempre più ed allargare anche ai Paesi della regione interessati, dall'Austria ai Paesi dell'Est (Polonia e Ungheria in testa) fino, se disponibile, all'Albania. Tutti temi di cui il presidente del Consiglio italiano Andreotti ed il ministro degli Esteri De Michelis discuteranno il 17 settembre in Jugoslavia con i vertici del governo jugoslavo.

L'approccio «aperto e attivo» suggerito dalla Jugoslavia al movimento dei non allineati potrebbe contribuire ancor più che in passato, già a Belgrado, anche alla ricerca di soluzioni alle crisi regionali. Quella che preoccupa maggiormente è quella mediorientale (Libano e questione palestinese), insieme con l'Afghanistan e la Cambogia, tanto per parlare di quelle che hanno beneficiato finora della «nuova distensione» internazionale.

Yasser Arafat al vertice dei Paesi non allineati all'Avana nel 1979

IN COLOMBIA VOCI E SMENTITE

«Il ministro della Giustizia è fuggita negli Stati Uniti»

Il ministro della Giustizia colombiano Monica De Grieff

BOGOTA' ■ Il timore della controffensiva scatenata in Colombia dalle cosche dei narcotrafficanti avrebbe indotto il ministro della giustizia, Monica De Grieff, a presentare le dimissioni dal suo incarico ed a fuggire negli Stati Uniti. Lo hanno sostenuto un quotidiano ed una rete radiofonica della capitale. Ma l'informazione è stata smentita stamane dal presidente Virgilio Barco.

La De Grieff era partita venerdì per Washington dove, secondo le informazioni di stampa, intenderebbe trattenersi a lungo per mettersi al riparo dalle minacce dei signori della cocaina. Monica De Grieff, madre di famiglia, di 32 anni, aveva accettato la nomina a ministro della giustizia, nota in Colombia come «la poltrona che scotta» perché costantemente nel mirino dei narcotrafficanti, poco più di un mese fa.

In tre anni il governo di Virgilio Barco ha cambiato sei ministri della giustizia. La carica è poco ambita dopo l'assassinio avvenuto nel 1984 dell'allora titolare Rodrigo Lara Bonilla, condannato a morte dai boss della droga per avere dato via libera alla loro estradizione negli Stati Uniti. Il suo successore, Enrique Parejo Gonzalez, in seguito nominato ambasciatore in Ungheria, fu vittima di un agguato a Budapest nel corso di un temporale quando un killer che parlava spagnolo gli sparò colpendolo quattro volte nella testa. Parejo sopravvisse miracolosamente.

La signora De Greiff aveva un appuntamento con il ministro della giustizia americana Dick Thornburgh a Washington venerdì per discutere di estradizioni, ma non si è presentata, senza che da Bogotà venissero fornite spiegazioni. L'appuntamento è stato spostato ad oggi ed una sua eventuale assenza potrebbe confermare la notizia delle dimissioni.

La circostanza stessa di un'informazione di questo tipo (vera o falsa che sia) pubblicata dai «media» colombiani è un sintomo della confusione che domina questo drammatico momento politico del Paese sudamericano. La «diserzione», sempre se confermata, sarebbe l'unica vittoria dei signori della polvere bianca. La magistratura infatti ha revocato il mandato di arresto contro Pablo Escobar, il «boss» più potente del «cartello di Medellin». Il giudice Maria Helena Diaz aveva firmato il mandato di arresto contro Escobar nel 1988, ma il primo agosto dell'anno scorso aveva pagato questo suo gesto coraggioso con la vita.

GLI «OPPRESSI»

«Uccideremo il Papa in Libano»

BEIRUT ■ Un gruppo di sciiti integralisti filo-iraniani ha minacciato oggi di uccidere Giovanni Paolo II qualora dovesse recarsi in visita in Libano. «Se verrà nel nostro Paese dovrà prima fare testamento»: ha fatto sapere con un volantino l'organizzazione «Oppressi della Terra» che è una delle tante che operano sotto la copertura di «hezbollah». La visita del Papa, molto attesa dai cristiani libanesi, non è ancora stata decisa, ma due giorni fa la Santa Sede ha fatto sapere che è allo studio. Il gruppo integralista, riferendosi alla strage di 261 marines americani a Beirut, nel 1983, afferma: «Accoglieremo il Papa di Roma come abbiamo accolto le forze di Reagan».

IL RAID ISRAELIANO

Nove morti nella valle della Bekaa

BEIRUT ● Nove morti e 27 feriti è il bilancio delle vittime causate dal raid israeliano avvenuto ieri contro le postazioni filoiraniane di «hezbollah» nella valle della Bekaa. In un comunicato il gruppo colpito ha reso noto che il bombardamento aereo israeliano ha fatto vittime anche tra i civili. Donne e bambini figurano infatti tra i morti. «La nostra risposta — ha detto un esponente dell'organizzazione —, come sempre, sarà durissima. La lotta contro gli israeliani è un nostro dovere religioso. Faremo pagare caro il massacro effettuato dagli aerei israeliani contro le nostre basi». Questa mattina gli aerei di Israele sono tornati a sorvolare la valle della Bekaa, ma senza colpire alcun obiettivo.

1° SETTEMBRE '89

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

● I BTP hanno durata **quadriennale**, con godimento 1° settembre 1989 e scadenza 1° settembre 1993.

● I buoni fruttano un interesse annuo lordo del **12,50%**, pagabile in due rate semestrali.

● I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le **ore 13,30 del 29 agosto**.

● Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'**asta marginale** riferita al prezzo; le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 97,20% o superiore; il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.

● Il pagamento dei buoni assegnati sarà effettuato il **1° settembre** al prezzo di assegnazione d'asta, senza dietimi di interesse e senza versamento di alcuna provvigione.

● I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 29 agosto

Prezzo base d'asta	Durata anni	Rendimento annuo rispetto al prezzo base lordo	netto
97,20%	4	13,88%	12,11%

BTP

CHI HA TEMPO
NON ASPETTI TEMPO

Oggi. Non domani.

AVIS

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia, 1 - Tel. 634.426 - TORINO

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via G. Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

GRUPPO DE BENEDETTI

Alla Valeo il 54% di Cartier Systemes

PARIGI ■ La Valeo ha siglato un protocollo d'accordo per l'acquisizione di una quota maggioritaria del cinquantaquattro per cento della società G. Cartier Systèmes, una società francese di componenti elettronici per l'industria automobilistica. Lo ha annunciato a Parigi il gruppo componentistico controllato dalla Cerus di De Benedetti.

L'ammontare della transazione non è stato ancora comunicato. La quota è stata ceduta dal principale azionista e presidente e direttore generale della Cartier, Jean-Claude Cartier. La società rilevata è leader europeo nel comparto apparecchiature segnaletiche per grossi veicoli, con la marca Vignal.

Essa impiega settecentocinquanta addetti e realizza un fatturato annuo di trecentocinquanta milioni di franchi (circa settantacinque miliardi di lire).

Le attività elettroniche e di relè della Cartier consolidano la nuova divisione elettronica della Valeo, grazie sopratutto ai suoi moderni impianti d'Aix-les-Bains e di Cluses, situati nel Sud della Francia.

●**Siossigeno.** La Consob ha sospeso stamane la contrattazione delle Siossigeno o. e r. e le obbligazioni convertibili 13 per cento '81-'91. La decisione è giunta dopo che venerdì i titoli ordinari della società controllata dalla francese Air Liquide erano saliti a 48.000 lire, con un ulteriore balzo a 50.000 lire nel dopolistino.

TORINO

Borse di studio Cee a studenti del Poli

TORINO ● Buone notizie per gli studenti del Poli. Il programma Erasmus — istituito dalla Cee per incentivare la mobilità internazionale degli studenti universitari europei — ha assegnato agli iscritti della Scuola della produzione industriale del Politecnico di Torino centonove borse di studio della durata di sei mesi e dell'importo pari a circa due milioni e mezzo di lire ciascuna.

In questo modo la scuola, che è a numero chiuso (accetta per ogni anno di corso un massimo di 30 studenti italiani e 30 studenti inglesi) si è confermata anche per l'anno accademico 1989-90 l'istituzione universitaria italiana a cui è stato concesso il maggior numero di borse Erasmus.

I corsi sono organizzati in collaborazione con Brighton Polytechnic (Gran Bretagna), dove gli studenti frequentano corsi per un semestre all'anno.

Dopo tre anni di lezioni in aula, frequentati appunto a semestri alterni a Torino ed a Brighton, ed un anno di tirocinio — sei mesi presso un'azienda italiana e sei mesi presso un'azienda inglese — gli studenti raggiungono il diploma universitario italiano di *Esperto della produzione industriale* ed il *Bachelor of Science degree with honors in european business with technology*.

A TORINO

● Mercato azionario stabile oggi alla Borsa valori di Torino. Dopo un inizio contrastato, la nuova ottava sembra essersi aperta nuovamente all'insegna del rialzo, anche se modesto. L'indice generale segna infatti alle 12,30 un incremento dello 0,08%.

Positivo il settore degli assicurativi, con Generali che recupera lo 0,42%, Ras lo 0,32, Toro lo 0,27; in flessione invece le Sai, —0,9%. Tra i bancari in crescita Credito Italiano, +0,51% e Nuovo Banco Ambrosiano, +1,75%; in leggera flessione Mediobanca, —0,45%. Nel settore dei finanziari assestamento per le Pirelli e C. dopo diversi giorni di rialzo consecutivo: il titolo perde oggi il 2,16%, mentre ancora in rialzo risultano le Ifi priv., +1,12, le Fidis, +0,61 e le Cir, +1,75%.

Nei meccanici contrastato il Gruppo Fiat, soprattutto all'avvio delle contrattazioni, anche se in seguito il titolo ord. ha ripreso la sua marcia al rialzo, +0.76%; il titolo priv. perde invece lo 0,13% e quello di risp. lo 0,40; in salita Olivetti o., +0,96%.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 3370, risp. 3390, risp. n.c. 1750; Sip 3640, risp. 2800; Stet 5090, risp. 4070; Fiat 11.958, priv. 7720, risp. 7440; Generali 47.300; Montedison 2597; Montedison risp. 1435.

A MILANO

● Prosegue alterno in apertura di settimana l'andamento del mercato alla Borsa Valori di Milano, che dopo aver subito una lieve flessione sembra ora in leggero miglioramento. I titoli Fiat sono stati anche oggi una delle certezze del mercato azionario che ha aperto la settimana con il titolo della casa torinese ancora molto comperato.

L'obiettivo di raggiungere le 12.000 lire è stato mancato, almeno a listino (più 0,34 per cento a 11.900 lire), ma i prezzi sono risultati in espansione nel dopo listino e quota 12 mila è stata toccata.

C'è stata qualche incertezza nel primo durante, con qualche titolo che ha sbandato (Snia meno 0,74 per cento) o è risultato in ombra (Pirellona meno 0,32 per cento), ma l'insistenza su Fiat ha convinto che il mercato poteva ancora progredire e il clima è cambiato.

La Generali (più 0,47 per cento) ha così potuto chiudere la seduta in attivo, dopo una parentesi (dopo l'apertura) con prezzo in calo.

Tra i finanziari, ancora ben tenuta Ifi (+0,46 per cento), mentre Ferruzzi Agricola è risultata in calo (meno 0,56 per cento).

Trascurati gli altri valori del listino, con Sme in calo.

In tenuta sono risultati i bancari, con rientri significativi su Credito Varesino e Nuovo Banco, mentre Banco di Napoli ha proseguito la marcia al rialzo.

Tra i valori particolari, da segnalare il più 10,92 per cento di Gerolimich, il più 3 per cento di Setemer; comperata anche Enichem Augusta, apprezzata del 3,70 per cento.

Per il tessile, ancora evidenza per Fisac (più 1,95 per cento), calmo il resto.

Buon recupero di Olivetti tra gli industriali e discreta tenuta di Montedison (+0,31 per cento).

Tra gli assicurativi, progressi frazionali, oltre che per Generali, anche per Ras (+0,48 per cento), Alleanza (+0,22 per cento), Lloyd (+0,39 per cento), Fondiaria (+0,35 per cento), Toro (+0,27 per cento).

Mercato migliore (+1,16 per cento) per Abeille; peggiore per Sai (meno 0,90 per cento).

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28/8	25/8
[illegible]		
Enel 82/89 IV indicizzate	100 80	100 80
Enel 83/90 I indicizzate	101 65	101 65
Enel 83/90 II indicizzate	101 70	101 70
Enel 83/90 III indicizzate	101 60	101 60
Enel 84/92 I indicizzate	102 60	102 60
Enel 84/93 II indicizzate	102 60	102 60
Enel 84/93 III indicizzate	107 40	107 40
Enel 84/93 IV indicizzate	107 40	107 40
Enel 85/95 I	101	101
Enel 85/00 II indicizzate	99 80	99 80
Enel 85/00 III indicizzate	99 70	99 70
Autostrade 6% 69/89	99 50	99 50
Autostrade 7% 73/91	96 50	96 50
C.C. OO. PP. 5%	91	91
C.C. OO. PP. 5,5%	[illegible]	[illegible]
C.C. OO. PP. 6%	78	78
C.C. OO. PP. 7%	78	78
C.C. OO. PP. 8% 74	77 80	77 80
C.C. Int. St. 6% 70 VI	94	94
C.C. Int. St. 7% 70 I	96 50	96 50
C.C. Int. St. 7% 71 II	95 60	95 60
C.C. Int. St. 7% 71 III	93 60	93 50
C.C. Int. St. 7% 72 IV	93 50	93 50
C.C. Aut. St. 7% 70 I	84	84
C.C. Aut. 7% 72 II	80	80
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	96 60	95 60
FF.SS. 7% 72 II	96 30	95 30
Amm. FF.SS. 7% 70	97 60	97 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	102	102
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	101 25	101 25
Amm. FF.SS. 84/92	102 30	102 30
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	103 60	103 30
Amm. FF.SS. 85/92 II	100 25	100 25
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
ICIPU 7% 72 II	93	93
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	101 80	101 80
IMI 71/91 XXXIV 7%	94 70	94 70
IMI 74/94 XXXVII 7%	90 80	90 80
IMI-CN 73/91 IV 7%	[illegible]	[illegible]
IMI-CN 75/90 V 10%	98	[illegible]
IMI-Aut. 68/88 I	85 60	[illegible]
IMI-Aut. 73/03 II 88	80	80
[illegible] 13,5% 78	174 60	174 50
Pacchetti 8%	89	89
Olivetti 91 6,375%	76 50	76 50

Titoli	28/8	25/8
Ist. S. Paolo To 5%	99	99
Ist. S. Paolo To 6%	81 40	81 40
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	91	91
Ist. S. Paolo To 7%	90	90
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	81	81
S. Paolo OO. PP. 6%	81	81
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	127 25	127 25
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
[illegible]		
Attività Immob. 88/95 7,50%	[illegible]	103
Gim 88/93 8,50%	100	100
Cir 10% 85/92	106	106
Eridania 10,75% 85/90	178	178
La Rinascente 86/93 8,50%	109 50	109 50
Medio Cir 7% 86/96	92	92
Medio Italgas 6% 88/96	99 50	99 50
Medio Pirelli ec. 8,50% 86/96	92	92
Medio Cir ex Sab. 7% 88/96	92	92
Medio Sip 8% 86/91	125	125
Saffa 87/97 8,50%	125	125
Snia 10% 85/93	174	174
[illegible]		
C.C.T. ECU 11½% 83/90	102	102
C.C.T. ECU 8,25% 87/91	97 20	97 20
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	104 10	104 10
C.C.T. ECU 8,50% 86/92	96 70	96 70
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	104 40	104 40
C.C.T. 1-11-90	101 05	101 05
C.C.T. 1-11-90 II	99 60	99 90
C.C.T. 1-12-90	101 20	101 20
C.C.T. 18-12-90	99 85	99 85
C.C.T. 1-1-91	101 05	101 20
C.C.T. 17-1-91 II	99 60	99 60
C.C.T. 1-2-91	100 95	100 95
C.C.T. 18-2-91 II	99 50	99 50
C.C.T. 1-3-91	100 20	100 20
C.C.T. 18-3-91 II	99 80	99 80
C.C.T. 1-4-91	100 30	100 45

Titoli	28/8	25/8
C.C.T. 1-5-91	100 50	100 50
C.C.T. 1-6-91	100 60	100 60
C.C.T. 1-7-91	100 10	100 25
C.C.T. 1-8-91	100 15	100 15
C.C.T. 1-9-91	99 95	100 10
C.C.T. 1-10-91	99 95	100 25
C.C.T. 1-11-91	100 25	100 25
C.C.T. 1-12-91	100 05	100 05
C.C.T. 1-1-92	98 90	98 90
C.C.T. 1-2-92	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-95	95 35	95 35
C.C.T. 1-3-95	92 60	92 40
C.C.T. 1-4-95	92 55	92 55
C.C.T. 1-5-95	92 95	92 80
C.C.T. 1-6-95	93 60	93 60
C.C.T. 1-7-95	95 10	95 10
C.C.T. 1-8-95	93 95	93 95
C.C.T. 1-9-95	93 05	93 05
C.C.T. 1-10-95	94 10	94 10
C.C.T. 1-11-95	94 05	94 05
C.C.T. 1-12-95	93 90	93 95
C.C.T. 1-1-96	93 60	93 65
C.C.T. 1-2-96	94 05	94 25
C.C.T. 1-3-96	93 25	93 25
C.C.T. 1-4-96	92 90	92 90
C.C.T. 1-5-96	93 30	93 30
C.C.T. 1-6-96	94 70	94 70
C.C.T. 1-7-96	94 30	94 10
C.C.T. 1-8-96	93 30	93 30
C.C.T. 1-9-96	93	93
B.T.P. 1-1-90 12,50%	100 60	100 60
B.T.P. 1-1-90 9,25%	98 95	98 95
B.T.P. 1-2-90 9,25%	98 95	98 95
B.T.P. 1-2-90 12,50%	101 30	101 30
B.T.P. 1-3-90 12,50%	101 30	101 30

CAMBI BANCARI

Quotazioni informative banconote - Milano

Dollaro Usa	[illegible]	1408,75
Sterlina	2203,60	2203,30
Marco tedesco	717,05	717,15
Franco svizzero	831,60	832,10
Franco francese	212,67	212,97
Franco belga	34,327	34,230
Fiorino olandese	636,15	636,45
Scellino	101,86	101,90
Dracma	8,3610	8,3660
Peseta	11,4720	11,4770
Escudo	8,5800	8,6020
Yen	9,7620	[illegible]
Ecu	1489,75	1490,50

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-8	25-8
[illegible]		
Alivar	12800	13300
Eridania	7900	7800
Eridania risp	4700	4700
[illegible]		
Milano Ass.	25800	25800
Milano Ass. r. n.c.	12400	12400
C. Latina	17400	17200
C. Latina r. n.c.	6900	7000
Lloyd Adriatico	20600	20600
Lloyd Adriatico r.	11000	10900
Generali	47500	47190
Ras	32700	32400
Ras r.	14650	14500
Ras r. n.c.	14360	14250
Sai	21100	21000
Sai r.	8850	8800
Toro	26200	25700
Toro p.	16100	15900
Toro r.	11250	10900
Un. Subalpina Ass.	[illegible]	32000

Titoli	28-8	25-8
[illegible]		
Banca Comm. Ital.	5550	5550
Banca C. Ital. r. n.c.	3800	3800
B. Naz. Agr.	10300	10350
B. Naz. Agr. p.	4700	4700
B. Naz. Agr. r.	1975	1975
Banco di Roma	2500	2500
Credito [illegible]	3000	3000
Credito Italiano r.	2050	2050
Interbanca	—	—
Interbanca p.	60600	60500
Mediobanca	27400	27300
N. Banco Ambr.	4350	4360
N. Banco Ambr. r.	1900	1900
[illegible]		
Burgo	16350	16250
Burgo p.	14100	14000
Burgo r.	15900	15900
Gr. ed. Fabbri p.	4100	4100
S.I.S.A.	2810	2780

Titoli	28-8	25-8
[illegible]		
Cement. di Augusta	5350	5350
Cement. di Barletta	9400	9350
Unicem	29100	29000
Unicem r. n.c.	14800	14800
[illegible]		
Italgas	2710	2680
Mira Lanza	64500	62200
Montedison	2597	2611
Montedison r. n.c.	1435	1449
Pierrel	2900	2900
Pierrel r. n.c.	1200	1200
Saffa	10650	10650
Saffa r.	10500	10500
Saffa r. n.c.	6200	6200
Saiag	5860	5850
Saiag r.	2630	2620
Snia Bpd	3370	3380
Snia Bpd r.	3390	3330
Snia Bpd r. n.c.	1750	1750
Sorin	11600	11500
[illegible]		
Rinascente	7010	6910

Titoli	28-8	25-8
Rinascente p.	3720	3800
Rinascente r.	3700	3600
[illegible]		
Alitalia	2710	2700
Alitalia p.	2050	2010
Alitalia risp. n.c.	1680	1680
Autostrada To-Mi	16150	15900
Italcable	16500	16500
Italcable r. n.c.	10900	10900
Sip	3840	3650
Sip r. n.c.	2800	2850
[illegible]		
Bastogi Irbs	432	465
Avir Fin.	9600	9500
Cir	6350	6250
Cir r.	6200	6170
Cir r. n.c.	2960	2980
Cofide	6250	6200
Cofide r. n.c.	2220	2300
Comau Finanziaria	3050	3020
Gaic	24500	24500
Fidis	6400	6495

Titoli	28-8	25-8
Pozzi-Ginori	1490	1490
Pozzi-Ginori r.	1280	1280
Fiscambi	6700	6700
Fiscambi r.	2400	2200
Fornara	3150	3120
Gim	13500	13000
Gim r. n.c.	3700	3700
Ifi p.	27900	27300
Ifil	7600	7550
Ifil r. n.c.	3900	3900
Isefi	2280	2250
Mittel	4250	4250
Pirelli & C.	10500	10250
Pirelli & C. r.	3800	3800
Pirelli	4100	3965
Pirelli r.	4010	3925
Pirelli r. n.c.	2250	2480
Saes	3050	3050
Saes r.	1500	1500
Serfi	7600	7700
Schiapparelli	1360	1330
Sme	4540	4565
Smi	1650	1650
Smi r.	1200	1200
Sogefi	5225	5225
Stet	5090	5100
Stet risp.	4070	4130

Titoli	28-8	25-8
[illegible]		
Attività Immobiliari	4900	4900
I.p.i.	11250	11111
Risanamento	38500	38000
Risanamento r. n.c.	17500	17500
Sifa	3250	3150
Sifa r.	1700	1700
[illegible]		
Berto Lamet	6038	6040
Castagnetti	7600	7600
Fiat	11958	11928
Fiat p.	7720	7750
Fiat r.	7440	7480
Gilardini	5960	5950
Gilardini r. n.c.	4200	4200
Magneti Marelli	3500	3450
Magneti Marelli r.	3390	3390
Saes Getters p.	9600	9450
Tecnost	2950	2950
Olivetti	9650	9470
Olivetti p.	6050	6000
Olivetti r. n.c.	5480	5450
Pininfarina	14000	13800

Titoli	28-8	25-8
Pininfarina r.	13500	13250
Sasib	6150	6000
Sasib p.	6000	5980
Sasib r. n.c.	4000	4000
Westinghouse	34700	34400
[illegible]		
Dalmine	428	428
Tecknecomp	1500	1470
Tecknecomp r.	1190	1180
Valeo	9150	8800
[illegible]		
Benetton	10150	10150
Cantoni	7600	7500
Cantoni r.	5500	5400
Fisac	10100	9900
Fisac r.	9800	9550
[illegible]		
Acque Potabili	17000	17000
Ciga	5200	5150
Ciga r. n.c.	2550	2550
Pacchetti	765	765

LE AZIONI A MILANO

Titoli	28/08	25/08
[illegible]		
Alivar	12001	12650
Bonifiche Ferr.	35100	34500
Eridania	7930	7815
Eridania r. n.c.	4700	4680
Zignago	8699	8700
[illegible]		
Alleanza Ass.	45600	45500
Alleanza r.	40650	40400
Assitalia	16240	16200
Ausonia	2245	2279
Milano Ass.	25840	25700
Milano Ass. r. n.c.	12760	12400
C. Latina	17240	17200
C. Latina r. n.c.	6760	6850
Fata	15380	15280
Fira	1848	1800
Fira r.	745	789
Generali	47470	47200
Italia Assicurazioni	13840	13870
L'Abeille	122500	121100
La Fondiaria	63500	63280
La Previdente	26300	26150
Lloyd Adriatico	20680	20600
Lloyd Adriatico r.	10900	10900
Ras	32650	32495
Ras r. n.c.	14700	14500
Ras r. n.c. 1.1.89	14395	14300
Sai	21000	21190
Sai r.	8789	8750
Toro	26170	26100
Toro p.	16150	16200
Toro r.	11230	11300
Un. Subalpina Ass.	32270	32400
Unipol p.	19290	19260
Vittoria Ass	25400	25480
[illegible]		
B. Agr. Milanese	14050	14300
Banca Catt. Veneto	8000	8100
Banca C. V. r. n.c.	4290	4370
Banca Comm. Ital.	5563	5560
Banca C. Ital. r. n.c.	3795	3798
B. Manusardi	1600	1600
B. Mercantile	11600	11600
Bna	10230	10200

Titoli	28/08	25/08
Bna p.	4590	4628
Bna r. n.c.	1954	1958
Bnl r. n.c.	17940	18000
Banca Toscana	6300	6150
B. Chiavari	7800	7660
Banco Lariano	5650	5640
Banco Napoli r.	[illegible]	18700
Banco Roma	2475	2489
B. Sardegna r.	13600	13400
Credito Comm.	4640	4550
Cr. Fondiario	—	7010
Credito Italiano	2937	2950
Credito Ital. r. n.c.	2060	2045
Credito Lombardo	3820	3800
Cred. Varesino	6066	5900
Cr. Varesino r. n.c.	2790	2740
Interbanca	—	n.r.
Interbanca p.	60000	60700
Mediobanca	27350	27470
Nba	4338	4285
Nba r. n.c.	1826	1825
[illegible]		
Binda	2040	2049
Burgo	16380	16350
Burgo p.	14070	14150
Burgo r.	16050	15900
Cartiera Ascoli	5130	4910
Ed. Espresso	23750	23450
Fabbri p.	4150	4130
Mondadori	31050	30500
Mondadori p.	22300	23580
Mondadori r. n.c.	11970	11992
Poligrafici Ed.	5990	5995
[illegible]		
Calp	4250	4190
C. Augusta	5390	5330
C. Barletta	9250	9430
C. Merone	5050	5080
C. Merone r. nc	3160	3155
C. Sardegna	7331	7350
C. Siciliane	9230	9200
Cementir	3830	3830
Italcementi	139575	139300
Italcementi r. n.c.	67700	67550
Unicem	28610	28595
Unicem r. n.c.	14900	14700

Titoli	28/08	25/08
[illegible]		
Auschem	2675	2655
Auschem r. n.c.	2220	2220
Boero	8950	8950
Caffaro	1510	1507
Caffaro r.	1470	1465
Enichem A.	3060	2970
F.M.C.	2900	2840
Fidenza Vet.	9110	9250
Italgas	2717	2700
Manuli Cavi	4850	4685
Manuli Cavi r. n.c.	3290	3250
Marangoni	—	7625
Mira Lanza	64100	64400
Montedison	2596	2590
Montedison r. n.c.	1436	1440
Montefibre	1675	1710
Montefibre r. n.c.	1121	1121
Perlier	1360	1362
Pierrel	3096	2883
Pierrel r. n.c.	1250	1220
Pirelli Spa	4065	4078
Pirelli Spa r.	3990	4005
Pirelli Spa r. n.c.	2499	2490
Recordati	14400	14430
Recordati r. n.c.	6900	6690
Saffa	10690	10650
Saffa r.	10650	10520
Saffa r. n.c.	6220	6160
Saiag	5860	5850
Saiag r. n.c.	2620	2625
Siossigeno	—	48000
Siossigeno r.	—	37500
Snia	3365	3390
Snia r.	3390	3420
Snia r. n.c.	1790	1770
Snia Fibre	1950	1962
Snia Tecnop.	7490	7500
Sorin Biom	11670	11520
Vetrerie Ital.	6566	6501
[illegible]		
La Rinascente	—	7000
La Rinascente p.	—	3690
La Rinascente r. n.c.	—	3650
Standa	28420	27990
Standa r. n.c.	10660	10550
[illegible]		
Alitalia	2749	2720
Alitalia p.	2060	2065
Alitalia r. n.c.	1700	1700

Titoli	28/08	25/08
Ansaldo Tr.	5700	5730
Ausiliare	11120	11120
Autostrada To Mi	15000	15100
Autostrade p.	1282	1282
Gewiss	16560	17000
Italcable	15990	16440
Italcable r. n.c.	11000	10901
Selm	2790	2787
Selm r.	—	2598
Sip	3640	3640
Sip r. n.c.	2790	2801
Sirti	10805	10800
Sondel	—	1190
Tecnomasio	—	3190
[illegible]		
Acqua Marcia	688	688
Acqua Marcia r. n.c.	515	508
Acq.M.r.n.c.1-4-87	—	453
Ame Fin.	—	n.r.
Ame Fin. r. n.c.	7940	7950
Avir Fin.	9725	9740
Bastogi	—	429
Bonif. Siele	—	38890
Bonif. Siele r. n.c.	—	10080
Brioschi	1445	1444
Buton	4795	4650
Cam. Fin.	4340	4350
Cir	6330	6270
Cir r.	6300	6220
Cir r. n.c.	2950	2960
Cofide	—	6239
Cofide r. n.c.	—	2215
Comau	3960	3940
Editoriale	3550	3560
Euromobiliare	—	6690
Euromobiliare r. n.c.	—	2155
F. C. Nord	14590	14700
Ferruzzi Ag. F.	2875	2695
Ferruzzi Ag. risp.	2990	2960
Ferruzzi Ag. r. n.c.	1826	1705
Ferruzzi fin.	3432	3445
Ferruzzi fin. w.	1182	1176
Ferruzzi pr.	1770	1760
Fidis	—	8379
Fimpar	2759	2756
Fimpar r. n.c.	1310	1300
Finarte	6075	6099
Finarte r. n.c.	3080	2990
Fin Breda	—	4020
Fin Breda warr.	—	272
Finrex	1485	1520
Finrex r. n.c.	731	731

Titoli	28/08	25/08
Fiscambi	—	6700
Fiscambi r. n.c.	—	2450
Fornara	3149	3130
Gaic	24250	24300
Gemina	—	2297
Gemina r.	—	2280
Gerolimich	132	119
Gerolimich r. n.c.	97	91
Gim	—	13485
Gim r. n.c.	—	3750
Ifi p.	27420	27500
Ifil	7585	7520
Ifil r. n.c.	3935	3950
Isefi	—	2280
Italmobiliare	—	203000
Italmobiliare r. n.c.	—	90480
Mittel	4120	4281
Kernel	641	639
Kernel r. n.c.	1500	1500
Partec. Finanz.	—	6385
P. Fin. r. n.c. ex w.	—	2170
Pirelli & C.	10175	10400
Pirelli & C. r.	3949	3900
Pozzi	1490	1490
Pozzi r. n.c.	1245	1280
Raggio Sole	5110	5180
Raggio Sole r. n.c.	3365	3370
Rejna	—	14550
Rejna r. n.c.	—	29010
Riva Finanz.	9600	9500
Saes	3141	3100
Saes r.	1550	1530
Saes gett. p.	—	9612
Schiapparelli	1380	1349
Serfi	—	7850
Setemer	36050	35000
Sifa	—	3285
Sifa r. n.c.	1720	1700
Sisa	2779	2770
Sme	4590	4573
Sme 1/1/89	n.r.	n.r.
Smi	—	1650
Smi r.	—	1209
Sogefi	—	5286
So.pa.f.	—	5100
So.pa.f. r. n.c.	—	2610
Stet	5075	5050
Stet risp.	4050	4065
Terme Acqui	3433	3375
Terme Acqui r. n.c.	1350	1300
Trenno	4755	4810
Tripcovich	9300	9250
Tripcovich r. n.c.	3600	3600

Titoli	28/08	25/08
Unione Manifatture	—	3260
[illegible]		
Aedes	17600	17650
Aedes r.	8350	8380
Attività Immobiliari	[illegible]	4950
Calcestruzzi	19450	19400
Cogefar	6700	6700
Cogefar r.	3520	3615
Del Favero	6150	6130
Grassetto	15230	15190
Imm. Metanopoli	1600	1619
Risanamento	36350	36400
Risanamento r. n.c.	17750	17550
Vianini	4249	4215
Vianini Ind.	1500	1502
Vianini Lav.	4170	4149
Vianini r. n.c.	3330	3300
[illegible]		
Aeritalia	3850	3850
Aeritalia warrant	825000	830000
Danieli & C.	9500	9500
Danieli & C. r. n.c.	5200	5201
Datacomsyst	13865	13850
Faema	3770	3750
Fiar	25020	24700
Fiat	11900	11880
Fiat p.	7672	7730
Fiat r.	7430	7480
Fochi Filippo	—	3140
Franco Tosi	31950	31650
Gilardini	5890	5980
Gilardini r. n.c.	4060	4100
Ind. Secco	—	1560
Magneti M.	3540	3490
Magneti M. r.	3431	3405
Merloni	3405	3440
Merloni r. n.c.	2155	2115
Necchi	3960	3979
Necchi r.	4000	3970
Necchi r. w.	412	401
Nuovo Pignone	6030	6055
Nuovo Pignone w.	372	364 5
Olivetti	9649	9560
Olivetti p.	6000	6000
Olivetti r. n.c.	5430	5439
Pininfarina	13900	14000
Pininfarina r.	13750	13570
Rodriquez	10000	9950
Safilo	10690	10780
Safilo r.	10000	9850

Titoli	28/08	25/08
Saipem	—	2780
Saipem r.	—	2680
Saipem r. w.	—	649
Sasib	6200	6137
Sasib p.	6159	6200
Sasib r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Tecnost	2995	2970
Teknecomp	1521	1500
Teknecomp r. n.c.	1155	1188
Valeo	9200	9100
Westinghouse	34480	34590
Worthington	—	1922
[illegible]		
Cantier. Metall. Ital.	—	6030
Dalmine	—	427
Eur. Metalli	—	1622
Falck	—	10310
Falck r.	—	10090
Maffei	5655	5700
La Magona	—	12000
[illegible]		
Benetton	10150	10135
Cantoni	—	7600
Cantoni r.	—	5590
Cucirini	—	3290
Eliolona	4350	4300
Fisac	10400	10201
Fisac r.	9599	9600
Linificio	—	2310
Linificio r. n.c.	—	1960
Marzotto	8610	8510
Marzotto r.	8780	8500
Marzotto r. n.c.	6310	6100
Olcese Veneziano	4180	4055
Rotondi	33100	34199
S. It. Manufatti	7100	7050
Stefanel	6360	6250
Zucchi	11000	10738
Zucchi r. n.c.	12200	12750
[illegible]		
Acq. De Ferrari	13350	13995
A. De Ferrari r. n.c.	4300	4150
Acque Potabili	17600	17410
Ciga	5290	5250
Ciga r. n.c.	2715	2700
Jolly Hotel	16300	16200
Jolly Hotel r.	15580	15370
Pacchetti	782	761

Incendio in collina Sventato un disastro

Sabato notte in un rustico di strada Val San Martino Superiore, sopra la «Fontana dei Francesi». Tempestivo intervento dei vigili del fuoco: rischiavano di bruciare ettari di bosco

I vigili del fuoco hanno domato sabato notte in collina un incendio che avrebbe potuto assumere proporzioni disastrose per il «polmone verde» di Torino. Le fiamme si erano sviluppate verso le 23 in un rustico disabitato costruito completamente in legno all'interno della proprietà Ferrando (l'ex proprietario della «Centrale del pane»), in strada Val San Martino Superiore 390, poco sopra il ristorante «Fontana dei Francesi»: proprio in quel punto s'inizia la vasta zona boscosa che si prolunga, attraverso il parco della Rimembranza e il colle della Maddalena, fino a Pecetto.

A quell'ora alla «Fontana dei Francesi» si trovavano ancora numerosi clienti, oltre al titolare cav. Guerrino e al personale. Allarmati dal crepitio delle fiamme e dal rumore dei primi alberi che letteralmente «esplodevano» per il calore, sono tutti usciti di corsa a vedere che cosa stava accadendo.

«Ci siamo resi subito conto che in poco tempo l'incendio si sarebbe esteso al bosco e del pericolo che correva l'intera collina torinese — raccontano il cav. Guerrino e uno dei clienti presenti l'altra sera, il generale di polizia in pensione Civitillo — e ci siamo attaccati al telefono per avvisare i pompieri».

In pochi minuti sono giunte sul posto due autopompe con una dozzina di uomini, che in alcune ore di lotta frenetica contro le fiamme sono riusciti a circoscrivere e poi a spegnere l'incendio: «E' stato meraviglioso vederli al lavoro. Sono proprio da elogiare, anche per i rischi che hanno corso quando sono arrivati le fiamme raggiungevano l'altezza di cinquanta metri. Una cosa impressionante».

Esiste il forte dubbio, purtroppo, che si sia trattato di un incendio doloso: da diverso tempo il rustico (rimasto completamente distrutto) era divenuto il ritrovo di tossicomani e sbandati di ogni genere, tanto da costringere gli abitanti della zona a richiedere l'intervento dei carabinieri. Negli ultimi dieci giorni le «gazzelle» dell'Arma avevano compiuto numerosi controlli nella proprietà, il cui cancello era stato parzialmente divelto per consentire l'ingresso ai «clandestini».

Non viene perciò ritenuto improbabile che le fiamme siano state appiccate per vendetta o ritorsione dagli «ospiti» notturni del rustico scacciati dalla continua presenza dei carabinieri. La frequentazione della costruzione da parte di persone evidentemente non autorizzate è testimoniata dalle scritte che restano sui muri di sostegno del rustico, tutto ciò che ne rimane dopo l'opera devastatrice delle fiamme.

Il cav. Guerrino ha dato l'allarme

Se l'incendio è stato davvero provocato volontariamente, c'è almeno da sperare che chi lo ha fatto non si sia al momento reso conto del pericolo di estensione al bosco sovrastante: se l'allarme non fosse stato dato tempestivamente e se, soprattutto, i vigili del fuoco non fossero intervenuti immediatamente (magari perché impegnati altrove), gran parte della collina torinese avrebbe potuto assumere il desolante aspetto di molte colline della Costa Azzurra, della Corsica e della Sardegna...

L'ELENCO DEI RISTORANTI APERTI

A tavola, si mangia

Gli indirizzi pubblicati sono segnalati dagli stessi proprietari. Tuttavia, poiché per i ristoranti non esistono turni da rispettare, è opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

Aperti oggi

CENTRO

A la Mole, via Verdi 12, tel. 839.6641
Alba, via San Pio V 8, tel. 669.2054
Al Primo Piano, via Po 20, tel. 832.692
Artisti, via Artisti 28, tel. 830.222
Balletto, piazza Repubblica 24, tel. 850.046
Birreria Löwenbräu, via Arsenale 34, tel. 543.554
Break, piazza Carlo Felice 16/30, tel. 534.556
Caval 'd Brons, piazza S. Carlo 157, tel. 543.810
Da Francesco, via Alfieri 20, tel. 543.820
Da Ignazio, via Rattazzi 1, tel. 534.068
Della Maggiora, via Misericordia 4, tel. 518.953
Delle Indie, via Verdi 10, tel. 839.7441
Dock-Milano, via Cernaia 46, tel. 538.089
Due Lampioni, via C. Alberto 45, tel. 839.7409
Due Leoni, via Bligny 11, tel. 519.352
Galante, corso Palestro 15, tel. 544.093
Gasthaus, via Gramsci 3, tel. 537.358
Il Biu, corso Siccardi 15, tel. 545.550
Il Cantuccio, via Pomba 8, tel. 830.472
Il Ciclope, via S. F. da Paola 46, tel. 839.8011
I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7, tel. 540.249
La Campana, via XX Settembre 79/C, tel. 521.4011
La Grotta, via Gioberti 26, tel. 518.502
L'Arcimboldo, via S. Chiara 54, tel. 521.1616
L'Articioc, via XX Settembre 1, tel. 512.207
Major, via Berthollet 25, tel. 883.0573
Mare Chiaro, via S. Francesco d'Assisi 21, tel. 546.760
Marinella, via Verdi 33, tel. 831.525
Maxi Piatto, via Passalacqua 4, tel. 541.370
Mellow, corso Siccardi 15, tel. 511.282
Nuova Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770
Osteria Trilussa, piazza Corpus Domini 17, tel. 596.1406
Pam-Pam, corso Vittorio 45, tel. 655.437
Porto di Savona, piazza Vittorio 2, tel. 831.453
Self service, via Gioberti 4
Sotto la Mole, via Montebello 9, tel. 832.201
Spada Reale, via Principe Amedeo 53, tel. 832.835
Taverna fiorentina, via Palazzo di Città 6, tel. 542.412
Tati's, via Gobetti 23, tel. 511.991
Torino, via Nota 7, tel. 521.3086
Trattoria Messico, via B. Galliari 8, tel. 650.8798
Trattoria Toscana, via Rattazzi 5, tel. 545.513
Vecchia Lanterna, corso Re Umberto 21, tel. 537.047
Vecchia Torino, via Corte d'Appello 13, tel. 546.033
CINESI:
La Pagoda, via Gioia 2, tel. 539.897
Hua-Tai, via S. Quintino 1/b, tel. 517.974
Kuoji, via S. Massimo 4, tel. 630.979

SAN SALVARIO VALENTINO

Al Piatto d'Oro, via Galliari 9, tel. 650.9391
Da Felice, via Saluzzo 5, tel. 650.5430
Da Cinzia, via M. Cristina 165, tel. 696.3515
Gliastra, via Galliari 5, tel. 882 5001
Da Zia Amelia, via Nizza 31, tel. 669.9472
Due Mondi, via Saluzzo 3, tel. 669.2056
Il Papavero, corso Raffaello 5, tel. 650.2660
La Rotonda, corso Massimo d'Azeglio 11, tel. 650.5600
Marconi, corso Marconi 4, tel. 689.864
Mellow, via Nizza 3, tel. 669.9174
Ristodante, via Saluzzo 112, tel. 673.810
Salò e Pepe, via Giolitti 21, tel. 696.6182
CINESI:
Mandarin, via Saluzzo 3, tel. 669.6134
Feng Diao, corso Massimo 3, tel. 650.3728

CROCETTA SAN SECONDO

Aladino, via Cassini 4, tel. 584.117
A Vecchia Napule, corso Mediterraneo 70, tel. 595.275
Da Mario, via Massena 5, tel. 544.449
Del Bon Pat, via Gioberti 19, tel. 530.891
Marcello, corso Stati Uniti 4, tel. 515.611
Nuova Parigi, corso Rosselli 63, tel. 882 583
Sorriso, via San Secondo 43, tel. 596.627

SAN PAOLO

Adriano, via Pollenzo 39, tel. 335.8311
Cambusa, via Valdieri 2, tel. 443.302
Danilo, via Germanasca 24, tel. 447.4512
Il Pappagajo, via Braccini 57, tel. 334.936
La Pergola, via Cesana 54, tel. 447.1764
Mellow, via Di Nanni 92, tel. 447.6866
Silvano, via Monginevro 69, tel. 335.2851
CINESI:
Gui Lin, via Vigone 30, tel. 447.43.43
Porta d'Oro, via Monginevro 9, telefono 315.2058

CENISIA - CIT TURIN POZZO STRADA

Al Grassi, via Grassi 9, tel. 547.721
Baricentro, via Sant'Ambrogio 25, tel. 726.767
Le Maschere, via Vandalino 16, tel. 728.928
Petrera, via Principi d'Acaja 57, tel. 749.5126
CINESI:
Hang Zhou, corso Francia 278, tel. 790.997

CAMPIDOGLIO S. DONATO - PARELLA

Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, tel. 749.6124
Da Zi Teresa, corso Monte Grappa 29, tel. 758.277
Passatempo, corso Francia 316, tel. 793.330
Plinio, corso San Martino 10, tel. 540.384
CINESI:
Capitol, corso Svizzera 58, tel. 740.140
Drago d'Oro, corso Umbria 20, tel. 484.065
Hua Li De, via San Donato 7, tel. 487.717

ROSSINI - VALDOCCO VANCHIGLIA

Da Gino, Corso R. Parco, 161, tel. 202.852
Da Tiziana, corso Belgio 96, tel. 890.717
Giannini, via Cecchi 60, tel. 851.282
La Brace, via Napione 28, tel. 831.602
L'Airone, via Guastalla 5, tel. 877.483
La Rosa di Francia, via Santa Giulia 57, tel. 830.076
Lidia, corso Regina 142, tel. 521.3232
Otto Colonne, via Giulia di Barolo 5, tel. 836.507
Mandrake, lungo Dora Napoli 16, tel. 246.1077
CINESI:
Canton, corso Palermo 125, tel. 236.762

B. MILANO M. CAMPAGNA - BARCA

Biellese, corso G. Cesare 196, tel. 200.520
Ciau Turin, corso G. Cesare 174, tel. 205.0748
Di Pietro, corso Vigevano 6, tel. 248.1285
Da Tony, via Lanzo 43, tel. 293.928
Del Biasoni, via D. Chiesa 75, tel. 273.1694
Del Buongustaio, corso Taranto 14, tel. 263.284
Il Grillo, via Cuneo 8/b, tel. 852.167
La Carretera, corso Vercelli 195, tel. 205.0083
Lo Squalo, corso G. Cesare 83, tel. 851.438
Mattia, corso G. Cesare 53, tel. 851.430
Oslu Bacu, corso Vercelli 226, tel. 264.579
Trattoria Valgrande, strada Lanzo 111, tel. 290.174
Vittoria, corso G. Cesare 373, tel. 262.4181

BORGO VITTORIA

Al Gambero, via Giachino 16, tel. 216.4084
La Brasa Gente, via Alì di Stura 43, tel. 220.1727
Map, via Previati 2, tel. 220.1838
CINESI:
Mei Li Hua, largo Toscana 29

M. PILONE - VAL SALICE CAVORETTO

Alberoni, corso Moncalieri 286, tel. 696.3255
Bastian Contrario, strada Moncalvo 102, tel. 696.8388
Cafasso, strada Val Salice 178, tel. 850.4584
Da Lanfranco, corso Moncalieri 216, tel. 698.3024
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto 123, tel. 861.0397
Garden, strada Val Salice 2, tel. 669.9912
Giudice, strada Val Salice 78, tel. 669.2488
Golfi, corso Casale 117, tel. 839.7436
Gran Corona, corso Moncalieri 502, tel. 661.0100
Hermada, piazza Hermada 10, tel. 819.0541
Italia, strada Superga 45, tel. 890.139
La Contea, corso Quintino Sella 132, tel. 812.2307
La Dantera, corso Casale 321, tel. 897.108
La grigila, str. ai ronchi 84, tel. 696.2772
Osteria dell'amicizia, corso Casale 221, tel. 850.193
Saltincielo, strada Superga 3, tel. 850.835
CINESI:
La Giunca, corso Moncalieri 29, tel. 669.9273

S. RITA - MIRAFIORI LINGOTTO

Al Fojot, corso Orbassano 460, tel. 301.025
Bengasi, piazza Bengasi 15, tel. 606.1693
Da Gino, via Piava 62, tel. 347.2326
Gennargentu, corso Lepanto 4, tel. 319.7622
Il Pomodoro, via Caprera 25, tel. 351.572
Imperia, corso U. Sovietica 445, tel. 342.013
Lilibeo, corso U. Sovietica 359, tel. 613.772
Le Tre Lanterne, corso Orbassano 277, tel. 305.080
Quadrifoglio, via Benevagienna 22, tel. 352.620
Rugantino, via Riccio 5, tel. 342.017
Sarti, via Genova 99, telefono 630.612
Sebastopoli, via Castagnevizza 7, tel. 352.056
Sette Nani, corso U. Sovietica 529, tel. 342.705

STASERA A CENA

I ristoranti segnalati per questa sera

a cura di A. Bona

Prezzo (incluso vino della casa)
da L. 80.000 in su ●●●●●
medio alto 60/80 ●●●●
medio 50/60 ●●●
medio economico 30/50 ●●
economico sotto le 30 ●

CAMBIO piazza Carignano 2 - tel. 543760/546690. *Chiuso:* domenica. *Ambiente:* elegante, raffinato, sotto la direzione di Bruno Casetta. *Cucina:* piemontese, tradizionale, internazionale ed innovativa di Angelo Maionchi. *In menù:* terrina di quaglie profumata al tartufo, pesce spada alle olive nere, la finanziera del Cambio, spinaci crudi con fegato caldo di volatili, rane e trote all'insalata dell'orto, crocchio di salmone ai Reali d'Italia, risotto al barolo, gli agnolotti del Cambio, zuppa di porcini con cerfoglio, pescatrice allo zafferano, filetto di manzo al barbaresco, mousse di pesche, spumone alla crema Gianduja, budino di S. Vittoria e Sorbetti alla frutta della casa. ●●●●●

LA GRIGLIA via Roma 77 - tel. 841450/841828 - Pino Torinese. *Chiuso:* mercoledì. *Ambiente:* classico, elegante. *Cucina:* creativa, classica, stagionale. *In menù:* filettini di pesce spada con mentuccia e dragoncello, misto conchiglie di mare, moscardini con verdurine all'agrodolce, galantine, rollata di coniglio in gelatina, maltagliati con vongole veraci e zucchine, trofie con fagiolini e patate al pesto, maccheroncini alla Norma, pescatrice in brodetto, filetto di spigola sul letto di funghi, gigò di agnello al mirto, dolci della casa. ●●●

C'ERA UNA VOLTA corso Vittorio Emanuele 41 (1° piano) - tel. 655498. *Chiuso:* domenica ed aperto solo di sera. *Ambiente:* rustico elegante. *Cucina:* tipica piemontese. Alle ore 20,30 menù fisso, diverso tutte le sere. *In menù:* lardo con la vena rossa, peperoni alla bagna freida, cocktail di formaggi, sfogliata di verdure, zucchini ripieni al forno, flan di riso con fonduta, frittelle di carote, crema di pomodori casalinga, tajarin all'ortolana, sorbetto limone e salvia, coniglio farcito al forno, stracotto alla barbera, contorni, dolci della casa. Aperitivo, caffè, digestivo. ●●●

IL BUCO via Lombriasco 4 - tel. 442210/706797. *Chiuso:* domenica. *Ambiente:* rustico raffinato. *Cucina:* tipica con raffinatezze piemontesi. *In menù:* filetto di pesce spada su letto di melanzane, carpaccio con funghi porcini e rucola, assaggini del Buco, gnocchetti verdi alla valdostana, risottino al taleggio e rucola, tagliolini alla langarola con tartufo, lumache e rane fritte alla provenzale, filetti sulla pietra, tagliate o finissime alla Robespierre, terrina di coniglio alla canavesana, desserts tipici piemontesi, pesche ripiene, misto bosco. ●●

IL BLU corso Siccardi 15 bis - tel. 545550/545640. *Chiuso:* domenica. *Ambiente:* moderno, giovane, elegante. *Cucina:* classica, naturale. *In menù:* specialità insalate: "Il Blu", fantasia, mediterranea, vecchia America, orientale; tutte paste fresche: agnolottone di magro del Blu, orecchiette, strozzapreti, taglierini della nonna, trofiette; carni grigliate su carbone di lava: paillard, spiedino carni bianche, scottadito, costine, filetto, nodino, verdure e formaggi grigliati, dolci della casa. ●